Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 137 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale: telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IMPONENTE CERIMONIA FUNEBRE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

Per dire addio a Berlinguer quasi in due milioni a Roma

«Enrico, Enrico» il grido della folla - Pajetta: «Saremo coraggiosi, forti e lavoreremo»
Grandi applausi per Arafat - L'intervento del presidente del Parlamento europeo Dankert

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Addio Enrico. Lo hanno detto in centinaia di migliaia al passaggio del feretro, lo ha scritto l'Unità nell'edizione straordinaria uscita ieri pomeriggio in uno scenario di folla e commozione che non ha precedenti nel nostro paese. Stavolta a Berlinguer, che era solito parlare anche di fronte a folle imponenti, non è bastata una normale piazza, a salutarlo erano in tanti e la piazza è stata la città di Roma.

Dalle 10 di ieri mattina il traffico è stato bloccato fino a sera.

Quando alle 14 è stata chiusa la camera ardente, in via Botteghe Oscure, piazza San Giovanni era già piena, lungo il percorso del corteo, transennato molte ore prima, due ali di folla hanno atteso il passaggio della bara formando un ininterrotto tappeto di fiori. Da piazza Venezia, adiacente a via Botteghe Oscure, si è messa l'avanguardia del corteo funebre. In testa, la banda dei vigili urbani del comune di Roma che intonava l'Internazionale, poi seguivano centinaia di sindaci con la fascia tricolore e quindi una fila interminabile di gonfaloni dei comuni italiani. Dietro le corone di fiori.

Alle 15 esatte, il corteo, la cui testa aveva già raggiunto piazza San Giovanni, si è fermato. Si è fatto silenzio; proprio in quel momento da Botteghe Oscure, dalla camera ardente che è stata visitata in questi giorni da oltre centomila persone, è uscito Berlinguer. È come se tutti, le centinaia di migliaia di persone assiepate nelle strade e in piazza San Giovanni, avessero seguito in diretta la scena.

Dopo alcuni secondi di silenzio, un lungo applauso è risuonato da piazza San Giovanni a Botteghe Oscure; lentamente il carro nero con dentro la bara di Berlinguer, non coperta da alcuna bandiera, con un cuscino di fiori della famiglia, si è fatta strada tra la folla.

Grandi e prolungati applausi, migliaia di pugni chiusi, una pioggia di fiori lanciata verso la macchina che trasportava le spoglie del segretario comunista tanto amato dalla sua gente e non solo da quella. Dietro il carro la moglie i figli e il fratello di Berlinguer, Giovanni. Più indietro seguiva tutto lo stato maggiore comunista. Enrico, Enrico, hanno urlato in molti, altri hanno gridato: «Enrico è vivo e lotta insieme a noi».

Solo al passaggio della macchina delle autorità di governo e in particolare degli esponenti socialisti, gli slogans sono diventati più politici e gridati quasi con rabbia. Uno di questi, il più comune, diceva «È ora di cambiare, il Pci deve governare».

Tra la folla si sono inserite poi le auto delle personalità che hanno voluto essere presenti nella piazza durante le orazioni funebri. Immediatamente riconosciuto, Arafat è stato calorosamente salutato da migliaia di militanti comunisti.

Grandi applausi a Pertini e al corteo presidenziale. A Pertini molti applausi sono stati tributati anche in piazza San Giovanni, a testimonianza di un sincero ringraziamento per il suo affettuoso interessamento per Berlinguer. Intorno alle 16.30 è iniziata la cerimonia.

È Nilde Jotti che prende la parola dal grande palco, saluta le delegazioni presenti, ma quando accenna al presidente del Consiglio la piazza reagisce con una selva di fischi. Grandi applausi invece al Papa per aver voluto pregare per Berlinguer. Quando Nilde Jotti, dopo aver ricordato brevemente Berlinguer, cede la parola al segretario della Federazione giovanile comunista, Fumagalli, nella piazza non c'è più posto, i quattro cortei partiti da diversi punti della città sono bloccati, migliaia di persone che hanno viaggiato tutta la notte non riescono nemmeno ad avvicinarsi a piazza San Giovanni.

Fumagalli, visibilmente emozionato, ricorda Berlinguer maestro che sapeva ascoltare e dunque insegnare. È poi la volta di Ottaviano del Turco, socialista della Cgil, che porta il suo saluto a nome delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Del Turco ha ricordato le divisioni, ma ha aggiunto che non bisogna rassegnarsi all'idea della divisione e dello scontro perché «le cose che ci hanno diviso non valgono nemmeno lontanamente la storia straordinaria che ci unisce».

La piazza ha seguito in rispettoso silenzio l'intervento del presidente del Parlamento europeo Dankert. Dankert ha sottolineato l'impegno europeista di Berlinguer. L'orazione funebre, a nome della direzione del Pci, è stata tenuta dall'anziano leader comunista Pajetta.

«Caro compagno Berlinguer — ha esordito Pajetta — ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto e per quello che ancora dici oggi qui, senza parole, in questa piazza». Pajetta ha esaltato l'impegno estenuante, infaticabile di Berlinguer in questa campagna elettorale, fino al suo ultimo comizio di Padova, concluso, nonostante l'accennarsi del male, con un appello al partito a lavorare.

«I comunisti — ha detto Pajetta — non hanno gli occhi solo per piangere, si asciugano le lacrime per guardare lontano. Ti ricorderemo con le tue stesse parole, Enrico, quelle pronunciate a Padova quando ci hai detto di essere coraggiosi e forti e di lavorare. Saremo coraggiosi, forti e lavoreremo».

Mentre risuonavano le note dell'Inno nazionale e successivamente di Bandiera rossa, Pertini, dopo aver abbracciato Letizia Berlinguer, la moglie del segretario comunista, si è fermato alcuni secondi nuovamente davanti al feretro. Poi in forma privata Berlinguer è stato tumulato nella tomba di famiglia a Prima Porta.

Giuseppe Sanzotta

Due morti per malore

ROMA — La grande ressa lungo i percorsi dei cortei e in piazza San Giovanni, e il caldo hanno provocato una serie di malori. Durante la manifestazione sono morti due uomini — uno di quarant'anni per collasso cardiaco, l'altro, più anziano, per un malore imprecisato — mentre una sessantina di persone sono state portate all'ospedale San Giovanni: una decina sono state ricoverate, tutte le altre sono state dimesse dopo le cure.



Roma — La folla e le corone dietro al feretro di Enrico Berlinguer

In attesa di nominare il segretario il Pci si mobilita per il «sorpasso»

Girandola di nomi per la successione mentre l'attenzione è al voto e al confronto con la Dc



Roma — L'attesa davanti alla sede del Pci prima che iniziassero le esequie funebri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la prossima settimana conosceremo il nome del nuovo segretario del partito comunista. Il successore di Berlinguer sarà nominato dal comitato centrale che si riunirà due volte: mercoledì per una prima valutazione dei risultati del voto europeo, venerdì o sabato per eleggere il nuovo vertice. Le procedure saranno decise lunedì nel corso di una riunione della direzione alla quale spetta il compito di formulare le proposte al comitato centrale.

La macchina del dopo Berlinguer è dunque già in moto e alle Botteghe Oscure si vivono ore piuttosto intense. La scomparsa, tragica e improvvisa, di Berlinguer ha colto tutti impreparati.

Si sapeva che il segretario comunista avrebbe fatto in modo di non essere più rieletto nel prossimo congresso previsto fra tre anni e, bene o male, i possibili successori e le diverse tendenze che si confrontano all'interno del partito avevano fatto i conti con quella scadenza.

Ora, invece, occorre fare in fretta e siccome un congresso straordinario non rientra nelle ipotesi (Natta lo ha smentito con decisione nella trasmissione di Tribuna politica), le correnti comuniste sono alla ricerca frenetica di un'intesa.

Un primo risultato sembra sia già stato raggiunto: Giancarlo Pajetta dovrebbe essere nominato presidente del partito, una carica rimasta per molti anni scoperta. Per la segreteria tutti i giochi sono invece ancora aperti.

Natta rimane il candidato più accreditato all'esterno per molte ragioni. Sarebbe un'immagine precisa della «continuità» rispetto al disegno di Berlinguer e potrebbe guidare il partito fino al prossimo congresso garantendo tutte le componenti. Con Natta, come con chiunque altro del resto, si porrebbe semmai il problema della struttura di governo del partito da affiancare al segretario.

Berlinguer abolì l'ufficio politico per creare al suo posto una segreteria allargata. Oggi non è escluso che per evitare contrapposizioni troppo dure si ritorni alla vecchia struttura e si nomini anche un vicesegretario. Sulla strada di Natta continua ad esserci — sempre secondo le valutazioni «esterne» — Zangheri.

L'ex sindaco di Bologna, però, è a Roma da poco più di un anno e non ha ancora avuto il tempo per entrare nel profondo della complessa macchina comunista. Dall'interno delle Botteghe Oscure ieri sono rimbalzate invece altre due candidature.

Un membro della direzione, che preferisce non essere chiamato direttamente in causa, ha spiegato che non è possibile fare previsioni ma solo formulare ipotesi, e che nell'ambito delle ipotesi, appunto, Reichlin e Lama stanno guadagnando molto terreno: il 60% il primo, il 40% il secondo, delle possibilità di diventare segretario.

La prudenza con la quale viene affrontato questo problema è giustificata dalla difficoltà di trovare un'intesa in tempo strettissimi sulla base di un discorso mai cominciato. Con nella testa ben presente questo aspetto, i dirigenti comunisti guardano con evidente interesse al voto di domenica.

Ieri la direzione ha rivolto ai militanti un appello perché diano il massimo impegno in vista dell'appuntamento elettorale «anche per tener fede all'ultimo messaggio di Berlinguer: nessun voto comunista deve essere perduto. Mai come oggi ognuno di essi è essenziale alla democrazia italiana». Una mobilitazione massiccia che riporta d'attualità il tema del «sorpasso».

Se la Dc dovesse perdere un paio di punti rispetto all'anno scorso il partito comunista potrebbe in effetti diventare il primo partito italiano. Non ci sarebbero effetti immediati per quanto riguarda i rapporti numerici in Parlamento, ma il significato politico e psicologico andrebbe ben oltre al voto europeo.

La Dc ha messo in guardia elettori e alleati: il sorpasso determinerebbe non solo la crisi del vertice democristiano ma anche quella dell'attuale formula di governo. Un'interpretazione che Craxi respinge ma che piazza del Gesù conferma, sostenendo che la verifica, del resto chiesta dallo stesso presidente del Consiglio, sarà un appuntamento indolore.

Il piano di Craxi è preciso ed è stato esposto dall'interessato ieri mattina in un intervento all'assemblea della Union Camere. «C'è un istituto — ha detto — del tutto nuovo da introdurre in Italia se davvero si vuole che qualcosa cambi: l'istituto della stabilità. Come si fa a portare avanti il programma più giusto se al più piccolo particolare occorre di volta in volta riconquistarsi la fiducia così che spesso l'attività principale di chi governa non è l'attuazione del programma ma la manovra per non entrare in rotta di collisione con qualche improvviso ordigno esplosivo».

Quello della Dc è altrettanto preciso: la sconfitta del partito di maggioranza relativa non potrebbe non essere anche la sconfitta del pentapartito come formula. Si aprirebbe in questo caso un processo molto articolato che potrebbe anche condurre a un diverso rapporto con l'opposizione comunista. Questa volta gli elettori sanno in anticipo quale politica scegliere.

Tommaso Genisio

GIÀ OGGI PRIMA CHIAMATA ALLE URNE

Il voto «congelato» di 4 paesi europei

Seggi aperti in Gran Bretagna, Olanda, Danimarca, Irlanda
I risultati elettorali saranno tenuti segreti fino a tutta domenica

LONDRA — Primo appuntamento con l'Europa, fin da oggi. Gli elettori di Gran Bretagna, Olanda, Irlanda e Danimarca si recano alle urne per eleggere i rispettivi rappresentanti al Parlamento europeo di Strasburgo. Si tratta complessivamente di 137 «eurodeputati» così ripartiti: 81 inglesi, 25 olandesi, 16 danesi, 15 irlandesi, i quali si andranno ad aggiungere agli altri 284 rappresentanti che saranno eletti domenica prossima quando si recheranno alle urne i cittadini di Italia, Francia, Germania federale (con 81 deputati ciascuna) Belgio e Grecia (24 deputati ciascuna) e Lussemburgo (6 deputati).

Globalmente saranno così designati i 424 «europarlamentari» che si riuniranno per la prima seduta nella nuova legislatura dal 24 al 27 luglio prossimo per eleggere il presidente dell'assemblea ovvero per confermare l'attuale leader, Pieter Dankert.

Naturalmente, le urne dei paesi dove si voterà oggi resteranno chiuse sino a quando non saranno ultimate le operazioni elettorali negli altri sei paesi dove si voterà domenica prossima. È un curioso primato, sotto questo aspetto tocca all'Olanda giacché gli elettori di questo paese saranno i primi a concludere le operazioni di voto (oggi alle ore 14) e saranno gli ultimi a cominciare lo scrutinio (lunedì mattina, giacché il riposo domenicale è sacro da quelle parti).

Altra caratteristica peculiare riguarda la Gran Bretagna, unico dei «Dieci» che resta ancora ancorato al sistema maggioritario a collegio uninominale (ad eccezione che in Irlanda del Nord). Gli 81 seggi spettanti alla Gran Bretagna saranno attribuiti a chi, tra i candidati in lizza avrà più voti nei sessantasei collegi inglesi, 8 scozzesi, 4 gallesi.

In Danimarca e Olanda si voterà con il sistema proporzionale con collegio unico nazionale mentre in Irlanda il territorio nazionale è diviso in quattro circoscrizioni (quasi come in Italia dove le circoscrizioni sono cinque).

Il maggiore interesse del voto di oggi riguarda naturalmente la Gran Bretagna sia perché è il paese che dà il maggior numero di «eurodeputati» a Strasburgo (nel '79 i conservatori ottennero 60 seggi, i laburisti 17, i liberaldemocratici nessuno, gli indipendenti 4) sia perché sullo scenario politico britannico si cerca di cogliere i principali segnali riguardanti il futuro dell'Europa.

La Thatcher ha assunto una posizione abbastanza rigida durante gli ultimi consigli europei, insistendo per una sostanziale riduzione del contributo britannico alle spese della Comunità. Il «premier» di Londra spera che questo atteggiamento si traduca in un'ampia messe di consensi presso l'elettorato inglese chiamato oggi alle urne.

Ma le previsioni della vigilia non appaiono molto confortanti per la «dama di ferro» e c'è chi preconizza una dura sconfitta per il partito conservatore e quindi una vittoria per i laburisti, che non hanno mai nascosto la propria diffidenza nei confronti delle istituzioni comunitarie.

A pagina 13 una prospezione del voto inglese e le valutazioni degli altri paesi europei.

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste perde le linee East Africa

Dopo un anno e mezzo di trattative il Lloyd Triestino ha deciso di rendere operativo, per ragioni di risparmio, l'accordo con la società di navigazione Messina di Genova che esclude dall'Adriatico le linee con l'East Africa. Oggi la decisione sarà ratificata con la firma a Genova. In base a questo accordo tre navi lloydiane, la «Torre del Greco», l'«Apulia» e l'«Adria», non faranno più scalo a Trieste ma dal Pireo passeranno direttamente al Tirreno.

Unanime levata di scudi, intanto, delle forze politiche e sindacali locali contro la decisione dell'Iri di attuare l'unificazione delle tre società di preminente interesse nazionale (Lloyd, Adriatica, Italia).

A pagina 8

Meglio in periferia l'economia italiana

«Le periferie stanno diventando il nuovo centro del sistema economico italiano e per questo esse hanno bisogno di una maggiore attenzione da parte delle istituzioni politiche ancora impreparate a queste innovazioni», ha detto il presidente dell'Unioncamere Bassetti nel corso dell'assemblea degli amministratori delegati delle camere di commercio, dove è stato presentato il quadro di crescita produttiva (o di calo) delle province italiane. Dai dati risulta in effetti che le province più grosse, come Milano (−3) o Roma (−40) stanno perdendo terreno, mentre le medie avanzano. Trieste (−7) continua a mostrare segni di regressione, mentre Udine (+10) avanza.

A pagina 2

RICORSO PER LE ASSOLUZIONI DAL REATO DI INSURREZIONE ARMATA

La Procura generale si appella contro la sentenza sul «7 aprile»

Anche i difensori impugnano il verdetto - Censurata in Francia un'intervista a Toni Negri

ROMA — La Procura generale presso la Corte d'appello di Roma presenterà ricorso contro la sentenza del processo «7 aprile» che è già stata impugnata dai difensori degli imputati condannati. Il ricorso riguarda soprattutto l'assoluzione per insufficienza di prove di Toni Negri e di altri 11 imputati per il reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Una richiesta di assoluzione tenuto presente, era stata fatta dal pubblico ministero Antonio Marini nella sua requisitoria e la Corte ha dimostrato di condividere il suo parere.

Gli imputati assolti da questo reato insieme a Negri sono Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo, Maurice Bignami, Silvana Marelli, Paolo Ceriani Sebregondi, Gianluigi Galli, Oreste Scalzone, Franco Tommei, Emilio Vesce, Egidio Monferdin e Gianfranco Pancino. La loro piena responsabilità era stata, invece, sostenuta dal sostituto procuratore generale Giorgio Ciampini nella sua requisitoria scritta. Per questo reato il codice prevede la condanna all'ergastolo.

Altri ricorsi verranno presentati, ma non sono stati ancora decisi, dalla Procura di Roma. Nei prossimi giorni il p.m. Marini si incontrerà con il procuratore capo Marco Boschi per concordare i motivi dell'impugnazione della sentenza. E' certo comunque che il rappresentante dell'accusa ricorrerà contro l'assoluzione dei 10 dei 12 imputati prosciolti, a esclusione di Mariella Marelli e di maria Adelaide Airaghi, per i quali lo stesso p.m. aveva chiesto l'assoluzione con formula dubitativa. Non è stato ancora deciso, invece, se sarà presentato ricorso contro la condanna a 30 anni di Toni Negri, per il quale il pubblico ministero aveva invece chiesto l'ergastolo.

I detenuti del «7 aprile», intanto, hanno annunciato che inizieranno uno sciopero della fame per sollecitare l'approvazione di una legge «civile e umana» sulla carcerazione preventiva.

Proseguono le reazioni alla sentenza. Il capogruppo della Dc alla Camera, Virginio Rognoni ha dichiarato a Radio radicale che la «severità della scienza» si giustifica con «il danno, l'ingiuria, in tutte le direzioni che atti penalmente sindacabili e politicamente inaccettabili hanno provocato nella compagine del paese e nel tessuto italiano». Per la radicale Adelaide Aglietta, invece, quella emessa martedì a Roma è tout court una «sentenza aberrante».

Il socialista Giacomo Mancini ha affermato che «la sentenza conferma la continuità di una cultura politica che parte dai tribunali speciali fascisti e arriva a questo nostro periodo dell'emergenza». Per il parlamentare del Psi inoltre, sarebbe in atto un tentativo di accelerare l'estradizione di Negri «mediante pressioni politiche».

Per l'on. Franco Franchi, dirigente del dipartimento problemi dello Stato del Msi-Dn, ha dichiarato che la sentenza della corte d'assise di Roma «dimostra una volta per tutte che "Autonomia" era una banda terroristica e che in essa il ruolo di Toni Negri era centrale e determinante».

Secondo Franchi, «questa condanna netta e inequivocabile rende definitivamente gravi le responsabilità di coloro, per bassa demagogia, hanno aperto a Toni Negri la porta della galera consentendogli di scappare all'estero dove continua a precepire lo stipendio di deputato. E' una delle pagine più vergognose della Repubblica».

Da Parigi, infine, si è appreso che dopo l'intervista a Toni Negri sul ruolo politico di Enrico Berlinguer (rilasciata prima della morte del segretario del Pci e trasmessa lunedì sera dal terzo canale della Tv francese), sono arrivate numerose telefonate di protesta da parte di italiani residenti in Francia.

Le proteste sono state provocate dalle critiche molto dure rivolte a Berlinguer da Negri che è stato presentato al pubblico francese come «parlamentare e professore di filosofia».

La sentenza di condanna a 30 anni di reclusione, a carico di Toni Negri, potrebbe far rimettere in moto il meccanismo per l'eventuale estradizione in Italia del professore padovano.

QUASI UN VERTICE DEI PC NEGLI INCONTRI PER L'ESTREMO OMAGGIO A BERLINGUER

L'Urss medita il recupero dei comunisti italiani

ROMA — *Per trovare precedenti di analoghe concentrazioni di esponenti di governo, di partiti al governo, di rappresentanze diplomatiche bisogna tornare con la memoria ai funerali di uomini di stato come Andropov, Breznev o Tito. La partecipazione all'estremo saluto ad Enrico Berlinguer di delegazioni di 51 paesi, dal primo ministro cinese Zhao Ziyang (che ha appositamente anticipato la prevista visita ufficiale a Roma per recarsi in piazza San Giovanni), al numero due del Pcus Gorbaciov, dal presidente del comitato esecutivo dell'Olp Yasser Arafat, ai leader del Pcf, Marchais e del Pce Iglesias, ha dato l'occasione per una sorta di vertice del comunismo mondiale, in un intreccio di colloqui formali ed informali, di rapidi scambi di opinione sviluppatisi a Villa Madama, alla Farnesina, alle Botteghe Oscure o, più semplicemente sul grande palco allestito in piazza San Giovanni prima, durante e dopo la cerimonia funebre.*

Nei tanti messaggi di cordoglio e di solidarietà inviati in queste ore e ribaditi ieri, nelle affermazioni fatte per ricordare la figura e l'opera del leader comunista scomparso si ripropongono interrogativi politici di grande rilievo sulle prospettive di quella che fu una delle maggiori intuizioni berlingueriane: il progetto dell'eurocomunismo.

Nel 1977 gli incontri tra Berlinguer, Marchais e l'allora esponente del comunismo spagnolo Carrillo sembravano poter far decollare il progetto di un comunismo non «contro Mosca» ma «indipendente da Mosca» per attuare vie democratiche ed autonome al socialismo rifiutando ogni dogmatica accettazione del ruolo-guida del Pcus.

Un progetto che la ferma avversione del Cremlino è riuscito progressivamente a sfaldare trovando punti deboli non in Berlinguer, ma nel partito comunista francese e in quello spagnolo meno fermi nel condannare l'invasione afghana e la questione polacca e nel perseguire la strada dell'autonomia, fino al riconoscimento dell'esaurirsi della spinta propulsiva della rivoluzione di ottobre.

La scomparsa di Berlinguer sanziona definitavamente la morte di questo progetto o finisce per porsi come stimolo ad una ripresa problematica, ma non impossibile? Le affermazioni fatte ieri da George Marchais in piazza San Giovanni possono indurre ad un cauto ottimismo. «Berlinguer ha contribuito a lanciare l'idea di vie nazionali al socialismo; con la sua morte — ha detto il segretario del partito comunista francese — non cambierà niente; non ci sono modelli da seguire».

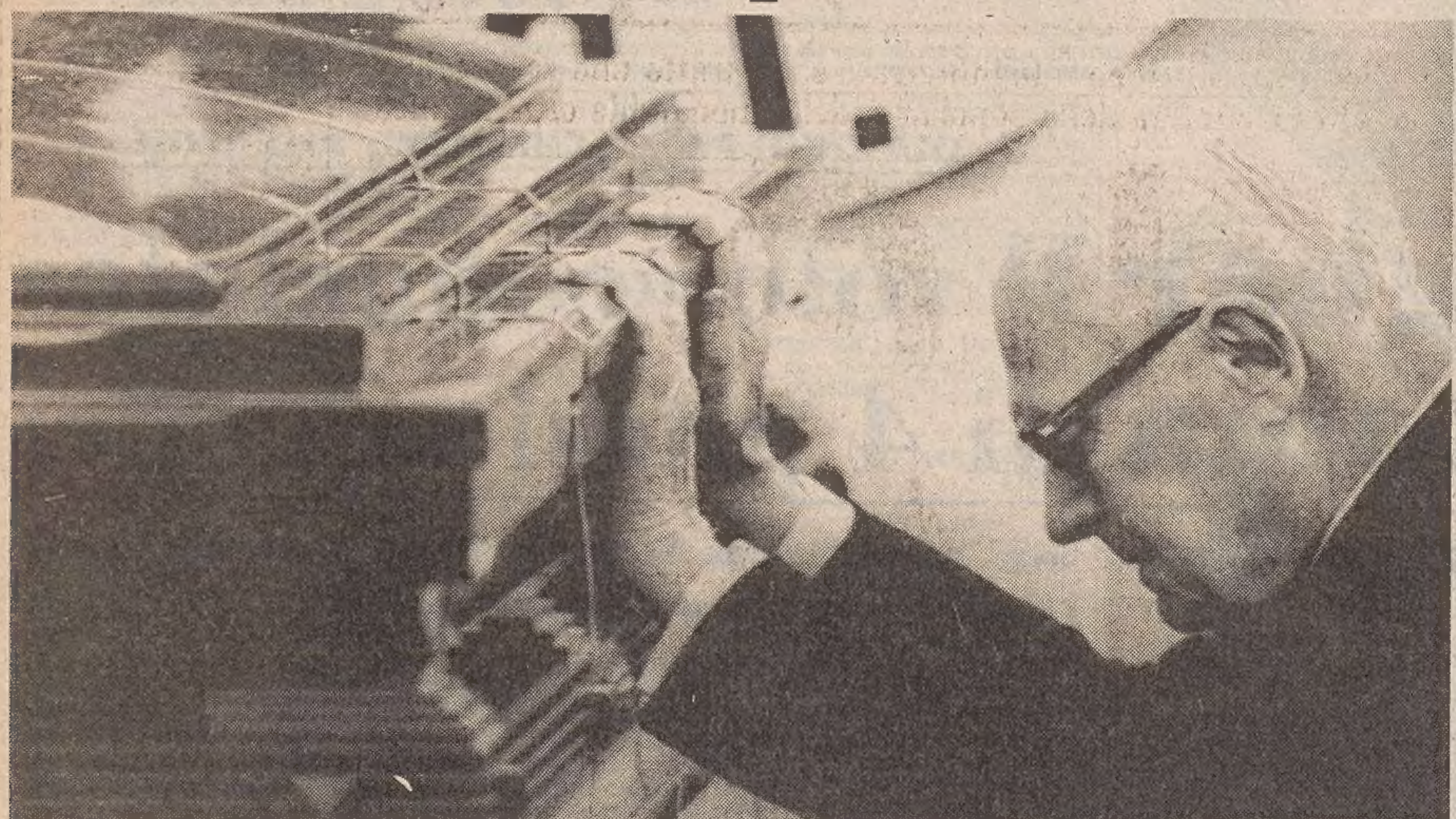
L'ex segretario del Pce, Carrillo ha ricordato la sua amicizia con il leader comunista italiano scomparso; ha parlato di gravissima perdita per il movimento operaio mondiale: «un uomo che sarà difficile rimpiazzare». Per Carrillo «l'eurocomunismo sopravviverà a Berlinguer e a tutti quelli che lo hanno lanciato». Ma con quali impulsi? Con quali personalità in grado di imprimere nuovo slancio?

Sono interrogativi per ora senza risposta. Dalle dichiarazioni fatte ieri da esponenti del partito socialista spagnolo Clotas, del Pasok greco Papuias, che è anche viceministro degli esteri e rappresentava ufficialmente Papandreu, emerge un ricordo commosso e una grande stima della personalità politica italiana scomparsa, il suo impegno nell'aprire un confronto anche con i maggiori partiti socialisti europei, ma traspare anche un riconoscimento della difficoltà a rilanciare un disegno che il Pcus ha già in gran parte disarticolato e congelato.

Tanto più che il Cremlino non fa mistero del proposito di riprendere contatti più intensi con il Pci adesso che è venuto meno un personaggio stimato, ma scomodo per la sua tenace visione autonomistica del comunismo italiano ed occidentale in genere. Lo conferma la stessa presenza a Roma di Gorbaciov

R. P.

L'addio del Capo dello Stato



Roma — Momenti di grande commozione si sono avuti nella sede del Partito comunista durante i funerali di Berlinguer quando il Presidente della Repubblica Pertini si è inginocchiato davanti alla bara. Pertini ha toccato con entrambe le mani il legno nell'estremo saluto *(Telefoto Ansa)*

IL PRIMO MINISTRO DI PECHINO A ROMA

«Cina e Italia? Distanti ma con robusti legami»

Una serie di incontri con Craxi - Oggi lo riceverà Pertini

ROMA — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang è giunto a Roma per la visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo speciale proveniente da Oslo è atterrato poco dopo le 14, Zhao Ziyang è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Craxi. Erano inoltre presenti gli ambasciatori di Pechino a Roma Cin Zhong e d'Italia a Pechino Marras, e il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica ministro plenipotenziario Emanuele Scammacca.

Subito dopo l'incontro alla scaletta dell'areo, Craxi e Ziyang hanno passato in rassegna una compagnia di avieri in servizio d'onore. Il premier cinese e Craxi si sono quindi intrattenuti in un primo cordiale colloquio in una sala del cerimoniale dell'aeroporto.

In una dichiarazione diffusa all'aeroporto di Ciampino, il primo ministro cinese si è detto «molto lieto di visitare l'Italia sul caloroso e gentile invito del governo. L'Italia è una grande nazione che ha dato un contributo eminente alla civiltà dell'umanità. Il popolo italiano è un popolo rispettato, laborioso, intelligente e coraggioso. Come messaggero dell'amicizia del popolo cinese che conta un miliardo di abitanti — prosegue la dichiarazione — mettendo piede in questa terra vorrei trasmettere al popolo italiano i sinceri saluti del popolo cinese».

Zhao Ziyang ha quindi così indicato l'obiettivo della sua visita: «La Cina e l'Italia sono distanti, ma i due popoli sono strettamente legati dal vincolo di amicizia nei lunghi anni della storia».

Dichiaratosi fiducioso che la visita «sarà coronata da un completo successo», il primo ministro cinese ha detto che nei colloqui con il Presidente della Repubblica Pertini e con il presidente del Consiglio Craxi e con le personalità dei vari ambienti al potere e all'opposizione «avrà uno scambio di opinioni sui problemi internazionali di comune interesse e sullo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

I colloqui con il presidente del Consiglio Craxi si sono poi svolti a Villa Madama e proseguiranno oggi pomeriggio a Palazzo Chigi. Sempre oggi il premier cinese avrà un incontro con il Presidente della Repubblica Pertini, che gli offrirà una colazione al Quirinale.



Scala mobile: non prima di un anno l'eventuale referendum

ROMA — L'eventuale referendum abrogativo dell'articolo 3 del decreto legge antinflazione annunciato dal Pci al Senato non potrà svolgersi nella migliore delle ipotesi prima di maggio-giugno 1985, a causa dei tempi tecnici previsti dalla legge.

Come è noto, il sen. Gerardo Chiaromonte, capogruppo comunista di Palazzo Madama, parlando poco prima del voto definitivo sul provvedimento aveva detto che «l'orientamento del Partito comunista è ora quello di lavorare anche per promuovere un referendum popolare abrogativo dell'articolo 3 del decreto: pur augurandosi che nel frattempo, prima che il referendum venga celebrato, possano intervenire accordi liberamente sottoscritti dai sindacati e dalle altre parti sociali e quindi nuove leggi, che creino una situazione nuova e superino, o modifichino profondamente, le norme e gli effetti negativi del decreto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

TRACOLLO DI ROMA, MARCIA INDIETRO ANCHE DI MILANO

Unioncamere: segni di ripresa nell'economia delle province

Avanzano quelle di medie dimensioni - Trieste retrocede di 7 posizioni

ROMA — La provincia di Roma ha subito un vero e proprio «tracollo» nella classifica del reddito prodotto per abitante perdendo ben 40 posizioni negli ultimi dieci anni (dall'undicesimo posto del 1971 al cinquantesimo nel 1981). Ma la stessa sorte è toccata anche ad altre grandi provice: Venezia è «retrocessa» di 23 posizioni, Firenze di 14, Palermo di 13, Napoli di 5, Torino di 8, Genova e Milano di tre. Trieste è calata di 7 posizioni, mentre Udine ne ha guadagnate 10. In compenso, le province di medie dimensioni hanno registrato un balzo in avanti che ha portato, ad esempio, Forlì a guadagnare ben 25 posizioni in classifica, Rovigo e Rieti 17, Ferrara 16, Cuneo ed Isernia 15.

Sono alcuni dei dati più interessanti che emergono dallo studio sul reddito prodotto dalle province italiane negli ultimi dieci anni presentato ieri dal presidente dell'Unioncamere Piero Bassetti nel corso dell'assemblea degli amministratori delle camere di commercio alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il presidente del senato Cossiga, il presidente del consiglio Craxi ed i ministri di grazia e giustizia e del Mezzogiorno, Martinazzoli e De Vito.

Secondo Bassetti, i dati della rilevazione dell'Unioncamere, uniti ai risultati del «rapporto sullo stato delle economie locali» effettuato in collaborazione con il Censis, dimostrano che «l'economia locale è andata ormai in serie "A" e richiede perciò una maggiore attenzione da parte delle istituzioni politiche, ancora sostanzialmente impreparate a queste innovazioni».

Bassetti, nella sua relazione introduttiva, ha detto che «sei mesi di dibattito sul decreto per la riforma della contingenza hanno messo in luce come sia indispensabile il dialogo diretto degli interessi tra loro e con il potere esecutivo, ma anche che questo dialogo ha bisogno di essere adeguatamente strutturato se non si vuole che il paese diventi ingovernabile.

«La centralizzazione pubblica e privata ha fatto il suo tempo — ha aggiunto il presidente dell'Unioncamere — e il buongoverno di questa economia estremamente dinamica e mutevole richiede sempre meno leggi e procedure sempre più snelle».

Donò nella sua vita 90 litri di sangue

FORLÌ — Era probabilmente la più generosa donatrice di sangue d'Italia. Si chiamava Virginia Bertini, abitava a Meldola in provincia di Forlì ed è morta, a 87 anni, dopo aver donato, nella vita, quasi 90 litri di sangue.

Virginia Bertini era stata decorata con i più alti riconoscimenti dell'Avis: medaglia d'oro nel 1955, distintivo con fronde nel 1963, croce d'onore nel 1965. Ultimamente il Presidente della Repubblica Sandro Pertini l'aveva insignita del titolo di cavaliere della Repubblica.

Craxi: occorre stabilità per fare i cambiamenti

ROMA — «C'è un istituto del tutto nuovo da introdurre in Italia, se davvero si vuole che qualcosa cambi: l'istituto della stabilità. Come si fa a rinnovare alcunché se, appena sfiorato un problema e avviatane la discussione, già si levano prospettive di paralisi? Come si fa a riformare una legge o un istituto se al primo ostacolo, già ci si straccia le vesti e, si dice, che bisogna cambiare metodo? Come si fa a portare avanti il programma più giusto e più sentito se sul più piccolo particolare occorre di volta in volta riconquistarsi la fiducia, così che spesso l'attività principale di chi governa non è l'attuazione del programma, ma la manovra per non entrare in rotta di collisione con qualche imprevisto ordigno esplosivo?».

Così il presidente del Consiglio Bettino Craxi intervenendo all'assemblea degli amministratori delle Camere di commercio apertasi nella sede del Cnel alla presenza del presidente del Senato Cossiga e dei ministri Martinazzoli e De Vito ha risposto sia alle critiche fatte fino a oggi dal Partito comunista, sia alle voci su una probabile crisi di governo dopo le elezioni europee, sia infine alla richiesta fatta dal presidente dell'Unioncamere Bassetti di una maggiore funzionalità delle istituzioni.

«La questione della governabilità — ha detto Bassetti aprendo i lavori dell'assemblea — si riconduce al suo nocciolo più vero: l'esigenza di una statualità adeguata, di istituzioni rappresentative per una società ormai profondamente matura e complessa».

Ma la risposta di Craxi non si è limitata a questa serie di interrogativi. La corsa troppo facile verso le polemiche e l'esasperazione stessa delle polemiche — ha detto Craxi — non sono riuscite a individuare un solo possibile sbocco politico di una situazione di crisi».

Analizzando poi il rapporto sullo stato delle economie locali messo a punto dalle camere di commercio con la collaborazione del Censis, e presentato nel corso dell'assemblea, Craxi ha sottolineato come il rapporto metta in rilievo l'apertura di un vero e proprio nuovo ciclo economico, che — ha detto — ha bisogno di consolidarsi attraverso un rinnovamento degli istituti di governo dell'economia, istituti che non devono far da freno ma da sprone all'imprenditorialità perché essa possa essere in grado di dare continue risposte alla sfida delle tecnologie e del mercato internazionale».

Caso Calvi: in libertà a Parigi il giornalista Cavallo

PARIGI — La «chambre d'accusation» della Corte d'appello di Parigi ha concesso la libertà a Luigi Cavallo ritenendo che il giornalista italiano accusato di estorsione nei confronti di Roberto Calvi offre sufficienti garanzie. La «chambre d'accusation» esaminerà la richiesta di estradizione di Cavallo presentata dall'Italia il 20 giugno.

Il mandato di cattura contro Luigi Cavallo era stato firmato a maggio dai giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo. Cavallo figura imputato di estorsione assieme a Michele Sindona e all'avv. Rodolfo Guzzi, ex legale e uomo di fiducia del finanziere di Patti.

Secondo l'imputazione, Cavallo orchestrò per conto di Sindona una campagna contro Calvi. Attraverso l'agenzia di stampa «A», di cui era titolare, e anche con l'affissione di manifesti, accusò poi Calvi e Sindona, già fuggito negli Usa, di essersi spartiti sette milioni di dollari, guadagnati in modo illecito con l'acquisto da parte del «Banco Ambrosiano» della società «Zitropo» del gruppo Sindona. Proprio per far cessare queste accuse, Calvi avrebbe versato nel 1978 su un conto svizzero, intestato a una società di Sindona, 500 mila dollari. La somma era stata fatta apparire come il frutto della vendita di una villa di campagna posseduta da Sindona ad Arosio (Como).

Cavallo, nel giugno 1982, era già stato interrogato nella sede del consolato italiano a Parigi, nella veste di imputato di tentativo di estorsione.

DUE PROPOSTE DI LEGGE IN CONTEMPORANEA

Scuole statali e non: in polemica Dc e Psi

I socialisti ritengono prioritaria l'istruzione pubblica

ROMA — Polemica a distanza tra Dc e Psi sulla scuola non statale. Ieri, a piazza del Gesù De Mita e Piccoli sono intevenuti alla conferenza stampa con cui la Dc ha presentato la proposta di legge (Casati, Tesini, Armellini) per la regolamentazione della scuola paritaria, cioè non statale.

Contemporaneamente a Montecitorio i socialisti, presente il vicesegretario Spini, hanno presentato la loro proposta di legge per l'istituzione della scuola di base e Laura Fincato, membro della direzione del Psi e vicepresidente della commissione istruzione della Camera, ha definito precipitosa l'iniziativa democristiana per le scuole non statali in quanto «a fronte di tante urgenze e di necessità di ammodernamento della scuola pubblica ci si occupa oggi, alla vigilia del voto europeo, della scuola privata.

«Il tema della scuola — ha affermato l'on. Fincato è da tempo individuato ed è giusto ricordare quanta intelligenza e quanta volontà, da parte del Psi, si sia applicata per dotare il paese di una scuola adatta. Quanto ai nuovi programmi delle elementari deve essere ribadita la nostra volontà di affrontare non solo il tema dei contenuti ma anche quello del "contenitore".

«Noi appoggeremo la decisione, se vi sarà, di risolvere le cose in via burocratica/amministrativa — ha concluso — e diciamo subito che chiederemo che si apra il dibattito in commissione».

Nella conferenza stampa democristiana De Mita ha detto che «quella di una nuova legge per la scuola non statale è una battaglia da vincere nell'interesse generale del paese. Per questo porremo formalmente la questione alla verifica annunciata per dopo le elezioni, perché il governo ponga come proprio obiettivo la soluzione del problema».

Il segretario della Dc ha aggiunto che il suo partito svolgerà in Parlamento «un'opera serena di spiegazione e di sollecitazione per raggiungere questo obiettivo che persegue con la massima determinazione».

Il responsabile del dipartimento scuola della Dc, Tesini, ha rilevato che la proposta di legge democristiana risponde a un adempimento costituzionale e a una profonda esigenza di europeizzazione del sistema scolastico.

Tesini ha notato che l'Italia è l'unico paese della Cee «in cui manca il concreto riconoscimento del ruolo di servizio pubblico svolto da istituzioni autonome aventi finalità educative e non di lucro».

In Italia — ha aggiunto — meno di uno studente su dieci frequenta scuole non statali, escluse quelle materne, mentre in Francia la proporzione è di uno su cinque, in Spagna di uno su tre, in Belgio di tre su cinque, in Olanda di due su tre.

La proposta democristiana — ha concluso Tesini — mira al miglioramento della scuola italiana «senza privilegi ma anche senza discriminazioni».

Ma Vittorio Emanuele di Savoia può chiedere di votare all'estero?

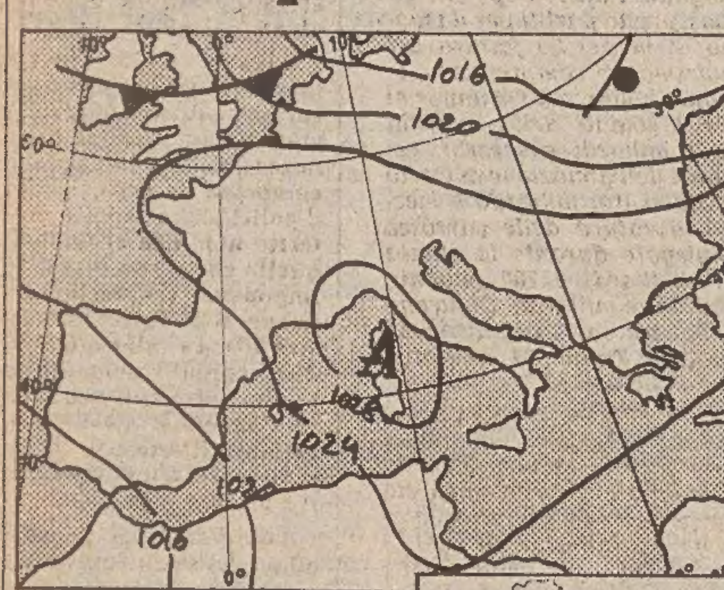
FIRENZE — Vittorio Emanuele di Savoia e i suoi discendenti potrebbero — avvalendosi della legge che consente il voto agli italiani residenti all'estero — richiedere il certificato elettorale per poter votare in un paese straniero, essendo loro impedito il rientro in Italia.

L'ipotesi, che potrebbe diventare un caso piuttosto delicato da risolvere nelle sedi istituzionali, è del prof. Umberto Santarelli, ordinario di storia del diritto italiano nell'ateneo di Pisa.

Una sua ricerca sulla genealogia della tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione — quella che al primo comma afferma appunto che i membri e i discendenti di casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive — ha portato infatti a risultati sorprendenti: la dizione non sono elettori — ha detto il giurista — pur comparendo nel testo promulgato della Costituzione, non sarebbe stata approvata dalla Costituente, ma aggiunta successivamente.

La ricerca è stata compiuta per dirimere il problema del duca Amedeo Savoia Aosta, al quale recentemente la commissione elettorale di San Giovanni Valdarno (Arezzo) ha confermato il diritto al voto, non potendo egli essere compreso tra i membri e discendenti di casa Savoia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane a ridosso delle Alpi orientali e degli Appennini. Foschie in intensificazione durante le ore notturne sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16 24, Bolzano 14, 28, Verona 16 25, Venezia 15 23, Milano 15 26, Torino 16 25, Cuneo 15 23, Genova 17 22, Bologna 15 25, Firenze 13 28, Pisa 12 25, Falconara 10 22, Perugia 14 22, Pescara 11 23, L'Aquila 10 22, Roma Urbe 10 28, Fiumicino 13 26, Campobasso 9 18, Bari 15 21, Napoli 13 25, Potenza 10 17, Santa Maria di Leuca 17 23, Reggio Calabria 18 25, Messina 19 24, Palermo 18 22, Catania 12 26, Alghero 13 27, Cagliari 13 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12 20, Atene n. 17 26, Beirut s. 19 27, Belgrado s. 10 23, Berlino n. 11 20, Bruxelles s. 12 21, Buenos Aires s. 3 15, Il Cairo s. 18 34, Copenaghen s. 13 17, Dublino s. 13 18, Francoforte s. 9 22, Ginevra s. 10 24, Helsinki n. 11 15, Giakarta s. 24 32, Gerusalemme s. 17 26, Johannesburg s. 7 18, Lisbona s. 18 31, Londra n. 15 21, Madrid s. 13 29, Manila s. 24 33, Montevideo s. 6 10, Mosca n. 9 13, Nuova Delhi s. 26 36, New York n. 20 29, Oslo p. 10 18, Parigi s. 13 22, Pechino n. 19 26, Rio de Janeiro n. 14 32, Stoccolma n. 3 19, Sydney n. 7 18, Tel Aviv s. 19 27, Tokio p. 21 22, Vienna s. 12 18, Varsavia n. 3 15.

Manovale siciliano violentò la sorella di nove anni

CALTANISSETTA — A Niscemi, un grosso comune agricolo distante 15 chilometri dalla zona industriale di Gela è stata rivissuta la tragica storia di «La vigna di uve nere» lo sceneggiato trasmesso dalla Rai la settimana scorsa. E' una storia a tinte fosche che racconta incesti avvenuti nel chiuso di una famiglia siciliana.

La sorella di Rosario Di Grazia, e al tempo stesso la sua vittima, B., ha vent'anni, è sposata e ha un bambino di tre mesi. E' stata lei a denunciare ai carabinieri il fratello, dopo averne subito per anni, in silenzio, la violenza. La storia è cominciata addirittura undici anni fa.

Rosario aveva allora 14 anni, la sorella 9. Una mattina i due ragazzi rimangono soli in casa perché i genitori sono in campagna a lavorare: avviene l'incesto e da quel giorno la vicenda non ha più fine fino al momento in cui B. si sposa.

L'ombra del passato sembra cancellata. Ma qualche tempo fa il marito di B. decide di emigrare. Dalla Germania alcuni parenti lo richiamano, assicurandogli che c'è lavoro anche per lui. Di fronte all'ipotesi di rimanere sola in paese B. si sente quasi morire. B. deve allora tornare ad abitare nella casa dei genitori dove c'è ancora Rosario. Sono allora pianti, litigi, proteste disperate. B. scongiura il marito di non partire. Dietro il rifiuto alla partenza del marito c'è il terrore di rivivere l'incesto con il fratello. E così B. decide di raccontare tutto.

RICICLAVANO IL DENARO SPORCO CHE ARRIVAVA DAGLI USA

Sei colletti bianchi della mafia incriminati per droga a Milano

MILANO — La mafia dei «colletti bianchi» resta nel mirino della magistratura milanese ed emergono stretti collegamenti tra i personaggi arrestati nel blitz della notte di S. Valentino (febbraio 1983) l'organizzazione internazionale della droga, l'ormai nota «pizza connection», la famiglia Bonanno oltre oceano e il boss Gaetano Badalamenti catturato in Spagna in aprile.

Il giudice istruttore milanese Isnardi ha emesso sei mandati di cattura contro Antonio Virgilio (boss evaso dalla clinica dov'era ricoverato per una malattia cardiaca e tuttora latitante), Luigi Monti, Ugo Martello, Federico D'Agata, Romano Ponte, Tullio Apicella. Le imputazioni sono quelle di detenzione di stupefacenti e associazione per delinquere finalizzata al commercio della droga. I cinque collaboratori di Virgilio colpiti dal nuovo provvedimento sono tutti già detenuti.

Secondo i sospetti dei giudici milanesi, Badalamenti inviava negli Stati Uniti grossi quantitativi di eroina a Salvatore Catalano, legato alla famiglia Bonanno. Alcune spedizioni furono fatte da un altro personaggio di rilievo della mafia internazionale, quel Giuseppe Bono che successivamente ebbe l'incarico di far da paciere nelle liti tra le varie «famiglie».

I soldi con cui era stata pagata la droga arrivavano dall'America in Svizzera dove venivano trasformati in assegni e in contanti affidati in Italia al gruppo di Virgilio e Monti, allora «insospettabili», che l'investivano in attività «lecite». Il giro totale di questi affari sarebbe stato di un miliardo e 650 milioni di dollari e una buona parte dell'ingente somma è finita nel nostro Paese.

I mandati di cattura emessi da Isnardi sono il frutto della collaborazione tra la magistratura italiana con quella statunitense e con l'Fbi. Che il gruppo dei colletti bianchi lombardi avesse legami così solidi a livello internazionale lo si sospettava da quattro anni.

I terminali italiani dell'organizzazione sarebbero state diverse società che avevano sede in un ufficio di via Larga in pieno centro di Milano.

Condannato un primario per la morte di un paziente

PESCARA — Leonardo Di Domizio, primario chirurgo dell'Ospedale civile di Pescara, è stato condannato dai giudici del Tribunale di Pescara per omicidio colposo a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Secondo l'accusa, il prof. Di Domizio avrebbe determinato per «incuria e negligenza» la morte di Amedeo Angelone, ricoverato il 27 luglio 1978 per essere operato a una ciste e deceduto il 4 agosto successivo perché non avrebbe ricevuto le cure necessarie.

Cambia il passaporto: arriva quello europeo

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli Esteri Andreotti, che gli ha consegnato il primo esemplare del nuovo passaporto europeo.

Il governo italiano ha quindi formalmente adottato da ieri il nuovo «passaporto europeo uniforme», in adempimento della risoluzione dei rappresentanti dei governi degli stati membri delle Comunità europee del 23 giugno 1981. In base a tale risoluzione, gli stati membri della Cee si sono impegnati a introdurre il nuovo documento di viaggio entro il 31 dicembre 1984. Il governo italiano ha deciso di anticipare di sei mesi l'attuazione della risoluzione per farla coincidere con la data delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

L'adozione del «passaporto europeo uniforme» costituisce un traguardo di alto valore e significato politico nel processo di attuazione dei princìpi ispiratori del Trattato di Roma. In tale convinzione, il governo italiano è stato tra i più attivi sostenitori dell'iniziativa in sede comunitaria e ora, con anticipo sui tempi previsti, è il primo ad attuarla sul piano interno.

Il nuovo documento di viaggio è destinato a sostituire gradualmente, via via che se ne esauriranno le scorte, il tipo di libretto attualmente in uso, che conserverà, ai sensi della vigente legge sui passaporti, la propria validità decennale.

Il «passaporto europeo» ha una copertura di color amaranto, sulla quale figurano le dizioni Comunità europea, Repubblica italiana e lo stemma della Repubblica italiana; il formato è di 92x129 millimetri. Il nuovo tipo di libretto è previsto in due diverse versioni, di 32 e 48 pagine, onde consentire anche a quanti si debbono recare sovente all'estero, di disporre di un modello di passaporto che eviti la necessità di ricorrenti sostituzioni dovute all'esaurimento delle pagine del documento.

Piazza Fontana: probabilmente in dicembre il processo

BARI — Si terrà probabilmente a partire dalla prima metà di dicembre il processo per la strage di piazza Fontana, assegnato alla Corte d'assise d'appello di Bari dalla Corte di cassazione che il 10 giugno '82 annullò la sentenza di secondo grado. A quanto si è potuto apprendere, si dovrebbe svolgere a conclusione della sessione autunnale dei lavori della Corte d'assise, nella cui aula a pianterreno del palazzo di giustizia di Bari dovranno — secondo quanto ha disposto la suprema corte — essere riesaminate le posizioni processuali, in particolare, di Franco Freda, Giovanni Ventura, Pietro Valpreda e Mario Merlino.

INTERPELLANZA COMUNISTA A CRAXI

È fissata per domani l'asta de «Il Piccolo»

MILANO — «Il Piccolo» di Trieste va all'asta domani a Milano, come avevamo preannunciato il 26 maggio scorso. Lo ha comunicato la Rizzoli editore. Nella nota si precisa che la licitazione avrà luogo il 15 giugno in via Rizzoli 2, alle ore 16.30, in conformità a provvedimento del giudice delegato alla procedura di amministrazione controllata della società (Baldi Marescotti). Oggetto della licitazione è la cessione dell'intero pacchetto azionario della «Ote spa», editrice del quotidiano triestino.

Intanto il presidente della Fnsi, Miriam Mafai, e il segretario Sergio Borsi, hanno inviato al ministro del Tesoro, Giovanni Goria, una lettera sulle più recenti vicende che riguardano la direzione del «Corriere della Sera», in cui si cita anche la vendita del quotidiano triestino. Ecco qui di seguito stralci della lettera, diffusa dalla stessa Fnsi.

«Onorevole sig. ministro, questa federazione desidera richiamare la sua attenzione e quella degli organi vigilanti della Banca d'Italia su una questione che sta assumendo, proprio in questi giorni, proporzioni assai allarmanti. Ci riferiamo alle decisioni via via assunte dal consiglio di amministrazione dell'editoriale "Corriere della Sera" per la direzione del più importante quotidiano del gruppo».

«Aggiungiamo poi - prosegue la lettera - che, caso certamente unico in Italia e forse anche in Europa, ci si appresta, con il consenso della procedura, a mettere addirittura all'asta il quotidiano "Il Piccolo" di Trieste, una decisione e un metodo che questa federazione non può in alcun modo condividere».

Ricordando che, grazie al responsabile comportamento della Fnsi, al gruppo Rizzoli sono andati i contributi previsti dalla legge per l'editoria nell'ambito di un disegno teso a garantire, insieme alla trasparenza, soprattutto l'autonomia professionale ai circa mille giornalisti del gruppo, la Fnsi conclude chiedendo a Goria e agli organi vigilanti della Banca d'Italia di intervenire perchè siano rese note le ragioni delle scelte e gli obiettivi finali del Nuovo Banco Ambrosiano.

Per la vendita all'asta de «Il Piccolo» anche i senatori comunisti si sono preoccupati, indirizzando al presidente del Consiglio Craxi un'interpellanza in cui si contesta l'opportunità, per la Rizzoli, di vendere un'azienda sana come quella del quotidiano triestino.

Intanto Piero Ostellino, designato alla direzione del «Corriere della Sera», presenterà il suo programma all'assemblea dei redattori convocata dal comitato di redazione della testata per sabato prossimo a mezzogiorno. Subito dopo l'assemblea, — informa il comitato di redazione — verranno aperte le votazioni sul gradimento al direttore.

Martedì prossimo, 19 giugno, giorno in cui è previsto che Ostellino subentri a Cavallari, scenderanno in piazza i lavoratori poligrafici del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera.

LE IDEE EUROPEISTE DEL FILOSOFO TRIESTINO GIORGIO FANO

Non è il sogno d'un poeta: nostra patria sia l'Europa

Nell'imminenza dell'importante appuntamento europeo di domenica, Anna Fano, vedova di uno dei più valorosi intellettuali triestini del Novecento, il filosofo, pedagogista e scrittore Giorgio Fano, ci ha inviato questo scritto, che volentieri pubblichiamo, in cui — anche attraverso stralci di un articolo apparso su «Mondo europeo», nell'ottobre/novembre del '45 — vengono rievocati la fede e l'impegno europeistici di Fano.

Giorgio Fano non era un uomo politico, né mai aspirò a diventarlo. Si sentiva, ed era, soprattutto un pensatore che battagliava a tavolino coi vecchi maestri tedeschi e anche con gli idealisti, e poi coi marxisti, gli psicoanalisti, i neopositivisti. Pure, non trascurò mai di seguire ciò che avveniva in Italia e nel mondo. E nei momenti decisivi, quando un diretto intervento gli appariva opportuno, abbandonava le carte per dare il proprio contributo alla buona causa.

Così avvenne fin dal '15 quando, alla vigilia della dichiarazione di guerra dell'Italia, fece più volte da guida attraverso il confine, sfidando le fucilate delle sentinelle austriache, ai volontari triestini che andavano ad arruolarsi nell'esercito italiano. Costernato dalla pace di Versailles, che coi suoi orrori e le sue ingiustizie non poteva che favorire lo scoppio di un secondo conflitto mondiale ne parlò in quel dopoguerra in un articolo sulla «Grazer Tagespost», commentando l'opera di Alcide Ebray «La paix malpropre».

Non è qui luogo di diffondersi a parlare dei suoi ripetuti interventi, a voce, e in iscritto, per la democrazia e contro ogni forma di demagogia, nonché della sua partecipazione alla campagna a favore della repubblica, nel '46. Fin dal primissimo dopoguerra egli aderì con entusiasmo al movimento federalista europeo e fu tra i primi soci della sezione italiana. Collaborò, tra l'altro, alla rivista «Mondo europeo», sorta nel '45 con ottimi intenti e alla quale inviavano i propri articoli uomini politici e di cultura di primo piano, ma che per ragioni finanziarie ebbe corta vita. Nel '49 e nel '51 si recò in Germania per una serie di conferenze sul movimento federalista europeo, conferenze ch'egli tenne in lingua tedesca, da lui parlata correntemente come quasi tutti i triestini colti della sua generazione.

Ho rintracciato l'articolo «Il movimento paneuropeo di Coudenhove-Kalergi», in cui sono esposte le sue idee principali sull'Europa come federazione di popoli, e procurerò di riassumerne i capisaldi. In pieno accordo col Coudenhove-Kalergi, egli mette in rilievo i peccati d'astrattezza della Società delle Nazioni che, di fatto, non era una federazione di popoli, ma una lega di governi sovrani. L'istituto ginevrino assomigliava piuttosto a un'accademia oratoria che a un'istituzione giuridica superstatale. Da ciò la sua impotenza a scongiurare nuovi conflitti.

La nuova Europa — sostiene — dovrà essere uno stato sovrannazionale, in cui i singoli componenti non possano conservare la propria assoluta sovranità. «Pretendere di fondare una Lega di Stati e ammettere un qualsiasi diritto di veto dei singoli alleati equivale a formulare una legge aggiungendovi poi la postilla che chi non vuole non ha bisogno di osservarla».

Un solo esercito, una sola moneta, una sola cinta doganale. Degno di rilievo il fatto che, seguendo le linee espresse dal suo autore, egli immagini un'Europa unita non solo senza la Russia, ma anche senza l'Inghilterra, pur esprimendo la speranza che una più vasta integrazione sia possibile in futuro. Certamente — egli dice — sussiste l'esigenza di un organismo internazionale superiore: ma a questa superiore associazione non si può giungere se non attraverso l'Unione Europea.

«La storia — aggiunge — realizza i suoi scopi a tappe: dallo Stato/città si passa alle Signorie regionali, da queste allo Stato nazionale. Nel nostro secolo avvertiamo l'insufficienza dello Stato nazionale e aspiriamo all'Unità federale. Ma le tappe sono necessarie, e quando si voglia intempestivamente affermare un ideale troppo vasto, si creano delle istituzioni immature.

«La formazione delle monarchie assolute e degli Stati nazionali deve dunque considerarsi come un momento necessario, che va superato e insieme conservato nell'unità paneuropea. Un organismo vivente non si forma dall'aggregazione di tante singole particelle inorganiche, ma è composto da cellule viventi le quali rappresentano ognuna, nella sua particolarità, una vita già organizzata».

L'elemento più positivo dell'apostolato del Coudenhove-Kalergi, «quello che più lo avvicina al nostro Mazzini», gli appare «il suo commosso patriottismo europeo. Egli non considera l'unità dei popoli europei come una costruzione politica che s'imponga quasi dall'esterno alla nostra volontà, ma ne parla come d'una realtà storica che si è andata faticosamente realizzando attraverso i millenni. Se in altri l'idea della Federazione è basata sulla paura (...), in lui essa è fondata sull'amore di questa nostra Patria più vera che vive nel nostro sangue, nell'arte, nella scienza, nella religione e nei costumi nostri.

«Il suo nazionalismo europeo lo porta più volte a dare degli abbozzi di storia europea, cioè di una storia della civiltà vista da una prospettiva paneuropea, di cui egli a brevi tratti descrive il sorgersi, l'espandersi, il trionfare e il decadere. (Questo è il nuovo spirito con cui la storia andrebbe insegnata nelle nostre scuole!)».

Più avanti, in queste stesse pagine, facendo propria la visione del Kalergi ed estendendo il significato di patriottismo europeo, il termine «Europa» gli diventa sinonimo di civiltà mondiale: «... In verità la nostra patria Europa, quella di cui il Nietzsche parlava con tanto orgoglioso amore (noi poeti, noi filosofi, noi Europei!), la patria spirituale vicina al nostro cuore, include tutte le nazioni che ripetono la loro civiltà da Atene, da Roma e da Gerusalemme. Preparare per un avvenire più o meno lontano questa più vasta unione dev'essere fin d'ora la meta del movimento paneuropeo».

Consapevole della facile accusa di astrattezza utopistica a cui il movimento federalista europeo poteva andare incontro, sulla falsariga del Kalergi egli ricorda le idee europeiste di Napoleone: «Io avrei trasformato l'Europa in una lega di principati... Avrei fondato un sistema europeo, un codice europeo, un tribunale supremo europeo: e in tutta l'Europa vi sarebbe stato un popolo solo». «Questi propositi di Napoleone — commenta — sono fatti "post festum" per giustificare la sua sete di dominio; ma il fatto stesso che una personalità politica della capacità realizzatrice di un Napoleone abbia formulato con tanta evidenza l'ideale europeo, dimostra che esso non è soltanto il sogno di un poeta».

Per gli scettici egli riporta ancora le parole del filosofo e letterato Josiah Tucker, decano di Gloucester, scritte quando erano ancora in gestazione gli Stati Uniti d'America: «L'idea di un Impero Unitario Americano, sotto un solo Capo repubblicano o monarchico, è una delle concezioni più inutili e visionarie che siano mai state pensate dalla mente di un romanziere. Le reciproche antipatie e gli interessi contrastanti degli Americani, le loro differenze di governo, di usi e di costumi, stanno ad indicare che non potranno trovare né un centro di unione, né un comune interesse. Essi non riusciranno mai a riunirsi in un impero unitario sotto qualsiasi specie di governo: popoli disuniti, sospettosi e diffidenti, essi saranno, sino alla fine dei tempi, divisi in piccoli staterelli, secondo i loro confini naturali».

«Se gli Europei lo vorranno, l'Unione sarà una realtà. In Francia il movimento è assai forte ed è fortissimo in Isvizzera, nel Belgio, nell'Olanda, nella Danimarca, nella Svezia e nella Norvegia. Quanto all'Italia, siamo ancora nella fase di un primo orientamento, ma da vari indizi è lecito supporre che fra non molto gli Italiani tutti vedranno nell'Unione Europea il compimento naturale del nostro Risorgimento e il miglior modo di tutelare, in accordo con gli interessi della civiltà i nostri particolari interessi».

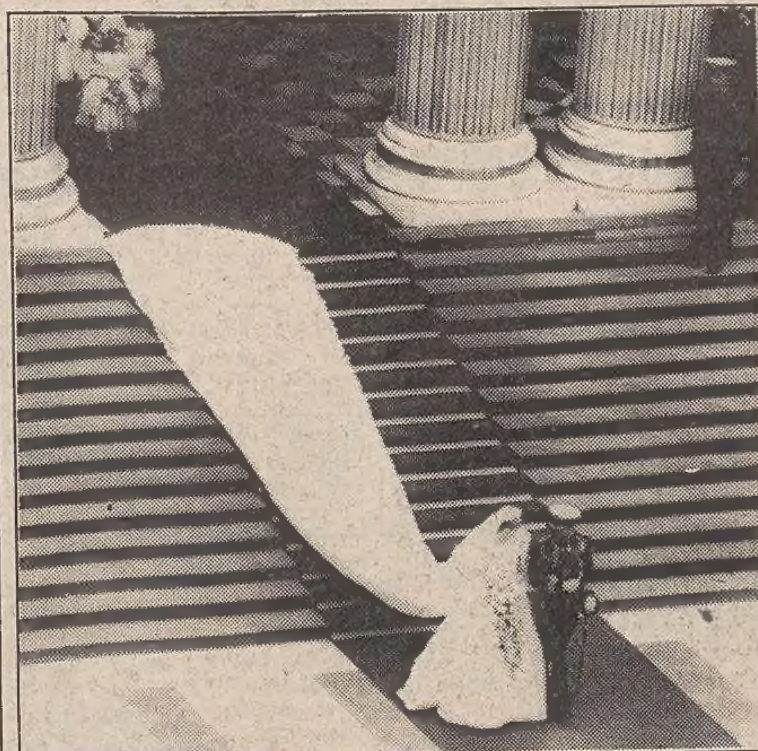
L'articolo si chiude con un preciso impegno di lavoro: «Ma prima di raccogliere convien seminare, e per ben seminare convien preparare il terreno. Questo è il compito nostro».

Anna Fano

IL MATRIMONIO DEL SECOLO CONTINUA A DIMOSTRARSI UN OTTIMO AFFARE

Carlo & Diana, replay

Dalla storia d'amore del successore al trono d'Inghilterra è stato tratto uno sceneggiato in onda stasera alla tv: un'altra conferma della popolarità della monarchia oltre Manica





Nonostante il sociologo Anthony Sampson abbia fatto di recente rilevare come tra Elisabetta II e Margaret Thatcher sia in corso un processo d'inversione dei ruoli — la sovrana, secondo Sampson, sta acquisendo uno stile domestico, mentre la premier si comporta sempre più come una regina — la monarchia continua a esercitare il proprio fascino discreto sulla quasi totalità degli inglesi.

Lo conferma un sondaggio d'opinione pubblicato attorno alla metà di maggio sul quotidiano «Daily Star», che offre indicazioni chiarissime: sette sudditi su dieci si augurano che Elisabetta rimanga il più a lungo possibile sul trono, mentre gli altri tre sono favorevoli alla sua abdicazione a favore del figlio Carlo. Nessuno tra gli intervistati si è pronunciato per un mutamento istituzionale, che del resto troverebbe ostacoli insormontabili nella Carta costituzionale.

Per trovare oppositori dichiarati al trono bisogna andare nel Galles, nel collegio elettorale del deputato laburista Willy Hamilton, unico bastian contrario in un Parlamento che all'unanimità, ogni anno, vota congrui aumenti di spesa nel capitolo di bilancio dedicato alla monarchia.

Del resto, in Gran Bretagna, esattamente come nei paesi scandinavi, la regina è la personificazione di concetti astratti quali patria, stato, unità nazionale, una sorta di monumento vivente che incarna continuità e stabilità. E a Londra, al visitatore ingenuo ancora capace di stupirsene gli osservatori più neutrali amano ricordare la «battuta» di un politico italiano del secolo scorso, che, tornato a Roma, per spiegare le peculiarità della situazione inglese, paragonò Vittoria al Papa.

Naturalmente, in una società dominata dai «mass media», una famiglia reale ha anche precise responsabilità d'immagine. E, a giudicare dagli avvenimenti degli ultimi anni, lo spettacolo sembra ottenere un successo senza precedenti. «La corte — ha commentato lo storico J.P. Taylor, nella sua graffiante rubrica settimanale che appare sulla «London Review of Books» — è l'esatto equivalente dei luccicanti varietà del sabato sera. Con la differenza che costa meno e ha indici di gradimento molto più alti».

La teatralizzazione più vistosa dell'amore che gli inglesi nutrono per i loro regnanti si è avuta in occasione delle nozze di Carlo e Diana, celebrate con gran pompa nella cattedrale di San Paolo, il 29 luglio 1981, e trasmesse in Mondovisione per la gioia dei monarchici incalliti e degli appassionati delle storie rosa in genere.

Per chi non rammentasse più l'imponente sfilata di carrozze lungo lo Strand c'è una buona notizia: la Rai ha acquistato dalla Bbc uno sceneggiato sulla «love story» del secolo, che andrà in onda questa sera (alle 20.30 su Raiuno) con la partecipazione di attori di primo piano, tra i quali val la pena di ricordare Olivia De Havilland (la Regina Madre), Dana Winter (la Regina Elisabetta) e Stewart Granger (il principe Filippo di Edimburgo).

Anche se difficilmente sarà possibile rivivere con fedeltà il clima di frenesia collettiva che caratterizzò l'Inghilterra nelle settimana prima delle nozze, il telefilm consentirà in ogni caso agli spettatori italiani di immagazzinare informazioni utili per comprendere un fenomeno importante della storia britannica recente, senza il quale non è possibile spiegare la peculiarità di una nazione tanto diversa dal resto dei paesi europei.

Fatta eccezione per le 2500 personalità che ebbero l'onore di ricevere il fatidico cartoncino con decorazioni in rilievo nero e oro, e che furono pertanto ammessi all'interno della chiesa, buona parte dei 50 milioni di sudditi di Elisabetta escogitarono quel giorno le soluzioni più diverse per riuscire a «spiare» da vicino la cerimonia.

I più fortunati furono quanti, per la modica somma di 600 mila lire, si assicurarono l'affitto di una finestra sul percorso. Altri, meno dotati sotto il profilo economico, preferirono invece bivaccare per un paio di giorni dietro le transenne, muniti di sacchi a pelo e forniti di generi di prima necessità, sfidando pioggia e vento pur di rapire un tenero sguardo della regal coppia.

In pratica, per l'intero mese di luglio, l'Inghilterra fu dominata da quella che i sociologi hanno definito «sindrome del "c'ero anch'io"». Per chi non poteva affrontare la spesa del viaggio e del soggiorno fino a Londra, una catena di grandi magazzini si era assicurata l'esclusiva delle copie: sicché casalinghe di Liverpool o di Edimburgo sfoggiavano un anello di cristallo sintetico identico a quello del fidanzamento (300 mila lire), un vestito non troppo diverso dal prezioso abito indossato da Lady Diana durante la presentazione a corte (200 mila lire) o un taglio di capelli «alla Diana».

Buoni affari furono fatti perfino dalle compagnie di assicurazione, che stipularono centinaia di polizze con premi salatissimi nel caso la cerimonia fosse stata annullata o rinviata per cause di forza maggiore. I timori erano legati soprattutto all'attività sportiva del principe Carlo e alla sua passione per il polo, un gioco non certo di massa, che vanta una delle più alte percentuali d'infortuni tra i passatempi britannici.

L'unico organo d'informazione che polemizzò con l'esasperata commercializzazione dell'avvenimento fu il quotidiano londinese «The Guardian». Il direttore, in un articolo di fondo, scrisse: «A volte sembra stiano preparando le nozze di Bo Derek con il Conte Dracula». Ma le proteste furono innumerevoli, quasi fosse stato leso qualche sacro principio, e si formò persino un comitato di boicottaggio nato allo scopo di persuadere gli inglesi che il «Guardian» era un giornale troppo a sinistra, pericoloso per la stabilità del paese.

Significative, poi, le cifre relative ai costi, diffuse da Buckingham Palace dopo che gli sposi erano partiti per il viaggio di nozze. La fattura del matrimonio comprendeva le seguenti note: nuove uniformi per i soldati della guardia (due miliardi e mezzo), restauri dell'abitazione di Carlo e Diana (un miliardo e mezzo), doratura delle carrozze impiegate durante la sfilata (tre miliardi e 700 milioni), abiti (due miliardi). Ci furono poi spese varie per altri due miliardi. Totale: 11 miliardi e 700 milioni.

Una somma senza dubbio notevole che, però, pare abbia prodotto diversi benefici sotto il profilo sia psicologico sia economico. In ambito mentale, infatti (almeno per quel 29 luglio 1981), gli inglesi sono tornati agli antichi fasti dell'impero e l'idea di unità nazionale ne è uscita rafforzata. Le nozze hanno poi fatto da cassa di risonanza per l'immagine della Gran Bretagna, che ne ha tratto indubbi vantaggi sotto il profilo turistico.

Così, a ben guardare, si scopre che ancora una volta un «popolo di bottegai», secondo la definizione di Napoleone, è riuscito a trasformare un semplice matrimonio nell'affare del secolo. Le statistiche relative all'incremento dei visitatori dal 1981 al 1983 lo confermano eliminando ogni incertezza. A conti fatti, ha dunque ragione l'anonimo autore di una lettera apparsa sul «Times», alla fine dell'estate dello scorso anno, il quale, intervenendo nell'ennesimo dibattito sui pregi e sui difetti della corte, commentava: «Vista la popolarità di cui Elisabetta gode in tutto il mondo non è azzardato ritenere che, se da noi la monarchia non ci fosse, bisognerebbe inventarla».

Alberto Andreani

Il principe: la corona come palla al piede

La successione, il grande problema che angoscia Carlo d'Inghilterra, è stato sintetizzato qualche tempo fa dal vignettista di un quotidiano londinese della sera. Il disegno si intitola «The Lifer» il condannato a vita, e mostra Carlo con la divisa a strisce del detenuto in un cortile (la tradizionale palla al piede è sostituita da una corona), mentre una folla di curiosi e fotografi lo osserva al di là di un robusto muro di cinta.

In effetti, il principe non appare molto soddisfatto della libertà condizionata di cui gode. «Non c'è un compito preciso per me — ha dichiarato qualche mese fa in una conferenza stampa — tutto dipende da quello che voglio fare. E' molto difficile vivere in questa situazione e credo di costituire un problema imbarazzante per tutti».

Il felice giorno in cui potrà chiamarsi Carlo III appare lontano poiché sua madre, la Regina Elisabetta, ha solo 58 anni (è nata nel 1926 ed è salita al trono nel 1952), e rischia pertanto di conservare l'augusta carica oltre lo storico limite stabilito nel secolo scorso da Vittoria.

Intanto Carlo, si dice, si annoia, nonostante la sua vita sia scandita da una serie di norme ormai codificate: ha a disposizione due valletti, naturalmente provenienti da nobili famiglie, gli unici mortali (oltre alla moglie) ai quali sia concesso vederlo a letto; passa le giornate pronunciando discorsi, intervenendo a banchetti, distribuendo onorificenze impegnato in compiti di rappresentanza ai quali si sottrae per le rituali partite di polo.

Il matrimonio con Diana è senza dubbio servito a far somigliare questa regale esistenza a quella di milioni di comuni mortali — ha persino fatto domanda a una banca per ottenere un mutuo fondiario —; ma Carlo continua a essere rinchiuso in una torre d'avorio che non gli consente di liberarsi dal peso di una carica di cui non sembra essere poi troppo fiero.

La principessa: anticonformista quanto possibile

Se Carlo è ormai abituato a recitare la parte che la storia gli ha imposto, altrettanto non si può dire di Diana Spencer, battezzata dai giornali popolari «Shy Diana», ovvero Diana la timida, che pare sottomettersi con difficoltà alle sfibranti cerimonie imposte dall'etichetta ai membri della Corona britannica.

Probabilmente 24 anni sono pochi per essere sbalzata da un pur valente contado — suo padre, ottavo conte di Spencer, è proprietario di un magnifico castello e di circa 600 ettari di terreno — all'atmosfera dorata di Buckingham Palace.

Ragazza di specchiata moralità (la sua candidatura al ruolo di moglie è stata vagliata prima delle nozze da una commissione composta da ecclesiastici e politici), ha sempre preferito una vita normale a quella che il suo casato le imponeva. Lo testimonia la sua attività come maestra d'asilo (alla quale si dice abbia rinunciato a malincuore), attività scelta sfuggendo alle sollecitazioni all'ozio che le venivano dal titolo e dal patrimonio.

Anticonformista per quanto le è stato concesso, ha rifiutato di pronunciare durante il rito nuziale la formula della sottomissione totale al marito, optando per una solidarietà coniugale più adatta ai tempi. E per lei è stata creata una nuova formula, poiché mai si era presentata la necessità di derogare da quella rimasta invariata nei secoli.

Secondo le indiscrezioni introdotte dalla stampa rosa, Diana non ha avuto difficoltà a stabilire un rapporto d'amicizia con Elisabetta II e con Filippo d'Edimburgo, mentre qualche problema è sorto con i fratelli di Carlo. Per quanto invece concerne i suoi futuri sudditi, l'armonia sembra perfetta. Questa ragazza timida, dal sorriso franco e aperto, ha incontrato il favore generale e la sua immagine sta riscuotendo un indice di gradimento secondo solo a quello della regale suocera.

A. A.

Taccuino

L'immagine e il suo doppio



TRIESTE — S'inaugura sabato al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto una mostra di pittura incentrata sul tema della specularità dell'immagine, sul suo potere di duplicazione e di fascinazione. Intitolata appunto «L'immagine e il suo doppio — Ricerca della pittura internazionale contemporanea fra realtà fisica e metafisica», la mostra — con la presenza di oltre 120 opere firmate da quaranta artisti contemporanei, italiani e stranieri, tutti appartenenti all'area della cosiddetta «pittura d'immagine» — propone un momento di riflessione su quel particolare linguaggio artistico che è peculiare dell'illusione ottica, della meraviglia tattilo/spaziale, dell'anamorfosi e dell'artificio, e che incombe sull'opera di molti artisti, sin dal Rinascimento.

Una mostra, questa, che assolve la propria funzione giocando sulla pluralità di significati, di valori e di ambiguità inerenti al vocabolo «doppio», e che muove idealmente dal celebre ritratto dei «Coniugi Arnolfini» di Van Eyck (il prezioso ed emblematico dipinto rinascimentale che raffigura il banchiere fiorentino Arnolfini con la giovane sposa, ora alla National Gallery di Londra). L'estasi del sogno ad occhi aperti, negli artisti della mostra in questione, si capovolge nell'estasi vitale; un momento culturale e testuale ritrova lo spazio dell'immaginario e del desiderio nello spazio reale vissuto.

In questo lungo viaggio a ritroso, nuovo tuttavia per la coscienza che l'uomo se ne è data solo recentemente rifacendosi all'uso e al significato dei simboli, ci accompagnano con le loro opere, tra gli italiani, Fabrizio Clerici, Ludovico De Luigi, Gianfranco Ferroni, Carlo Guarienti, Giorgio Ramella, Riccardo Tommasi Ferroni; tra gli stranieri troviamo l'americano William Bailey, il francese Gérard Barthélémy, il cecoslovacco Moritz Baumgartl, l'inglese Peter Blake, l'ungherese Tibor Csernus, il colombiano Gregorio Cuartas, lo spagnolo José Maria Garayo, il russo Yuri Kuper, il cinese Tai, i tedeschi Kopp e Sitte, gli jugoslavi Dado e Velickovic, e altri noti artisti.

Curatore della rassegna è il prof. Floriano De Santi (già a noi noto per aver negli anni passati promosso le mostre de «Il linguaggio dell'incisione») che, invitato dal Circolo della cultura e delle arti, presenterà l'iniziativa domani, alle 18.45, nella sede del sodalizio, in via San Carlo 2. L'inaugurazione della mostra — auspice la locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo — avverrà invece sabato alle 17, nella sala espositiva del Bastione Fiorito al Castello di San Giusto: ed è prevedibile che alla rassegna arrida lo stesso caloroso successo già ottenuto a Milano, Roma e Torino, trattandosi di una manifestazione «on tour», la cui tappa conclusiva sarà Parigi.

Luigi Danelutti

Sopra, un'opera di William Bailey (Foto Omnia)

L'informatica nell'editoria

ROMA — L'editoria ha saputo ottenere cospicui vantaggi dall'introduzione delle tecnologie informatiche che ne modificano il sistema produttivo: la redazione, la tipografia e l'azienda nel suo insieme ne risultano profondamente influenzate, la razionalizzazione del lavoro è più spinta, il processo produttivo accelerato.

Su questi temi l'Inforav, Istituto per lo sviluppo e la gestione avanzata dell'informazione, tiene oggi a Roma un seminario, intitolato all'informatica e all'editoria.

La prima parte dell'importante incontro si svolgerà attraverso una serie di relazioni tecniche di base, tenute da noti esponenti del mondo editoriale. La seconda parte sarà dedicata invece alla discussione generale; coordinata dal prof. Paolo Bisogno, dell'Università di Roma, vedrà, tra gli altri, gli interventi di Giovanni Giovannini, della Fieg, di Massimo Rendina, della Rai, di Guglielmo Epifani, della Filis-Cgil, di Piero Vigorelli, della Federazione nazionale stampa italiana.

«Abbiamo la convinzione — dicono gli organizzatori del seminario — che un confronto aperto fra gli operatori nei diversi settori dell'editoria, dell'informatica e della telematica, possa meglio rafforzare le collaborazioni e i vantaggi per l'intero settore».

P. Lon.

Il revival del medioevo: un dibattito a Gorizia

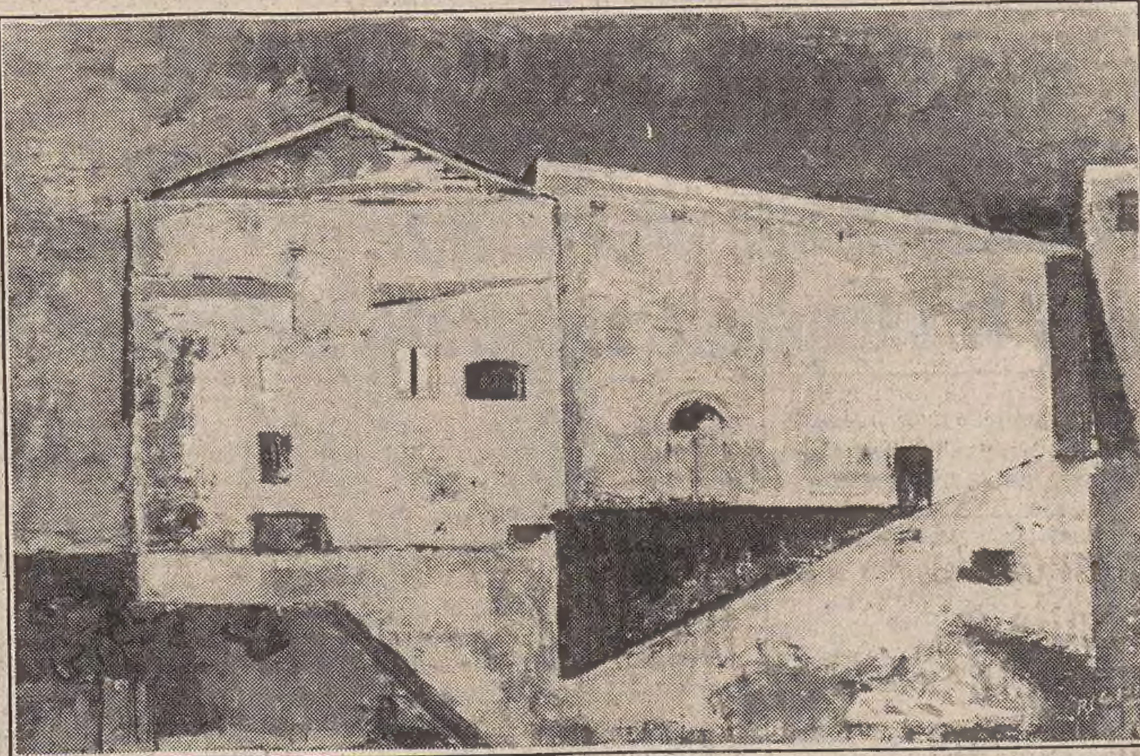
GORIZIA — Domani alle 17.45, nella sede dell'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia (via del Seminario 9), avrà luogo una tavola rotonda su «Il "nuovo" medioevo. Nuove collane e recenti studi sulla realtà medievale», cui parteciperanno due tra i migliori giovani medievisti italiani, Paolo Golinelli e Giancarlo Andenna, entrambi membri dell'Istituto storico italiano per il medioevo, che parleranno dei nuovi orientamenti e contributi della storiografia italiana in materia; seguiranno interventi di Cesare Scalon e di Sergio Tavano, delle università della nostra regione, che esamineranno la situazione locale di tale genere di studi, così da offrire una panoramica articolata e organica della medievistica italiana e regionale.

L'iniziativa goriziana non nasce casualmente; prendendo spunto dalla pubblicazione di due nuove collane medievistiche della Jaca Book («Le origini. Storie e cronache» e «Biblioteca di cultura medievale»), che si affiancano a una di storia e storiografia del medioevo, da tempo avviata dalla Pàtron, e a una fioritura di riviste specializzate nel settore, tra le quali i «Quaderni medievali» (interessanti nella loro apertura alla presenza del medioevo nella letteratura «eroica» e nel cinema), essa offre le opportunità di tracciare un sia pur provvisorio bilancio dei più recenti contributi storiografici su un tema a lungo negativamente influenzato da pregiudiziali ideologiche di matrice illuministica.

Le indagini sugli atenei medievali, sulle forze economiche e sociali operanti all'interno dei grandi movimenti religiosi, sulle vene di profonda spiritualità presenti nella cultura d'allora hanno messo in evidenza una diversa e più realistica immagine del medioevo, sulla quale è opportuno riflettere senza apriorismi, specialmente nel momento in cui viene varata una legislazione culturale che privilegia immotivatamente le ricerche sull'età contemporanea.

F. S.

Per soprintenditori d'arte



TRIESTE — Fino a una dozzina d'anni fa, le Soprintendenze alle belle arti (allora si chiamavano semplicemente così) disponevano, tra le voci correnti dei propri bilanci, di un apposito fondo per l'acquisto di opere d'arte, fondo amministrato autonomamente dal soprintendente. Grazie a questa singolare forma di mecenatismo di stato, anche l'attuale Soprintendenza ai B.A.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia si è arricchita, col tempo, di una cospicua collezione di opere, firmate nella stragrande maggioranza da artisti nati o vissuti nella nostra regione.

La maggior parte della collezione (iniziata poco prima dell'ultimo conflitto) è ora esposta, secondo la sana abitudine instaurata dal soprintendente Pavan delle «mostre a rotazione», nella Sala Franco, e potrà essere visitata da sabato e fino alla fine dell'estate (orario: 9/13; 16.30/19.30).

Gli allestitori, Maria Chiara Cadore e Marino Sain, coadiuvati da un agguerrito staff di restauratori, hanno sistemato, semplicemente ma chiaramente, circa 160 tra quadri e grafiche, trecento cristalli di Boemia (bicchieri e portaprofumi) e dieci piccole sculture in bronzo e in terracotta. Tranne i cristalli (che, con una sola eccezione, sono anonimi e acroni), tutte le altre opere sono firmate.

E' interessante notare come alla quantità delle tecniche presenti corrisponda un'analoga varietà di stili. Le prime comprendono olii, tempere, acquerelli, disegni, acqueforti, xilografie, carboncini, incisioni e plastografie. Quanto agli stili, si va dall'espressionismo alla Secessione e all'astratto. Le tematiche, poi, sono infinite: dalla caricatura alla natura morta, passando per il ritratto, l'immagine religiosa, il paesaggio, il nudo.

Infine gli autori: quasi un centinaio, tra celebri, noti e sconosciuti. Tra i «celebri», Timmel, Rosai, Maccari, Spacal, Mascherini, Cernigoj, Marangoni. Autori molto familiari ai triestini sono certamente Bergagna, Manetti, Sbisà, Psacaropulo, Righi, Predonzan, Meng, Perizi, Sormani ecc. Gli ignoti si dividono in due categorie, quelli di cui oggi non si sa veramente più nulla e quelli di cui o non è conosciuta dai più l'attitudine artistica (come Hansi Cominotti) o della cui attività si sa ben poco (come la Linuccia, figlia di Saba e compagna del pittore/scrittore Carlo Levi).

Come sono confluiti tutti questi nomi in Soprintendenza? Non è difficile rispondere. In gran parte, come si è detto all'inizio, grazie al fondo apposito (oggi purtroppo anch'esso prigioniero delle norme burocratiche e pertanto meno attivo e tempista): è il caso dei cristalli di Boemia, acquistati nel 1952 dal collezionista Cappellani, e di tutti i quadri esposti in Sala Franco, acquistati da privati o da gallerie tra la fine degli anni Trenta e il 1972 (ultimo registrato, Nino Perizi). Un certo numero di opere sono state invece donate direttamente dall'artista o dai suoi eredi.

C'è chi ravvisa in questo tipo di raccolta di opere d'arte delle Soprintendenze una sorta di «doppione» delle Gallerie d'arte moderna. In effetti, entrambe le istituzioni si pongono come fine la conservazione e la didattica, ma certo le dimensioni e la dotazione finanziaria, oltre che — evidentemente — la quantità dello spazio espositivo, sono diverse. Si potrebbe piuttosto parlare delle collezioni delle Soprintendenze come di un completamento di quelle delle Gallerie, oltre che di un arricchimento per il personale specialistico che opera nell'ambiente.

In questi ultimi anni la locale Soprintendenza ha allestito alcune interessanti mostre con il materiale in suo possesso: oltre a quella permanente (al primo piano dell'edificio, in piazza della Libertà) di reperti archeologici provenienti da Trieste, dal Carso e dal Friuli, ricordiamo quella della collezione Garzolini, che verrà replicata, con nuovi pezzi attualmente in restauro, nel prossimo autunno.

Infine, due «avvertenze» per i visitatori della nuova esposizione: i quadri sono stati collocati in stretto ordine cronologico, dal momento che altri «percorsi» (quello stilistico, in primis) avrebbero provocato inutili e chilometriche dispute; lo scopo principale è, nelle intenzioni di Pavan, quello di «far sapere alla cittadinanza cos'è la Soprintendenza e cosa possiede».

Marilì Cammarata

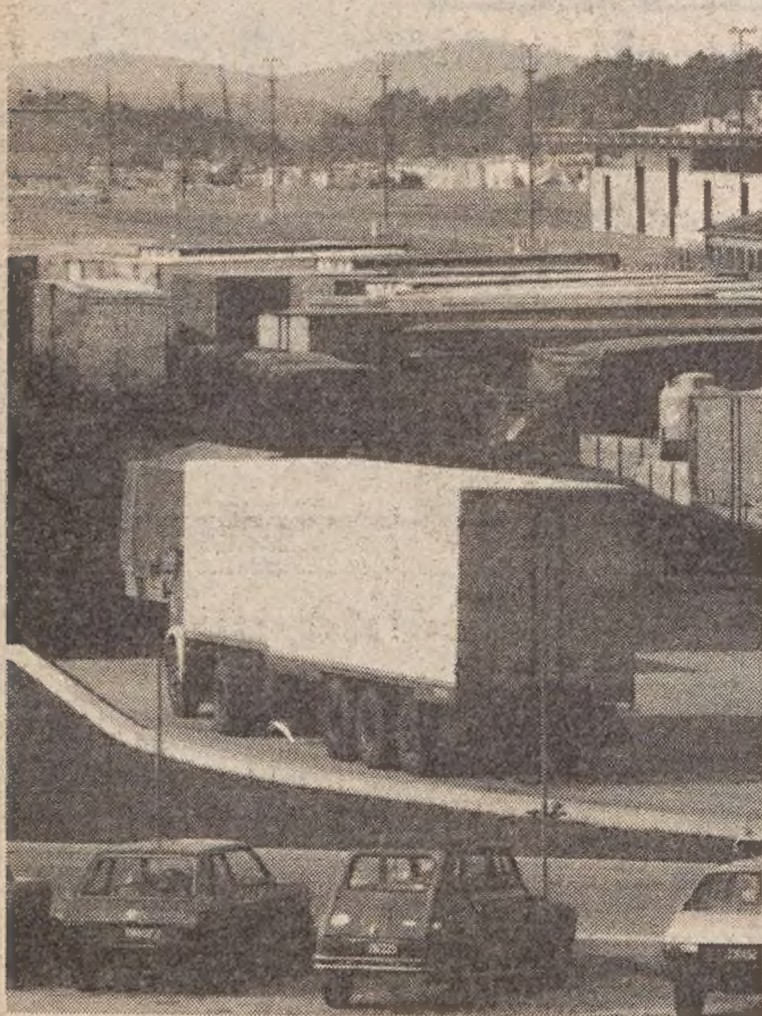
Sopra, una delle opere esposte: «Paesaggio» di Federico Righi.

CRONACHE DEL NORD - EST

L'AGITAZIONE DEI DOGANIERI STA PARALIZZANDO IL TRAFFICO COMMERCIALE

Valichi bloccati Il caos aumenta

Intasato l'autoporto di Fernetti, va meglio a Coccau



Trieste — L'agitazione del personale delle dogane aderente ai sindacati di categoria Dirstat-Cisal continua anche oggi. Ormai i valichi danno i primi segni di saturazione. Le colonne di automezzi sono lunghissime, i danni economici ingenti. Si calcola che ogni camion fermo costi, in termini di mancato guadagno, un milione al giorno

TRIESTE — Emergenza ai valichi di confine. Lo sciopero dei funzionari di dogana, aderenti ai sindacati autonomi Dirstat e Sinafi-Cisal sta gradualmente portando alla paralisi il traffico commerciale. In seguito all'agitazione, com'è noto, i dipendenti non effettuano prestazioni fuori orario. Il lavoro si blocca alle 14, poi è il caos.

La situazione è particolarmente grave all'autoporto di Fernetti. Ieri pomeriggio, i camion in uscita rimasti «inevasi» erano 50, quelli in entrata già 130. Gli autisti per evitare di restare imbottigliati hanno occupato disordinatamente i piazzali di sosta, intasandoli in maniera definitiva.

Le autorità jugoslave preso atto delle difficoltà hanno deciso di interrompere gli arrivi come unico possibile rimedio di fronte al rischio di creare disagi anche al traffico turistico che di questa stagione è già molto intenso. A migliorare l'andamento delle operazioni non è valso nemmeno lo sforzo della direzione circoscrizionale delle dogane.

Notizie migliori giungono da Coccau. Al valico italo-austriaco la colonna di autotreni è sì consistente (oltre confine si calcola che ci siano circa 350 camion in attesa) ma il fenomeno non è ancora preoccupante. Anzi, contrariamente ad alcuni falsi allarmi che sono circolati, gli addetti parlano di «medie giornaliere» e «file sotto controllo».

Tornando sul versante triestino, segnali negativi vengono anche dal porto, dove l'agitazione del personale ha provocato ritardi nelle procedure di sdoganamento.

Per finire, Gorizia: i camion in fila a Sant'Andrea con merce in importazione sono già 150, senza contare quelli che arriveranno oggi. Contengono anche merce deperibile o delicata: interi carichi di funghi freschi (probabilmente da buttare, in quanto i motori frigoriferi, ad automezzo fermo, non garantiscono per molto la temperatura) e animali di tutti i tipi.

Dalla Cee 134 miliardi al Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — In otto anni (1976-1983) il Friuli Venezia Giulia ha ricevuto dalla comunità Europea contributi per 134 miliardi e 338 milioni. Il 38 per cento di questa cifra (51 miliardi 620 milioni) è stato attribuito al fondo regionale, al quale la regione era straordinariamente ammessa dal 1977 al 1980 a causa del terremoto. I dati sono stati resi noti in un comunicato dall'associazione industriali di Trieste.

I fondi sono stati attribuiti a 354 progetti, riguardanti principalmente costruzioni di strade, approvvigionamento idrico e progetti infrastrutturali rurali in zone montagnose o sfavorite. C'è stato un solo progetto di dimensioni superiori a dieci milioni di Ecu, che riguardava l'ammonimento del porto di Trieste (1977).

Per quanto concerne i prestiti, ne sono arrivati per 277 miliardi 418 milioni. Di questi, il 66 per cento è stato fornito dalla Banca europea degli investimenti, il 30 per cento mediante il «nuovo strumento comunitario» il 2,8 per cento tramite la Ceca.

FRA REGIONE, CARINZIA E SLOVENIA

Uno ski pass senza confini

Transiti più facili e pubblicità trilingue

UDINE — L'adeguamento della strada di accesso a Passo Pramollo dal versante italiano, l'adozione di uno «ski-pass» unico per la zona confinaria delle tre regioni contermini, la realizzazione di materiale pubblicitario che possa favorire l'avvicinamento dei turisti al comprensorio montano del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia, il progetto dello stadio del ghiaccio a Pontebba. Questi, in sintesi, i temi dell'incontro della commissione mista Friuli-Venezia Giula-Carinzia, svoltosi in territorio austriaco a Passo Pramollo.

«Nel corso delle prossime riunioni — ha detto l'assessore regionale al turismo Mario Brancati — la Regione Friuli-Venezia Giulia fornirà alla controparte austriaca i dati riguardanti la situazione delle strutture esistenti e i progetti approvati in campo sciistico, con i programmi di investimento: una seconda fase della trattativa è prevista per il 27 giugno a Kranjska Gora, con un incontro tra i rappresentanti della Slovenia e della nostra regione».

E' prevista, come detto, la realizzazione di materiale pubblicitario, che avrà caratteristiche similari per Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, con traduzioni nelle tre lingue. «A questo proposito — ha aggiunto l'assessore all'economia montana Carlo Vespasiano — è in corso un'iniziativa pubblicitaria che coinvolgerà le tre regioni: in essa si dovranno includere le illustrazioni degli impianti sui due versanti di Pramollo». I depliant dovranno dare anche delucidazioni sia sul turismo invernale che su quello estivo.

La Regione Friuli-Venezia Giulia si incaricherà poi di promuovere iniziative destinate a favorire, con la collaborazione del sottosegretario agli esteri, on. Fioret, la stipula di un accordo che permetta agli amanti della montagna di attraversare i sentieri posti lungo il confine italo-austriaco senza essere soggetti a controlli doganali.

IL DIGIUNO DEL DOCENTE FRIULANO DA 28 MESI IN ATTESA DI GIUDIZIO

«Bisogna morire per ottenere giustizia?» Vanni Mulinaris sembra abbia deciso di sì

UDINE — Da una settimana quattro donne stanno effettuando lo sciopero della fame davanti all'ospedale civile di Udine esponendo cartelli del tipo: «Bisogna proprio morire per ottenere giustizia?». Si tratta di Giulia Archer, Giovanna Galli, Pilar Arizcuzen e Dimma Vezzani, altrettante amiche di Vanni Mulinaris che da quattordici anni a questa parte hanno condiviso le sue esperienze di ricerca comunitaria a Milano, a Como e infine a Parigi e che dalla capitale francese hanno raggiunto il capoluogo friulano per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul drammatico caso del professore udinese: inquisito per fatti terroristici, questi sta infatti digiunando ormai da 25 giorni per protestare contro la carcerazione preventiva cui è soggetto da due anni e quattro mesi.

E' un altro caso-limite, come quello di Enzo Tortora. Ma il popolare presentatore televisivo ha infine ottenuto il deposito della sentenza di rinvio a giudizio, mentre Vanni Mulinaris non sa tuttora di quali imputazioni debba ufficialmente rispondere. In attesa di un processo da 28 mesi, l'ex direttore della scuola di lingue Hyperion di Parigi si è così risolto a fare lo sciopero della fame.

Le sue condizioni sono seriamente preoccupanti. Dal carcere di Udine egli è stato trasferito pochi giorni fa all'ospedale civile, dove rifiuta di essere comunque alimentato. Da venticinque giorni a questa parte ha perduto 22 chilogrammi, è debolissimo, il cuore batte disordinatamente; e i medici temono che il pratico azzeramento del tasso di glucosio nel sangue gli comporti da un momento all'altro qualche grave lesione cerebrale.

Il trentottenne Vanni Mulinaris, sospettato di aver coordinato da Parigi l'eversione brigatistica, era stato arrestato a Udine, dov'era rientrato per visitare sua madre. Era andato a fare la spesa, una mattina, e gente in borghese l'aveva rapito in strada, mentre reggeva il cartoccio del pane, e l'aveva infilato in una macchina privata. Trasportato in una villa, quattro uomini mascherati si sarebbero spacciati per estremisti di destra e per minacciarlo: «Parla oppure ti uccidiamo». Solo dopo alcuni giorni essi si sarebbero tolti il cappuccio qualificandosi infine per carabinieri.

Mulinaris così disinvolto nel procedimento a Venezia contro la colonna veneta delle Br, ma la sua posizione venne stralciata prima del rinvio a giudizio, e ciò per un supplemento di indagini sul suo conto. Costituzione di banda armata e traffico d'armi l'accusa per gli altri.

Ma ecco un nuovo mandato, da Roma, nel giugno 1982, nell'ambito di un'altra inchiesta sui collegamenti terroristici internazionali: ma anche tale istruttoria si concluse con lo stralcio della posizione del Mulinaris, sempre per un supplemento d'indagini, e la sua pratica venne inoltrata anch'essa al giudice di Venezia. Infine un terzo mandato, sempre da Roma, nell'ambito di un'altra inchiesta per insurrezione armata. Così i termini per la carcerazione preventiva, che sarebbero scaduti alla fine di agosto, ripartono ora da zero, ed è questo il motivo che ha indotto il professore a ricorrere all'arma del digiuno ad oltranza.

Ad accusarlo sarebbero le testimonianze di due pentiti, Savasta e Galati, che nel corso di diciassette interrogatori avrebbero negato collegamenti terroristici facenti capo a Parigi, salvo a dire a diversi mesi di distanza di aver sentito fare il suo nome. Nel frattempo anche Corrado Simioni, collega del Mulinaris all'Hyperion, sta facendo a Parigi lo sciopero della fame, anch'egli da 25 giorni, per solidarietà. Sia il Simioni che un terzo collega, Duccio Berio, si dichiarano a disposizione degli inquirenti italiani per ogni chiarimento, ma si rifiutano di rientrare in Italia ammestrati dal «caso Mulinaris».

Tutte queste informazioni vengono rese dalle quattro donne che digiunano davanti all'ospedale civile. E preannunciano un nuovo intervento dell'Abbé Pierre, domani alle 21 nel duomo di Udine, che intende sensibilizzare «credenti e non credenti» sulla drammatica protesta di questo carcerato in attesa di giudizio sine die. Il professore si proclama innocente, ma vuole che sia un regolare processo a stabilire un verdetto qualunque esso sia.



Vanni Mulinaris

Dello stesso avviso il segretario regionale della Cisl, Carlo Bravo, secondo il quale «il diritto a un processo corrisponde a una regola fondamentale di giustizia e di civiltà, e ciò indipendentemente dalla situazione di colpevolezza o di innocenza che appunto chiede di essere con urgenza acclarata».

Sul caso Mulinaris, intanto, i socialisti Ferruccio Saro e Gianfranco Carbone hanno presentato un'interrogazione alla giunta regionale. Saro e Carbone sottolineano l'impressione che questa vicenda sta suscitando nell'opinione pubblica, e fanno altresì presente che la situazione creatasi nel nostro Paese con migliaia di detenuti in carcerazione preventiva, non è certamente rispondente agli ideali di rispetto e di difesa dei diritti civili e di giustizia a cui si ispirano le nostre istituzioni.

Di qui l'intervento del gruppo del Psi per sapere se la giunta regionale «non ritenga opportuno farsi promotrice di un'azione di pressione presso il governo nazionale, allo scopo di sveltire i tempi di definizione della legge di riforma carceraria e di arrivare a un cambiamento dell'attuale normativa sulla carcerazione preventiva» e per conoscere se, a questo proposito, «non ritenga opportuno prendere contatto con la magistratura per ottenere precise garanzie sulla data di svolgimento del processo a Vanni Mulinaris».

Democrazia proletaria del Friuli ha inviato un telegramma al ministro della giustizia Martinazzoli per sollecitare «iniziative per la tutela dell'integrità fisica di Vanni Mulinaris» e inoltre «a intervenire sulla vergognosa questione della carcerazione preventiva». Dp ha fatto recapitare due telegrammi anche ai giudici di Venezia, Mastelloni, e Roma, Amato.

«Un altro caso Sakharov»

PARIGI — «Bisogna agire per tutti i Sakharov del mondo», ha dichiarato ieri a Parigi l'abbé Pierre, il fondatore della comunità «Emmaus», lanciando un grido d'allarme per le condizioni di Vanni Mulinaris. Per Mulinaris è «o non luogo a procedere o la morte» ha detto l'abbé Pierre, precisando che l'ex direttore della scuola parigina di lingue «Hyperion» è disposto a farsi curare per evitare lesioni cerebrali (ma non a smettere il digiuno) solo se verrà aperta un'inchiesta sull'operato dei suoi giudici da parte del Consiglio superiore della magistratura.

Gli avvocati francesi di Mulinaris Jean Jacques De Felice e Irena Terrel hanno dal canto loro ribadito l'assoluta mancanza di prove a carico del loro cliente.

De Felice e Terrel hanno anche annunciato di voler chiedere la ricusazione dei tre giudici istruttori (Mastelloni di Venezia, Priore e Amato di Roma) che — hanno detto — tengono in detenzione Mulinaris senza interrogarlo e senza metterlo a confronto con i due pentiti che lo accusano.

In poche righe

Dal 23 gli «Incontri capodistriani»

CAPODISTRIA — Si terrà dal 23 al 30 giugno la quinta edizione degli «Incontri capodistriani». Alla otto giorni prenderanno parte più di quaranta complessi e solisti, oltre agli sportivi, provenienti dall'Ungheria, Austria, Jugoslavia nonché da cinque regioni italiane (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana). Accanto alle sette serate musicali in piazza Tito e Bertocchi ci sarà una rappresentazione teatrale al museo regionale. Come tradizione gli «Incontri» ospiteranno alcuni dibattiti sulla cultura del gruppo nazionale italiano e una tavola rotonda sulla pace.

Colloqui fra italiani e sloveni

TRIESTE — Una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume sarà domani a Trieste, ospite dell'Unione culturale economica slovena. La delegazione della comunità italiana in Jugoslavia, guidata dal presidente Silvano Sau, avrà in mattinata colloqui con i dirigenti dell'Uces a Trieste, mentre al pomeriggio sarà nell'Isontino dove si incontrerà con i locali dirigenti delle organizzazioni slovene e visiterà la casa di cultura di Gorizia.

I naturisti di Alpe Adria

PARENZO — Con il conforto del bel tempo, si è svolto a Torre di Parenzo in Istria il secondo raduno naturista dell'Alpe Adria. Con la partecipazione di diverse centinaia di naturisti, in rappresentanza di sette associazioni e di quattro paesi, la manifestazione durata tre giorni ha riscosso un notevole successo. E' stato perciò deciso, di rendere più ricco il calendario degli incontri (il prossimo appuntamento è fissato per settembre a Graz).

Tutte le associazioni presenti, Bayern, Freie Menschen Graz, Klagenfurt, Hrvatska Kranj, Zagreb e Liburnia Trieste hanno presentato valide formazioni nel torneo di pallavolo, che ha visto il successo dei bavaresi, davanti agli austriaci di Graz e ai triestini.

COME FARE LE DOMANDE ALLA REGIONE

L'accesso alle provvidenze per le campagne sinistrate

UDINE — La direzione regionale dell'agricoltura ha fornito chiarimenti sulle provvidenze per le aziende colpite da calamità naturali, a seguito della pubblicazione, sul bollettino ufficiale della Regione n. 44 del 4 giugno, dei due decreti del presidente della giunta di delimitazione delle zone colpite.

Il primo decreto riguarda il periodo dal 19 gennaio all'11 ottobre 1983. I contributi in conto capitale vengono concessi nella misura del 40 per cento alle grandi aziende, del 65 per cento alle medie aziende e alle cooperative agricole, e dell'80 per cento alle piccole aziende nonché ai coltivatori (singoli o associati).

Le domande agli ispettorati dovranno essere presentate entro 60 giorni dal 4 giugno. E' opportuno che gli interessati si rivolgano agli ispettorati per informazioni sui criteri di complicazione dei vari modelli.

Il secondo decreto riguarda il periodo 6 giugno-11 ottobre 1983. Dalla data di pubblicazione del decreto (sempre il 4 giugno), decorrono novanta giorni di tempo per la presentazione delle domande agli ispettori provinciali dell'agricoltura. I contributi (previsti dalla legge nazionale n. 590) sono erogati sia in conto capitale (vengono calcolati percentualmente in relazione ai danni subiti da strutture, infrastrutture, scorte morte e piantagioni arboree), sia in conto capitale «una tantum» (e cioé in quote fisse), sia in forma di prestiti a tasso agevolato.

In particolare, la percentuale dei contributi in conto capitale per i danni subiti dalle strutture, dalle infrastrutture, dalle piantagioni arboree e dalle scorte morte, può essere concessa fino a un limite dell'80 per cento del danno subito. La misura massima dei contributi in conto capitale «una tantum» è invece di un milione e mezzo. I prestiti, infine possono essere chiesti o con tasso agevolato, oppure con l'abbuono del 40 per cento della quota capitale anticipata.

MENTRE TRIESTE È PRONTA PER L'UNITÀ DI GESTIONE

Anche la provincia di Gorizia verso il servizio bus unificato

MONFALCONE — Nella sede del bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia si è svolto un incontro tra la presidenza del consorzio e i rappresentanti della Federazione regionale dei trasporti Cgil-Cisl-Uil per una verifica della riforma dei servizi indicata dal piano comprensoriale dei trasporti e, in particolare, della situazione del trasporto pubblico nella provincia di Gorizia.

I rappresentanti sindacali, Tremul, Curiale e Lepore, hanno sostenuto che è necessario realizzare le indicazioni del piano con l'istituzione dell'unità di gestione isontina che prevede l'espletamento di tutti i servizi di trasporto da parte di una sola azienda pubblica. Questo dovrebbe avvenire — sostengono i sindacati — nel più breve tempo possibile e comunque entro l'anno in corso.

Le organizzazioni sindacali sollecitano gli enti competenti a un incontro per dare avvio alla complessa serie di adempimenti necessari per arrivare a un'unica azienda, assicurando il posto di lavoro al personale occupato attualmente e puntando contemporaneamente a un miglioramento del servizio ai cittadini. Gli interventi del presidente del Consorzio Ferrari e del vicepresidente, Millo, hanno illustrato l'attività già svolta con queste finalità esprimendo consapevolezza dei benefici che si otterrebbero con l'unificazione dei servizi in un solo ente.

Sarà possibile — è stato detto — una migliore aderenza alle esigenze dei cittadini assieme a un utilizzo ottimale dei lavoratori e dei mezzi dal quale deriverebbe anche un minor costo in termini finanziari. I partecipanti all'incontro hanno convenuto che è assurdo far espletare il servizio di trasporto pubblico a cinque diverse aziende in una provincia, come quella di Gorizia, che ha un territorio di limitate proporzioni.

Per quanto riguarda la provincia di Trieste è stato affermato che, completato l'iter previsto dalla legislazione regionale per l'approvazione delle modifiche al piano comprensoriale recentemente apportate, si potrà istituire la prima unità di gestione relativa al servizio urbano e suburbano attualmente svolto dall'Act sull'intero territorio provinciale.

Trieste potrà dunque arrivare prima alla nuova organizzazione dell'unità di gestione, mentre per la provincia di Gorizia il cammino, al di là delle convinzioni, si è in pratica appena iniziato. Il consiglio direttivo del Consorzio ha accolto la proposta dell'amministrazione provinciale isontina di predisporre uno studio di fattibilità per evidenziare la validità dell'operazione.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione è stato fatto esservare alle organizzazioni sindacali che esiste l'opportunità di una gradualità che tenga conto dei maggiori disagi, delle contraddizioni dell'attuale servizio e delle indicazioni emerse nel piano di ristrutturazione aziendale dell'Apt di Gorizia. Questo piano prevede per l'anno in corso l'assorbimento dei servizi svolti dalle aziende private e nel 1985 l'accorpamento delle tre aziende pubbliche operanti nel territorio provinciale.

UN DOGANIERE AL CONFINE DI SAN FLORIANO INTASCAVA 20 MILA DINARI A PASSAGGIO

I jeans in Jugoslavia sono ancora merce preziosa Un nuovo canale di contrabbando verso il Kossovo

NUOVA GORIZIA — Un nuovo canale di contrabbando di «jeans» è stato scoperto dalla polizia jugoslava. In questo caso la merce, acquistata nella nostra regione, aveva come mercato il Kossovo.

Tra le persone che davano vita al traffico: Avdilj Gashi, di Prizren, ma residente a San Pietro (Nuova Gorizia) che comprava i jeans e li trasportava di là del confine, Silvano Murenc, che li faceva giungere personalmente a destinazione, e per ogni capo venduto percepiva un compenso di 500 nuovi dinari — al cambio, circa 5 mila 500 lire — e, infine, Pavel Strnisa, doganiere jugoslavo che al valico di confine di Hum-San Floriano «lasciava correre» intascando 20 mila nuovi dinari — 220 mila lire circa — a partita.

La fortuna ha assistito i tre per parecchi mesi e precisamente fino all'ultima decade dello scorso aprile quando la polizia ha bloccato Silvano Murenc diretto a Pristina in automobile con un carico di un centinaio di capi di jeans.

Nonostante la flessione del valore del dinaro, insomma, pantaloni e altri capi jeans continuano ad essere gli articoli che gli jugoslavi cercano maggiormente di introdurre nel loro paese, legalmente o meno. Il fenomeno, ormai annoso, è riscontrabile soprattutto ai valichi di confine con l'Italia e in particolare Trieste, Gorizia e Udine rimangono ai primi posti nelle preferenze dei compratori.

Lo sforzo compiuto da parecchie industrie jugoslave di produrre jeans nazionali o su licenza straniera non sembra aver raggiunto il fine di soddisfare neanche alla lontana la domanda interna. Le ragioni sono parecchie, ma le principali restano tre: produzione quantitativamente ancora insufficiente, scarsa varietà e prezzi troppo alti.

Per un paio di jeans acquistati in Italia per circa 20 mila lire, a Zagabria, Belgrado, Sarajevo o Pristina ricavare sull'unghia 4 mila 500 nuovi dinari — cioè il doppio — è uno scherzo. E questo fatto la dice lunga.

Dopo i jeans il prodotto tuttora più largamente contrabbandato da Italia, Austria e Grecia è il caffè e sono sempre più numerosi i casi in cui i trasporti clandestini si effettuano con automezzi di proprietà delle più disparate aziende jugoslave.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	16	24,1
Gorizia	14	24,3
Monfalcone	16,3	23,4
Pordenone	17	22
Udine	14	23

GIORNALE DI TRIESTE

RISPOSTE DI UTENTI A UN QUESTIONARIO

Acega: servizio buono ma quelle bollette...

Iniziativa della Federazione consumatori per conoscere cosa ne pensano i cittadini - Emersi anche fatti curiosi

Le bollette dell'Acega: ovvero, quando la scrittura diventa un mistero. 305 utenti triestini le hanno giudicate. Il 72 per cento ha dichiarato chiaro e tondo che le trova «incomprensibili alla lettura», specialmente per quanto riguarda la voce «conguagli». È questo il risultato — uno fra i tanti — di un'indagine proposta dalla Federazione regionale dei consumatori e dalla Lega dei consumatori di Trieste, due organismi, uno di emanazione sindacale, l'altro di natura privata, impegnati a difendere il cittadino dalle mille insidie giornaliere che lo circondano.

A Trieste, come hanno spiegato in una conferenza stampa Marzia Arzon e Fulvio Tessarotto, per la Lega, e Luciano Comida per la Federazione, l'attenzione si è focalizzata in questo momento sul rapporto tra l'utenza locale e l'Acega.

Dal 28 maggio al 1.o giugno, gli abitanti di Barriera Vecchia, Cavana, Rozzol Melara, Roiano e delle zone adiacenti piazza della Borsa sono stati «intercettati» e interrogati dagli operatori. In tutto dodici domande, racchiuse in un questionario dal titolo emblematico: «la parola agli utenti».

Al di là delle singole riposte emerge il disagio della gente nei confronti dell'Azienda. Disagio che non coinvolge il patrimonio umano dell'Acega l'assistenza domiciliare viene giudicata nell'80 per cento dei casi «tempestiva ed efficace») ma, a detta dei promotori, riguarda piuttosto «la gestione». Ci si lamenta della poca chiarezza dei rapporti. Al momento di stipulare un contratto per gas, acqua e luce, ad esempio, il 67 per cento delle persone interpellate «non riceve nessun tipo di spiegazione in merito agli impegni assunti». Ecco perché molti non sanno che esistono le penali, che il pagamento delle bollette affidato alle banche non sempre va a buon fine, anche se effettuato in tempo (gli istituti, infatti, trasmettono l'avvenuto versamento all'Acega anche con una quindicina di giorni di ritardo).

Insomma, la disinformazione trionfa. Certo, per lacune reciproche. I consumatori sembrano eccessivamente sprovveduti, pur su temi che stanno loro particolarmente a cuore. Non a caso, perlomeno il piccolo campionario umano sottoposto a test dalla Lega e dalla Federazione, ha dichiarato di considerare al primo posto nelle spese della propria famiglia i consumi di acqua, luce e gas.

Ora, il cittadino ha gli strumenti per difendersi e informarsi. Esiste una carta dei diritti dell'utente (sconosciuta al 79 per cento degli intervistati) ed esistono anche delle organizzazioni alle quali rivolgersi. La Lega, per esempio, ha sede in viale XX Settembre 56 (tel. 567878). Chi avesse dei reclami da fare (a proposito, ancora una curiosità: il 45 per cento dei triestini «vivisezionati» ha dichiarato di non essersi mai rivolto all'Acega per reclami) troverà senz'altro qualcuno disposto ad ascoltare.

Lega e Federazione hanno progetti in grande stile. Chiedono di poter colloquiare con l'Azienda, di poter capire certi meccanismi e certe scelte di gestione. Vogliono sapere, per esempio, perché non si può rimediare al fenomeno delle fughe del gas e dell'acqua e come mai il personale dell'Acega accumula tante ore di lavoro straordinario.

Tutte cose, queste, che finiscono per appesantire anche le bollette dei cittadini. Ma non basta. I difensori del consumatore non nascondono la loro intenzione di arrivare in futuro a un rapporto stabile e permanente con l'Acega. «Vogliamo — dicono — avere una rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione».

A. L.

■ LEGA NAZIONALE — Questa sera, alle 19, nella sede della Lega Nazionale, si terranno i saggi finali dei corsi di dizione e recitazione diretti dalla signora Clara Marini e di quello di chitarra diretto dal prof. Ennio Simeon.

RIPRENDE OGGI IL SERVIZIO CON IMPIANTI RINNOVATI

Bentornato vecchio tram

Saranno ripristinati da domani i normali percorsi delle linee «3» e «4»

Fermo da mesi, il tram di Opicina torna da oggi a fare la spola fra la città e l'altopiano. La cerimonia ufficiale per la riapertura della linea avverrà alle 11.30 alla presenza del sindaco e delle autorità cittadine, ma a dare il «via» alle prime corse saranno alcuni ragazzi delle scuole elementari «San Giusto» e «Domenico Lovisato».

L'avvio vero e proprio del servizio avverrà invece alle 13.18 da piazza Oberdan e alle 13.28 da Opicina, con una frequenza di 22 minuti fra una corsa e l'altra.

Da domani poi, in concomitanza con il ritorno del tram, riprenderanno i loro percorsi normali le linee «3» e «4». Le corse della «3» dirette alla stazione centrale non effettueranno più la deviazione per via Commerciale alta, mentre quelle della linea «4» dirette a Villa Carsia avverranno secondo il seguente percorso: piazza Oberdan, Obelisco, quadrivio, statale 202, Villa Carsia, Opicina.

Quel 9 settembre 1902



Estate 1906: il tram all'Obelisco e in primo piano un gruppo di basse case che saranno demolite quattro anni più tardi. Dietro le casupole l'albergo *(Foto della collezione Aldo Ancona)*

(A.A.) — *14 giugno 1984: la trenovia di Opicina, completamente rinnovata, si ripresenta ai suoi utenti. Diamo pure tutti i meriti all'Azienda consorziale trasporti, che gestisce il servizio, ma va anche detto che il tram è stato mantenuto a furor di popolo e che solo alcuni anni fa pareva destinato a scomparire. D'altra parte, come si poteva eliminare quello che, giustamente, viene considerato un vero simbolo cittadino?*

Ma vediamone un pò la storia, che è anche quella della simbiosi tra la città sviluppatasi attorno al mare e il villaggio di Opicina arroccato sul costone carsico. Alla fine del diciottesimo secolo, per l'esattezza nel 1779, il governatore conte di Zinzerdorf apre la via Commerciale, che permette a diligenze e carri di spingersi verso la Carniola, Lubiana e Vienna. Resta questa l'unica via di comunicazione fino al tardivo arrivo della ferrovia nel 1857.

Se per «andar lontano» ci si poteva — dopo la seconda metà dell'800 — servire delle strade ferrate, necessario era pure un collegamento (che oggi si direbbe suburbano) fra Opicina, Banne, e il nuovo gruppo di case e villette sorte sul colle di Scorcola. Ecco nascere così il progetto dell'ingegner Schmidt di una tramvia tra piazza Caserma (ora Oberdan), nel centro cittadino, e Opicina, a 338 metri sul livello del mare. Il tratto di massima pendenza, quello centrale, doveva avvalersi di locomotive a vapore con cremagliera. L'opera fu poi modificata, proprio sul nascere del nuovo secolo: non a vapore ma elettrico sarebbe stato il propulsore delle locomotive a cremagliera.

L'esecutore fu il triestino ingegner Geiringer. Il 9 settembre 1902 iniziò il servizio e, rileggendo le cronache cittadine di quella giornata di 82 anni or sono, si apprende che vi fu una vera festa. Alcuni anni dopo, la linea fu prolungata fino alla stazione ferroviaria di Opicina, attraverso le vie di Prosecco e quella ora denominata via Nazionale. Questo tipo di servizio fu utilizzato fino al 1937, in coincidenza con le partenze e gli arrivi dei treni. Dal 1928, sul colle di Scorcola il sistema a cremagliera fu modificato in quello più sicuro e rapido a funicolare.

Ora l'Act, subentrata all'Acegat e alla Società Piccole Ferrovie che gestì il servizio dal primo giorno all'ottobre 1961, ha attrezzato la linea con i più sicuri e sofisticati strumenti dell'elettronica. Come a San Francisco, che proprio il mese scorso ha rinnovato i suoi leggendari «cable car», e a Napoli, che ha ripristinato la funicolare del Vomero, anche a Trieste la simpatica tramvia azzurra torna dunque a viaggiare su e giù, per la gioia dei triestini e la curiosità dei turisti.

STATO CIVILE

NATI: Wehrenfennig Anna, Delbello Ezio, Andreatta Alessandro, Tomasi Pamela.

MORTI: Pettirosso Luigi di anni 70; Cosma Vittorio, 77; Spehar Santo, 92; Mercu' Giuseppe, 88; Ziodato in Gregori Anna Maria, 44; Brana Luigia, 90; Venanzi Arbace, 82.

SETTE ANNI AL PRIMO E CINQUE AL SECONDO

Condannati al processo «7 aprile» anche i triestini Zamboni e Sereno

Fra i 34 imputati che al processo «7 Aprile» sono stati condannati l'altro giorno dalla Corte d'Assise di Roma con pene varianti fra i 2 e 14 anni per costituzione di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, figurano anche gli insegnanti triestini Giovanni Zamboni e Giano Sereno. Entrambi contumaci, il primo è stato condannato a 7 anni di reclusione (la pubblica accusa ne aveva chiesti 9) e il secondo a 5 anni e 6 mesi.

Tutti e due sono ora all'estero. Il prof. Giovanni Zamboni, 44 anni, già assistente di storia contemporanea all'Università di Trieste è già abitante nella nostra città in via Ressmann 6, è attualmente ad Amburgo, sua città natale, dove si era laureato. Il prof. Giano Sereno, 45 anni, che insegnava matematica e fisica all'Istituto «Volta» e abitava in via Bonomo 3, è invece a Parigi.


Giovanni Zamboni


Giano Sereno

Entrambi si erano resi irreperibili agli inizi del 1980, all'epoca delle confessioni del pentito Carlo Fioroni in base alle quali essi furono oggetto di altrettanti mandati di cattura nel successivo febbraio. Sul loro conto indagò — ascoltando lo stesso Fioroni nel carcere di Matera — il magistrato triestino dott. Staffa.

Quali le accuse? Sereno avrebbe accompagnato Zamboni in alcune spedizioni che quest'ultimo avrebbe organizzato presso un'armeria austriaca per l'acquisto di mitragliette del tipo «Skorpion»; e Zamboni avrebbe inoltre mantenuto i contatti fra «Autonomia organizzata» e gruppi eversivi tedeschi. Ma entrambi si sono sempre dichiarati estranei a qualsiasi organizzazione terroristica dopo la propria uscita da «Potere operaio» nel 1973, e in questo senso hanno respinto come «fantasiose» — facendosi vivi da Parigi e da Amburgo — le accuse di Fioroni.

Brevi

■ CISL — La federazione provinciale lavoratori statali della Cisl informa che ha istituito un corso gratuito di preparazione al concorso a 10 posti di coadiutore per gli uffici periferici del Tesoro aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Fils-Cisl, piazza Libertà 6.

■ BUS — L'Act informa che, con la chiusura dell'anno scolastico e analogamente agli anni precedenti, a partire da lunedì prossimo e fino al 9 settembre entreranno in vigore gli orari estivi 1984. Le frequenze di alcune linee subiranno pertanto variazioni di lieve entità.

■ MIRAMARE — Dal 26 giugno al 30 settembre, tutti i giorni dalle 21 alle 24, nel tratto di mare antistante il parco di Miramare i natanti dovranno procedere a una velocità non superiore alle 6 miglia e tenersi ad almeno 50 metri dai galleggianti predisposti per lo spettacolo di «Luci e suoni».

■ VIABILITA' FIERA — In occasione della 36.a Fiera campionaria internazionale che si terrà dal 16 al 28 giugno, saranno istituiti un senso unico di marcia per tutti i veicoli sul piazzale De Gasperi, nel tratto e con direzione dalla via Cumano alla strada per Cattinara, e un parcheggio per 8 autotassametri in colonna, a ridosso del rialzo centrale nel tratto antistante l'Ippodromo.

CRONACHE ELETTORALI

Psdi: il ministro Franco Nicolazzi sul ruolo europeo dei partiti socialisti
Interventi di de Carolis (Pli-Pri), Modiano e Mizzau (Dc) e Semerani (Psi)
Un appello dei Movimenti per la vita - Manifestazione con Irneri e Cecovini

«Il Psdi non è mancato ad alcun appuntamento nella storia della costruzione del Parlamento europeo, conservando sempre una posizione avanzata nella prospettiva dell'unità europea». Così ha dichiarato il ministro dei lavori pubblici on. Franco Nicolazzi, intervenendo ieri sera alla manifestazione organizzata dal Psdi triestino, e ha rilevato come il comitato centrale del partito abbia approvato un appello agli elettori «per un voto che dia forza adeguata alla rappresentanza europea dei socialdemocratici italiani che confluirà a Strasburgo nel gruppo dei socialdemocratici e dei socialisti».

Dopo essersi impegnato ad «appoggiare insieme con gli altri eurodeputati del Psdi il progetto integrato Trieste-Regione-Europa a suo tempo presentato dall'on. Cecovini», il ministro Nicolazzi ha parlato della «piena sintonia e solidarietà con cui il Psdi viaggia con il Psi» a proposito della prossima verifica della maggioranza di governo «che si renderà certamente necessaria se si vorrà ripristinare una condizione di operatività e di efficienza».

Il candidato della lista Pli-Pri Stelio De Carolis — intervenendo a una riunione dell'Associazione mazziniana presieduta dal presidente regionale Oliviero Fragiacomo che ne ha indicato «la sicura fede europeista» — ha detto che «si deve andare a queste elezioni con lo stesso spirito con il quale Giuseppe Mazzini fondava 150 anni fa la Giovane Europa: al Parlamento europeo bisogna proporsi con spirito di servizio, per perseguire con tenacia l'obiettivo della federazione europea e non per strumentalizzare queste elezioni ai fini politici nazionali».

Dal canto suo l'on. Marcello Modiano ha sottolineato in un incontro di dirigenti della Dc come «la Dc ha sempre coltivato il sogno europeo: ricordiamo che essa ha piantato con De Gasperi, Schumann e Adenauer il seme dell'Europa; è quindi il partito che dà le garanzie più serie per continuare, malgrado le luci e le ombre, il cammino in direzione di un'effettiva unità dei popoli che hanno radici comuni».

Il candidato socialista Luciano Semerani ha affrontato, parlando a San Dorligo, il tema della necessità di nuovi equilibri convenzionali per rafforzare e tutelare la pace e la sicurezza in Europa: «Obiettivi principali dei socialisti sono la riduzione delle tensioni tra Est e Ovest, la rivitalizzazione dei negoziati, un riequilibrio al livello più basso degli arsenali nucleari, un ruolo più attivo dell'Europa nel processo di distensione». E nell'occasione ha spezzato una lancia per una sollecita legge di tutela per la minoranza slovena.

Dal candidato Alfeo Mizzau, assessore regionale della Dc, sono stati affrontati a Trieste i temi delle regioni frontaliere: «Si tratta di zone, come quella di Trieste, artificialmente separate dai confini politici, e basta leggere la storia dell'Istria per convincersi. La Cee deve dunque impostare — ha detto — una politica che tenga conto di questa peculiare situazione di Trieste; e anche la politica regionale dovrà essere riformata, con ampliamento del fondo "fuori quota" per aiutare regioni e città, Trieste in particolare, di antico sviluppo e ora colpite da gravi problemi di declino e di ristrutturazione».

Da registrare infine un atto dei Movimenti per la vita delle regioni incluse nella circoscrizione Nord-Est, attraverso il quale viene raccomandato ai candidati al nuovo Parlamento europeo di proporre e di sostenere l'eliminazione dalle legislazioni degli Stati membri di ogni norma (pena di morte, eutanasia, sperimentazioni, torture) che contrasti con il principio del diritto alla vita e in primo luogo con quello di ogni bambino dal momento del concepimento.

Ed ecco le principali manifestazioni annunciate per oggi. Alla chiusura della campagna della lista Pli-Pri, alle 18 interverranno all'Auditorium il candidato Giorgio Irneri, nonché Sergio Trauner, Manlio Cecovini e i segretari provinciali del Pli e del Pri, Berni e Toresella.

Democrazia proletaria annuncia per le 18.30, in piazza Goldoni, un comizio del candidato Giorgio Cavallo.

SONO STATI SOLTANTO DENUNCIATI ALLA MAGISTRATURA

Evitano l'arresto perché pentiti due giovani tossicomani e ladri

B. I. e G. G., rispettivamente di 24 e di 25 anni, sono due tossicodipendenti, autori di furti nelle farmacie per procurarsi la «merce». Ma sono anche «pentiti» e hanno promesso di cambiare vita dopo l'ultimo furto commesso dieci giorni orsono. E pare che siano veramente disposti a lasciarsi dietro le spalle una vita fatta di «buchi» e di furti.

Infatti, scoperti dalla polizia, i due non sono stati arrestati, ma, sulla base di precise indicazioni per il recupero di tossicodipendenti e di emarginati (ieri mattina c'è stato a tale proposito un summit in prefettura) sono stati denunciati a piede libero alla magistratura per «concorso in furto aggravato e continuato» ai danni di due farmacisti e di «concorso in detenzione di sostanze stupefacenti».

In più, proprio per questa loro determinazione a cambiare vita, le autorità di polizia non hanno voluto rivelare le loro generalità, pur essendo i due molto noti.

B. I. e G. G. avevano dimenticato un loro capello marrone con falda nella farmacia «de Leitenburg» di piazza San Giovanni nel corso del furto. Il cappello li ha fatti identificare; altre tracce avevano lasciato nella farmacia di Basovizza. G. G. è stato bloccato dalla Mobile in preda ad allucinazioni da droga e non ha voluto dire dove alloggiava.

Ma aveva addosso una chiave e la gemella è stata trovata addosso al suo amico B. I., pure bloccato dagli agenti. A questo punto i due hanno «collaborato» e si sono dichiarati «pentiti» e pronti a cambiare vita.

CALENDARIETTO

Oggi: San Eliseo profeta. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 22.12 e calerà alle 5.36 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 24,1, minima gradi 16; pressione millibar 1025,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km 8 da S.O.; mare poco mosso con temperatura di gradi 19.

Maree oggi: alta alle 11.33 con cm 30 e alle 10.15 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.49 con cm 67 e alle 16.31 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

In poche righe

Anche Cecovini ha il suo ritratto


Ieri mattina, in ossequio a una tradizione consolidata, nella cosiddetta galleria dei sindaci, nei locali di rappresentanza del palazzo municipale, è stato scoperto il ritratto del precedente sindaco di Trieste, avv. Manlio Cecovini. Alla cerimonia, oltre al sindaco Richetti, che come successore si assume il tradizionale adempimento, erano presenti l'autore dell'opera, il pittore concittadino Livio Rosignano, e il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, in rappresentanza dell'Istituto al cui meccanismo è dovuta la realizzazione di questa e delle precedenti opere che, nelle effigi dei primi cittadini, conservano la testimonianza di una parte della storia municipale.

Problemi di Muggia alla Provincia

I principali problemi del Comune di Muggia sono stati esaminati in un incontro che il sindaco di Muggia, Willer Bordon, ha avuto nella sede dell'amministrazione provinciale con il presidente Gianni Marchio. In particolare, è stata sottolineata la necessità di un rilancio delle prospettive per il cantiere «Alto Adriatico», sia per quanto riguarda la parte a mare, sia quella a monte. L'amministrazione provinciale e quella comunale hanno anche concordato un comune impegno per una ripresa della rassegna «Teatro ragazzi». Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, è stato preso atto con soddisfazione dell'ormai prossimo completamento del cavalcavia di accesso a Muggia.

La festa dei vigili urbani

I vigili urbani hanno celebrato ieri il 122.o anniversario della fondazione del Corpo. Il comandante Luigi Corradini, accompagnato dal cappellano don Fillini, ha deposto una corona d'alloro sulla targa che nell'atrio di palazzo Costanzi ricorda il vigile urbano Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del dovere. Mazzi di fiori sono stati deposti più tardi nel cimitero di Sant'Anna sulle tombe del colonnello Lucio Olivieri, comandante del Corpo dal 1934 al 1961, e di monsignor Alfredo Bottizer, il cappellano prematuramente scomparso nel 1980.

Premiazione di viticoltori locali

Nella sala maggiore della Camera di commercio, alle 18, la premiazione del «Concorso a premi per la razionalità e igiene delle cantine, dei vasi vinari e per la buona qualità del prodotto». L'iniziativa era indirizzata a tutti i viticoltori produttori di vino che operano nella provincia di Trieste.

Gli alloggi a Piani e Poggi Sant'Anna

Il nuovo complesso edilizio denominato «Piani e Poggi Sant'Anna» e che sorge in via Paisiello, sarà consegnato domani, alle 11.45, al committente Lloyd Adriatico da parte della società edile costruttrice, la Sea.

Seduta al Comune

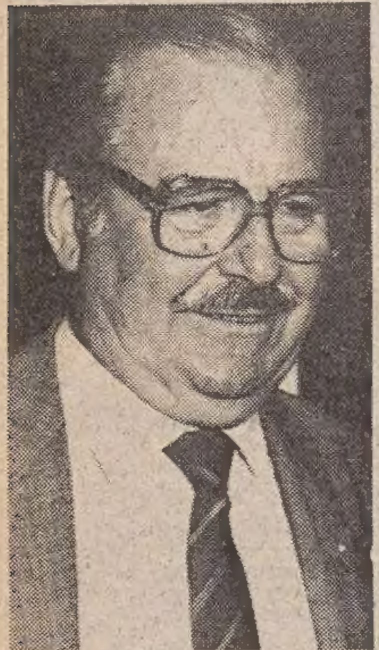
Viene confermata per questa sera la conclusione del dibattito al Consiglio comunale sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco a nome della nuova giunta, dibattito cui sono state già dedicate due sedute. E' stato invece rinviato a mercoledì prossimo — a causa dello sciopero dei dipendenti enti locali — il dibattito che doveva aver luogo analogamente questa sera alla Provincia e che già aveva subito un primo slittamento, su richiesta del gruppo comunista in coincidenza con la morte di Berlinguer, lo scorso lunedì.

■ OSPEDALI — Le visite ai degenti saranno sospese domenica 17 giugno per non intralciare le operazioni elettorali nei seggi ospedalieri. Riprenderanno lunedì pomeriggio, con orario feriale.

GIORNALE DI TRIESTE

I CANDIDATI TRIESTINI AL PARLAMENTO EUROPEO /1

Giorgio Irneri: Riprenderò la battaglia per la realizzazione della «via adriatica»


Giorgio Irneri

L'avvocato Giorgio Irneri, sessantaduenne, presidente del Lloyd Adriatico e recentemente insignito del cavalierato del Lavoro, aveva a suo tempo concorso alle «politiche» per il Pli e nel 1979 al Senato per la LpT ed ora viene presentato come indipendente dalla lista Pli-Pri.

— Perché ha accettato questa candidatura per il Parlamento europeo?

«Io non so molto d'Europa, a differenza dei politici di professione; ma quando un mese fa l'amico Manlio Cecovini mi ha rintracciato fuori Trieste per telefono per dirmi che dovevo succedergli idealmente quale candidato a Strasburgo, ho senz'altro accettato. E ciò perché ritengo valida l'idea federalista europea e per riprendere in particolare la battaglia per la "via adriatica". E quando mi assumo un impegno, chi mi conosce sa che ho l'abitudine di mantenerlo fino in fondo anche in campi diversi da quello mio di imprenditore».

— Come pensa di conciliare la sua esperienza imprenditoriale con quella, per lei inedita, propriamente politica?

«La seconda legislatura europea vedrà impegnati i parlamentari di Strasburgo a concretare il progetto di statuto per l'unione europea. Ora, esaurito il lavoro tecnico-giuridico, devono entrare in campo i politici e soprattutto le forze manageriali e imprenditoriali. Con la mia candidatura dichiaro perciò la mia disponibilità a trasferire le mie esperienze, la mia capacità e la mia tenacia a Strasburgo, al servizio dell'Europa e di Trieste. Del resto non è la prima volta che mi impegno in compiti nuovi e stimolanti anche nel mio settore, e con i risultati a tutti evidenti».

— E' attivissimo in questa campagna elettorale, con interventi e comizi in tutta la circoscrizione. Quali temi sviluppa?

«Espongo un programma che interessa tutta l'area nord-orientale e che si fonda sui seguenti punti: 1) il progetto-Trieste della "via adriatica" che accorciando il percorso dei traffici fra il Centro-Europa e il Mediterraneo costituirebbe una soluzione economicamente valida per tutta l'Europa favorendo lo sviluppo del nostro sistema portuale; 2) lo sviluppo in chiave tecnologico-produttiva delle istituzioni scientifiche e di ricerca di Trieste; 3) rilancio dell'intera regione che da un lato vede coinvolta Trieste con la sua particolare esperienza nel campo delle attività terziarie e dall'altro vede nella diversificazione dell'economia, nella posizione geografica e nello spirito d'iniziativa degli operatori gli elementi vincenti di una generale ripresa».

— Che cosa si aspetta, comunque, dall'Europa?

«Che ne traggano sostegno le nostre piccole e medie imprese ma che Trieste stessa sia stimolata a mettersi a disposizione come "porto di servizi" in virtù di quella sua antica tradizione che ha i propri capisaldi nelle assicurazioni, nelle agenzie navali e commerciali, negli spedizionieri, nelle banche, nelle istituzioni culturali, nelle risorse turistiche».

Aurelia Gruber: Non ci sarà rinascita se non si gioca la carta dell'autonomia

La dottoressa Aurelia Gruber Benco, settantanovenne, già aderente al Psi e poi, dopo aver fatto parte del «comitato dei dieci» per le 65 mila firme, della Lista per Trieste che nella scorsa legislatura la elesse alla Camera, viene ora presentata alle «europee» dalla Liga Veneta — dopo aver concorso l'anno scorso alle «politiche» per il Psi uscendo clamorosamente dalla LpT — come l' «unica candidata triestina di fede autonomista».

Perché questa definizione?

«Perché sono convinta che per realizzare le condizioni per la rinascita di Trieste debba essere percorsa fino in fondo, con la necessaria decisione, appunto la strada dell'autonomia. Un'autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria che fonda le sue basi storiche in quasi 600 anni di autogoverno cittadino nell'ambito dello Stato absburgico. Autonomia soprattutto finanziaria, perché la città possa gestire in proprio i 2 mila miliardi di gettito fiscale annuo che essa versa allo Stato. Si guardi agli invidiabili risultati della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige».

— Un'autonomia per fare che cosa?

«Per un'effettiva ripresa cittadina, al di là della retorica e dei progetti cartacei. L'inserimento di Trieste in una Regione a statuto speciale rivelatasi incurante se non avversa, va rivisto; e ciò alla luce di questi vent'anni di esperienza negativa. La LpT ha abbandonato i noti tre punti programmatici che facevano perno sull'autonomia e anche il mio ultimo tentativo di impegnare il Psi su questa esigenza di fondo è fallito. Per cui è necessario che la pianta dell'autonomia integrale riprenda vigore e si sviluppi, stavolta senza equivoci, nel campo dei movimenti autonomistici di cui la Liga Veneta è una componente di rilievo».

— — Ma come si concilia quest'istanza autonomistica, che può essere semmai una rivendicazione in campo nazionale, con una candidatura europea?

«E' che Trieste, se vuole affermare il suo diritto di città "diversa" dalle altre città italiane ma oggi più di ogni altra disastrata, deve assicurarsi l'aiuto della nascitura Europa federalista dei popoli e non dei partiti, e ciò con una voce triestina che da anni si batte per questo».

— Come sarebbe una Trieste «autonoma»?

«Essa sarebbe elevata a regione autonoma, questo il mio programma sposato dalla Liga Veneta, in analogia con la Val d'Aosta; fruirebbe di un'autonomia finanziaria pari agli 8 decimi del suo gettito erariale; sarebbe dotata di un proprio porto franco autonomo a gestione comunale come Amburgo e comprendente l'attuale zona industriale; le industrie del parastato sarebbero cedute alla Regione Trieste a titolo di rimborso per le tante mutilazioni inflitte: l'ateneo diventerebbe Università internazionale con la funzione di coordinare le varie istituzioni scientifiche e di ricerca; e il museo Revoltella potrebbe diventare una Casa della cultura certamente non inferiore a quella di Parigi...»


Aurelia Gruber Benco

Lavoro e previdenza

Così aumentano le pensioni

Come era prevedibile la prima interpretazione sull'applicazione degli aumenti delle pensioni del settore pubblico è stata modificata così anche per i pensionati dello Stato e degli Enti pubblici gli aumenti di pensione vengono calcolati con la stessa tecnica di quelli delle pensioni dei privati.

A parziale modifica di quanto è stato pubblicato su questo giornale il 25 aprile e il 15-5 u.s. possiamo perciò precisare.

Fermi restando gli aumenti del 2,1% dall'1 maggio, del 1,9% dall'1 agosto e dell'1,68% dall' 1 novembre, determinati in via presunta nella considerazione che il tetto dell'inflazione non superi per il 1984 il 10%, che si riducono rispettivamente all'1,89%, all'1,71% e all'1,44 sulla quota di pensione eccedente all'importo di 2 volte i «trattamenti minimi di pensione» (attuali 2x1 320.200 = 1.640.400) ed all'1,575%, all'1,425% e all'1,2% sull'eventuale quota di pensione eccedente l'importo di 3 volte i suddetti trattamenti minimi (attuali 3x320.200 = 960.600 lire), è stato definitivamente chiarito che le percentuali di aumento secondo i 3 scaglioni si applicano sull'imposta dell'intera pensione e cioè «base» più indennità integrazione speciale. Mentre la prima è variabile in relazione alla retribuzione percepita ed all'anzianità di servizio, la seconda è fissa e, per tutti coloro che sono andati in pensione prima del 29-1-'83, corrispondente all'80% di quella erogata ai dipendenti

Per il calcolo degli aumenti si applica la percentuale intera (2,1%, 1,9%, e 1,68%) sull'indennità integrativa e sulla somma aggiuntiva necessaria al raggiungimento dell'importo pari a 2 volte il trattamento minimo; si applica la percentuale ridotta al 90% (1,89%, 1,71% e 1,44%), sull'importo compreso tra l'importo pari a 2 volte e quello pari a 3 volte il trattamento minimo e quella ridotta al 75% (1,575%, 1,425% e 1,2%) per la quota eccedente l'importo pari a 3 volte il citato trattamento minimo.

Un esempio servirà meglio a chiarire il meccanismo: Pensione al 30-4-1984 di lire 1.300.000 mensili lorde formate da 522.344 lire di indennità integrativa speciale e da 777.656 di «base».

Aumenti dall'1-5-1984:
2,1% su L. 522.344 L. 10.969
2,1% su L. 118.056 L. 2.479
1,89% su L. 320.199 L. 6.051
1,575% su L. 339.399 L. 5.345

L'aumento del 1,5 è stato di complessive L. 24.844 di cui L. 10.969 che, incidendo sull'indennità integrativa l'hanno elevata di 1.522.344 a L. 533.313.

Rimane del tutto invariata l'attribuzione dell'aumento percentuale annuo, pari alla differenza tra la variazione percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria e la variazione percentuale dell'indice del costo della vita.

Tale aumento è stato dall'1.1.1984 dello 0,2% calcolato sull'ammontare della pensione al netto degli assegni familiari e delle quote fisse scattate dal 1.1.1976 in poi.

PENSIONE ANTICIPATA

Sono una dipendente dello Stato con 24 anni e mezzo di servizio e, per esigenze familiari, vorrei dimettermi dal servizio. Vorrei sapere a quanto potrà ammontare la mia pensione con le nuove norme considerando che oggi, fra paga e indennità integrativa, ho uno stipendio mensile di circa L. 900.000 lorde. Alice Baris

La pensione complessiva lorda sarà di L. 595.000 mensili, costituita da L. 146.000 di pensione base (25/40 della retribuzione base) e da L. 448.500 di indennità integrativa speciale, importo maturato alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 17 del 29-1-1983 e garantito in tutti i casi di pensionamento anticipato a coloro che, in base al frazionamento di quarantesimi dell'80% dell'indennità in vigore per i lavoratori in attività di servizio, non raggiungano tale somma e sarà mantenuto, sino a quando non supereranno i futuri aumenti periodici sui quarantesimi stessi.

Il ragguaglio a quarantesimi cessa, per essere attribuita l'intera indennità, alla data del raggiungimento dell'età di pensionamento

Domenico Pagliaro

In poche righe

Convegno provinciale sull'agricoltura

Alla fine di luglio, nell'ambito della mostra provinciale dei vini, nel comprensorio della Fiera, si svolgerà un convegno provinciale sull'agricoltura. Il convegno, dedicato allo specifico problema della viticoltura nei suoi vari aspetti, sarà aperto da due relazioni, una prettamente tecnica affidata ad un viticoltore, e l'altra, del Comitato permanente per l'agricoltura, a carattere economico.

Del comitato per l'agricoltura, un organismo costituito tre anni fa, fanno parte il prof. Prestamburgo e il prof. Giorgetti dell'Università di Trieste; il dott. Pascolini dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, il dott. Peronio dell'Ispettorato delle foreste, il dott. Vremec del Comune, le associazioni di categoria Alleanza contadina e Coltivatori diretti.

Centralinisti non vedenti neopromossi

Hanno ottenuto l'iscrizione all'albo professionale, superando l'esame al ministero del lavoro con note di apprezzamento da parte della commissione, tutti i quattordici centralinisti telefonici non vedenti che si erano qualificati con un corso biennale di formazione organizzato dall'Istituto regionale per la formazione professionale nella sede dell'Istituto «Rittmeyer». Il corso, rivolto a non vedenti delle tre Venezie, oltre all'insegnamento teorico-pratico del centralino, prevede altre materie quali dattilografia, due lingue straniere, strumenti per l'autonomia, elettrologia acustica, cultura generale ed educazione fisica. Tre dei centralinisti sono già stati assunti; per altri tre l'attività lavorativa s'inizierà a giorni e ci sono buone prospettive per la sistemazione degli altri allievi.

Nuovo direttivo costruttori

Accanto a Mario Savino, neopresidente del collegio costruttori subentrato a Ennio Riccesi, sono stati eletti nel nuovo consiglio direttivo Luciano Brunello, Paolo Clementi, Tullio D'Angelo, Giuseppe Marini, Fabio Parovel, Tullio Rumor, Giorgio Tomasetti, Antonio Tromba, Sergio Venuti, Franco Visentin.

Omaggio camerale a Modiano

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, ha consegnato al suo predecessore, on. Marcello Modiano, una medaglia ricordo per l'attività recentemente conclusa alla guida dell'Ente camerale. La cerimonia è avvenuta in occasione di un incontro conviviale con la partecipazione della giunta e dei dirigenti camerali.

MOLTI DIFENSORI HANNO GIÀ FIRMATO LA DICHIARAZIONE D'APPELLO

Pesanti condanne al mega-processo della cocaina Sette imputati sono però stati assolti col dubbio

12 anni a Francesco Trocchia, 11 a Giuseppe Ditto e Renato Affinito, 10 a Bruno Di Pietro, 6 a Maria Celentano e Andrea Ditto

Con sedici condanne, sette assoluzioni con la formula del dubbio e una dichiarazione di non punibilità si è concluso il megaprocesso per il presunto traffico di cocaina. Poco dopo le 14.15, nell'aula affollatissima, il presidente Alessandro Brenci ha letto il dispositivo della sentenza che, con le «generiche», infligge a Francesco Trocchia 12 anni di reclusione e 75 milioni di multa; Paolo Ravbar 3 anni e 5 milioni; Giuseppe Ditto e Renato Affinito 11 anni e 70 milioni di multa ciascuno; Fiorinda Minatauro detta Flora due anni, 6 mesi e 5 milioni; Andrea Ditto e Maria Celentano in Trocchia 6 anni e 8 milioni ciascuno; Bruno Di Pietro 10 anni e 30 milioni; Enrico Cavalli, Roberto Di Rocco e Paolo Muchich 3 anni e 5 milioni pro capite; Roberto Grandi 2 anni, 10 mesi e 5 milioni; Luigi Castrigno, Roberto La Valle e Marco Soncini un anno, 6 mesi e 300 mila di multa ciascuno; Giuseppe Lucatelli un anno, 5 mesi e 300 mila, accorda agli ultimi quattro il beneficio della condizionale.

Il Collegio assolve per insufficienza di prove Antonio Affinito, Iolanda Santacroce vedova Affinito, Marina Veliscek-Affinito (è la moglie di Renato), il cineasta Luciano Comolli, Ludovico Corrao, Vittoria Caruso e Francesco Rossignoli e dichiara non punibile Domenico Trocchia.

Il Tribunale condanna inoltre all'interdizione perpetua Francesco Trocchia, Giuseppe Ditto, Renato Affinito, Andrea Ditto, Maria Celentano-Trocchia e Bruno Di Pietro; all'interdizione per cinque anni a Paolo Ravbar, Enrico Cavalli, Roberto Di Rocco e Paolo Muchich e respinge infine l'istanza di libertà provvisoria proposta dai difensori di Renato Affinito e di Di Pietro.

Il pubblico accoglie tumultuando la sentenza, e una donna urla «Basta, basta...». Chi contesta con maggior veemenza è Francesco Trocchia che, aggrappato alle sbarre della gabbia, grida: «Non abbiamo fatto niente, ci avete condannato perché siamo napoletani...». Con fermezza, il carabinieri lo riaccompagnano in carcere assieme agli altri quattro coimputati in stato di detenzione.

Commenti e chiose alla sentenza si protraggono ancora a lungo nel cortile interno del palazzo di giustizia e sul marciapiede di via del Coroneo.

L'aula dell'Assise è notevolmente affollata quando, alle 9, si insedia il Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Colarieti e Paola Ferrara, p.m. Staffa, cancelliere Egle Mejak.

La mattinata è riservata alla difesa e, nell'ordine, discutono la causa l'avv. Borgna (Giuseppe Lucatelli), avv. Pierpaolo Poillucci (Roberto Di Rocco), avv. Calligaris (Ludovico Corrao) avv. Civello (Luciano Comolli) e l'avv. Frassini (Andrea Ditto, Bruno Di Pietro, Roberto La Valle e Paolo Muchich; per i primi due aveva già parlato l'avv. Penco del Foro di Genova).

I patroni affermano che il processo è denso di ombre e di coloriture e con le loro argomentazioni tendono a far crollare la tesi accusatoria.

Al termine delle arringhe, gli oratori sollecitano l'assoluzione dei rispettivi assistiti e in subordine il riconoscimento che la detenzione dello stupefacente era per uso personale e conseguente dichiarazione di non punibilità.

Qualche altro perora, in stretto subordine, la prevalenza delle «generiche» già proposte dal pubblico ministero e una pena contenuta nei minimi edittali. Alle 11.30 finisce la quarta udienza del processo e il Collegio si ritira in camera di consiglio per deliberare la sentenza. Dopo la lettura del verdetto molti difensori hanno firmato dichiarazione di appello.

Miranda Rotteri

Richieste per l'uso del Palasport

Il Comune informa che le richieste per la concessione in uso del Palazzo dello Sport di Chiarbola per l'anno sportivo 1984-85 devono essere presentate all'ufficio accettazione atti di piazza dell'Unità 4, stanza n. 32, entro il 30 prossimo.

Gli interessati potranno ottenere chiarimento sulle modalità di presentazione delle domande negli uffici della ripartizione XV-Gioventù, Sport e Tempo Libero, via del Teatro 5, tutti i giorni feriali, dalle 8.15 alle 12.30.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Umberto Hering nel XIV anniversario (13.6) dal fratello Giuseppe 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Salamon nel terzo anniversario (14.6) dalla moglie Emilia 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Ambroset (14.6) da Alba e Stefano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Diego per il 31.o completanno (14.6) dalle zie e dagli zii 20.000 pro Agmen.

In memoria di Luciano Mucci nel IV anniversario (14.6) dalla moglie Mariuccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Dri ved. Viezzi nel I anniversario da Irene Todero 10.000 pro Anffas.

In memoria di Marino Ban nel XVIII anniversario dalla mamma e sorella Marisa 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedali riuniti).

In memoria dei propri defunti (10 giugno 1944) da Laura e Maria Cucek 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Bosso nel IX anniversario (13.6) dalla famiglia 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmela Hva nel 3.o anniversario dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sila Sbisà nel II anniversario dagli ex colleghi dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste 36.000 pro Uildm.

In memoria di Antonio Marzari per l'onomastico (13.6) dalla moglie Eugenia 20.000 pro Casa della sofferenza-Padre Pio da Pietrelcina (S. Giovanni Rotondo - Foggia).

In memoria dell'ing. Reinhold de Diappa nel trigesimo dal cugino Gianni Sgurdeòs 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Tonin Opassich dal figlio Pino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà e dei fratelli da Irene Todero 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Enzo Marchesini da Matilde Cohen 20.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Guido Curiel dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 7 di via Diaz 87.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Marchesan ved. Zonta dalla famiglia Angelo Gabriellich 50.000 pro Unicef.

In memoria di Walter Stebel nel I anniversario (17.6) da Carmelo e Memy Fanelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ferruccio Polacco dalle amiche di Mary: Laura, Teresa, Concetta 30.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Valentina Muran da Vinicio Ongaro e famiglia 20.000 pro Villaggio del fanciullo, dalle famiglie Sanzin, Toso e Tonelli 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Enzo Marchesini da Ada, Bruna, Lidia, Mariuccia, Nella, Norina, Rina, Wanda 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Jenco da Maria Stambach 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Napoleone Ferri da Norina, Albino Buda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Creso da Nerina Brezzi e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Costanzo da Gina e Bianca 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Zacchigna dalle famiglie Lo Presti, Poles, Cus 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ferruccio Polacco da Sergio e Nelda Tedeschi 20.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Livia Mari ved. Crevatin da Paola Catania 20.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania).

In memoria di Annibale Volpe dalle famiglie Colonna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Otello Vinattieri da Rina Minca 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Uravich dalle famiglie Colautti, Srebout, Finotto, Benporat 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anny Sciarappa Veronese dalla famiglia Pantarrotas 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Raimondo e Marina Petronio 25.000 pro Astad, 25.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Uccio Spazzali da Adriano 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Lodovico Schiliani dagli amici Ernesto, Giorgio, Silvano, Lello, Berto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Kobler ved. Scotti da Maria de Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli - Parr. Immacolato cuor di Maria; da Bice Bessazione 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Sartori da Mary de Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli - Parr. Cuor immacolato di Maria.

In memoria di Iolanda Zanini in Reiter dalla famiglia Fiore 10.000, dalle fam. Ferigutti, Gregori, Di Benedetto, Strubelj, Marsi, Bussani 60.000, da Maria Sferza-Rovatti 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Peschier Romano dai colleghi del fratello Mario 14.000 pro Reparto cardiochirurgica - Ospedali riuniti (dott. Branchini).

In memoria dei propri cari da N. N. 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Maria Panicali dalla figlia 10.000 pro Ist. infantile Burlo Garofolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(500)	600	(1000)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	1400	(—)	1500	(—)
CICORIA	—	(700)	800	(1200)
CIPOLLE	500	(800)	1000	(1300)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	400	(500)	1000	(800)
PATATE	700	(—)	1100	(—)
PEPERONI	800	(—)	2000	(—)
POMODORI	600	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	700	(1000)	2500	(4000)
SEDANO VERDE	1000	(700)	1500	(1200)
SPINACI	500	(800)	800	(1200)
ZUCCHINE	500	(—)	800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
ARANCE	800	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
LIMONI	650	(—)	850	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	3000	(—)
MELE	600	(—)	7000	(—)
PERE	2000	(—)	2500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(—)	25000	(—)
CEFALI	2500	(2600)	2500	(2600)
GUATI GIALLI	1700	(—)	6500	(—)
MOLI	7000	(4800)	13000	(4800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	26000	(—)	26000	(—)
PASSERE	1000	(4400)	3800	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(4800)	7000	(9800)
RIBONI	8000	(32800)	18000	(32800)
ROSPO (CODE)	6500	(12800)	11500	(14800)
SARDELLE	430	(2000)	1715	(2400)
SARDONI	1430	(1980)	7500	(6800)
SGOMBRI	3000	(3980)	8000	(3980)
TONNI	5000	(9980)	5000	(10800)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	11000	(—)
CANOCE	4500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16500	(22800)	18000	(22800)
SEPPIE	3300	(4800)	3800	(6800)

(*) Listino prezzi del 13.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.6.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ANALIZZATI IN UN CONVEGNO I PROBLEMI DELLA CATEGORIA

Tanti abusivi e pochi apprendisti Ecco i due mali dell'artigianato

Un disegno di legge regionale potrebbe creare occasioni di lavoro per 2150 giovani

Il mondo dell'artigianato è in ebollizione. Per il momento, non in termini di fatturato o ripresa produttiva, ma piuttosto sul versante della mobilitazione di categoria.

Lo si è visto l'altro giorno al convegno organizzato dall'Associazione provinciale di Trieste del Cna (Confederazione nazionale artigianato). Nella sala della Camera di commercio in via San Nicolò c'erano quasi tutti gli interlocutori che contano: rappresentanti della Regione, del Comune, dell'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato), dell'Azienda di soggiorno.

Dal titolo omnicomprensivo della manifestazione — «Problemi e proposte per l'artigianato a Trieste» — sono emersi tre punti fondamentali che stanno particolarmente a cuore agli operatori. Vale a dire: l'apprendistato, l'artigianato artistico, l'abusivismo.

Sul primo argomento, si gioca evidentemente la scommessa per il futuro. L'invecchiamento anagrafico dei «maestri», senza un ricambio generazionale, significa infatti la fine di una tradizione. Ed è quello che stava già avvenendo.

Arrigo Pascolat, segretario regionale del Cna, ha portato le cifre del costante decremento: nel 1980 gli apprendisti occupati nelle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia erano 9778, nel 1982, 8097. E il trend negativo continua.

A Trieste, in particolare, riuscire a inserirsi nel settore delle costruzioni, delle installazioni di impianti o dei servizi vari, è sempre più difficile.

«Ci vuole una sostanziale riforma del sistema di collocamento — ha detto Pascolat — le assunzioni di apprendisti devono essere nominative. E ci vuole soprattutto un'azione a livello parlamentare. La legge 25 che regola la materia è del 1955 e non risponde più alle esigenze del presente».

Anche a livello regionale si può fare qualcosa. C'è un disegno di legge, il 116 (ne ha parlato Roberto Cosolini, segretario del Cna triestino), che potrebbe dar lavoro a 2150 giovani. Un po' pochi — è stato detto — ma sempre meglio che il nulla. «È un provvedimento-tampone — ha spiegato Cesare Pironti, direttore del servizio artigianato della Regione — ma rappresenta pur sempre un passo avanti».

E il funzionario ricorda la triste vicenda del giovane triestino che si è tolto la vita perché non trovava lavoro. Favorire l'apprendistato può servire al rilancio dell'economia (se ne è detto convinto anche il prosindaco, Sergio Trauner) e nello stesso tempo allontanare la disperazione di molti disoccupati.

E veniamo all'artigianato artistico che, pur timidamente, sta conoscendo una nuova primavera a Trieste. Sono tante, infatti, le piccole botteghe, condotte soprattutto da «maestri» quasi adolescenti, che ultimamente hanno visto la luce in città. Un fenomeno davvero incoraggiante dal punto di vista turistico», ha sottolineato Alvise Barison, presidente dell'Azienda. Però la categoria non esulta.

«Si parla tanto di rivitalizzare il centro storico — ha detto Renato Chicco, orafo — e poi si continua ad espellere l'artigiano, relegandolo in periferia». Lo spazio che offre la città è dunque poco e l'attività non è gratificante. Su questo punto, Chicco è stato lapidario: «È inutile far correre un cavallo da corsa — ha detto — in una gara di paese».

Quando arriverà la legge quadro per l'artigianato (ricordata in un intervento della sen. Gabriella Gherbez) molti fastidi del settore, anche a livello locale, probabilmente saranno risolti. Nel frattempo, dal convegno sono emerse proposte e inviti a una maggior collaborazione degli operatori triestini con quelli regionali e con i colleghi jugoslavi (rappresentati da Vojko Kocjancic, direttore dell'Unione regionale economica slovena).

Infine, l'abusivismo. La vera piaga. «Gli abusivi sono come delle vespe — ha detto un idraulico — è necessario fare qualcosa». E Renata Sardella: «Chiediamo una maggior vigilanza agli Ispettorati del lavoro, alla Camera di commercio, agli uffici finanziari e al Comune».

Ferrovieri, vigili urbani, dipendenti degli enti locali, delle Poste, sono stati individuati dagli artigiani come le primule rosse dell'abusivismo. Tutti «doppiolavoristi» che insidiano la categoria, incrementando anche il fenomeo dell'evasione fiscale.

Ecco allora che il problema non è più «corporativo» come è stato sottolineato al convegno, ma investe tutta la collettività.

A. L.

LA TERZA «B» DEL SEMINARIO VESCOVILE AL «PICCOLO»

Una mattinata al giornale

Mattinata diversa in redazione, tra i banchi della tipografia e in rotativa per gli alunni della terza «B» del Seminario vescovile di Trieste. I graditi ospiti, che erano accompagnati dalla prof. Maria Pia Gustin, hanno appreso come nasce ogni giorno «Il Piccolo»: dall'arrivo delle notizie, all'impaginazione, alla stampa e alla diffusione *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Gli ospedali di Trieste

Questo pomeriggio, alle 18.30, al Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), il dott. Euro Ponte terrà una conferenza, illustrata da diapositive, sul tema: «Gli ospedali di Trieste, ieri ed oggi».

I muli del Vaticano

Tutti coloro che abitavano nel complesso denominato «Vaticano» di via dell'Istria e che appartengono alle classi '33, '34, '35, '36 e '37 possono partecipare alla cena conviviale che si svolgerà il 18 giugno nella trattoria «Morgan» (via Orlandini 6). Per prenotazioni telefonare ai numeri 70475 o 22722 (dopo le 18).

Pro Senectute

Oggi, alle 18.30, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie sono invitati in sede, via Machiavelli 17, stasera alle 19.10, per comunicazioni riguardanti il mini-soggiorno al Rifugio «Fratelli Nordio».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Scuola maglieria Villini

La signora Nivea ha il piacere di informarvi che ha aperto la Scuola di Maglieria in via Piccardi 49, con la collaborazione della ditta Villini di piazza Goldoni. Per informazioni e prenotazioni tel. 793666-574379.

Videocassette

e videoregistratori a noleggio sistemi Beta/Vhs/2000 fotostudio Emmeti via Timeus 13, telefono 767312 dalle 17 alle 20 escluso sabato.

Giubilo tappeti orientali

Una eccezionale vendita promozionale con sconto del 40% su uno stock di tappeti orientali di qualità superiore, corredati da certificato di garanzia. Largo Riborgo 1. (Comm. eff.)

Promozionale 40%

Da Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1 una eccezionale vendita promozionale con sconto del 40% su uno stock di tappeti orientali di qualità superiore, corredati da certificato di garanzia. (Comm. eff.)

Distretto 16.o

Il consiglio del Distretto scolastico numero 16 si riunirà questo pomeriggio alle 18.30. All'ordine del giorno, tra l'altro, alcune modifiche del regolamento; la designazione di un membro del Consiglio per la firma; e le varie ed eventuali.

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura, Gianfranco Granbassi tratterà il tema dell'informazione rotariana.

Round table 9

Oggi nella consueta sede sociale il Round table 9 avrà quali graditi ospiti il prof. Egidio Furlan ed il dott. Roberto Senes, i quali intratterranno i soci sul tema «L'adunata nazionale degli alpini a Trieste il giorno dopo».

Olanda, Belgio, Germania

Si sono resi disponibili alcuni posti per il viaggio in Olanda, Belgo e Germania dal 6 al 17 luglio. Affrettatevi!!! Ufficio centrale viaggi, Piazza Unità 6, tel. 62621.

Stampe cibachrome

Continua presso Photomania via Valdirivo 31, la mostra fotografica di Mauro Temperini di stampe da diapositive. Orario 8.30-12.30- 15-17 chiuso sabato-domenica.

«Linea»...Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da oltre 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dai suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

I nuovi abiti

Sono arrivati i nuovi abiti estivi, freschi, pratici, eleganti: da Beltrame, nel reparto abbigliamento per signora, i modelli e i colori della collezione '84 in tutte le taglie (dal 42 al 56). Beltrame, in corso Italia 25.

Piccolo albo

La sera di lunedì 11 giugno, sul cofano di una «Mini» bianca, posteggiata sul lato destro della via Vergerio, è stata dimenticata una borsa di plastica nera contenente biancheria personale e vestiario di ragazzo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 944535.

Un paio di occhiali da vista è stato smarrito nei pressi della caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 944008.

Incontri culturali

America's Cup

Domani, alle 18, nella saletta conferenze dell'Hotel Jolly, il prof. ing. Antonio Cardo, direttore dell'Istituto di architettura navale dell'università di Trieste, terrà per conto dell'Atena una conferenza dal titolo: «America's Cup - Il ruolo della ricerca applicata nella vittoria di Australia II».

SEGNALAZIONI

Tante difficoltà nella disinfestazione della scuola

In relazione alla lettera «700 bimbi in strada», comparsa sulle Segnalazioni il 10 giugno la Direzione didattica del nono Circolo desidera fare alcune precisazioni.

Che topi e scarafaggi siano ospiti abituali di un edificio vetusto e carente di manutenzione è un dato incontrovertibile; che gli stessi, in determinati periodi dell'anno, risultino essere più numerosi è altro fatto dimostrato; non risulta, peraltro, che la maggior proliferazione dei suddetti, anziché da periodici cicli vitali connessi anche alle condizioni climatiche, sia da riferirsi in particolare a consultazioni elettorali di una specie loro non affine.

Il provvedimento adottato dalla Direzione didattica (sospensione delle lezioni nei giorni 31 maggio, 1 e 2 giugno) è stato assunto ai sensi dell'articolo 3, lettera 1 D.P.R. 31/5/1974 n. 417, onde consentire il ripristino delle condizioni d'igiene necessarie al regolare svolgimento dell'attività didattica.

Tale determinazione, conseguente al progressivo peggioramento della situazione, come da numerose segnalazioni di insegnanti e genitori, è stata assunta dopo aver concordato con il servizio di disinfestazione dell'Usl e le ditte che hanno in appalto i lavori di pulizia dell'edificio scolastico, i tempi tecnici necessari allo svolgimento delle operazioni di loro rispettiva competenza.

Successivamente all'emanazione del provvedimento surrichiamato, il 30 maggio, alle 13.30, la Direzione veniva informata (da parte dell'Usl) che la disinfestazione sarebbe stata eseguita con una tecnica diversa da quella precedentemente prevista, anche al fine di ridurre al minimo la sospensione delle lezioni nel periodo conclusivo, e quindi particolarmente delicato, dell'anno scolastico.

Conseguentemente, essendo venuti a mancare i presupposti per la sospensione delle lezioni, nel rispetto dei diritti di frequenza da parte degli alunni, la Direzione disponeva la revoca del precedente provvedimento e pertanto la segreteria della scuola, con notevole sacrificio da parte del personale addetto (poiché contemporaneamente negli stessi locali scolastici era in corso di svolgimento la disinfestazione) procedeva ad informare il personale insegnante ed i rappresentanti dei genitori della ripresa delle lezioni per il giorno 1° giugno.

Il 1° giugno, alle 8, si doveva constatare che le operazioni di pulizia non erano state completate, come si è avuto modo di appurare successivamente, a causa di malesseri accusati da parte delle operatrici.

Pertanto venivano fatti accedere all'edificio scolastico tutti quegli alunni appartenenti alle classi le cui aule risultavano idonee al regolare svolgimento delle lezioni; parimenti venivano accolti e debitamente custoditi gli alunni che si presentavano all'ingresso della scuola non accompagnati, mentre venivano rinviati, vista l'impossibilità di un regolare svolgimento didattico, pur in presenza del personale docente al completo, i soli alunni che potevano essere affidati ai genitori o a persona giuridicamente responsabile.

Nella stessa mattinata, veniva richiesto all'Usl di fornire assicurazioni sulla non pericolosità per la salute degli alunni e docenti dei materiali usati per la disinfestazione: pericolosità che veniva assolutamente esclusa.

Come appurato nel corso di un sopralluogo eseguito da parte degli stessi responsabili dell'Usl nella mattinata del 2 giugno, il persistere delle esalazioni era attribuibile all'assorbimento del liquido da parte della pavimentazione in legno; da ciò il prolungarsi dell'inconveniente, che altrimenti avrebbe dovuto risolversi con qualche ora di opportuna aerazione.

Da tutto quanto sopra esposto risulterà evidente come i fatti avvenuti siano stati generati da oggettive difficoltà causate anche dall'aver voluto rispettare al massimo la sicurezza degli alunni ed il loro diritto alla frequenza: molto più semplice, ancorché illegittimo sarebbe stato confermare le precedenti disposizioni concedendo tre giorni di vacanza.

Poiché tali disagi sono stati sopportati da tutto il personale e non solamente dagli alunni, spiace dover constatare che la signora Luxa, presidente del Consiglio di circolo, con la quale, fino ad ora e sperabilmente anche in futuro ci si è trovati a collaborare fattivamente nel comune interesse dell'istituzione scolastica, abbia preferito questa volta, far ricorso all'ospitalità delle Segnalazioni per ottenere quelle informazioni che avrebbe potuto avere anche, più semplicemente, rivolgendosi direttamente al sottoscritto, addebitando inoltre alla segreteria di cui ben dovrebbe conoscere i limiti di competenza, responsabilità che alla stessa non competono. Dott. Tullio Foschian.

«Non possiamo continuare a pulire...»

I ragazzi della I B della scuola media di Prosecco nel ringraziare il «Piccolo» per la collaborazione data alla loro iniziativa di contribuire al risanamento ambientale del Carso, desiderano segnalare quanto segue.

Il 6 giugno, avendo ricevuto dalla ripartizione XI del Comune i guanti e i sacchi di plastica richiesti, abbiamo ripulito il prato situato dietro le cabine telefoniche nella piazzetta di Prosecco, colmando con i rifiuti oltre 20 sacchi.

La quantità ed il tipo dei rifiuti (abbiamo trovato anche ombrelli vecchi, bombole da campeggio ecc.) dimostrano che il luogo, al centro del paese, era stato adibito a discarica pubblica non autorizzata ma in realtà tollerata da tutti. Il lavoro di ripulitura è durato due ore ed è stato realizzato da 18 ragazzi. Il titolare del negozio di vernici situato nelle vicinanze ha poi offerto a tutti noi un gelato. Desideriamo ringraziarlo pubblicamente della sua gentilezza.

Il 7 giugno, al mattino, scendendo dallo scuolabus, abbiamo visto che era stata tranciata alla base e gettata nel prato, la colonnina di ferro a cui era appeso il contenitore cilindrico identico a quelli che sono stati di recente installati presso ogni fermata di autobus. Nel prato, in segno di evidente disprezzo per quanto avevamo fatto, erano stati pure gettati i bicchieri di plastica e gli involucri dei gelati, sparsi ad arte lungo tutta la linea della zona ripulita.

Due di noi hanno provveduto alla loro raccolta, cosa che è stata ripetuta anche nella mattina del giorno 8. La scuola ora, però, sta per finire e noi non potremo continuare a pulire dove altri sporcano per cattiva educazione e anche per provocazione. Il Comune, tramite l'Unità operativa ambientale, ci ha assicurato che provvederà ad installare un contenitori più capace, ma tutto sarà inutile se non verrà utilizzato. Noi ci sentiamo mortificati, avviliti, impotenti. Siamo piccoli, per questo chiediamo alla cittadinanza e in particolare alla comunità di Prosecco, solidarietà e collaborazione. La I B.

Molluschicoltori allibiti

Dalla Federmolluschi riceviamo:

Alcuni nostri associati hanno visitato la mostra sulla costiera triestina organizzata dall'associazione Liburnia, da Italia Nostra e dal Wwf. E sono rimasti allibiti quando hanno visto su quattro cartelloni e una fotografia attacchi assurdi all'attività di molluschicoltura, una delle uniche attività della nostra provincia in fase di sviluppo.

Ritenere che triestini e turisti siano privati da spazi per la balneazione è una vera e propria falsità perché i nostri molluschicoltori, che vivono tutto l'anno sul mare, non hanno mai intralciato nessuno e, anzi, qualche volta hanno provveduto ad aiutare qualche inesperto nuotatore o qualche turista che, nuotando fino ai vivai al largo, non era più in grado di rientrare.

I vivai di mitili sono, infatti, posizionati tra i 100 e i 300 metri dalla spiaggia, per cui calcolato uno sviluppo lineare di 15 km della nostra costiera adibibile alla balneazione e moltiplicando i 15 km per una larghezza di 100 metri si ottiene la non indifferente porzione di mare di 1.500.000 mq, il che consentirebbe ai bagnanti triestini di godersi la bellezza di 15 mq di acque marine a testa.

In sostanza rileviamo con vivo rammarico che quello che altrove è considerato un vanto e addirittura un vero e proprio interesse turistico, a Trieste viene considerato una specie di intoppo alle attività di svago; ma non è certo con le attività di svago che i 200 molluschicoltori della provincia di Trieste possono conseguire il loro reddito che nasce da una dura, faticosissima e silenziosa attività, evidentemente sottostimata e ritenuta inferiore e ostativa alle attività dell'associazione Liburnia, di Italia Nostra e del Wwf. Dott. Pierpaolo Slavich, presidente della Federmolluschi.

Un buco nell'acqua

Non sempre a Trieste ci fu tanta abbondanza di acqua come in questa stagione particolarmente piovosa, anzi, in passato vi furono delle estati dove la siccità assunse degli aspetti veramente allarmanti. Fra le tante per questo motivo ricordate, merita segnalare quella dell'anno 1828, in cui tutte le sorgenti, i pozzi e gli stagni, già a metà luglio erano completamente asciutti.

Per alleviare in qualche modo la drammatica situazione, il negoziante triestino Carlo d'Ottavio Fontana, personaggio altamente benemerito, offrì al Comune la possibilità di far arrivare in porto l'acqua dell'Isonzo entro delle grossi botti caricate su barche a Punta Sdobba. Il magistrato accettò la proposta, e dopo qualche giorno un certo numero di botti piene del prezioso (quando manca) liquido, arrivarono a Trieste.

L'acqua venne venduta a 2 carantani la «mastella» ma, stranamente, malgrado la penuria, ne venne smaltita poca; si era diffusa tra la gente una certa prevenzione in merito all'origine di quell'acqua che usciva dalle botti. In più, dopo alcuni giorni si aprirono le cateratte del cielo, e il Fontana, quale premio alle sue generose intenzioni, fu costretto a versare nel Fontanone di piazza Lipsia, tutta l'acqua rimasta invenduta.

Succede abbastanza spesso che i buoni propositi non trovino l'accoglienza che si meritano, e in questa particolare occasione l'intraprendente negoziante constatò suo malgrado di aver fatto il classico buco nell'acqua. Pietro Covre.

Arrivati gli stipendi

In relazione alla lettera inviata alla stampa locale da alcuni accompagnatori scolastici l'Amministrazione provinciale deve precisare che il ritardo nel pagamento dei compensi spettanti agli accompagnatori scolastici, lamentato dai firmatari della lettera, si è ridotto a poco più di una settimana essendo stato provveduto al pagamento tramite la Tesoreria provinciale il 4 giugno u.s., anzichè con la data tradizionale del 27 del mese precedente.

La motivazione di tale ritardo, che comunque non si ripeterà nei prossimi mesi, è stata dovuta a una sospensione da parte dell'organo di controllo di Udine del provvedimento deliberativo consiliare che disponeva il mantenimento degli incarichi di cui trattasi per il trimestre aprile-giugno 1984: avendo la Provincia, immediatamente fornito i chiarimenti tecnici richiesti, la deliberazione è divenuta esecutiva il 29 maggio, consentendo così la liquidazione degli importi dovuti.

Nel precisare che precedenti ritardi di pagamenti, se si sono verificati, sono stati provocati essenzialmente dalla ritardata trasmissione della documentazione necessaria tramite le scuole interessate, questa Amministrazione intende puntualizzare che il servizio di accompagnamento scolastico, da essa assicurato su richiesta e d'intesa con il Provveditorato agli studi già da vari anni, viene svolto convenzionalmente dal 1.o gennaio 1983 nell'ambito del territorio del Comune di Trieste, in nome e per conto dell'Amministrazione civica del capoluogo, che dalla data suindicata è divenuta competente ad assistere i minori portatori di handicap.

Per quanto riguarda i rilievi circa la natura degli incarichi e le modalità per una formazione e selezione delle persone da impiegare per il servizio di accompagnamento scolastico, si ritiene di far presente che i problemi relativi potrebbero trovare una soluzione solo a seguito di nuove intese convenzionali tra il Comune di Trieste, l'autorità scolastica competente e questa Amministrazione, non essendo quest'ultima in grado di offrire, allo stato delle cose, altre soluzioni amministrative. L'ufficio stampa della Provincia di Trieste.

E il bus perse un pezzo di paraurti

Care Segnalazioni, vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori l'efficienza dell'Azienda consorziale trasporti e dei suoi autisti.

Mi trovavo a passare con l'auto al passeggio Sant'Andrea, alle ore 22.15 circa, la sera del 6 giugno. Improvvisamente in mezzo alla strada compare un oggetto non identificato che mio padre (che si trovava alla guida) cerca invano di evitare. Colpita sulla portiera, l'automobile riporta uno sfregio alquanto evidente. Anche una macchina che seguiva incoccia nell'oggetto e lo trascina per alcuni metri.

Identificato l'oggetto (risulta essere una parte di un paraurti, simile a quello degli autobus), ripartiamo verso Campi Elisi.

Al capolinea della linea «A», a Campi Elisi, si trova fermo un autobus dell'Act. Nella parte anteriore del veicolo manca un pezzo di paraurti. Voglio accertarmi se lo «sbadato smarritore» del pezzo di carrozzeria è proprio l'autista dell'autobus n. 930 vettura n. 4 della linea «A», partito da piazza Goldoni alle 22. È proprio così. Ma mi sento rispondere, con una risata beffarda dall'autista, che credeva di essere passato con le ruote sopra un pezzo di cartone (da quando il lamierino fa lo stesso rumore del cartone?).

Voglio solo chiedere all'Act: è forse un nuovo metodo per mettere fuori combattimento tutte le autovetture e costringere gli automobilisti a servirsi così delle linee urbane? Piergiorgio e Giacomo Stefani.

Mostre d'arte

«L'immagine e il suo doppio»

Sabato alle 17, si inaugurerà nella sala espositiva del Bastione fiorito al Castello di San Giusto la mostra «L'immagine e il suo doppio» — pittura internazionale contemporanea tra realtà fisica e metafisica — promossa dalla Regione Lombardia e curata dal prof. Floriano De Santi.

Il giorno prima, venerdì, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la presentazione della rassegna.

Presentato da Luigi Danelutti, parlerà il prof. Floriano De Santi, curatore della mostra che dopo i successi riscossi in altre città italiane, viene allestita nel capoluogo giuliano auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

Pedra Zandegiacomo alla «Cartesius»

Nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sabato alle 18.30, vernice della personale di Pedra Zandegiacomo.

La pittrice concittadina esporrà una trentina di dipinti inediti.

La rassegna rimarrà aperta sino al 5 luglio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Walter Francesconi alla «Rettori Tribbio»

La galleria Rettori Tribbio 2 presenterà, invece, una mostra del pittore Walter Francesconi (vernice sabato, alle 18).

Nato a Mantova nel 1923, dove vive e lavora, ha allestito personali in Italia ed all'estero.

Nella mostra alla Tribbio l'artista è presentato in catalogo da Paolo Levi, Paolo Rizzi e da Carlo Milic.

La rassegna rimarrà aperta sino al 29 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI ROUND DECISIVO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Zanussi: proprietà in Italia La gestione in mani straniere

Il 49 p.c. del capitale andrà all'Electrolux o alla Thomson Brandt

ROMA — Il 51% del pacchetto azionario della Zanussi rimarrà in Italia, ma la gestione aziendale passerà in mani straniere: Electrolux o Thomson Brandt. Al momento sono queste le sole cose certe in questa sorta di gioco agli incastri sul destino del gruppo di Pordenone. Nell'incontro che Altissimo ha avuto ieri con i sindacati è emerso chiaramente che le uniche ipotesi rimaste in piedi sono appunto quelle di un intervento Electrolux o Thomson Brandt con il 49% del pacchetto azionario, mentre il 51% andrebbe suddiviso tra la famiglia Zanussi, la Regione Friuli-Venezia Giulia, le banche creditrici e un pool di industriali privati italiani in netta minoranza.

Sembrerebbe quindi che la multinazionale svedese abbia abbandonato la pregiudiziale di una sua partecipazione maggioritaria. Ieri pomeriggio comunque, sia La Electrolux che la Thomson Brandt, che hanno già dichiarato di voler rispettare l'accordo tra la Zanussi e il sindacato del 12 novembre, hanno presentato ad Altissimo le proprie proposte, l'ultimo giro di boa avverrà oggi con l'incontro tra banche creditrici, il presidente della Zanussi, Zoppas, e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

A favore dell'ipotesi Electrolux giocano essenzialmente due fattori: la maggiore liquidità, rispetto alla multinazionale francese, e le pressioni che Mediobanca (che ha sin qui condotto la mediazione) starebbe esercitando su Altissimo per favorire questa ipotesi. A svantaggio dell'Electrolux gioca, invece, lo scarso know-how in elettronica del gruppo. Questo fattore è rilevante data la presenza della Zanussi in elettronica civile attraverso la Seleco. La Electrolux potrebbe ovviare a questo problema con un accordo con la svedese Ericsson, dotata, appunto, di un moderno know-how.

A favore della Thomson c'è invece il forte interessamento per il settore dell'elettronica, ma la società francese a partecipazione statale, ha minore liquidità rispetto alla Electrolux. Quanto alle banche italiane non sembrano avere preferenze sui partners stranieri.

Rimane invece aperto il problema dell'indebitamento estero della Zanussi: 100 milioni di dollari in conto capitale più 20 milioni di dollari in conto interessi. Tra giugno e luglio la Zanussi dovrà restituire 80 milioni di dollari (per i quali ha già chiesto aiuto alle banche) mentre il resto del debito lo dovrà saldare «scalettato» a partire da giugno '85.

Incertezza completa per quanto riguarda il pool di industriali italiani. Altissimo in questi giorni si è incontrato con tutti gli imprenditori del settore, ma ancora non è stata presa una decisione definitiva: un accordo con gli imprenditori concorrenti della Zanussi non sembrerebbe visto di buon occhio dalla Electrolux e dalla Thomson Brandt, mentre un accordo con i fornitori della società di Pordenone suscita qualche perplessità nelle banche.

Il sindacato, per il momento, non prende posizione. Il segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello, comunque, dopo aver sottolineato che Altissimo si è impegnato a rispettare i contenuti dell'accordo di novembre, ha detto che il sindacato ha posto tre condizioni: che le intese internazionali consentano di mantenere sotto il controllo italiano, sia la maggioranza che la gestione del gruppo; che venga rispettato il ruolo industriale della Zanussi nel settore degli elettrodomestici, dei grandi impianti, della componentistica e dell'elettronica civile; ed infine che vengano onorati gli impegni assunti sul piano occupazionale.

Militello ha quindi annunciato che il ministro dell'Industria si è impegnato a riconvocare le organizzazioni sindacali e l'azienda entro la prossima settimana, cioè prima della decisione definitiva sul nuovo assetto azionario.

«Anche dopo le informazioni ricevute dal ministro Altissimo sulle ipotesi finanziarie riguardanti la Electrolux e la Thomson Brandt, non siamo in grado di capire sufficientemente quali sono i veri disegni di politica industriale riguardanti la Zanussi»: lo ha dichiarato il segretario confederale della Uil, Walter Galbusera.

LA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE HA RESO OPERATIVO L'ACCORDO CON LA MESSINA

Trieste perde le linee East Africa Levata di scudi a favore del Lloyd

Oggi a Genova la ratifica della decisione - I sindacati chiedono di congelare la situazione

TRIESTE — A una settimana soltanto dall'invito dell'Iri a procedere all'unificazione delle tre compagnie di Pin, il Lloyd Triestino ha deciso di rendere operante — dopo un anno e mezzo di trattative — l'accordo con la società Messina di Genova che toglie all'Adriatico le linee con l'East Africa.

Per i sindacati marittimi non si tratta di un caso. Nella stessa lettera (datata 7 giugno) che sanziona l'accorpamento fra Lloyd, Adriatica e Italia, l'Iri dichiara infatti di avere approvato «le azioni a breve» prospettate dal progetto di risanamento delle tre società presentato dal nuovo consigliere delegato, il genovese Roberto Colonnello. «Azioni — aggiunge — che tuttavia non risultano ancora sufficienti» per il riequilibrio economico del gruppo Finmare.

Sulla base dell'accordo, che sarà firmato oggi a Genova, le navi «Torre del Greco», «Apulia» e «Adria», battenti bandiera triestina, cesseranno di toccare lo scalo giuliano nelle loro rotte con il Corno d'Africa. Le merci dirette a Trieste saranno trasbordate su altre navi nel porto del Pireo. Dall'accordo, il Lloyd si ripromette un abbattimento dei costi di gestione della linea, pesantemente passivi.

Il «nodo» che viene al pettine oggi è a dire la verità di vecchia data: il Lloyd lo ha ereditato infatti dal precedente consiglio di amministrazione (totalmente defenestrato da Prodi) che già aveva dato per dolorosamente necessaria l'operazione.

Si ignorano i particolari dell'accordo, soprattutto per quanto riguarda la ripartizione dei noli (dettaglio questo non trascurabile, che spiega se non altro la lunghezza delle trattative): quel che è certo è che il Lloyd non ha potuto trattare su posizioni di forza, condizionato com'è dalla logica Iri di stretto risparmio di denaro pubblico, logica che purtroppo non tiene conto delle linee strategiche della politica commerciale ed estera.

L'abbandono dell'Adriatico da parte delle tre unità potrebbe avere, a breve, la conseguenza di dirottare verso la Liguria, via ferrovia, altro traffico in esportazione. Ma alla lunga, potrebbe persino compromettere quell'equilibrio di bandiera così necessario in un mare internazionale in posizione delicata come quella dell'Adriatico.

Ora si tagliano i rami secchi, ma — come si è rilevato più volte in merito all'East Africa — il male sta alla radice, se è vero che la decisione di costruire navi costose venne presa al di sopra del Lloyd. Erano i tempi — come ha drammaticamente rivelato una recente lettera aperta inviata a Roberto Colonnello dall'ex amministratore delegato dell'Italia, Giuseppe Drago — in cui le società di Pin si vedevano piovere da Roma l'ordine di acquisto di navi già apertamente dichiarate antieconomiche dai consigli di amministrazione delle compagnie.

Intanto, il consiglio d'azienda del Lloyd, sempre nella logica delle «bocce ferme» concordata fino a conclusione della vertenza Iri-Regione-Sindacati, ha chiesto che ogni decisione sia congelata in vista delle decisioni — imminenti — che il governo prenderà sul riassetto delle compagnie di navigazione e sul delicato nodo del credito navale.

Da parte sua, la Federmar-Cisal ha inviato ieri un telegramma ai ministri Carta e Darida nel quale chiede di «intervenire immediatamente per sospendere qualsiasi iniziativa pregiudizievole per l'economia triestina e per il Lloyd, come quella predisposta per domani con la società Messina, in attesa delle decisioni governative sul riassetto del gruppo Finmare».

L'ordine di unificazione societaria, impartito dall'Iri, ha generato intanto una bordata di reazioni negative. Fra i partiti c'è unanimità completa: lo si è visto alla Provincia, dove i capigruppo hanno sottoscritto in blocco una ferma presa di posizione contro un diktat che «colpisce il nostro porto proprio nel momento tanto atteso del completamento della rete infrastrutturale».

In una nota firmata da dirigenti nazionali del partito, i repubblicani rilevano come la decisione contrasti non solo con i patti Iri-Regione-sindacati, ma anche con gli impegni di politica estera presi dal governo, e oltretutto non fornisca un'analisi dei costi e benefici dell'operazione anche alla luce delle sue conseguenze commerciali.

In un'interroganzione urgente alla giunta regionale il Psi chiede quali notizie si abbiano in merito al fatto, che — si osserva — non può essere ridotto a semplice comunicazione interna. Alla giunta si chiede «quali azioni intenda svolgere per tutelare la sopravvivenza e l'operatività del Lloyd Triestino all'interno della già penalizzata situazione economica locale».

Secondo una nota del Comitato per l'autonomia di Trieste, si tratterebbe «solo di un'ulteriore mossa dell'iter programmato da ambienti centralisti romani, mirante al progressivo svuotamento della città».

Fin qui i partiti. Il Comune, attraverso il sindaco Franco Richetti che già ieri aveva espresso la propria preoccupazione, ha scritto urgentemente al presidente dell'Iri Prodi, osservando fra l'altro come non sia accettabile «che il giusto ed equilibrato coordinamento fra le diverse società si trasformi invece in un'unificazione di fatto a danno di Trieste e del Lloyd».

I sindacati. La Cgil scrive che «di fronte a una decisione così grave, chiara e netta deve essere la posizione delle forze economiche e sociali della nostra città. Sono mesi che le forze politiche che formano l'attuale maggioranza discutono di spartizione di posti e non affrontano questi problemi». Le stesse forze, osserva la Cgil, rilasciano demagogiche dichiarazioni in difesa della città e poi nei fatti accettano il fatto compiuto.

Per la Uil, infine, «non può essere contrabbandato il trasferimento a Genova della Finmare, ma di fatto pure della struttura amministrativa e direzionale del Lloyd Triestino, con la destinazione a Trieste della direzione della nuova società cantieristica, perchè per quest'ultima era già stata decisa fin dai piani Cipe la collocazione come capitale della contieristica italiana a Trieste».

Paolo Rumiz

Prodi promette a Genova 1400 posti di lavoro

ROMA — Le iniziative che l'Iri sta realizzando nell'area genovese con il raggruppamento Selenia Elsag (Rse), secondo i piani previsionali dell'istituto, porteranno nell'arco di un quinquennio alla creazione di circa 1.400 nuovi posti di lavoro suscettibili di incremento sulla base dell'andamento di mercato.

Sul polo elettronico dell'area genovese si è svolto ieri nella sede dell'istituto un incontro tra una rappresentanza dell'Iri, guidata dal presidente Romano Prodi.

MANDATO DEL DIRETTIVO AL PRESIDENTE LUIGI LUCCHINI

La Confindustria riallaccerà il dialogo con il sindacato



Luigi Lucchini

ROMA — La Confindustria è disponibile a riprendere il dialogo con il sindacato. Il consiglio direttivo della confederazione, riunitosi per la prima volta sotto la presidenza di Luigi Lucchini, ha infatti dato mandato al presidente di verificare «la disponibilità sindacale a un confronto finalizzato alla difesa, alla competitività e allo sviluppo dell'intero sistema produttivo del Paese». Allo stesso tempo, il consiglio direttivo ha dato mandato a Lucchini di intervenire presso il governo, le forze politiche e gli stessi sindacati «per presentare la fragilità del quadro economico e per proporre soluzioni intese a rafforzarlo in modo duraturo».

Nel corso della riunione del consiglio direttivo è stato soprattutto messo in risalto come la crescita naturale del costo del lavoro; in assenza di interventi, si attesterà nel 1985 al 12% contro un 7% programmato: «Ciò — si legge in un comunicato — pone alle parti sociali e al governo l'impegno di salvaguardare i tetti di contenimento della inflazione e di intervenire sui meccanismi che ne determinano la crescita incontrollata».

In ogni caso la Confindustria non intende ricorrere a una nuova disdetta dell'accordo del '75 sulla scala mobile. A chiarirlo è stato il presidente degli industriali torinesi, Giuseppe Pichetto, il quale ha detto che gli industriali non procederanno «a nessuna azione di rottura verso il sindacato».

Nel corso del direttivo è stato inoltre sottolineato come «i segni della ripresa internazionale influiscano per ora in modo marginale sulla nostra economia nella quale permangono, purtroppo irrisolti, i nodi e i freni rappresentati dalla spesa pubblica improduttiva, dall'alto costo del denaro e dal costo del lavoro: il tutto in un quadro non definito di una auspicata politica di rilancio per l'industria».

Secondo la Confindustria «l'incertezza dello scenario politico si sovrappone poi a misure legislative che allargano l'intervento assistenziale dello stato e la rigidità dei fattori di mobilità del lavoro: iniziative, queste, che contrastano con l'assoluta necessità di potenziare l'innovazione e di allocare le pur modeste risorse disponibili verso i settori produttivi e quindi verso una reale politica di sviluppo di occupazione».

Subforniture: strumento regionale da potenziare

TRIESTE — «L'agenzia regionale subforniture va potenziata, perché è uno strumento di comprovata efficacia nella valorizzazione, in Italia e all'estero, delle produzioni specializzate di un'ampia fascia di piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia».

Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi al termine della riunione del consiglio direttivo dell'«agenzia» (azienda speciale dell'ente camerale), presenti, tra gli altri, i rappresentanti delle quattro camere di commercio della regione e della direzione regionale industria e artigianato.

Il consiglio ha unanimemente sottolineato la validità del lavoro svolto nell'83 e nel primo semestre dell'anno in corso, esprimendo però nel contempo la necessità che l'agenzia subforniture, strumento unico nel suo genere al diretto servizio della fase imprenditoriale, possa aumentare in tempi brevi la propria operatività in termini di struttura e di potenzialità di intervento, attraverso un adeguato incremento delle disponibilità di bilancio.

UN PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO CARTA

Traffico marittimo: 50% a navi italiane

CAGLIARI — Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ha diffuso un comunicato in cui annuncia di aver adottato provvedimenti a tutela della «bandiera italiana» nell'interscambio marittimo. «Al fine di fornire una tempestiva e efficace risposta del governo alla gravissima crisi che ha colpito il comparto marittimo italiano soprattutto nel settore armatoriale, cantieristico, portuale — è detto nella nota del ministro Carta — ho adottato un importante, auspicato da più parti, provvedimento di difesa della bandiera italiana contro le reiterate ed economicamente perniciose discriminazioni e contro l'organizzazione di tentativi di monopolizzazione dell'intero interscambio.

«La neutralizzazione degli effetti distorsivi conseguenti alla carenza di accordi bilaterali e alla mancata ratifica da parte dell'Italia del primo codice di Unctad sulle conferenze marittime mi ha indotto — ha proseguito Carta — a intervenire con una opportuna misura produttiva, che garantisce una riserva di partecipazione dell'armamento italiano all'intero interscambio tra l'Italia e i paesi esteri nella quota di traffico marittimo, non inferiore al 50 per cento».

«A nessuno sfugge che questo provvedimento — prosegue la nota del ministro della Marina mercantile — costituisce il presupposto tecnico di base di tutti gli altri provvedimenti che sto predisponendo, non solo per garantire la sopravvivenza, bensì l'armonico sviluppo di un intero comparto marittimo ritenuto, a buona ragione, strategico per l'economia nazionale».

«Nello stesso provvedimento — conclude Carta — nell'esercizio del mio potere di vigilanza sui traffici marittimi ho statuito che il ministero della marina mercantile venga a preventiva conoscenza di tutti i piani di conferenze commerciali, di incremento dei traffici dell'attività portuale, di quello attinente alle condizioni generali di trasporto, al fine di evitare che combinazioni armatoriali, nello scenario internazionale, possano produrre pericolose discriminazioni.

INVESTITA LA REGIONE DELLA SORTE DELLO STABILIMENTO

Il sindacato interroga: cosa si fa per riattivare l'«Alto Adriatico»?

TRIESTE — Dopo un lungo silenzio, si torna a parlare dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia. In occasione della riunione sulla cantieristica svoltasi in Regione pochi giorni fa, l'assessore Rinaldi e tutti i consiglieri dei vari gruppi presenti, si sono mostrati sostanzialmente d'accordo nell'affermare che è indispensabile continuare l'attività cantieristica nel Friuli-Venezia Giulia.

Ora i sindacati attendono la risposta di Rinaldi a un'interrogazione ufficiale rivoltagli per conoscere l'attuale stato di attuazione dei precisi impegni presi a suo tempo dal governo e dalla stessa Regione per garantire le attività produttive del cantiere di Muggia, con il mantenimento dei livelli occupazionali precedentemente esistenti.

A questo proposito non è inutile ricordare che nel febbraio del 1981 il ministero delle Partecipazioni statali aveva inviato una lettera al presidente della Regione Comelli che, riferendosi a una riunione di pochi giorni prima, confermava «l'intendimento di dare sistemazione ai cantieri Alto Adriatico mediante integrazione nel sistema a partecipazione statale, rappresentato dalla Spa Fincantieri, finanziaria di settore dell'Iri».

La lettera proseguiva fissando le modalità dell'intervento e alcune condizioni. Il pacchetto della nuova Spa sarebbe stato ripartito in due quote: la maggioranza (51 per cento) alla Fincantieri, la minoranza (49 per cento) alla finanziaria regionale Friulia. Le condizioni erano tre: la nuova società non doveva avere alcun legame con quella dichiarata fallita; il governo avrebbe dovuto dotare la Fincantieri dei fondi necessari all'operazione tramite l'Iri; l'operazione sarebbe stata inquadrata nel piano di settore della cantieristica.

La lettera, firmata dal capo di gabinetto del ministero, così concludeva: «E' pertanto prevedibile che nell'arco di alcune settimane la questione "Cantieri Alto Adriatico" possa trovare soluzione nell'ambito delle indicazioni qui contenute».

Ora, a tre anni e più di distanza, non solo la questione non è stata risolta, ma la società di studio a suo tempo appositamente fondata (con il minimo di capitale, solo 20 milioni chiaramente insufficienti) non ha mai prodotto nemmeno una riga per dire se c'era ancora spazio per un cantiere di medie dimensioni nella provincia di Trieste. Del resto, alcuni fra gli stessi partecipanti alla riunione ministeriale del 1981 hanno da tempo abbandonato ogni speranza, è il caso — ad esempio — del sindaco di Muggia Bordon.

Poiché la chiusura dei cantieri non ha provocato conseguenze sul piano occupazionale (i 400 dipendenti sono stati assorbiti dalle altre industrie a partecipazione statale, Arsenale e Grandi motori in particolare), si è preferito studiare nuove strategie per riutilizzare le aree del cantiere.

Altri invece non hanno abbandonato tutte le speranze. E' il caso di un nutrito numero di ex dipendenti che ora attende la risposta di Rinaldi. Essi, affermando che la cantieristica medio-piccola, specie se specializzata, è in ripresa, dicono di aver trovato loro stessi alcune commesse alla Fao per fornire pescherecci d'alto mare alla Somalia. Pare inoltre che vari armatori di piccolo-medie dimensioni si eran interessati all'ipotesi di riaprire il cantiere Alto Adriatico.

L'importante, concludono gli ex dipendenti, è di fare in fretta, prima che l'area del cantiere venga venduta a lotti dal curatore fallimentare.

L.Mi.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 6; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, dest. Tripoli; «Hondurmann» (sudanese), ag. Zangrando, dest. Jeddah; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Liubljana» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakkar; «Nipponia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durbans; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Hondurmann» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Lady Continental» (italiana), ag. Greenam, imbarco strutture, orm. molo IV; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, Stazione Marittima; «Liubljana» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco cacao, orm. riva 61; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, orm. molo VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VI; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Mofald» (spagnola), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Rio Paranà» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «M. Rylskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco cemento; «Yorktonn» (Bahamas), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «A. Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Voloshina» (sovietica), vuota, per Ravenna.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Slarin» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Kardeljevo; «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco conteiner, da Tripoli (Libia); «Pelias» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Ravenna; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Seawave» (libanese), ag. Friulmar, per sbarco-imbarco container, da Beirut.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

■ LONDRA — Attualmente i prezzi petroliferi sul mercato libero si mantengono stabili su livelli al di sotto delle quotazioni ufficiali nonostante l'incertezza che continua a gravare sulla situazione del Golfo Persico, e, se non si arriva a un vero e proprio blocco dei rifornimenti del Golfo, i prezzi di mercato non dovrebbero superare di molto quelli ufficiali.

RICHETTI E MARCHIO RICEVUTI ALLA REGIONE

La legge 115 riequilibrata stimolerà gli imprenditori?

TRIESTE — Il sindaco di Trieste Richetti e il presidente della Provincia Marchio hanno avuto ieri mattina in sede regionale un incontro con il presidente della giunta Comelli e l'assessore alle finanze Rinaldi.

Nel corso del colloquio, richiesto dagli amministratori locali giuliani, è stata svolta un'ampia panoramica sulla disciplina della legge 115 che darà attuazione a una parte delle provvidenze della legge statale 828.

Gli esponenti dell'esecutivo regionale hanno illustrato a Marchio e Richetti le caratteristiche del provvedimento che dopo l'esame della competente commissione del consiglio regionale presenta una più accentuata caratterizzazione a favore dell'area giuliana-isontina. Ciò risulta particolarmente evidente per quanto riguarda i fondi in conto capitale a favore dell'industria e anche dell'artigianato.

Si è anche auspicato che a fronte di tali finanziamenti ci sia da parte degli operatori economici triestini una rinnovata capacità progettuale. In tema di rapporti tra Regione ed Enti locali il presidente della Provincia Marchio e il sindaco di Trieste Richetti hanno inoltre sollecitato l'intervento dell'esecutivo regionale perché a fronte di auspicabili maggiori deleghe e di un più accentuato decentramento di funzioni vi sia anche la disponibilità del personale necessario.

■ COTONIFICIO — L'acquisto, da parte del Cotonificio triestino di Gorizia, di macchinari dall'estero è oggetto di un'interrogazione presentata al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dai consiglieri socialisti Luigi Manzon e Gianfranco Carbone.

Occupazione: entro luglio il pacchetto De Michelis

ROMA — Il ministro del Lavoro, De Michelis, intende presentare al consiglio dei ministri entro i primi di luglio l'intero «pacchetto» dei provvedimenti previsti dall'intesa del 14 febbraio in materia di occupazione.

E' quanto ha annunciato ieri il ministro ai giornalisti al termine di un incontro che si è svolto al ministero del lavoro con una delegazione delle tre confederazioni sindacali (guidata da Trentin e Vigevani, per la Cgil, da Crea e Gabaglio, per la Cisl, e da Liverani per la Uil).

Ieri il sindacato ha avanzato osservazioni e rilievi di merito su vari progetti, e predisporrà nei prossimi giorni un appunto scritto da consegnare al ministro. «In occasione dei prossimi due incontri su questi problemi, in programma per il 19 e 20 giugno — ha detto il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin — intendiamo ottenere risposte puntuali».

ECONOMIA E FINANZA

PRESENTATO DAL MINISTRO IL RENDICONTO TRIMESTRALE DEL TESORO

In tre punti la «linea Goria» contro il disavanzo corrente

Contenimento della spesa e consolidamento delle entrate - Freno alla pressione fiscale

ROMA — Contenimento della spesa corrente al netto degli interessi, controllo e qualificazione della spesa in conto capitale e consolidamento del livello delle entrate sono le proposte fatte dal ministro del tesoro, Goria, nella relazione trimestrale di cassa per «assicurare nell'arco di tre-quattro anni l'azzeramento del disavanzo corrente nelle amministrazioni pubbliche e il rallentamento della crescita del debito pubblico».

Tra gli interventi previsti Goria, comunque, ritiene indispensabile «non aumentare la pressione fiscale per evitare ricadute sull'inflazione» e porre un limite agli stipendi e alle pensioni del settore pubblico.

La spesa per il personale infatti — precisa Goria nel capitolo della relazione dedicato alle ipotesi di rientro della finanza pubblica — rappresenta una quota rilevante della spesa pubblica corrente: la sua dinamica perciò — sottolinea — dovrà essere contenuta entro limiti predeterminati «inserendo il piano di rientro della finanza pubblica nel piano di controllo dei redditi monetari».

Analogo discorso — prosegue la relazione — dovrà essere fatto per le pensioni e la sanità i cui meccanismi ed i conseguenti strumenti di attuazione dovranno subire ulteriori modifiche perché questi comparti di spesa non superino i limiti specifici che verranno progressivamente fissati, comunque tenendo conto anche di «fattori esogeni» che potranno intervenire.

Il ministro del tesoro rileva quindi come sia ormai finito il tempo della proposta di «tagli drastici» alla spesa, che «renderebbero certamente problematica la compatibilità del rientro della dinamica della finanza pubblica con il conseguimento del tasso di sviluppo più elevato fin qui auspicato». Occorre dunque — dice Goria — agire anche sul lato delle entrate «operando però in maniera da minimizzare i rischi inflazionistici e quelli recessivi».

Sul fronte fiscale dunque il ministro del tesoro rileva la necessità di «riequilibrare il gettito tributario, oggi eccessivamente concentrato sull'imposizione diretta rispetto a quella indiretta, con una manovra che dovrà essere fatta nell'ambito di una revisione più generale del sistema, ed accompagnata da una politica dei redditi che eviti passaggi del carico fiscale sui costi di produzione, puntando invece ad ampliare l'area imponibile».

Interventi di questo tipo — spiega ancora il ministro del tesoro — dovranno comunque almeno consolidare l'incidenza delle entrate complessive delle amministrazioni pubbliche ai livelli di questo e dello scorso anno, il che presupporrà anche un aumento delle entrate non tributarie, in modo che non si riduca il peso complessivo in questo ambito

Crescono i titoli a medio-lungo termine

ROMA — Continuano a guadagnare terreno i titoli a medio-lungo termine, emessi per la copertura del fabbisogno statale che nel primo trimestre di quest'anno è stato di 17.175 miliardi: nello stesso periodo le emissioni nette a medio lungo hanno infatti raggiunto «quota» 15.621 miliardi contro i 10.254 nell'83, con un incremento del 52,34%.

In particolare i Bot, nel primo trimestre di quest'anno hanno registrato una contrazione pari a 2834 miliardi; diminuite anche le altre forme di indebitamento a breve (−223 miliardi), mentre si manifesta una crescita dalla raccolta postale (+954 miliardi).

Usl: spese aumentate del 21%

ROMA — La gestione di cassa dell'Enel nel primo trimestre del 1984 mostra un avanzo di 966 miliardi di lire (ma per l'intero anno 1984 si prevede un fabbisogno finanziario di tremila miliardi di lire); le unità sanitarie locali mostrano nello stesso periodo un forte incremento (21 per cento in più) delle spese per il personale, superiore a quello registrato da comuni e regioni.

Tra gli altri dati della relazione sulla stima del fabbisogno di cassa, presentata dal ministro del tesoro Gioia figurano stime sui riflessi positivi del provvedimento sulla «tesoreria unica» per gli enti pubblici.

RAPPORTO ANNUALE DEI SUPER ISPETTORI

Cantanti e calciatori nelle zone «grigie» dell'evasione fiscale

Mirino anche sull'edilizia e le banche

ROMA — Compravendita di calciatori sottobanco, sottrazione al fisco di sostanziosi cachets da parte di cantanti musica leggera, fusioni e scorpori di società per «tagliare» il peso delle imposte, disinvoltura fiscale nel settore dei titoli atipici, delle attività bancarie, dell'attività industriale e commerciale legata ai preziosi: questo uno squarcio delle aree «grigie» del fisco aperto dai superispettori delle finanze nella loro relazione annuale.

Il voluminoso documento predisposto dal Secit (Servizio centrale degli ispettori tributari), che sarà presentato al ministro Visentini fra qualche giorno, contiene un'ampia panoramica delle ispezioni svolte nel 1983 dai superispettori praticamente su tutti i fenomeni di evasione fiscale e di erosione ed elusione legale delle imposte.

Una prima indagine è stata svolta sugli acquisti e sulle vendite di calciatori. Anche se dalle verifiche sulle contabilità ufficiali è risultato il regolare pagamento dell'Iva sulle cessioni dei professionisti son nati dubbi sull'acquisto di calciatori dilettanti e sulla pratica, troppo diffusa, di dividere i contratti di permuta in più cessioni di singoli giocatori dichiarando per ognuno importi ridotti e sempre inferiori a quelli effettivi.

Oltre che sul mondo del calcio l'occhio degli ispettori del Secit si è poi puntato sul mondo dei cantanti di musica leggera. Da un campione di una trentina di «big» della canzone messi sotto rigido controllo, è risultato che sette non hanno dichiarato tutti i proventi derivanti dalla partecipazione a «serate» retribuite, in genere, con cifre cospicue, uno non ha presentato neanche la dichiarazione dei redditi e uno ha presentato un modello «101», come un qualsiasi lavoratore dipendente, rilasciato da una società da lui stesso creata.

Un'altra ventina dei 31 sotto verifica — tutti molto noti dicono i superispettori — hanno dichiarato di non aver partecipato a nessuno spettacolo e quelli che lo hanno fatto hanno dichiarato di aver percepito compensi modestissimi. Quasi tutti comunque hanno dichiarato di sostenere spese tali da ridurre a poche lire i loro guadagni. La soluzione, secondo il Secit, è obbligare i cantanti e gli organizzatori di spettacoli a compilare una scheda con l'indicazione del compenso pagato. Questa specie di ricevuta fiscale per cantanti dovrebbe essere sottoposta al controllo della Siae, insieme ai programmi degli spettacoli, e inviata al ministero delle Finanze per eventuali incroci.

Indagini a tappeto (limitatamente alla Lombardia) sono state anche svolte nei confronti di lottizzatori di aree fabbricabili con l'obiettivo di colpire le plusvalenze derivanti da queste operazioni speculative, mentre ispezioni ad hoc sono state effettuate sui comportamenti tributari di operatori del settore dei preziosi. Particolare attenzione è stata, quindi, rivolta al trattamento fiscale dei titoli atipici e all'utilizzazione strumentale delle norme civilistiche da parte dei gruppi societari.

Troppi scorpori aziendali, con cospicue rivalutazioni del patrimonio immobiliare e con conseguenti aumenti dei capitali, vengono effettuati solo per ottenere esenzioni di imposte per le plusvalenze così realizzate. A questo riguardo un espediente molto praticato è la fusione di società per incorporazione. Vengono così compensate le perdite dell'incorporata con gli utili dell'incorporante.

Limitatamente alle banche è risultato che l'esonero dall'applicazione della ritenuta d'acconto sui dividendi distribuiti ai soci, concessa alle banche popolari provoca non pochi danni per il fisco. Dall'esame di un campione rappresentativo è emerso che oltre il 90% dei soci non ha mai dichiarato di possedere azioni della banca sottoposta all'indagine.

IL PRESIDENTE DELL'OLIVETTI SUL FUTURO ECONOMICO

De Benedetti: il decreto resta un falso obiettivo

MILANO — «L'abolizione di qualche punto di contingenza non è l'obiettivo primario che il governo deve proporsi. È un elemento valido, ma che deve inserirsi in un progetto globale di politica economica finalizzato allo sviluppo del Paese: il Pci ha fatto bene a contrastare il decreto del governo, perché si trattava di un falso obiettivo». Carlo De Benedetti, presidente e amministratore delegato della Olivetti, lo ha dichiarato intervenendo a un incontro con il mondo finanziario milanese che si è tenuto ieri a Milano al Mediocredito Lombardo.

Secondo l'imprenditore, occorre proporre un accordo tra le parti a priori sulla crescita, un accordo che passerà attraverso una fase di emergenza in cui i sacrifici saranno pesanti per tutti, per i lavoratori e per il capitale. Il che significa fare l'accordo con «chi ci sta»: ognuno è libero poi di prendere posizioni contrarie, assumendosene la responsabilità.

Sull'emergenza e sui sacrifici De Benedetti è stato chiaro: «L'imposta patrimoniale in questo paese è inevitabile — egli ha affermato —. Anche se il ministro delle Finanze mi guarda con sospetto quando lo dico. L'Italia ha debiti per 500 mila miliardi, che equivalgono a 10 milioni a testa: è meglio farli pagare questi soldi alla gente, così finalmente si renderà conto che il deficit pubblico è un debito per ciascuno, e si ribellerà. Un minimo di selezione orientata sul proprio portafoglio porterà anche a fare scelte politiche».

De Benedetti, che parlava sul tema «rivoluzione tecnologica e sistema Italia: a che punto siamo?» ha dato un giudizio duro sul tipo di cultura che ha contraddistinto finora le scelte di politica economica del paese: occorre tornare alla cultura del profitto, occorre accettare l'ineluttabilità dei licenziamenti, quando si mira a una maggiore produttività. Ma occorre soprattutto tendere non al salvataggio dei posti di lavoro del passato («imbalsamare l'esistente»), quanto alla creazione di nuovi posti di lavoro.

RISTRUTTURAZIONE GLOBALE DEL DEBITO ESTERO

Entro giugno un accordo fra l'Argentina e l'Fmi

WASHINGTON — Si spera che l'Argentina riesca a concludere entro il 30 giugno un accordo col Fondo monetario che consenta la ristrutturazione globale del debito estero (43,6 miliardi di dollari) e la fornitura di nuovi finanziamenti. Lo ha dichiarato il segretario americano al tesoro, Regan, aggiungendo di non poter fare commenti sulla possibilità che il tesoro proroghi la scadenza di una garanzia all'Argentina per 300 milioni di dollari in finanziamenti a breve termine, che dovrebbe scadere venerdì

Più pessimisti funzionari e fonti bancarie Usa, secondo i quali il rifiuto dell'Argentina di un austero programma di risanamento (espresso di fatto con l'invio unilaterale di una lettera di intenti al Fmi) potrebbe chiudere la porta a un nuovo pacchetto di crediti delle banche commerciali destinato a coprire le scadenze imminenti.

L'invio unilaterale di una lettera di intenti al Fmi da parte dell'Argentina, pur inaccettabile per il Fondo, servirà come base per futuri negoziati, che potrebbero durare fino alla fine dell'anno. Lo hanno affermato fonti bancarie internazionali. Una di queste ha sottolineato che a suo giudizio fino a quando la lettera di intenti sarà in discussione non verrà dichiarato il fallimento, ma se i colloqui si interromperanno qualche banca potrebbe ritirarsi dal gruppo dei finanziatori.

L'Argentina sta attualmente trattando la fornitura di un credito di 500 milioni di dollari che le permetterebbe di pagare gli interessi in scadenza il 30 giugno, credito che verrà probabilmente concesso se la lettera inviata al Fmi sarà accolta favorevolmente.

Inoltre dovrebbe beneficiare di una dilazione di sei mesi del rimborso di capitale di 750 milioni previsto per il 15 giugno. Secondo la lettera di intenti l'Argentina avrà bisogno quest'anno di finanziamenti per 6,15 miliardi di dollari, dei quali 3,15 miliardi dovrebbero essere coperti dalle banche commerciali e 0,7 miliardi dal Fmi.

Borsa: verso un mercato nazionale

ROMA — Fare delle dieci borse valori italiane un'unica grande «piazza» in cui tutti gli operatori possano negoziare in tempo reale. Questo l'obiettivo che si pongono gli agenti di cambio italiani nell'intento di rivitalizzare il mercato borsistico

In un incontro con la stampa tenuto al centro di documentazione di Roma, Alberto Berti, ha messo in evidenza anche la necessità di fare in modo che tutti gli scambi vengano concentrati nelle borse valori.

Oggi invece — ha detto — il 90 per cento degli scambi avviene al di fuori delle strutture borsistiche e si svolge soprattutto attraverso le banche. Il mercato nazionale cui tendiamo — ha spiegato Berti — consiste in un sistema integrato attraverso il quale sia possibile comunicare in tempo reale tutti i prezzi di domanda e di offerta.

IL TAGLIO DELLE IMPORTAZIONI DALL'EUROPA

Acciaio: reazioni Cee alle restrizioni Usa

BRUXELLES — Il 21 giugno, quando si recherà a Washington per un'audizione con la «International trade commission» (Itc), la commissione Cee insisterà presso l'amministrazione americana affinché non prenda alcuna misura che possa essere contraria all'accordo dell'ottobre 1982 che regola le esportazioni siderurgiche della Cee verso gli Stati Uniti.

Dopo la decisione della Itc, che ha riconosciuto il grave pregiudizio causato all'industria dell'acciaio statunitense dalle importazioni comunitarie, Bruxelles attende infatti con preoccupazione le decisioni definitive che dovranno essere prese dallo stesso Reagan, nella vigilia delle elezioni presidenziali.

In un comunicato la commissione Cee esprime rammarico per la decisione presa, deplora il fatto che la Itc non abbia tenuto conto degli argomenti avanzati da Bruxelles, il che mantiene l'insicurezza creata dalla denuncia della Bethlehem Steel nel gennaio scorso.

Gli argomenti sostenuti fino a ora in difesa dell'industria europea saranno ribaditi comunque dalla commissione Cee nel corso dell'udienza del 21 con la Itc. Nel comunicato l'esecutivo comunitario ricorda intanto che le esportazioni siderurgiche comunitarie verso gli Stati Uniti sono diminuite del 27% nel corso del 1983 rispetto all'anno precedente e che la comunità ha rispettato in pieno gli accordi dell'ottobre '82.

Le categorie di prodotti interessate dalla decisione della Itc sono: i semifiniti, le lamiere forti, le lamiere sottili, il lamierino, le putrelle, le palancole, il fil di ferro e i prodotti derivati.

Dollaro stabile

ROMA — Dollaro stabile al «fixing» dei mercati valutari: in Italia la divisa Usa è stata quotata 1686,52 lire contro le 1686,87 lire di martedì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,716 marchi contro i precedenti 2,718 marchi: la Bundesbank ha venduto 32,7 milioni di dollari.

■ CONFERENZA — Una conferenza internazionale sulla riforma del sistema monetario appare possibile entro il 1986 o il 1987: è quanto ha dichiarato un alto funzionario americano in un incontro con un gruppo di giornalisti a margine del summit dei paesi industriali.

Bilanci e società

Alitalia: utile 18 miliardi

ROMA — La distribuzione di un dividendo di 27 lire per ogni azione privilegiata, quale remunerazione per gli ultimi due esercizi, sarà proposta il 15 giugno prossimo all'assemblea dell'Alitalia. Non è prevista invece la distribuzione di dividendi alle azioni ordinarie, non quotate in borsa. Il dividendo è consentito dal miglioramento dei risultati conseguiti dalla compagnia aerea di bandiera. Il bilancio 1983 si è chiuso infatti con un utile netto di circa 18,4 miliardi di lire contro un miliardo 300 milioni di utile dell'esercizio 1982. Il dato che riassume con maggiore evidenza il netto miglioramento dei conti dell'Alitalia è quello sul saldo operativo di gestione che è passato da un passivo di 52 miliardi del 1982 a un attivo di 157 miliardi di lire.

La sfida del futuro

MILANO — La sfida industriale del futuro si giocherà soprattutto nel campo delle innovazioni tecnologiche ed economiche. Tutte le imprese possono agire in questo settore, ma non tutte sono in grado di condurre a termine processi di tale importanza. In Italia, il sistema industriale è caratterizzato da dimensioni medie d'impresa inferiori a quelle di altri paesi industrializzati, per cui le attività di innovazione si rendono, in generale, più difficoltose perché richiedono soglie minime efficienti assai elevate (dimensioni aziendali piuttosto consistenti) anche se quel che conta è in particolare il grado di specializzazione. L'impresa minore può quindi operare vantaggiosamente — scrive Gian Maria Gros-Pietro sulla «Rivista milanese di economia» n. 9 (gennaio-marzo 1984) del servizio studi e pianificazione della Cariplo e diretta da Giampaolo Rugarli.

Seminario Cuda

VICENZA — Le attuali teorie economiche interpretano l'azienda come un sistema «aperto» che interagisce con l'ambiente esterno registrandone i continui cambiamenti e adeguando a essi la propria organizzazione interna. Imprenditori e managers devono quindi tener conto di una serie di fattori che influiscono sull'andamento dell'impresa determinandone il successo. Su questi temi il Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale (Cuda) di Altavilla Vicentina ha previsto nell'ambito del «Progetto Impresa», un seminario di studi dal titolo «Come adeguare l'organizzazione alle nuove esigenze dell'azienda».

BORSE E MERCATI

Accentuati smobilizzi

MILANO — Prezzi in ribasso con scambi di modesta entità. Nell'approssimarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di giugno, il mercato ha accentuato la sua tendenza riflessiva e gli smobilizzi hanno provocato per diversi valori guida arretramenti di una certa consistenza. In assenza di stimoli per nuove iniziative e con gli operatori sempre attenti all'evoluzione della situazione politica interna, l'indice Mib ha ceduto circa l'1%.

A fare le spese degli ordini di vendita sono stati innanzitutto Bastogi ed Italmobiliare, che hanno perso il 3,3 e Olivetti ord., resistente nelle ultime sedute che è scesa del 3%. Deboli anche le Centrale risp. −2,8, mentre il titolo ordinario, dopo aver chiuso poco variato a 2150 è arretrato nel dopolistino a 2120.

Resistenti i bancari, poco variate Ras, Cir e Ciga, in ripresa Agricola +3,9 e Auto To-Mi +1,6.

Nel reddito fisso scambi dimessi.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 11850 (11850); Credito Agrario Bresciano 2390 (2440); Terme di Bognanco 370 (370); Italiana Vita 43000 (38400); Usa 7500 (7400); Banca Briantea 19550 (19550); Vittoria Ass. 9900 (10000).

Banca Luino/Varese 7500 (7850); Banca prov. Lombarda 25800 (26250); Banca Pop. Milano 10800 (12950); Credito Commerciale 6200 (6300); Banca pop. Novara 13350 (13650); Credito Bergamasco 19000 (19000); Banca Credito Pop. Siracusa 5900 (5850).

Banca Pop. di Brescia 6000 (6000); Banca Centro Sud 2600 (2700); Banca Pop. Commercio/Industria 12380 (12480); Banca di Legnano 2300 (2300); Banca industria Gallaratese 23999 (24400); Banca Pop. Bergamo 17450 (18100); Banca Prov. Napoli 6600 (6700).

Banca Pop. Intra 11050 (11150); Banca Subalpina 5200 (5600); Banca Pop. Lecco 7000 (7300); Banco di Chiavari 4300 (4300); Banca Pop. Crema 23250 (23250); Banca Tiburtina 3500 (3600); Banca Pop. Lodi 22980 (22990).

Finance ord. 13500 (13860); Finance priv. 7130 (7130); Bieffe 2790 (2790); Creditwest 10200 (10150); Frette 2050 (2399); Uce 2380 (2395); Fmc 2330 (2251); Zerowatt 1170 (1165).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	13/6	12/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4580	4620
Bonifiche ferraresi	22960	22960
Eridania	8100	8100
Ibp	1995	1995
Ibp risp.	1804	1815
Mil. Agr. Vittoria	4990	5015
Perugina	1825	1825
Perugina risp.	1611	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36200	36280
Ass. Ausonia	1011	1019,50
Comp. Ass. Milano	19030	19060
C. Ass. Milano risp.	8051	8000
Comp. Latina	510	514
Comp. Latina priv.	425	420,50
Firs	1180	1220
Firs risp.	680	680
Generali	32900	33320
Italia Assicurazioni	9830	9945
L'Abeille Italiana	33000	33000
La Fondiaria	41600	42030
Ras	46005	46010
Sai	11801	11900
Sai priv.	11700	11700
Toro Assicurazioni	10900	11100
Toro priv.	8351	8400
Ras cp	45450	45290
Previdente	16150	16290
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	32850	33000
Banca Catt. Veneto	4520	4520
Banco di Roma	15501	15500
Banco Lariano	4690	4720
Credito Italiano	4120	4120
Credito Varesino	4015	4045
Interbanca priv.	18000	18000
Mediobanca	55100	55500
Banca agric. priv.	5555	5510
Banca agric.	3500	3501
Cartarie editoriali		
Burgo	4290	4255
Burgo priv.	3100	3130
De Medici	2860	2840
Mondadori	3590	3530
Mondadori priv.	1920	1950
Espresso	5200	5255
Espresso pr	5170	5135
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1499	1535
Pozzi Ginori	128	133,75
Pozzi risp.	130	132
Eternit	350	355
Eternit priv.	305	310
Italcementi	44500	44700
Italcementi risp.	38000	38000
Unicem	15150	15450
Unicem risp.	12800	12875
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	650	637
Caffaro risp.	655	651
Farmit C. Erba	8360	8510
Italgas	947	958
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	24500	25050
Montedison	207,50	209
Perlier	6780	6780
Pierrel	1445	1444
Pierrel risp.	732	743
Rol	1290	1315
Saffa	5620	5631
Saffa risp.	5750	5780
Siossigeno	14850	14900
Snia Bpd	1460	1458
Snia Bpd risp.	1490	1507
Commercio		
La Rinascente	410	420,25
La Rinascente priv.	314,50	318
Silos di Genova	942	935
Standa	5720	5749
Standa risp.	5900	5950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	995	1013
Ausiliare	7960	7950
Aut. Torino-Milano	5690	5600
Italcable	9860	10000
Nai	20	20
Nord Milano	5790	5800
Sip	1819	1835
Sip risp.	2035	2060
Elettrotecniche		
Tecnomasio	350	365
Selm	2501	2549
Finanziarie		
Acqua Marcia	1401	1470
Agricola	11700	11260
Agricola risp.	12130	12130
Bastogi	114	118
Bon Siele	26450	26970
Borgosesia	8600	8700
Borgosesia risp.	2540	2645
Brioschi	940	948
Buton	2280	2310

	13/6	12/6
Centrale	2150	2152
Centrale risp.	1311	1349
Cir	5500	5501
Cir risp.	5530	5535
Euromobiliare	4265	4101
Fidis	3850	3810
Breda	3700	3800
Finmare	26	26
Finrex	1180	1180
Finsider	34	34,50
Fiscambi	2965	2965
Gemina	441,50	448
Gemina risp.	499	500
Gim	3800	3820
Gim risp.	2289	2294
Ifi priv.	4475	4550
Ifil	5290	5350
Ifil risp.	4000	4090
Invest	3205	3230
Italmobiliare	34700	35900
Mittel	1000	1015
Part. Finan.	1318	1320
Pirelli Spa	1480	1490
Pirelli risp.	1474	1491
Pirelli Co.	2470	2490
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3700	3705
Sarom	1870	1890
Schiapparelli	319	319
Sme	594,50	623
Smi	2050	2060
Smi risp.	1690	1700
Stet	1898	1935
Terme Acqui	965	965
Central risp. pr.	1309	1321
Stet risp.	2019	2029
Tripcovich	6480	6500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6210	6210
Attività imm.	2510	2510
Beni Imm. Italia	603	609,50
Beni Imm. It. risp.	629	630
Cogefar	1788	1751
Condotte d'Acqua	125,50	125,75
De Angeli Frua	1610	1699
Gen. Immobil.	801	803
Iniziativa Edilizia	26000	26200
Isvim	18200	17800
La Milano Centrale	4950	4890
Mi-Centrale risp.	5010	5050
Risanamento	6560	6640
Risanamento risp.	5981	6080
Sifa	3300	3300
Beni Imm. It. pr.	599	599
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3774	3810
Fiat priv.	3123	3152
Gilardini	9535	9600
Franco Tosi	15550	15700
Magneti	1035	1028
Magneti risp.	1036	1035
Olivetti ord.	4850	5000
Olivetti priv.	3980	4000
Olivetti risp.	4785	4820
Olivetti risp. n.c.	3645	3712
Sasib priv.	3437	3420
Westinghouse	20290	20300
Worthington	1970	1980
Danieli	3270	3270
Sasib	3555	3545
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	194	210
Cantieri Metal.	3980	3985
Dalmine	384,25	389,50
Falck	1855	1865
Falck risp.	2020	2010
Ilssa Viola	690	690
Magona	4699	4650
Pertusola	474	479
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	43,50	43,50
Cantoni	2540	2580
Cucirini	1469	1470
Cascami Seta	3420	3420
Eliolona	995	1000
Fisac	5560	5560
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif.	1690	1720
Linificio risp.	939	933
Marzotto	1435	1435
Marzotto risp.	1750	1760
Olcese	37	37,75
Rotondi	11900	11900
Unione Manifatture	15300	15500
Zucchi	3140	3140
Diverse		
Acq. De Ferrari	1432	1430
Acq. De Ferrari risp.	1510	1515
Condotte To	3700	3820
Ciga	3446	3451
Jolly Hotels	4730	4730
Pacchetti	64,75	65,25
Trenno	15850	15880

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1686,30	1681,—	1686,52
» USA TP	—,—	1630,—	—,—
Marco tedesco	620,85	616,80	620,80
Franco francese	201,89	201,25	201,88
Fiorino olandese	550,71	546,—	550,75
Franco belga	30,42	29,85	30,42
Lira sterlina	2337,30	2340,—	2337,60
Lira irlandese	1899,—	1895,—	1898,35
Corona danese	169,27	170,—	169,24
Ecu	1385,60	—,—	1385,67
Dollaro canadese	1295,50	1275,—	1295,67
Yen giapponese	7,26	7,15	7,26
Franco svizzero	743,28	740,—	743,19
Scellino austriaco	88,35	88,—	88,36
Corona norvegese	217,36	216,70	217,36
Corona svedese	209,04	208,90	209,07
Marco finlandese	291,45	293,—	291,44
Escudo portoghese	12,—	12,—	12,02
Peseta spagnola	10,96	11,40	10,96
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,85	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,30-11,80	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	16,90	—,—
Dollaro australiano	—,—	1450,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,55 p.c. (65,56); delle valute Cee 58,59 p.c. (58,56); di tutte le valute 61,52 p.c. (61,50).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20300-20500; argento 473000-484000; sterlina vc 149000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-153000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 650000-670000.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSI

Giornata di ribassi anche se la chiusura non è avvenuta ai livelli peggiori, grazie a qualche recupero sul finale.

FRANCOFORTE: RIBASSO

Chiudono al ribasso i titoli, per il protrarsi della vertenza sindacale dei metalmeccanici. Si apre su una tonalità irregolare, poi le vendite predominano e i ribassi si fanno generali.

ZURIGO: PERDITE

Corsi al ribasso, anche se le perdite sono state ridotte, sul finale, da acquisti d'occasione. Serrato il ritmo degli scambi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1665-1685, sterlina 2335-2355, marco tedesco 613-617, franco svizzero 735-739, franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 13-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12-1/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10-1/2
Marco ger.	5 3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	4 1/4	4-1/2

TRIESTE

	12/6	13/6
Generali	33.400	32.750
Ras	46.000	46.000
Ras god. 1.1.84	45.300	45.450
Montedison	200	205,50
Snia BPD	1458	1440
Snia BPD risp.	1515	1480
La Rinascente	420	410
La Rinascente priv.	318	314
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1830	1818
Sip risp.	2058	2037
D. Tripcovich	6500	6500
Bastogi Irbs	118	114
Finmare	26	25
Finsider	35	30
Pirelli	1490	1480
Pirelli risp.	1490	1475
Sme	625	600
Stet	1935	1900
Stet risp.	2040	2020
Gen. Imm. Sogene	803	800
Fiat	3817	3759
Fiat priv.	3157	3112
Dalmine	390	385
Lane Marzotto	1435	1435
Lane Marzotto priv.	1760	1750
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4350	4900
Iccu	1680	1680
Soprozoo	1300	1300
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	94.55
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.10
IMI 27 - 6%	82.50
IMI 29 - 7%	86.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	104.—
Crediop - 6%	66.—
Crediop - 7%	64.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	76.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.—
Icipu Vent - 6%	84.60
Enel 71-86 - 7%	95.70
Enel 72-87 I - 7%	93.05
Enel 78-85 I - 12%	97.95
Enel 78-85 II - 12%	97.90
Enel 79-86 - 12%	96.80
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	92.—
Autos Iri 71-86 - 7%	94.50
Autos Iri 72-88 - 7%	89.—
C. Ris Milano ord. - 6%	63.30
Città Milano 72-92 - 7%	82.50
Città Milano 75-85 - 10%	95.10
Città Milano 76-88 - 10%	91.60
Montedison ind. - 13,5%	194.—
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	74.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.30
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	94.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	597.—
S. Paolo Italcable - 12%	293.—
Generali 81-88 - 12%	255,50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,58	—
Italfortune	»	10,38	11,00
Italunion	»	7,75	8,45
Interfund	»	11,54	—
Capital Italia	»	10,46	—
Multinvest	»	21,06	(Risc.)
Mediolanum	»	12,63	13,73
Int. Sec. Fun.	»	8,40	—
Europrogr.	fsv.	176,26	—
Rominvest	doll.	13,46	14,27
Robeco	fior.	60,50	—
Rolinco	»	57,40	—
Rasfund	lire	13.360	—
Fondo Tre R	lire	18.625	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 134,45 (+0,16% rispetto a ieri e +14,87% rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	375,97	(− 0,05)
Hong Kong	375,10	(− 1,00)
New York	374,00	(− 1,00)
Londra	374,00	(− 1,00)
Milano	380,05	(− 0,06)
Parigi	376,25	(− 0,60)
Zurigo	374,50	(0,55)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«HEIMWEH» DI FRANZ JUNG AL «PICCOLO» DI MILANO

In una cupa taverna di Rotterdam tutto lo squallore di presenze perdute

Per il regista tedesco Klaus Michael Grüber si tratta di un'occasione mancata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Ci siamo dilungati, ci sembrava giusto, qualche giorno fa, sull'ultima «prima» (scusate il bisticcio) del «Piccolo Teatro di Milano»: per il suo mediocre repertorio di quest'anno ma anche per il ritorno atteso dell'allievo tra i più favoriti ed esecrati da Strehler: il tedesco Klaus-Micheal Grüber, «riemigrato» dalla sua Germania a fianco di Peter Stein, libero regista in liberi spazi, per esempio il brechtiano «Nella giungla delle città» a Francoforte, con una compagnia di soli vecchi, in un palcoscenico invaso di scarpe; per esempio il suo più bello spettacolo «Winterreise» («Viaggio d'inverno») tratto dall'«Hyperion» di Hölderlin, per esempio un «Rudy» ambientato in un albergo di Berlino Ovest, tra il pubblico imposto a osservare il «muro», per esempio — spettacolo, forse, il suo più magico —, il «Faust» goethiano ambientato nella cappella della Salpetriere a Parigi.

Milano, e quindi l'Italia, e direi l'Europa intera, attendeva questa «prima» di un regista scacciato ingiustamente dal «Piccolo» di Milano, nella sua nighittosa fuorvianza estraneo alla pubblicità, nella sua coerenza disarticolata, effimero e a suo modo virtuoso e splendido rappresentante di un teatro «off» ma non rivoluzionario, semplicemente, azzardatamente nuovo, semplice e azzardato «diverso», «toutecourt» anni '60 e avanti...

E c'era un Grande che diceva che ad attendersi Grandi Cose si va sempre sul sicuro a sbagliare. Era uno che evidentemente s'intendeva dell'Italia, che s'intendeva sulla Scala e di Milano: era Stendhal. Ho parlato qualche giorno fa (leggendo il testo in tedesco, poi scoperto malamente, piattamente tradotto da Eugenio Bernardi) di una galoppata surreale tra un porto della Germania settentrionale e un porto dell'Africa, un assolato bungalow dell'Africa meridionale. Da Rotterdam alla marina lontana, più lontana di quella visitata e vissuta da Genet a Dangeri, ma evidentemente mi ero sbagliato.

La nostra giovinezza letteraria è piena zeppa di letterature marinare: Nausicaa, Circe, Penelope, ma anche marinai fassbinderiani e allegramente geishe, malesi, asiatici di tutti i tipi. Ma questo Franz Jung, classe 1888, dieci anni prima di Brecht, funambolico viaggiatore e diverso lavoratore, anarchico, comunista, radical-socialista, venditore di fiammiferi e operaio a Pietrogrado, collaboratore di Piscator e sospeso poco dopo «per sequestro di nave», magico traduttore-interprete-traspositore della «Tragedia americana» di Dreiser, fervido amico del controspionaggio Canaris, perfido amico di Tristan Ztzara e dei dadaisti, questo Franz Jung sconosciuto da noi rimane — dispiace dirlo — sconosciuto anche da noi, anche in italiano, anche oggi, anche per opera del suo maggior teatro di prosa, anche per opera e orgoglio di un ottimo regista già ingiustamente cacciato dal nostro Paese.

«Heimweh» è il titolo originale, alla lettera, lontano da casa, e «nostalgia», lo può rendere alla buona, senza magari il significato di questo viaggio anti-genetiano di mezzo secolo fa. «Heimweh» è purtroppo e soltanto il risultato spettacolare di uno scenografo, un grande pittore-scultore, Eduardo Arrojo. L'osteria di Rotterdam, l'arco di bottiglie straripanti in una sfera, le serpentine guizzanti e colorate ai lati del boccascena, i controluce alla Strehler con gli azzurri immancabili, l'esotismo magico-misterico-misterioso; questi i protagonisti che Grüber ha voluto in scena, tra la cupa taverna di Rotterdam e lo squallore di presenze perdute, in una sguaiataggine oscena che più della melanconia di Jung ricorda la tristezza di Hesse.



Questa Nostalgia, allora, un barcone illuminato che dall'Olanda sprofonda la nostalgia nell'Africa sperduta, splendidamente illuminata e disegnata — questa sì — dal pittore Arrojo: vivono in questa «Heimweh» l'inquietissimo Rudholph (un ritrovato e asciutto Raf Vallone, lui come tutti giù di voce, volutamente, credo), il timoniere Jan di un incerto Gigi Pistilli, il bravissimo oste che è Lino Troisi, la tenera (e scialba, purtroppo) Delia Boccardo della triste Lina.

Questa, «nostalgia». In conclusione, un'occasione mancata, perduta da chi s'attendeva (finalmente) dal «Piccolo» una scoperta nel dimenticato repertorio del primo Novecento, che si attendeva da Strehler un richiamo del suo allievo tra i migliori. Nostalgia di un teatro che attende esiti giganteschi, in Europa, ma fallisce puntualmente in patria. Nostalgia di scoperte lontane (per esempio «Oplà, noi viviamo» di Ernst Toller) e che nel dimenticato, malinconico, sofferto, controverso, disgraziato Jung, attendeva sorti migliori.

Certo, il secondo tempo, alla fine del quale gli applausi hanno avuto il sopravvento sui fischi iniziali, ha vissuto magiche luci, sogni lontani, magici misteri, oriente nascosto e di nuovo osterie europee. Ma non c'era ieri, il sorriso, spietato, mancava, la luce tenebrosa, la sofferenza più esoterica. A Strehler, e a Grüber, suo augurabile prossimo miglior ospite, l'augurio di incontri migliori.

Giorgio Polacco

UN'ALTRA VIVACE SERATA ALLA RASSEGNA DI FERRARA

Con Mozart la musica giovane dà spettacolo all'«Aterforum»

Ivan Fedele propone con «Ipermestra» un dramma in musica con «video»

FERRARA — L'itinerario musicale di «Aterforum» continua lungo gli spazi architettonici di Ferrara, suscitando l'invidia di chi non dispone, nella propria città, di una tale ricchezza di ambienti, tutti straordinariamente ricettivi per il «far musica».

Antichi saloni, chiostri, cortili d'onore, si rivelano un labirinto armonico inesauribile. «Aterforum» ne scopre sempre di nuovi; come casa Muzzarelli-Crema, palazzo riattato già nel Quattrocento con la congiunzione di tre case della famiglia Sacrati, ricostruito nell'Ottocento, adesso splendidamente restaurato dalla Cassa di risparmio di Ferrara, recuperando anche una serie preziosa di affreschi.

Qui, nel vasto cortile, il ventisettenne direttore tedesco Will Humburg e un giovanissimo flautista romeno — Sandu Marius Nagy — insieme con l'orchestra da camera della Rai di Roma, sono stati protagonisti di una serata mozartiana, che ha avuto il solo difetto di una certa improvvisazione, sicché l'andamento del concerto è sembrato un po' affannoso, specie nella Sinfonia K 184 e nel Divertimento K 136.

Humburg pertanto, con il suo gesto spigoloso, non ha avuto modo di far valere eventuali doti, limitandosi ad una lettura d'emergenza, a tratti nervosa, con un'orchestra non sempre all'altezza (per quanto riguarda la dinamica del fraseggio) della situazione.

Tuttavia, l'esecuzione della Sinfonia «Linzer» è arrivata in porto con gagliarda determinazione, contribuendo a riscaldare il pubblico, già ben disposto dalla prova brillantissima, per qualità di suono ed agilità di segno, dal flauto di Nagy, interprete del concerto in re maggiore K 314.

Certo, il problema di offrire ai giovani direttori una «palestra» orchestrale operativa ed efficiente, non si risolve con fugaci trasferte, come questa.

Meglio sarebbe utilizzare in loco, per tutto il periodo della rassegna, un unico organico giovanile, impegnando magari una delle orchestre giovanili tanto promettenti che stanno sorgendo in Italia: da quella della «Gioventù Musicale» a quella della Scuola di musica di Fiesole.

E un altro ritocco potrà forse giovare alle future fortune di «Aterforum»: una articolazione impostata non solo sui giovani musicisti (interessanti anche certe presenze strumentali «esotiche» e tutto il settore-laboratorio) ma anche sul «programma», e cioè su precise tematiche culturali, anziché su eterogenee scelte da società dei concerti, come sono finora quelle dei giovani solisti che sfilano a Palazzo Schifanoia.

L'altra sera è stato il turno di un Duo modenese: il ventunenne violinista Stefano Pagliani, dalla bella sensibilità di fraseggio nella Sonata postuma di Ravel e nella Sonata op. 105 di Chumann, con l'alacre e ariosa collaborazione pianistica di Massimo Guidetti.

Se Ferrara fa spettacolo con la musica dei giovani, i giovani ad «Aterforum» faranno adesso spettacolo anche in senso creativo, come propone Ivan Fedele nella «Sala Polivalente» con «Ipermestra», dramma in musica con «video»: un settore curato nelle precedenti edizioni da Carlo de Incontrera, l'immagine dal quale troneggia fra le istantanee della mostra fotografica retrospettiva di «Aderforum» allestita al Comunale.

Gianni Gori

AL MOZARTEUM DI SALISBURGO

Successo di Nieder con sax e marimba

La composizione «Lega» di Fabio Nieder, per saxofono e marimba, è stata eseguita in prima assoluta dal «Duo contemporain» (una formazione olandese) al «Grosses Studio» del nuovo Mozarteum di Salisburgo, dove ha riscosso vivissimo successo di pubblico e di critica.

Si trattava del concerto d'apertura del Festival internazionale di musica contemporanea (Aspekte Salzburg 1984) che da qualche anno si svolge nella città austriaca. La rassegna comprendeva un programma vario e prestigioso, con musiche (anche in prima esecuzione assoluta) di Berio, Krenek, Rihm, e Kagel, quest'ultimo quale compositore e direttore dell'Ensemble di Köln».

La serata inaugurale ha presentato nella prima parte «Le Marteau sans maitre» di Boulez, nell'esecuzione nell'Ensemble di musica contemporanea austriaco diretto da Klaus Ager, e nella seconda parte due «prime» per sax e marimba, fra cui appunto «Lega» di Fabio Nieder.

Al compositore triestino la radio austriaca ha dedicato anche un'ampia intervista. «Lega» verrà eseguita in settembre ad Amsterdam e dal duo olandese portata in tournée in vari paesi dell'America centrale.

Dopo la parentesi austriaca nella città di Mozart, Fabio Nieder prepara due importanti ritorni come pianista nell'ambito della musica da camera. A Castiglione Olona tornerà a collaborare a un recital del soprano gallese Sylvia Rhys-Thomas.

STASERA SAGGIO FINALE DEL CENTRO MUSICALE TRIESTINO

Una scuola che ha allievi dai cinque ai sessant'anni

TRIESTE — Si è concluso nei giorni scorsi un anno scolastico decisamente particolare. E stasera, alle 20, nella sala della Chiesa di Santa Maria Maggiore, una rappresentanza degli allievi migliori emersi da questo anno scolastico incontra la città.

Sono bambini di cinque o sei anni, ragazzi di venti, distinti signori sulla quarantina, persino pensionati che hanno toccato i sessanta. Tutti insieme, divisi in classi di cinque o dieci persone, hanno frequentato i corsi musicali organizzati per il terzo anno consecutivo dal «Centro Musicale Triestino», un sodalizio giovane che in breve tempo è riuscito a ritagliarsi un ruolo e uno spazio all'interno della vita culturale cittadina.

«Possiamo dire di aver ormai superato la fase sperimentale — afferma Gabriele Centis, insegnante e organizzatore dell'attività del Centro — svolgendo una funzione che evidentemente a Trieste nessuno ricopriva. Non possiamo e non vogliamo porci in contrapposizione con il Conservatorio, che rimane il punto di riferimento obbligato nella formazione professionale di un musicista, ma vogliamo integrare le risposte possibili a una richiesta di sapere musicale che è sempre in aumento».

Le cifre danno ragione agli operatori del «Centro Musicale Triestino»: circa centocinquanta allievi hanno seguito quest'anno i corsi organizzati: dalla chitarra classica a quella moderna, dal basso alla batteria, dal pianoforte ai fiati, dal violino alla fisarmonica, oltre al solfeggio, materia comune.

In cattedra siedono insegnanti per la maggior parte giovani.

«Alcuni nostri allievi frequentano i corsi per prepararsi agli esami al Conservatorio — continua Centis — ma la maggior parte è solo interessata a imparare a suonare uno strumento per hobby. I bambini sono naturalmente portati dai genitori, che cercano un'alternativa alla lezione privata vecchio stampo. I giovani cercano un punto di riferimento. Adulti e anziani vogliono coltivare una passione trascurata per anni...».

Stasera, nella sala di via del Collegio, una cinquantina di questi allievi si presenterà per la prima volta in pubblico, per tirare le somme di un anno di lavoro. L'ingresso è gratuito.

Ca. M.

DOMANI E SABATO AL «VERDI»

Uto Ughi solista



Trieste — Domani alle 20.30 e sabato alle 18 il violinista Uto Ughi parteciperà come solista al concerto sinfonico che sarà diretto da Daniel Oren al Teatro Verdi *(Foto Cappa Bava)*

A Tunisi il cinema «anti-apartheid»

TUNISI — La città di Tunisi ospiterà, dal 6 al 15 dicembre prossimi, il primo «incontro del cinema anti-apartheid» che intende costituire una nuova testimonianza contro la politica di segregazione razziale del Sud Africa.

Nel corso della manifestazione, organizzata dall'«Associazione africana di promozione artistica e letteraria», dal Ministero per gli affari culturali della Tunisia, dalla Lega araba e dall'Unesco, verranno proiettate opere contro l'apartheid e contro l'occupazione israeliana della Cisgiordania.

Sono previsti inoltre interventi di numerose personalità africane e arabe del mondo politico e della cultura.

RIMANE SEMPRE DIFFICILE L'ACCORDO TRA IL MAESTRO E L'ORCHESTRA TEDESCA

Il braccio di ferro Karajan-Filarmonica di Berlino forse rappresenta solamente il crepuscolo di un dio

BONN — *Da 30 anni formavano una coppia inseparabile, ma da una settimana la minaccia di divorzio pesa sull'unione tra i 120 musicisti dell'orchestra filarmonica di Berlino e il suo leggendario capo, Herbert von Karajan. Divenuta affare di stato a Berlino Ovest, la vicenda appassiona tutta la repubblica federale di Germania. Lunedì in Austria, a Salisburgo, von Karajan, 76 anni, ha trionfato con un'altra orchestra, la Filarmonica di Vienna: dirigendo il concerto per violino in mi maggiore di Johan Sebastian Bach, e la prima sinfonia di Brahms.*

Era in programma da molto tempo: in origine von Karajan avrebbe dovuto dirigere la Filarmonica di Berlino. A fine maggio il maestro, preferendogli quella di Vienna ha deciso di annullare l'appuntamento col complesso berlinese, che ha commentato: «Un vero affromot».

Il 4 giugno la Filarmonica di Berlino, riunita in assemblea generale, ha domandato a von Karajan di «rivedere il suo atteggiamento in merito al suo posto di direttore artistico dell'orchestra, poiché il suo comportamento recente non è più conciliabile con i doveri di un direttore d'orchestra»: in pratica gli si chiedeva di andarsene.

Da due anni i rapporti fra l'orchestra e von Karajan si erano degradati. Una clarinettista di 24 anni ha scatenato tutte le passioni, e ha portato in superficie le tensioni latenti. Sabine Meyer era da von Karajan protetta: la giudicava degna di entrare nell'orchestra, che però la rifiutava.

«Non è abbastanza matura» dissero gli orchestrali, che dalla nascita del gruppo (102 anni fa) cooptano i colleghi. L'estate scorsa, compromesso: dall'1 settembre 1983 Sabine era assunta in prova per un anno; il lavoro riprendeva il sopravvento sul malumore, e von Karajan ritrovava i vertici dell'arte; e dopo aver diretto a Salisburgo i Berlinesi per Pasqua, dichiarava: «È stata la nona di Beethoven più bella di tutta la mia carriera».

Il sogno adesso è finito; Sabine Meyer si è licenziata l'11 maggio per tracollo nervoso, benché avesse suonato in modo irreprensibile: non sopportava più il clima instauratosi intorno a lei; per vendetta von Karajan, dopo pochi giorni, ha annullato il concerto di Pentecoste.

La sua partenza non basta per sistemare tutto, perché restano altri problemi, a cominciare dal caso dell'intendente dell'orchestra, Peter Girth. In servizio dal 1978, si è attirato l'ostilità di tutti i musicisti. Ha il torto di aver voluto mettere un po' d'ordine. Da anni i musicisti arrotondano lo stipendio dando privatamente (spesso sparsi in piccole formazioni) concerti ben pagati; così un clarinettista nel settembre 1983 preferì una crociera musicale nel Mediterraneo piuttosto di suonare a Berlino per solo 6 mila marchi al mese.

Tacitamente l'orchestra aveva ottenuto da von Karajan che Girth se ne andasse nel 1985, ma ora il maestro non vuol più saperne di farlo rimpiazzare. A Berlino Ovest la Filarmonica è simbolo di capitale culturale della Germania.

La minaccia di rottura è divenuta affare di stato. Alla fine della scorsa settimana, Eberhard Diepgen, sindaco di Berlino Ovest, è personalmente andato a Salisburgo per parlare con von Karajan: rieletto in febbraio, affronterà gli elettori nel prossimo marzo, e deve sistemare un dossier che da una settimana i telegiornali trattano quotidianamente.

Egli e von Karajan lunedì si sono incontrati per cercare di dare conferma al contratto che dal 1955 lega il maestro alla città: ma l'orchestra, offesa, non sembra auspichi la conciliazione, e un violinista commenta: «non siamo l'associazione privata di von Karajan».

A Berlino si cerca già un successore: che si tratti di Lorin Maazel, o del nipponico Seji Ozawa, queste voci annunciano la fine di un regno.

Un portavoce del municipio berlinese ha detto: «Diepgen e von Karajan si sono incontrati a Salisburgo, e hanno dimostrato di essere interessati al proseguimento della collaborazione, ma per eliminare le tensioni fra direttore e orchestra hanno avanzato proposte divergenti».

Nella città austriaca, il sindaco di Berlino Ovest, oltre a quelli di von Karajan, ha seguito con molto interesse i concerti diretti da Maazel, statunitense, e di Ozawa.

Prime visioni

Giudici o giustizieri?

«Condannato a morte per mancanza di indizi». Regia: Peter Hyams. Soggetto: Roderick Taylor. Sceneggiatura: Taylor e Hyams. Attori: Michael Douglas, Hal Halbrook, Yaphet Cotto, Sharon Gelss, James B. Sikking. Fotografia: Richard Hannah (De Luxe Color, Panavision). Musica: Michael Small. Durata: 109'.

I gatti, quando rovistano in un secchio d'immondizia, non sanno di violare i sacri principi della proprietà privata. Ma quel che si perdona ai gatti, non si può perdonare agli «umani», specie se questi «umani» sono dei poliziotti che si suppone pratici di codici e di leggi. Quindi, se un poliziotto che sta inseguendo un delinquente e lo vede gettare un revolver in un secchio d'immondezza, recupera il revolver e scopre che con quell'arma il delinquente ha ucciso cinque persone, la prova non è considerata valida e il delinquente va assolto. E da quel momento non è perseguibile, neppure se lui stesso, roso dal pentimento, si confessa colpevole.

Questo è uno dei tanti casi, davanti ai quali viene a trovarsi Steven Hardin, un probo magistrato quarantenne, costretto dalla legge a mandare continuamente assolti fior di assassini, di sadici, di prosseneti, di seviziatori di bambini sfruttati nei giri-porno e chi più ne ha più ne metta.

Gli accusati, appigliandosi a cavilli giuridici, riescono quasi sempre a farla franca. Così i reati che rimangono impuniti, aumentano a vista d'occhio per via di una legge che sembra fatta apposta per deludere il sentimento comune di giustizia.

Hardin se ne lamenta con il suo vecchio maestro di diritto, Benjamin Caulfield, il quale gli dà una risposta sibillina: «Invece di lamentarti, vedi un po' di agire!».

Ma in che cosa consiste l'azione? Un giorno Caulfield glielo spiega: importare segretamente in America la tradizione della «star-chamber», cioè di quel collegio giudicante che un tempo vigeva in Inghilterra con il compito di fare eseguire delle sentenze che altre Corti, per motivi diversi, non potevano farlo. Cioè una sorta di tribunale speciale.

Caulfield ci ha già pensato e, insieme ad altri colleghi, si riunisce, quando occorre, per emettere sentenze di morte senza appello. A eseguire le sentenze, ci pensano dei killers che non conoscono i loro mandanti per ovvie ragioni di segretezza.

Hardin aderisce in un momento di irresponsabilità e leggerezza, alla «star-chamber», dissociandosene solo quando si trova dinanzi al caso di una sentenza di morte impartita a due assassini per un delitto che in realtà questi non hanno commesso. Ma l'infernale meccanismo è ormai messo in moto e non si può arrestare.

Hardin decide di agire da solo contro la volontà dei suoi colleghi aderenti alla «star-chamber», secondo i quali due assassini di meno, sia pur condannati per un delitto che non hanno commesso, rappresentano comunque un guadagno per la società. Come va a finire, lo lasciamo scoprire agli spettatori.

Siamo, come si vede, nei paraggi del «giustiziere della notte», con l'aggravante che questa volta a farsi giustizia da sé non sono i privati cittadini, ma i custodi stessi della giustizia. L'ottica, però, è diversa, poiché il film non solletica la bestia che è in noi, ma tende a sopprimerla, appellandosi alla ragione.

In ogni caso «Condannato a morte per mancanza di indizi» è poca cosa. Passasse in Tv, lo si sopporterebbe distrattamente, ma al cinema, oggi, per sopravvivere, chiedono impegni molto più consistenti.

Callisto Cosulich

IL CONCERTO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

La «Trieste» di Saba con le voci dell'Idad

TRIESTE — Nella sala del Cca, presente un foltissimo pubblico si è svolto un concerto di tutte le varie componenti dell'Accademia di Canto Corale dell'Idad, e cioè il complesso dei «Minicantori», comprendente le voci infantili dai 5 ai 9 anni, i «Piccoli cantori della città di Trieste» (dai 9 ai 15 anni) e il «Coro giovanile», che ne costituisce la prosecuzione, con ragazzi di 15 anni compiuti.

Questa vera e propria scuola di canto per voci bianche e giovanili, diretta dalla prof. Maria Susovski Semeraro, si presentava al pubblico per la prima volta nella sua completezza.

Le fresche e limpide voci dei piccolissimi «Minicantori», accompagnate da flauti e strumenti ritmici, hanno presentato un repertorio di folclore internazionale, con canzoni russe, cilene, argentine, ecc., tra cui spiccava la «Lauda a San Francesco», tratta dall'opera musicale «Caino e Abele» di Toni Cucchiara, molto delicata e suggestiva.

I «Piccoli Cantori» proponevano un repertorio totalmente rinnovato (cantano generalmente folclore in molte lingue, preziose laudi medioevali, ecc.), in cui emergevano musiche di Britten e una interessante composizione del triestino Marco Sofianopulo, tratta dal «Bestiario» (su testo di Apollinaire).

Il «Coro giovanile», momento di transizione fra le voci infantili e adulte, ha affinato con maturità e consapevolezza la polifonia classica (Palestrina, Gastoldi, Festa) e moderna. Nel finale, a cori riuniti, un'anteprima assoluta: la lirica «Trieste» di Saba, musicata da Claudio Bilucaglia (che partecipa quest'anno al prestigioso Premio Italia). Sintesi poetica, ricca di «scontrosa grazia», che passa dal verso al fraseggio corale con geniale dinamica.

A conclusione un canto travolgente di Bardos, a ricordare la fortunata tournée dei «Cantori» in Ungheria, il mese scorso.

Liliana Bamboschek

LA SCUOLA DI DANZA CLASSICA «CITTÀ DI TRIESTE» A LIDO DI CAMAIORE

Emule di Tersicore a «Bussoladomani»



Trieste — Il 20 e 21 giugno un gruppo di allieve dei corsi professionali della Scuola di danza classica «Città di Trieste parteciperà al Festival europeo di danza accademica per l'assegnazione del «Tersicore d'Oro 1984» organizzato dall'Accademia internazionale Medicea al teatro «Bussoladomani» di Lido di Camaiore. Le mule triestine di Tersicore eseguiranno due coreografie di Maria Panzini, di cui hanno curato la regia il russo Alek Shedlash e lo svedese Merit Bech

Appuntamenti

British Film Club all'Ariston

TRIESTE — Oggi al cinema Ariston (con il consueto orario) per i soci del British Film Club viene presentato in prima assoluta per Trieste il film «Educating Rita» (Rita, Rita, Rita) di Lewis Gilbert con Michael Caine e Julies Walters. Colonna sonora originale. Ultima proiezione della stagione 1983-'84 del British Film Club.

Oggi al Cca il pianista Regattin

TRIESTE — Oggi alle ore 18.45 nella sala del Circolo della cultura e delle arti il pianista Dario Regattin, diplomato al conservatorio «Tartini» sotto la guida di Roberto Repini, eseguirà un programma dedicato a Satie e Debussy. Ingresso libero.

Concerto del duo Slama-Pahor

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 a San Dorligo, nell'ambito del terzo «Giugno in musica e pittura», organizzato dal Circolo culturale «Valentin Vodnik», è in programma un concerto del duo composto da Dina Slama e Milos Pahor, con la partecipazione di Irena Pahor.

Seconda serata di polifonia sacra

TRIESTE — Sabato 16 giugno alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo avrà luogo la seconda serata della rassegna di polifonia sacra organizzata dall'Usci di Trieste.

I programmi estivi al cinema Ariston

TRIESTE — È in distribuzione il programma dell'attività estiva del cinema Ariston, che s'inizierà come ogni anno al Castello di San Giusto con la settimana conclusiva (dal 23 al 30 giugno) del Festival dei Festival, nel cui ambito saranno presentati in «anteprima nazionale» due films «fantastici» americani: «Dead Zone» di David Cronenberg e «The Right Stuff» di Philip Kaufman.

I vincitori del premio «L'altra Napoli»

NAPOLI — Riccardo De Santis, Ugo Gregoretti e Peter Nichols, autori dello «special» del «Tg1», «Naples Inside», trasmesso dalla Rai il 7 maggio scorso, hanno vinto la seconda edizione del premio giornalistico «L'altra Napoli», di cinque milioni di lire, organizzato dal «Lions Club Napoli Vesuvio».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 Flash*
12.05 *Pranzo in tv - Quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pranzo in tv... Telefona il pubblico*
14.05 *Il ritorno del Santo: «Organizzazione omicidi», telefilm*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse. Gli anniversari: Guido Gozzano*
16.00 *Secret Valley: «Colpo in banca», 23.o episodio*
16.25 *Vittuone. Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti: Bra-Vittuone, 2.a tappa*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *Jack London. I racconti del Klondike: «Odio, amore e gelosia»*
18.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
18.30 *Il gran teatro del West: «Questo palcoscenico di matti», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Il romanzo di Carlo e Diana»*
22.05 *Telegiornale*
22.15 *Tribuna elettorale europea. Conferenza stampa del presidente del Consiglio*
23.05 *Sulle strade della California: «Requiem per un informatore», telefilm*
24.00 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai, mangi? di Anna Bartolini, Leone Mancini, Lidia Sacerdoti Radice, Carla Urban*
13.00 *Tg2 Ore tredici*
13.30 *«La dinastia del potere», tratto dai romanzi di Anthony Trollope, 24.a puntata*
14.30 *Tg2 Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames e...: «Il gamberetto», gioco a premi*
16.30 *Dse. La fatica della tradizione: Il popolo della foresta, 4.a puntata*
17.10 *Eurovisione. Francia - Strasburgo: Campionati europei di calcio: Germania-Portogallo*
— *Tg2 Flash - Dal Parlamento*
19.00 *Starsky e Hutch: «Chi è il mandante?», 1.a parte*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 Telegiornale*
20.30 *Philip Marlowe investigatore privato: «Nevada gas», telefilm*
21.25 *Mixer. Cento minuti di televisione*
22.40 *Tg2 Stasera*
22.50 *Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana*
— *Roma - Nuoto: finale Coppa Los Angeles*
— *Tg2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
16.00 *Dse. Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca: La scienza della pesca*
16.30 *Dse. Leggere la letteratura: Lettura dei meccanismi narrativi*
17.00 *Il giudice: «Insieme fino in fondo», 1.a parte*
18.05 *Cento città d'Italia: Trieste*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3; 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regione per regione*
19.30 *Tribuna elettorale europea, in rete circoscrizionale*
— *Intervallo con: Bubblies, cartoni animati*
20.05 *Dse. Gli anniversari: Raffaello Sanzio - La deposizione*
20.25 *Eurovisione - Francia. St. Etienne. Campionati europei di calcio: Romania-Spagna*
— *Tg3 nazionale*
22.15 *«Un evaso ha bussato alla porta», film*
0.10 *Tg3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23. - Onda verde: 6 02, 6,58, 7.58, 9.58, 11 58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.48, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7 30: Quotidiano del Gr1; 8: Tribuna elettorale europea: il Pri; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Storie di un amico «Silver». Racconto di N. Palombo; 11.30: ABC rock; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master, 13.58: Onda verde Europa; 15. Gr1 business; 15.03: Tu mi senti; 17: Tribuna elettorale europea; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica sera, archivio lirico; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum - Spazio multicodice; 20: «Liolà» racconto di L. Pirandello; 21.28: Il box della musica; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash per i camionisti 22.50: Oggi al Parlamento; 23 05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17 30: Gr1 in breve - Onda verde notizie - La Superstereouno; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30. Gr1 - Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11 30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. — 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, di don F. Galati; 8: Dse: Infanzia, come e perché...; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Le ore della musica - La musica che guarisce; 19.50: Dse: Parliamo di scuola elementare; 20 10: Viene la sera: incontro col melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-22.38: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cera della Hit Parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: FM in musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: «La bella Vassilissa»; 17.30-19.15: Spazio tre, musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Platee» di Le Valois D'Orville; 23.53-23.58: Gr3.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribuna politica; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 12: I consigli del medico; 12.15: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Nel mondo dei bambini; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Proposte e riproposte; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Collage musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telecapodistria

12.30: Calcio: telecronaca differita, Lens: Belgio-Jugoslavia, campionati europei; 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.05: Calcio: Strasburgo: Germania Occidentale - Portogallo, campionati europei, nell'intervallo Tg Notizie; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Documentario; 20.20: Calcio. St. Etienne: Romania-Spagna, campionati europei, nell'intervallo Vetrina vacanze; 22.20: Tg-Tuttoggi; 22.30: Videomix, programma in diretta, con giochi, quiz e musica a richiesta - Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Tvm

17.50: Il pentagramma, spazio musicale a cura dell'Ist. di musica Vivaldi; 18.20: I lobri della settimana a cura di S. Pascoli; 18.50: Telefilm «Billy Kid» della serie Kronos; 19.40: Telefilm «La lunga notte» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati «L'eroe dell'anno» della serie Spqr; 20.25: Film: «Quando il pensiero diventa crimine»; 21.25: Telefilm: «La notte degli zombi» della serie Selvaggio West; 22.40: Film: «L'odore delle belve».

Telequattro

12.30: Lucy show «Arrivano i mostri»; 13.00: Bim bum bam. - Pomeriggio insieme; 14.00. Agenzia Rockford «Il cacciatore» (1.a parte); 15.00: Cannon «Una casa in riva al mare»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan - Strega per amore; 17.30: Una famiglia americana «La trapunta»; 18.30: Proposte di: «Occasioni d'oro»; 19 30: Fatti e commenti; 19 50: Il mio amico Arnold; 20.25: «Il prete sposato» (prima visione Tv), film con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Luciano Salce, Silvia Dionisio, Mariangela Melato, Enrico Maria Salerno, Barbara Bouchet, regia di Marco Vicario; 22.30: Speciale Europa - Voti e volti; 23.30: «Il distintivo rosso del coraggio» (The red badge of courage) (film per la Tv) con: Richard Thomas, Michael Brandon, Wendell Burton, regia di Lee Philips.

Teleantenna

17.30: Documentario: «Meraviglie della natura»; 18.00: Tg - Flash; 18.01: Rubrica: «Bruna e i tarocchi»; 19.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi» - «Larry diventa padre»; 19.30: Teleantenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo, 20.00: Telefilm: «Sulle strade della gloria» - «I capricci della provvidenza»; 20.50: Film. «Il principe del circo» con Danny Kaye e Anna M. Pierangeli; 22.25: Telefilm: «Hazell e il suo passato»; 23.15: Telefilm: «Il soffio del Diavolo» - «George»; 23.40: Teleantenna notizie; 23.55: Notturnino abat-jour.

RdF.-V.G.

19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF - V. G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Lancer», telefilm; 20.50. Documentario su Forni Avoltri; 21.00: «Gli emigranti», telenovela; 22.00: Parlamento Europeo; 22 45: Dodicesima lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic»; 23.00: Telefilm.

Telepordenone

13.00: «Elan super girl», telefilm; 13.25: «L'invincibile Shoguns», telefilm; 13.50: «La valle del Diavolo», telefilm; 14.15: «Menxis», telefilm; 15.05: Gran varietà; 17.10: «L'invincibile Shoguns», telefilm; 17.35: «Super robot», cartoni animati; 18.00: «Elan super girl», telefilm; 18.30: «Menxis», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «La valle del Diavolo», telefilm; 20.25: «La proprietà non è più un furto», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Cornet blu», telefilm; 23.00: Cronache notte; 23.05: «Alle soglie dell'incredibile», telefilm; 24.00: «La gatta in calore», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telebarbara

13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 14.30: Tv market; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Il mondo di Joe», telefilm; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Disperatamente tua», telenovela; 20.00: «Doris Day Show», telefilm; 20.25: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm; 21.25: «Swat», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «L'incredibile dott. Hoog», telefilm; 23 00: Tv market presenta: Casa, dolce casa; 1.30: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm - La notte con Barbara.

Canale 5

15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il vaso di Canterbury»; 18.00: Telefilm della serie «La piccola grande Nell: Il primo amore di Julie»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks - Regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.15: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 23.30: Campionato di basket: Dallas-Los Angeles.

Retequattro

13.00: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso, regia di Emilio Uberti; 13.30: «Novela»: «Fiore selvaggio»; 14.15: «Novela»: «Magia»; 15.00: Film: «Bolero», replica seconda parte; 16.50: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.20: Cartoni animati: «Masters - I dominatori dell'universo»; 17.50: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 18.50: «Novela»: «Marron glacé»; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «Bolero» (terza ed ultima parte); Musiche di Michel Legrand e Francis Lai; 22.25: «Europa parla», programma elettorale condotto da Enzo Biagi. Dal Teatro Eliseo di Roma in collegamento con piazza del Pantheon, 24.00: Film: «Perché un assassinio». Usa, 1972, dramm. Jim Davis, Home Cronyn; 2.00: Sport: «Ring».

Telepadova

17.00: Telefilm: «Star trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Anche i ricchi piangono»; 20.20: Film: «Orrore a dodicimila metri», regia di D. Lowell Rich, con Buddy Ebsen e Chick Connors; 22.15: Film: «Enigma rosso» con Fabio Testi e Jack Taylor; 24.00: Campionati europei di ginnastica artistica; 1.00: Telefilm: «Hawaii, squadra cinque zero».

AMMESSO AL CONCORSO NAZIONALE

Il coro di Codroipo al «Guido d'Arezzo»

Dal 22 al 27 agosto la trentaduesima edizione

AREZZO — Al tradizionale concorso polifonico nazionale e internazionale «Guido D'Arezzo», giugno quest'anno alla trentaduesima edizione e programmato dal 22 al 27 agosto, si sono già iscritti cori italiani e stranieri.

Ecco i cori nazionali che hanno chiesto l'iscrizione e sono stati ammessi al secondo concorso: Coro dell'Immacolata di Bergamo, Corale polifonica di Calcerabica al Lago, coro G.B. Condotti di Codroipo, Gruppo polifonico foianese, Corale polifonica «Jonia» di Giarre, Coro polifonico «A. Gabrielli» di Lovere, i Madrigalisti di Magliano, Gruppo corale polifonico «I cantori di Santomio» di Malo, Accademia polifonica «Gino Contilli» di Messina, Gruppo da camera maschile del «Coro delle 9» di Pescara, Gruppo polifonico Tuppitano di Porto Torres, Coro femminile «Aureliano» di Roma, Coro femminile «Città di Rovigo», Cappella musicale «S. Michele Arcangelo» di Vallecorsa, Camerata polifonica «G.B. Viotti» di Vercelli, Capella musicae «Monteberico» di Vicenza.

I cori ammessi al concorso internazionale sono: Coro da camera di Baden, Coro classico filippino di Manila, Coro femminile del conservatorio di Larissa, Europa cantori di Londra, Coro da camera «Mioritza» di Resitza, Aggruppazione corale di Elizondo, Coro araba di Vittoria Giest, Coro da camera di Oscar di Stoccolma, Coro di Mottetti di Oscar, Complesso vocale «Tomkins» di Budapest, Coro misto di Nviregyhaza, Corale polifonica «Jonia» di Giarre, i Madrigalisti di Magliano, Accademica polifonica «Gino Contilli» di Messina, Gruppo da camera maschile del «Coro delle 9» di Pescara, Coro polifonico turritano, Coro femminile «Aureliano» di Roma, Cappella musicale «S. Michele Arcangelo» di Vallecorsa, Camerata polifonica «G.B. Viotti» di Vercelli, Cantori di S. Lino di Volterra.

In America esplode il genere poliziesco

ROMA — Il pieno di «storie poliziesche» il prossimo anno in America si farà in tv. Le più importanti reti televisive statunitensi — Abc, Cbs e Nbc — somministreranno nei prossimi mesi ai telespettatori una massiccia dose di sceneggiati, telefilm e commedie in una vera apoteosi del genere poliziesco, interpretato da detective privati d'ogni sorta, singoli, in coppia o addirittura intere famiglie, impegnati, nelle indagini più singolari.

In base a una recente ricerca condotta dall'agenzia specializzata «Fcb Telecom», le nuove serie che le reti Usa hanno già messo in cantiere sono oltre ottanta.

L'inchiesta riferisce che il «trend» predominante di queste storie sarà «l'indagine», purgata però da tutti gli ingredienti tipici del genere: sparatorie, violenza, sangue, condite immancabilmente dal lieto fine.

Oggi sul piccolo schermo

Un evaso ha bussato

«Un evaso ha bussato alla porta» (Raitre, ore 22.15) — Per il ciclo «Nulla sul serio. Cary Grant e altre stelle della commedia americana» va in onda questo film diretto nel 1942 da Goerge Stevens, con Cary Grant, Jean Arthur, Ronald Colman. In una piccola città degli Stati Uniti s'incendia una segheria. Il proprietario, senza scrupoli, accusa falsamente uno dei dipendenti e gli solleva contro la popolazione che l'aveva finora considerato soltanto uno scavezzacollo. Accusato, in procinto di essere condannato, il giovane riesce ad evadere e trova rifugio in una villa abitata da due persone...

* * *

Sport Su Raiuno, alle ore 16.25, da Vittuone, ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, 2.a tappa: Bra-Vittuone. Su Raidue, alle ore 17.10, in eurovisione da Strasburgo (Francia): campionati europei di calcio, incontro Germania-Portogallo. Alle ore 22.50, stessa rete, nel corso di «Tg2-Sportsette», da Roma, nuoto: finale coppa Los Angeles. Su Raitre, alle 20.25, in Eurovisione da St. Etienne: Campionati europei di calcio, incontro Romania-Spagna.

* * *

«Il romanzo di Carlo e Diana» (Raiuno, 20.30) — Regia di Peter Levin, con: Catherine Oxenberg, Christopher Baines, Olivia De Havilland, Stewart Granger, Ray Milland. È la storia di Lady D.: Diana Spencer, moglie di Carlo, erede al trono di Gran Bretagna. Timida, con il capo chino, ha affascinato gli inglesi: ora è la più amata della famiglia reale. Il regista ha ricostruito, con ricchezza di particolari, la «love soriy» della ragazza con il principe britannico.

* * *

«Tribuna elettorale europea» (Raiuno, ore 22.15) — A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del Presidente del consiglio.

* * *

«Sulle strade della California» (Raiuno, ore 23.05) — Telefilm: «Requiem per un informatore».

* * *

«Philip Marlowe investigatore privato» (Raidue, ore 20.30) — Telefilm: «Nevada Gas», tratto dall'omonimo racconto di Raymond Chandler. Con Powers Boothe, William Kearns. Regia di David Wiches. Un avvocato di grido viene trovato morto nella sua auto, ucciso dal gas di scappamento. Le indagini portano a un gangster da quattro soldi, ma il caso non è così semplice. Philip Marlowe comincia a scavare nel passato del morto e scopre che...

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84. Domani alle ore 20.30 quindicesimo concerto (Turno A). Direttore Daniel Oren; violinista Uto Ughi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948)
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Primavera '84. Sabato alle ore 18 sedicesimo concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO CRISTALLO. Domani alle ore 20.30 Saggio di danza. Coreografia di Lucia Pecorari.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani prosegue: «Tradimenti».
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Malevil» La Francia sconvolta da uno scoppio atomico. Con M. Serrault e J.L. Trintignant. V.m. 14 anni.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Rush», con Conrad Nichols, Laura Trotter, Gordon Mitchell. Per tutti.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Hanno commesso ogni crimine, la legge non può punirli, sono liberi di andare per le strade. «Condannato a morte per mancanza d'indizi», con M. Douglas, H. Holbrook. Emozionante.
MIGNON. 17.30 ult. 22.15: «Pink Floyd live at Pompei». Il più celebre concerto dei Pink Floyd in una smagliante edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Sweet sexy slip» (Mutandine latte e miele). Straziate dai crampi di desideri si offrivano subito, bagnate e ardenti! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. Ore 15.30 ult. 22.15: «Le bocche vogliose» il più perverso dei films Hard-Core. Severamente v.m. 18. Domani: «I 4 dell'oca selvaggia».
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna del terrore: «Morti e sepolti». Sconsigliato ai minori. Domani: «Terror Train».

AURORA. 16.30: A grande richiesta ancora oggi il supervietato «hard core»: «Fuga erotica» con la star internazionale I. Lane. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor.
CAPITOL (tel. 726813). 17. Un'avventura d'irresistibile comicità, un film pieno di trovate, uno spassosissimo «thriller»: «Come ti ammazzo un killer» con W. Matthau e R. Williams. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19, 20.30, ult. 22: «Un lupo mannaro americano a Londra». Un film comico ed avvincente tra realtà e leggenda. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22. Una macchina perfetta che ama e uccide: «Android» con Klaus Kinski. Capolavoro fantascienza.

ALCIONE tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Un classico giallo di Alfred Hitchcock: «Complotto di famiglia». Con questo film il famoso regista riesce ad imbastire uno dei più singolari e avvincenti fra i suoi meccanismi di spettacolo.
LUMIERE. 17, 19.30, 22: Led Zeppelin «The song remains the same».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Luce rossa! rossa!! rossa!!!: «Giochi erotici»... Un continuo pornogioco severamente vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Hanky - Panky, fuga per due». Risate da brivido con Gene Wilder e Gilda Redner.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Thunder» con B. Svenson, M. Gregory. Scope a colori.
CORSO. 18, 22: «Footloose», con K. Bacon, L. Singer. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Pornobolero: quando l'amore è musica». Colori. V m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso
PRINCIPE. 18: «Esibizioni porno». Vietato minori 18 anni
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Baby blues esperte erotiche giovani donne». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Operazione sesso». Vietato minori 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Calde sexy e scatenate». Vietato minori 18 anni.

Sandrelli e Placido Matilde ed Enrico V

REGGIO EMILIA — Stefania Sandrelli vestirà i panni della contessa Matilde di Canossa nel corteo storico che si terrà il 24 giugno a Quattrocastella di Reggio Emilia. Enrico V sarà impersonato da Michele Placido.

Per l'occasione il Comune ha sistemato una collina ricavandone una grande tribuna naturale così da portare a 90 mila persone la capienza dello stadio dove si rivivrà la proclamazione di Matilde Regina d'Italia.

Il corteo è giunto alla diciannovesima edizione ma non si teneva più da dodici anni.

Due giorni prima verrà inaugurata una mostra sui «protagonisti canossiani: immagini e vicende», realizzata dall'Archivio di Stato di Reggio e dalla biblioteca comunale di Quattrocastella.

■ SUPERGIRL — Uscirà a Natale «Supergirl», il film con Mia Farrow e Peter O'Toole, diretto da Jeannot Szwarc.

REBUS (Frase: 7, 2, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

QU
NI
T
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
BU onde; OD orante = buon deodorante

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Avvisiamo la nostra gentile clientela che venerdì 15 giugno ore 21.30 si terrà una festa per l'inaugurazione della terrazza e del MAXIVIDEO tel. 229434.

OSMIZA DA OLENICH - PADRICIANO
Da oggi giovedì apertura.

PIZZERIA IPPODROMO
Piazzale De Gasperi, 4. Veranda all'aperto con pizza musicale e prezzi normali.

«REVIVAL ANNI '60»
Giovedì al Princeps - Grignano, serata dedicata alle canzoni anni Sessanta. Tel. 224346.

Andy Capp

PERCHE' DEVI BERE COSI' TANTO?
PERCHE' E' CIO' CHE LA GENTE SI ASPETTA DA ME, ECCO PERCHE'!
MA NON PIACERESTI UGUALMENTE ALLA GENTE SE TU NON BEVESSI?
NON LO SO. E COMUNQUE, NON SONO QUI PER RISPONDERE A DOMANDE IPOTETICHE!
SNAP. SNAP.

Mafalda

SE IO FOSSI UN GIGANTE... SAPREI GIÀ CON COSA ATTACCARMI I BOTTONI!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ◆ 20-4
La realtà può essere un po' diversa da quella che vi ostinate a volere; mantenete la vostra libertà di spirito ma mostrate più discrezione nei rapporti con gli altri e più senso pratico e costruttivo negli interessi personali: lottate per ciò che davvero conta!

TORO 21-4 ◆ 20-5
Potete approfittare di un successo ottenuto di recente e procedere sulla scia dei risultati raggiunti ma calcolate ogni mossa con precisione, controllate la tendenza all'impulsività e alle spese eccessive. Prudenza chi ha pianeti tra la prima e la seconda decade.

GEMELLI 21-5 ◆ 20-6
Potrete ottenere qualcosa di più tanto nel lavoro quanto nell'amore se vi renderete conto di ciò che va modificato nel vostro atteggiamento. Concentratevi su una cosa per volta, prendete fiato e non affaticatevi inutilmente, moderate le vostre aspettative.

CANCRO 21-6 ◆ 21-7
Le vostre aspirazioni sono favoritissime se sapete organizzarvi a dovere; la disponibilità alle novità, anche sentimentali, è in aumento, con il rischio di una delusione se non darete alle persone l'importanza che meritano e non quella che voi desiderate: attenti.

LEONE 22-7 ◆ 22-8
Poco soddisfatti di voi stessi potete sentire il desiderio di evolvervi, di evadere dal quotidiano, di mutare qualcosa nella vostra esistenza. Le cose non sono proprio facili per tutti ma con un po' di volontà (e prudenza) dovreste riuscire a migliorare la vostra rotta.

VERGINE
Siete indotti a prendere delle iniziative rischiose, a commettere qualche imprudenza; avete bisogno di un momento di pausa, di verifica (che dovete cercare più all'interno di voi stessi che negli altri). Attenti alle relazioni «difficili»... e a tutto in genere.

BILANCIA 23-9 ◆ 22-10
Giornata eterogenea, con qualche sbalzo di umore e momenti di tensione: cercate di mantenere un atteggiamento equilibrato, di prendere la vita nel senso giusto e di agire con ponderatezza in ogni circostanza... specialmente se comporta movimento di denaro.

SCORPIONE 23-10 ◆ 21-11
Con l'impulsività rischiate di compromettere definitivamente le possibilità di riuscita di un progetto che vi sta a cuore. Se qualcuno o qualcosa vi sta mettendo i bastoni tra le ruote non cedete, procedete con calma e le cose fra poco si risolveranno. Più riposo.

SAGITTARIO 22-11 ◆ 21-12
Continuate il cammino sul quale vi siete messi e non trascurate nessuna delle carte che avete di riserva, vi ritrovate abbastanza energia e fiducia per concludere qualcosa di concreto e positivo. Massima calma e prudenza in tutto la seconda e terza decade.

CAPRICORNO 22-12 ◆ 20-1
Non perdete di vista la realtà, con il suo presente e il futuro... alcune scelte di questo periodo potrebbero risultare determinanti per l'avvenire. La vostra situazione è un po' complessa ma se saprete agire saggiamente otterrete dei risultati imprevedibili e notevoli.

ACQUARIO 21-1 ◆ 19-2
Si manifesta un certo rinnovamento e, per alcuni, una decisione drastica; pianificate con razionalità gli obiettivi che vi prefiggete e datevi da fare per raggiungerli... ma siate sempre molto pazienti e prudenti se avete pianeti sui 10.o-11.o, Marte e Saturno creano noie.

PESCI 20-2 ◆ 20-3
Vi sentirete forse un po' stanchi e irritabili ma con un po' di volontà riuscirete a sbrigare quasi tutti i vostri impegni. Curate maggiormente le questioni economiche, occupatevi dei problemi familiari... e guidate con più attenzione del solito, siete distratti!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	■	3	O	4	5	6	7	8	9	O
10		11		■	12						■
13				14		■	15				16
17			■	18		19					
■	20		U		■	A	■	21		■	L
22			■	23	24		25			26	
27		■	28 P								■
29		30	■	■	31						32
■	33		34	F							
35				■	36						■
I	■	37		38							39
M	■	40							■	41	

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Agrigento - 3 Un suddito del principe Ranieri - 10 Vale a dire, ossia - 12 L'attore Celi - 13 Ballo da Moulin Rouge - 15 Ferro del caminetto - 17 Produce cera e miele - 18 Lieve pendenza - 20 È opposta alla poppa - 21 Simbolo chimico del nichel - 22 Segnali in mezzo al mare - 23 Il nome di Mastroianni - 27 Preposizione semplice - 28 Lavora al molo - 29 Incontro tra tennisti - 31 Bucherellati dalle tignole - 33 Bastante - 35 Deborah attrice - 36 Il negoziante può praticarlo sul prezzo - 37 Edificio della Piazza dei Miracoli di Pisa - 40 Si può temprare - 41 Articolo per cantautore.

VERTICALI: 1 La grande di Hitler - 2 Lo è un asiatico di Osaka - 3 Un grande Mercato (sigla) - 4 Donne poco conosciute - 5 Iniziali della Duse - 6 Pallone in rete - 7 Lo cura il caporale istruttore - 8 Splendido, brillante - 9 Beatrice annunciatrice - 11 Aggravio, peso - 14 Il compagno di Eva - 16 Mitico re dei venti - 19 È destinata al macero - 22 Non lo concedeva Paganini - 24 Tra quelli del circo ci sono i trapezisti - 25 Avidi di sapere - 26 Clienti del libraio - 30 Accozzaglia di gente - 32 Chiesa in centro - 34 Abito maschile da cerimonia - 35 Il nome della Novak - 38 Iniziali di Campanella - 39 Centro di volo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 MO; 3 Trafalgar; 10 acca; 12 anello; 13 ira; 14 Man; 16 LM; 17 Ascot; 20 mie; 22 contromano; 25 sbandierare; 27 Pantelleria; 28 intelligente; 30 TCI; 31 lato; 32 ein; 33 AH; 34 partner; 36 lesi; 38 Sion; 39 SR; 40 muli; 41 Elio.

VERTICALI: 1 mai; 2 ocra; 3 ta; 4 fan4 5 AN4 6 lei; 7 GL; 8 allineati; 9 Romeo; 11 cascanti; 14 Mondella; 15 attillarsi; 18 conte; 19 coregono; 20 Mariner; 21 ospitale; 23 relitti; 24 mare; 26 banche; 29 entro; 34 più; 35 ENE; 37 SM; 39 si.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, telefoni 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 –BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cuoco scuola alberghiera volenteroso offresi tel. 941339. 52073/3

OFFRESI aiuto cuoco pratico anche per stagione tel. 70278-793563. 52120/3

OFFRESI banconiere referenze tel. 68198. 52068/3

OFFRESI panettiere tel. 821813.

RAGIONIERE esperienza contabilità paghe bilanci offresi a ditta anche part time tel. 827310 ore pasti. 52113/3

RAGAZZO automunito offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata tel. 753225. 52075/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A giovane diplomato militesente automunito azienda che produce e commercializza propri prodotti offre possibilità di lavoro in Trieste con fisso mensile più incentivi scrivere a cassetta n. 12/D Publied 34100 Trieste. 52118/4

ASSICURAZIONE importanza nazionale ricerca valido assicuratore cui affidare propria agenzia in Cormons con giurisdizione su più comuni. Scrivere Publied cassetta n. 49/C 34100 Trieste. 23/4

CERCASI ambosessi per lavoro produttivo presentarsi bar Franco Diaz 11 ore 9-12 sig. Roberto. 52121/4

CERCASI ragazzo 15 enne conoscenza lingue slave scrivere curriculum a cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste. 875/4

CERCASI urgentemente banconiera referenziata presentarsi bar Paolo viale XX settembre 51 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. 977/4

DISPONENDO di 6.400.000 e 12.800.000 liquidi offriamo nella Vostra zona un'attività altamente redditizia nel campo della distribuzione automatica. Comunicate indirizzo e numero telefonico casella 324 Publied 20124 Milano. 1175/4

FABBRICA affida ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere a: Giomo del via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 35202/4

MONDIALPROGRAMME propone guadagno contrattualmente garantito allevando il cincillà al proprio domicilio per informazioni telefonare 0438/82977. 35836/4

RISTORANTE «Baita al mare», Grignano cerca internista, presentarsi, tel. 224189. 953/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A venditore determinato e capace, azienda leader articoli di larghissimo consumo mette a disposizione zona in esclusiva. Agiamo su una clientela a dettaglio e comunità, offriamo un inquadramento di impiegato viaggiatore, alti incentivi e concorso spese. Zona lavoro: Trieste e provincia. Scrivere per espresso a Pubbliman 159 — 21100 Varese. 432/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 51974/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 51974/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 51974/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 51915/6

DENTIERE rovinate, instabili, riadattazione, riparazione. Via Maiolica 1. 52051/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, raschiature specializzazione verniciature sintetiche tel. 765255. 969/6

TRASLOCHI trasporti deposito merci assicurato preventivi gratuiti tel. 793769/753635. 51959/6

9 Vendite d'occasione

ROSA Rosa Legno Sud — Napoli — vende presso Scalo Legnami Trieste, quattro lotti complessivi mq. 2.300 misure varie principalmente costituiti da Douglas Fire, Square Sitka/Hemlok, Pannelli Sinergite. Informazioni presso Dott. Arturo Raber, Trieste 040/732469, merce vista, piaciuta e caricata dall'acquirente presso Trieste. Offerta irrevocabile entro il 10-7-1984 presso Commissario prof. Ernesto Cesaro, viale Gramsci, 13, 80100 Napoli. 1149/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, libri, lampade, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 821/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950, mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 821/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 782/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologeria. Tel. 631641 via Malcanton 14 B. 730/12

ACQUISTANSI oro gioie pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione, 6 tel. 64355. 280/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno sega nastro compressorino trapano occasionissime via Conti 9/1. 766/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 16 giugno: acqua Panna 1,5 lit. 450, birra Ceres 990, sciroppi Menz e Gasser 2.650, Ricasoli Chianti Albia Orvieto Vernaccia in flasco 4.400, in chiantigiana 3.200, in 7/10 2.300, Brachetto di Bersano 3.850, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 633/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 51877/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 933/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, A 112, Simca 1000, 1100, Solara SX Automatica. 7/14

AUDI 80 1300 '80, Alfetta TD '81, Ford Escort Ghia 1600 '81, Fiesta Ghia 1100 '77, Ritmo Diesel '80, Citroen LNA '79, GSA '81, occasioni. Filotecnica, Severo 46, 040/569121. 961/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14, tel. 727069. Rekord Diesel, Ascona 12, Kadett 78-80. 976/14

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14. Fiat 127, Panda 30, 132, A 112, Fiesta, Beta coupé, Citroen Visa, R 5 TL. 976/14

BMW 320 perfetta vende Autocar, Forti 4/1, tel. 828655. T.A. 101/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Topolino C 52, 500 R, 500 fam., 127 Sport 81, 131 1.3, A 112 E 81, Metro HLE 82, Golf 1.1 81, Fiesta 950 81, LNA 83, 81, Alfasud TI 1.5, Kadett 1.3 S 82, Peugeot 104 ZR, 305 Diesel 82, 504 D, 505 Turbo Diesel 82, Talbot Sunbeam 1.6 TI, Horizon 1.1, 1.3, Horizon Diesel 83, 1510 LS, Matra Ranch, Bagheera, Canguro furgone, Bmw 528 i 78.

DIESEL Ronda: 11.280.000! Permute, rate senza cambiali. Concessionaria piazza Dalmazia 3. 844/14

DUNNY Buggy nuova, altra usata lire 2.700.000, Maggiolone Cabriolet. Autosalone Papo, Artisti 7. 52119/14

Continua in 16.a pagina

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.25	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	14.10
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	15.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Cologna-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	19.30	*13.05
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

ATTUALITÀ

UNA TAPPA QUANTO MAI SIGNIFICATIVA DEL VIAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II IN SVIZZERA

Il Papa nella cattolica Friburgo parla alla gioventù e ai teologi

Risalto all'impegno d'«essere uomini» e ai rapporti fra scienza e fede

FRIBURGO — Friburgo, la città rimasta cattolica sempre anche nell'infuriare della riforma protestante, ha dato al Papa una giornata di folla e di entusiasmo in questo suo viaggio in Svizzera. Già l'altra sera, al momento del suo arrivo in treno, Giovanni Paolo II era stato accolto da migliaia di persone, accorse solo per vederlo passare.

Città legata alla Chiesa di Roma, Friburgo è anche, dal 1889, sede dell'unica università cattolica di Svizzera. Qui Giovanni Paolo II ha incontrato, ieri mattina, studenti e teologi, venuti anche dalle altre facoltà teologiche del paese, e cioè da Coira e Lucerna.

Due incontri idealmente collegati, come ha detto lo stesso Papa, dall'impegno per la formazione cristiana e al quale si unisce anche quello che di prima mattina lo aveva visto nella chiesa dei Cordeliers, i frati minori conventuali, dove ha affrontato il tema della situazione delle vocazioni religiose.

L'incontro con gli studenti dell'università, che è cattolica e statale, è stato particolarmente gradito dal Papa, che ad esso ha infatti dedicato 45 minuti più del previsto, improvvisando un lungo discorso in risposta alle domande che a nome dei 5000 allievi gli hanno posto quattro studenti.

Domande non facili, quelle degli studenti, sui rapporti tra docenti e allievi, sulla tendenza all'individualismo su ciò che i giovani possono fare per essere utili a questa società superando una concezione statica e isolata del sapere.

Il Papa, ricordando di essere stato a Friburgo da cardinale, nel 1975, per tenere una conferenza ai giovani, ha posto l'accento sulla necessità di saper essere soprattutto uomini. «L'essenziale — ha detto parlando in francese — non è diventare artista, medico o ingegnere, ma di divenire uomini».

Per questo, ha sottolineato, bisogna tornare ai grandi temi dell'antropologia cristiana, ed ha ripetuto per quattro volte, alla fine del suo discorso, l'augurio di percorrere il cammino che passa per la scienza e diventa saggezza.

Nella pacifica Svizzera, che ad ogni incontro accoglie il Papa con persone in divise d'epoca e bande musicali, una ragazza con in testa il cappellino bianco dell'Anno Santo ha portato in dono uno studio di teologia.

Un particolare forse sfuggito a Giovanni Paolo II ma che è stato notato tra il seguito, del quale fanno parte i cardinali Agostino Casaroli e Fisek Macharski.

Dai giovani ai teologi: ad essi il Papa ha detto di operare «un attento discernimento» tra la sacra scrittura e «i molteplici appelli del mondo», ricordando sempre di essere parte di una Chiesa nella quale il compito fondamentale dell'insegnamento della fede spetta al Papa ed ai vescovi.

La vostra opera — ha aggiunto — deve mirare a portare la ragione fin dove essa può arrivare, non oltre, perché «le tecniche investigative non debbono avere il sopravvento sul messaggio». Campi speciali di lavoro dei teologi, infine, sono quelli della formazione dei giovani, dell'ecumenismo, della ricerca nel rapporto con le scienze umane.

Ai giovani aveva detto «come sono esigenti queste domande ad un povero Papa di Roma», aggiungendo «vi lascio probabilmente insoddisfatti». Ma a loro ed ai teologi ha poi indicato le «sorgenti» della tradizione e della fedeltà all'uomo. Ai religiosi, invece, ha parlato della necessità di rinnovare la vita spirituale, di agire in spirito di coesione, «ragionevolmente aperti alle iniziative intelligenti», in modo da tornare ad offrirsi come modello ai giovani.



Ginevra — Papa Wojtyla a Ginevra, mentre si appresta a sorbire una tazza di tè bollente durante la sua visita al Consiglio ecumenico delle chiese *(Telefoto Ap)*

CINQUE ANNI DI STRAGI E VIOLENZE

L'Uganda del dopo Amin sempre teatro di orrori

Imperversano terroristi, ribelli e nostalgici del dittatore

KAMPALA — Cinque anni dopo la destituzione del sanguinario dittatore Amin Dada, l'Uganda è sempre nella spirale della violenza. Anzi, secondo dati resi noti dall'opposizione, in questi cinque anni sono morte più persone che durante il periodo in cui regnò sul paese la sinistra mano di Amin accusato, tra l'altro, di antropofagia.

Secondo Paul Semorgerere, leader del partito di opposizione democratica, sarebbero state uccise durante agguati o scontri 100 mila persone. E su questo dato concordano le rappresentanze diplomatiche

Sebbene non ci siano cifre ufficiali, durante il famigerato periodo di Amin sarebbero rimaste uccise, sempre secondo le stesse fonti, 45 mila persone.

L'esercito dell'Uganda cerca di arginare, ma senza successo, la violenza che si è scatenata nel paese e che sembra ormai irrefrenabile.

Ma si tratta di un'operazione quasi impossibile. I 45 mila soldati regolari sono impegnati, giorno e notte, su tre fronti contemporaneamente. Infatti, essi devono combattere contro le violenze provocate da gruppi di terroristi, contro quelle di tribù ribelli, e infine contro fedeli al vecchio dittatore.

Sono molti, con in testa «Amnesty international» a insistere sulla continua violazione dei diritti umani in Uganda e sul fatto che il governo non riesce più a controllare la situazione dell'ordine pubblico.

Uno dei principali esponenti del governo dell'Uganda afferma dal canto suo che «la sicurezza personale dei cittadini è al primo posto nelle priorità che si è posto l'esecutivo».

Molte zone del paese sono peraltro tuttora senza alcun controllo. Nella stessa capitale, Kampala, vige il terrore: la sera ormai nessuno più esce di casa per paura di agguati. Molti diplomatici hanno confessato che, quando vanno a dormire, poggiano una mitraglietta sul comodino.

Più volte durante la settimana, sempre nella capitale, il silenzio della notte viene rotto dai colpi delle mitraglie. Un testimone afferma però che due anni fa la situazione era ancora peggiore.

Secondo un ambasciatore occidentale che ha voluto mantenere l'anonimato non è compito facile per l'attuale Presidente Obote riportare il paese alla normalità.

Milton Obote, di 59 anni, è l'unico capo di stato africano ad aver ripreso il potere dopo che era stato destituito da un «golpe».

La sua carta vincente è che attualmente può contare sull'appoggio di alcuni importanti paesi occidentali i quali hanno assicurato all'Uganda aiuti economici per circa 430 milioni di dollari.

Secondo un uomo d'affari ugandese il paese potrebbe tornare a essere tranquillo, ma purtroppo — ha aggiunto — «Amin ha sconvolto con la violenza i nostri fragili equilibri etnici del paese e ora troviamo molta difficoltà a far tornare la normalità».

Non passa settimana ormai senza sanguinosi attentati contro uomini e mezzi militari, senza rapine a mano armata o violenze di ogni genere.

OGGI ALLE URNE PER IL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Divisi sull'Europa gli inglesi ma convinti che occorre votare

Contrastanti opinioni sulla Gran Bretagna negli altri Paesi della Comunità

BRUXELLES — *Gli elettori di Gran Bretagna, Danimarca, Olanda ed Irlanda, vanno oggi alle urne per eleggere i loro rappresentanti al Parlamento europeo che consta di 434 membri.*

Le elezioni negli altri paesi della comunità, Belgio, Lussemburgo, Grecia, Italia, Francia e Germania Ovest, si terranno domenica. È questa la seconda consultazione per l'assemblea di Strasburgo che si riunisce mensilmente. Le prime si tennero nel 1979.

Oggi e domenica circa 200 milioni di elettori daranno il loro voto per scegliere tra 4.626 candidati, ma la campagna elettorale è stata alquanto incolore se non addirittura assente in alcuni paesi e nella maggioranza di essi ha avuto più un carattere nazionale che europeo.

Un recente sondaggio demoscopico ha messo in evidenza che l'opinione pubblica europea è confusa, o ignorante o scettica su quello che il Parlamento di Strasburgo rappresenta o fa: il 57 per cento degli interpellati ritiene che l'assemblea abbia poca o nessuna importanza o ignora quali siano i suoi poteri. Sebbene la metà degli interpellati abbia detto che dovrebbe avere un ruolo maggiore, il 35 per cento «non vede ragione» per votare.

Un dato significativo del sondaggio è il grande antagonismo verso la Gran Bretagna. Alla domanda quale paese a giudizio dell'interpellato dovrebbe lasciare la comunità, il 41 per cento dei francesi ha risposto che la Gran Bretagna e la stessa risposta hanno dato il 40 per cento dei lussemburghesi, il 20 per cento dei belgi, il 23 per cento degli olandesi, il 27 per cento dei greci, il 33 per cento dei tedeschi, il 18 per cento degli italiani, il 15 per cento dei danesi e il 14 per cento degli irlandesi.

Gli inglesi non nutrono risentimento verso i loro partners della Cee tranne che per i francesi: il 25 per cento degli inglesi vorrebbe che la Francia uscisse dalla Comunità.

I leader dei più importanti partiti inglesi hanno chiuso ieri la campagna per l'elezione del Parlamento di Strasburgo accentuando le polemiche sui rapporti con la Comunità europea.

I laburisti continuano con maggior aggressività gli attacchi contro la Cee: ieri il loro leader Neil Kinnock ha accusato il premier conservatore Margaret Thatcher di aver intenzione, per affrontare l'aumento del budget comunitario, di estendere l'imposta sul valore aggiunto ai generi alimentari, all'edilizia, alle fonti di energia e all'abbigliamento per bambini, settori da cui finora era esclusa: questa, ha sottolineato, è un'altra delle conseguenze negative dell'appartenenza dell'Inghilterra alla Cee. Questi argomenti fanno presa sul pubblico, già tradizionalmente maldisposto verso l'Europa.

La Thatcher è sulla difensiva, e cerca di convincere un elettorato scettico e apatico che si batterà con fermezza contro ogni «ingiustizia» subita dalla Gran Bretagna nell'ambito della Cee. Ieri ha dichiarato che se il problema dei contributi britannici non verrà risolto prima del prossimo vertice della Cee, difficilmente lo sarà durante l'incontro.

La propaganda del partito conservatore ricorda che «due volte in questo secolo i britannici hanno dato vite ed energie per salvare l'Europa», e sostiene che oggi occorre una «forte voce» al Parlamento di Strasburgo da parte dell'Europa un ruolo nel mondo, e questa voce può essere fornita solo dalla Gran Bretagna, cioè dal Partito conservatore.

Lo slogan dei socialdemocratici e dei liberali, i più ferventi europeisti, è che il pericolo per l'Inghilterra non risiede nell'appartenenza alla Cee ma nella sua uscita. Tutti i leader comunque hanno esortato gli elettori a non disertare le urne: nelle elezioni europee del 1979 l'affluenza fu del 32 per cento circa.

ESASPERAZIONE DI AFFAMATI E DISOCCUPATI

Nelle strade di Haiti infuria la guerriglia

Malcontento esploso dopo alcune misure liberalizzatrici del governo

PORT AU PRINCE — La guerriglia urbana è esplosa nelle strade di Haiti. Violenti scontri tra la folla esasperata per la disoccupazione e la fame, hanno causato, negli ultimi tempi, numerosi morti.

I primi gravi incidenti sono scoppiati nelle città Bombardopolis e Jean-Rabel nel Nord dell'isola dove, la popolazione ha dato l'assalto ai negozi di generi alimentari e ai commissariati di polizia.

Centinaia di persone provenienti dalle bidonville che circondano la città di Gonaives diedero vita già nel marzo scorso a una dimostrazione per il pane, che fu sciolta con estrema violenza dalla polizia intervenuta anche con un elicottero.

Nei giorni successivi incidenti simili si sono avuti anche nella seconda città del paese, Cap Haitienne, e nella stessa capitale, dove i dimostranti hanno ancora una volta attaccato i depositi di generi alimentari e le sedi della polizia.

Secondo vari esponenti governativi del regime del presidente Jean Claude Duvalier, gli episodi di violenza sarebbero da collegare alle misure di liberalizzazione interna adottate in seguito alle pressioni politiche degli Stati Uniti e di altri paesi che, negli ultimi mesi, hanno fornito al paese caraibico, sull'orlo del collasso economico, aiuti finanziari d'emergenza.

Infatti, le pressioni dei paesi occidentali avevano indotto il presidente Duvalier, figlio del tristemente famoso «Papa Doc» Duvalier, che aveva guidato l'isola con un regime di terrore dal 1957, a ordinare all'esercito, alla polizia e ai volontari per la sicurezza nazionale, i famigerati «Ton-ton Macoutes», il totale rispetto dei diritti civili dei cittadini, evitando ogni tipo di arresto arbitrario o tortura.

Contemporaneamente Duvalier aveva annunciato lo svolgimento di elezioni politiche, che si sono svolte nello scorso febbraio e hanno visto il trionfo del suo partito, e aveva decretato la liberazione del leader del partito democristiano d'opposizione, Silvio Claude, oltre ad acconsentire il ritorno in patria dall'esilio di Gregoire Eugene, leader del partito social-cristiano.

I più accaniti sostenitori del presidente sostengono oggi che proprio tali misure e l'attenuazione dei controlli sulla stampa, sono all'origine della vera e propria escalation di guerriglia urbana nel paese.

La nuova atmosfera, sostiene un responsabile della polizia haitiana, è stata un vero e proprio detonatore per una situazione di generale malcontento, esasperata dalle difficoltà economiche aggravate dalla terribile peste suina che ha quasi distrutto il patrimonio zootecnico dell'isola e dal crollo del turismo, provocato anche dal diffondersi in Occidente dell'Aids, malattia la cui origine alcuni studiosi hanno appunto individuato ad Haiti.

Edward Cody
del Washington Post

FOLLIA CRIMINALE DI UN ITALIANO IN BELGIO

Spara sui vicini chiassosi ne ammazza tre e si uccide

LIEGI — Un immigrato italiano, Luigi Spoto, di 36 anni, è stato protagonista di un impressionante fatto di sangue: in preda a un incontrollabile accesso d'ira ha ucciso tre persone di una famiglia troppo numerosa e poi si è tolto la vita, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

La tragedia è avvenuta ieri ad Ans, un centro vicino a Liegi.

Era da tempo che Spoto nutriva risentimenti nei riguardi dei vicini chiassosi e diverse volte si era rivolto anche alla polizia.

Ieri, evidentemente, i suoi nervi non hanno retto: nel pomeriggio, verso le 16.30, ha impugnato due pistole ed ha esploso non meno di 28 colpi contro i sette componenti della famiglia Lhoest. I proiettili hanno ucciso la signora Lhoest che era in stato interessante, il marito e la suocera. Una figlia di 12 anni è rimasta ferita, mentre altri tre ragazzi sono riusciti a mettersi in salvo.

Dopo la strage, l'uomo ha rivolto l'arma contro sé stesso e si è fatto saltare le cervella.

I sanitari sono riusciti a salvare la creatura che la signora Lhoest portava in grembo con un intervento chirurgico.

Successivamente si è appreso che anche due delle vittime erano italiane, Carmela Casumano, di 33 anni, che aveva sposato Alexis Lhoest, di 37, e la mamma, Maria Facella in Casumano. La tragica e assurda sparatoria ha lasciato senza genitori cinque bambini in età dai due ai 12 anni.

Stando a una ricostruzione più particolareggiata della polizia, lo Spoto, di origine siciliana, insofferente per il chiasso dei vicini, ha bussato dai Lhoest e quando Carmela Casumano gli ha aperto la porta, è scoppiato un alterco.

L'uomo ha estratto due pistole, una 7.65 che sarebbe stata rubata l'anno scorso in un comando di polizia, e una 6.35, e ha cominciato a sparare con entrambe le armi.

Carmela è crollata, ferita mortalmente, la figlia di nove anni, Carine, sofferente di cuore, ha cercato di farle scudo ed è stata ferita, ma non in maniera grave. Il signor Lhoest e la suocera sono accorsi per vedere che cosa stesse succedendo e sono stati colpiti a morte.

Lo Spoto ha sparato qualche colpo anche contro alcuni vicini, ma senza colpirli. L'uomo quindi è rientrato in casa e si è ucciso.

LA PATETICA VICENDA D'UNA DONNA DEL QUARTIERE DI HARLEM



New York — Dorothy Ford, la donna che non ha i mezzi per seppellire il figlioletto del quale ha donato il cuore

Ha salvato un altro bambino donando il cuore del figlio e non può pagare i funerali

NEW YORK — Una madre del quartiere negro di Harlem, a New York, che aveva autorizzato il trapianto del cuore di suo figlio di quattro anni, morto in seguito a un incidente, a favore di un altro bambino della stessa età (è stata la prima operazione del genere su un bimbo così piccolo) ha dichiarato ieri alla rete televisiva «Cbs» di non disporre del denaro necessario per i funerali di suo figlio.

Il figlio della signora Dorothy Ford, di 38 anni, John Nathan, morì al «Presbyterian hospital» venerdì della scorsa settimana, dopo essere precipitato dal sesto piano di un edificio di Harlem, mentre giocava con altri bambini.

La madre di John Nathan ha deciso subito di donare il cuore e i reni del suo piccolo. Ora, secondo quanto ha dichiarato la donna alla televisione, il cuore di John Nathan «è ancora vivo, ma batte nel corpo di un'altro bambino», il piccolo James Preston Lovette, di quattro anni, nato con alcuni difetti cardiaci.

Per trovare il denaro necessario per dare sepoltura al suo figlioletto Dorothy Ford ha detto che intende ricorrere ad istituzioni di assistenza sociale. Intanto, i vicini hanno fatto una colletta per aiutarla, «ma questa è una zona molto povera e finora abbiamo raccolto solo 30 dollari».

L'operazione di trapianto è stata effettuata con successo sabato scorso ed è durata sei ore. I medici hanno detto che il piccolo Lovette è «in buone condizioni e sorride».

PER «RICETTE FACILI»

Noti medici e drogati arrestati in Sardegna

SASSARI — Tre medici sono stati arrestati e una ventina sono stati denunciati a piede libero dalla polizia di Olbia con l'accusa di aver prescritto sostanze stupefacenti per uso non terapeutico.

Con i tre medici sono stati arrestati anche quattro tossicodipendenti (tre in Sardegna e uno a Modena), ritenuti responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli arresti sono avvenuti in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Tempio Pausania, dott. Felice Manna, che conduce l'inchiesta avviata sei mesi fa dal commissariato di polizia di Porto Cervo, su un vorticoso giro di «ricette facili» rilasciate da sanitari della zona di Olbia a tossicodipendenti non sottoposti a terapia disintossicante, con la prescrizione di stupefacenti.

Gli arrestati sono il dott. Paolo Manzoni, di 33 anni, medico nell'ospedale civile di Olbia e, secondo gli inquirenti, tossicodipendente, che è accusato anche di detenzione di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti, il dott. Bruno Sanna, di 71, medico generico a Olbia, il dott. Mauro Fronteddu, di 51, medico condotto a Budoni (Nuoro), il cugino del dott. Manzoni, Massimo, di 33 anni, Mario Graziano, Budroni, di 23, nato in Francia ma residente a Olbia, Mario Pau, di 30, di Budoni, e Giovanni Battista Maccioni, di 24, di Budoni, arrestato a Modena.

L'inchiesta della polizia di Olbia aveva preso l'avvio dalla scoperta fatta dagli agenti di Porto Cervo dell'esistenza di un «giro» di acquisti di stupefacenti nelle farmacie di Arzachena. Le indagini successive fatte dalla polizia avrebbero portato all'accertamento di un fenomeno simile in tutte le farmacie della costa gallurese.

Al termine delle indagini il dirigente della squadra mobile di Olbia, dott. Consiglio, inviò un particolareggiato rapporto alla magistratura di Tempio Pausania denunciando una ventina di medici e altrettanti tossicodipendenti.

Ieri il magistrato ha affidato alla polizia l'incarico di eseguire un mandato di cattura nei confronti delle persone ritenute maggiormente compromesse nell'inchiesta. Alcuni arresti sono stati eseguiti da agenti della squadra mobile di Olbia, altri (quelli di Budoni) con la collaborazione della polizia di Nuoro e quello di Maccioni dalla polizia di Modena.

In casa del dott. Manzoni la polizia avrebbe sequestrato un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti.

Numerosi altri medici sono stati denunciati a piede libero nell'ambito di un'inchiesta sulla somministrazione del metadone per il recupero dei tossicodipendenti.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, diversi medici somministravano il metadone ai giovani drogati senza il necessario controllo del centro antidroga dell'Unità sanitaria locale.

Fucilazione simulata d'un sindaco in Spagna

MADRID — Una commissione d'inchiesta è al lavoro per fare luce sull'esecuzione simulata del sindaco di un villaggio e di un contadino che ha suscitato molto scalpore in Spagna.

L'episodio è accaduto il 6 giugno ad Avena, nei pressi di Hesca, nella Spagna Nord-Orientale.

Il sindaco, José Galindo Vega, ha riferito che una pattuglia dell'esercito guidata da un tenente non identificato è entrata nel villaggio e ha ordinato a tutti i cinquanta abitanti di riunirsi nella piazza per assistere alla sua fucilazione e a quella del contadino Generoso Arana, accusati di essere «collaboratori». I due uomini sono stati messi contro un muro e i soldati hanno sparato alcuni colpi a salve.

Galindo ha dichiarato alla radio spagnola di aver sempre saputo che si trattava di uno scherzo. A dare notizia per la prima volta dell'accaduto è stata «Radio Aragon», un'emittente di Jaca, non lontano da Avena, i cui locali sono stati saccheggiati nella notte di martedì.

LE IMPORTAZIONI AUMENTATE DEL 13 PER CENTO

Ripresa di quota del nostro vino dopo una crisi negli Stati Uniti

NEW YORK — Inversione di tendenza per i vini italiani negli Stati Uniti dopo una fase di recessione: nello scorso aprile, secondo quanto emerge da un comunicato diramato dall'Ital Trade di New York, le importazioni di vini italiani sono aumentate di circa il 13 per cento rispetto allo stesso mese dell'altr'anno.

Tale incremento che fa seguito a quello, più contenuto, registrato nel mese di marzo, ha contribuito a contenere la riduzione complessiva delle importazioni di vini italiani nel primo quadrimestre dell'anno, scesa ora del 6 per cento (nello stesso periodo del 1983 si era avuto un aumento dell'8 per cento).

In valore, le importazioni di vini italiani hanno subito una riduzione complessiva dell'uno per cento.

Nel frattempo è continuata la costante ascesa dei vini francesi, che nei primi quattro mesi dell'anno in corso hanno fatto registrare un incremento di ben il 31 per cento in quantità e del 26 per cento in valore rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Seguono i vini tedeschi con l'11 per cento di incremento in quantità e il 4 per cento in valore.

La nota dell'Ital Trade sottolinea anche che le importazioni dei vini francesi sia pure ammontando in quantità a meno della metà di quelle dei vini italiani, superano largamente queste ultime in valore.

Così, mentre il costo medio di un litro di vino italiano importato in Usa risulta di un dollaro e due centesimi (1713 lire) quello di un litro di vino francese è di 2 dollari e 39 (4015 lire). In ascesa anche le importazioni totali (più 5 per cento) e quelle da quasi tutti gli altri paesi fornitori guidati da Cile (più 139 per cento), Spagna (più 56 per cento) e Jugoslavia (più 52 per cento). Complessivamente, nel periodo gennaio/aprile 1984, le importazioni di vini da pasto dall'Italia sono ammontate a 720.383 ettolitri contro i 769.613 ettolitri del corrispondente periodo del 1983, con una diminuzione complessiva del 6,4 per cento; quelle dalla Francia a 323.458 ettolitri (contro 247.486) con un aumento del 30,7 per cento; e quelle della Germania a 171.706 ettolitri (contro i 154.313) con un aumento dell'11,2 per cento.

In valore, le importazioni dall'Italia sono ammontate, nei primi quattro mesi dell'anno, a 74 milioni 15.285 dollari contro 74 milioni 642.345 del corrispondente periodo del 1983 con una diminuzione dell'uno per cento; quelle dalla Francia a 77 milioni 614.901 (contro 61 milioni 786.902).

Convegno a Madrid su Hemingway

MADRID — Circa duecento studiosi di ogni parte del mondo, parteciperanno dal 25 al 29 giugno a Madrid ad un convegno sull'opera di Ernest Hemingway e sul suo rapporto con la Spagna, il paese che l'autore di «Morte nel pomeriggio» amava di più.

i telegrammi

Un papiro a Praga con versi omerici

PRAGA — Fra i circa seimila papiri greci che appartengono alla biblioteca nazionale di Praga ne è stato trovato uno con un brano dell'Iliade d'Omero. La scoperta è stata fatta dal fiorentino dott. Pintaudi incaricato di esaminare e restaurare i preziosi documenti.

Il frammento del poema omerico risale a 200 anni prima di Cristo ed ora risulta essere il più antico testo letterario esistente in Cecoslovacchia.

Un referendum sui cortei funebri

REGGIO CALABRIA — Un curioso referendum è stato indetto dall'amministrazione di sinistra del Comune calabrese di Triolo per domenica prossima, in concomitanza con le elezioni europee.

I cittadini sono chiamati a decidere se sia opportuno accompagnare i defunti al cimitero con un lungo corteo che, secondo la tradizione, attraversa le vie del paese, oppure far terminare la cerimonia funebre con la messa in chiesa.

Omicida si fa aprire la porta del carcere

CATANZARO — Ha bussato di notte alla porta della prigione di Crotone per farsi incarcerare un pastore di 29 anni, Rosario Simone che domenica scorsa aveva ucciso a colpi di fucile da caccia il contadino Giovanni Falzetta di 52 anni.

Dopo il delitto, commesso per gelosia, perché il Falzetta avrebbe corteggiato insistentemente sua moglie, il Simone era riuscito a dileguarsi e a nascondersi in una zona boschiva.

Preziosi annaffiatoi di Madame Pompadour

LONDRA — Due annaffiatoi di porcellana che appartennero a Madame Pompadour sono stati venduti a peso d'oro a un'asta di Sotheby's.

La coppia di pezzi rari che risalgono al 1753 e al 1754 è stata aggiudicata all'antiquario londinese Winifred Williams per la somma di 62.700 sterline, pari a circa 150 milioni di lire. Lo stesso antiquario si è assicurato una brocca e una bacinella della medesima epoca per 300 milioni.

Aste televisive vietate in Sicilia

PALERMO — **Il questore di Palermo ha revocato la licenza per le aste televisive a cinque emittenti private. Il provvedimento era stato sollecitato dalla Confcommercio perché si tratterebbe di «una forma di contrattazione selvaggia attraverso la quale si determina una turbativa del mercato».**

Da parte loro i responsabili delle cinque emittenti televisive sostengono che le aste erano perfettamente regolari.

Medici australiani richiamati al dovere

SYDNEY — Oltre cento medici specializzati in ortopedia e chirurgia plastica si sono dimessi dagli ospedali pubblici del Nuovo Galles del Sud perché insoddisfatti degli onorari.

Ora il governo ha riconvocato d'urgenza il Parlamento per proporre una legge che richiami i medici privati alle proprie responsabilità impedendo loro di dimettersi dagli ospedali pubblici nei quali c'è carenza di sanitari.

Due rapine ieri a furgoni postali

ROMA — A Santa Lucia in Mentana, a circa 20 chilometri da Roma, tre banditi mascherati e armati hanno rapinato un furgone postale impossessandosi di numerosi plici.

Un analogo «colpo» è avvenuto, sempre ieri mattina, alla periferia del comune di Bonea, nel Benevetano. I malviventi, armi alla mano si sono fatti consegnare dagli impiegati postali addetti alla distribuzione di valori circa novanta milioni in contanti.

Patenti di guida con offerte d'organi

SIDNEY — Gli automobilisti del Nuovo Galles del Sud potranno indicare sulla loro patente di guida se, in caso di incidente mortale, i loro organi possano essere asportati ed usati per trapianti.

L'iniziativa, presa su richiesta dell'Associazione australiana dei malati ai reni, ricalca quelle degli Stati Uniti e del Canada, dove da tempo le patenti di guida contengono indicazioni per la rimozione d'organi e tessuti.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa: Roma e Verona ipotecano la finalissima

TORINO E BARI SI ARRENDONO SUL PROPRIO CAMPO

Doppietta di Strukelj rilancia i «giallorossi»

Torino-Roma 1-3 (0-1)

MARCATORI: 6' Conti, 51' Strukelj, 55' Selvaggi, 80' Strukelj.

TORINO: Terraneo, Francini, Beruatto, Corradini, Danova, Galbiati, Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Zaccarelli, 15 Pileggi, 16 M. Rossi).

ROMA: Tancredi, Nappi, Nela, Di Bartolomei, Falcao, Oddi, Conti, Cerezo, Pruzzo (56' Vincenzi), Chierico (32' Strukelj), Graziani. (12 Malgioglio, 13 Bonetti, 15 Giannini).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Angoli: 8 a 6 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, terreno ottimo. Spettatori 40 mila. Ammonito Conti per gioco scorretto.

TORINO — Il confronto fra Torino e Roma è la dimostrazione pratica di quanto il calcio talvolta riesca ad essere illogico ed impietoso: vittoriosi e virtualmente classificati i giallorossi, dominati per 70' su 90'; sconfitti e beffati i granata, dominatori per i tre quarti dell'incontro.

Il Torino ha pagato un pesante pedaggio non tanto alla differenza di classe che separa la squadra subalpina da quella capitolina, quanto piuttosto alla messe di errori di mira commessi un po' da tutti, ma soprattutto da Schachner (al limite dell'incapacità); quasi inconcepibili in un professionista del rilome (e dello stipendio) dell'austriaco.

I padroni di casa, colpiti a freddo da una rete messa a segno da Conti con un preciso diagonale a conclusione di una triangolazione molto bella con Graziani, pur affidandosi soprattutto alla improvvisazione (la scarsa statura tecnica dell'undici di Bersellini non lascia altre vie), hanno reagito con pervicace volontà e grande vigoria, ed hanno creato almeno una dozzina di occasioni da rete.

Le iniziative subalpine, per lo più progettate da Dossena con la consistente collaborazione di Selvaggi (e, alle spalle, del bravissimo Francini e di Corradini) sono state però letteralmente decapitate dall'insufficienza cieca, pronta e assoluta di Schachner.

Con un Falcao a mezzo servizio (e in evidenza solo nel quarto d'ora finale) e un Pruzzo tanto insignificante da passare inosservato, i giallorossi hanno sciorinato la loro consueta manovra, i loro schemi, qualitativamente certo superiori a ciò che il Torino è riuscito a produrre, ma troppo sovente fine a se stessi e troppo raramente destinati alla conclusione verso Terraneo.

Di Bartolomei e Cerezo hanno cercato di dare concretezza a un gioco a tratti eccessivamente lezioso, e talora viziato da pericolosi eccessi di sicurezza. L'innesto di Strukelj (che ha sostituito l'infortunato Chierico) è stata la mossa vincente (anche se involontaria) di Liedholm.

Bari-Verona 1-2 (0-2)

MARCATORI: al 34' Jordan, al 40' Iorio, al 64' Galluzzo.

BARI: Conti; Cavasin, Guastella (34' Acerbis), Cuccovillo, Loseto G., Di Trizio, Loseto O. (46' Galluzzo), Sola, Messina, Lopez, De Tommasi (71' De Rosa). 12 Caffaro, 14 Baldini.

VERONA: Garella, Ferroni, Marangon, Zmuda, Fontolan, Tricella, Bruni (58' Guidetti), Volpati, Iorio (76' Storgato), Di Gennaro (71' Guidolin), Jordan. 12 Spuri, 16 Galderisi.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

ANGOLI: 13 a 4 per il Bari.

NOTE: spettatori 38 mila.

BARI — Un Verona tenace e combattivo ha messo la museruola al Bari, vincendo la partita di andata della semifinale di Coppa Italia con lo stesso punteggio, due a uno, con il quale i pugliesi avevano eliminato sorprendentemente, la Fiorentina.

In appena sei minuti dal 34' al 40', i veneti hanno sfruttato le uniche azioni da gol, a loro favore, in tutto l'incontro. Un errore difensivo di Guastella ha consentito dapprima a Di Gennaro di tirare verso la porta di Paolo Conti e sulla conclusione della mezz'ala e sulla successiva respinta del portiere, Jordan è entrato di prepotenza realizzando a porta vuota.

Lo choc della rete subita, che ha fatto seguito a un primo tempo tutto giocato in attacco da parte del Bari, ha scosso il morale dei ragazzi di Bolchi. Al 40', infatti, una prodezza di Maurizio Iorio — ex galletto — ha portato i veronesi al raddoppio. Il centravanti si è liberato con uno stretto dribbling di un paio di difensori, ha aggirato Conti e ha insaccato a porta vuota. Davvero un bel gol, tanto che il pubblico ha applaudito a lungo il marcatore.

Prima delle due segnature del Verona il Bari aveva sciupato con Onofrio Loseto al 16' la grande occasione per passare in vantaggio. Dopo una triangolazione con Messina il più anziano dei Loseto si è trovato a tu per tu con Garella, ma ha spedito sul fondo. Al 43' Messina ha colpito il palo alla sinistra di Garella al termine di un'azione personale.

Nella ripresa Bolchi ha inserito Galluzzo per dare più verve all'attacco del Bari. In effetti i pugliesi hanno spinto con più convinzione soprattutto sulla fasce. Al 19' è stato proprio Galluzzo a dimezzare lo svantaggio con un pregevole colpo di testa su angolo di De Tommasi.

Udinese: riscattati Papais e Brini

UDINE — L'Udinese ha fissato il ritiro per l'annata calcistica 1984-85 per il 18 luglio. Il giorno successivo i giocatori partiranno alla volta di Tarvisio dove si fermeranno fino al 10 agosto. Il torneo «Città di Udine» — parteciperanno oltre all'Udinese, il Milan, il Colonia e il Fluminense — si giocherà l'11, il 12 e il 14 agosto.

La società non ha confermato né smentito alcun acquisto. Al momento soltanto Papais è stato riscattato dal Monza mentre per Causio non ci sono novità. Entro la settimana, tuttava, il «barone» dovrebbe decidere se accettare o meno le proposte dell'Udinese.

A tarda sera l'ufficio stampa dell'Udinese ha comunicato che è stato riscattato il portiere Brini dall'Ascoli.

Anche la terza giornata del calcio mercato è passata per il resto senza colpi di scena. Per risolvere il problema della comproprietà di Collovati, si è registrata una telefonata tra i dirigenti dell'Inter e del Milan. Tra le indiscrezioni e i «si dice», il Verona, avrebbe opzionato l'attaccante tedesco Briegel, e due portoghesi, del Porto. Sono il centravanti-capitano Gomes e Pacheco, centrocampista.

L'attaccante Vincenzi destinato dalla Roma al Padova, pare che rifiuti in quanto non vorrebbe giocare in serie B. Altre trattative riguardano l'attaccante Auteri dal Varese al Genoa

Si è avuta anche la conferma che Giordano sarà della Juventus, mentre la Lazio ha acquistato i giocatori Favero e Limido.

■ COSTARICA — La nazionale di Costarica, prossima avversaria dell'Italia nel torneo olimpico di calcio a Pasadena, ha pareggiato 4-4 con la squadra olandese dello Spartak Rotterdam in una partita di preparazione per i Giochi.

SI GIOCA PER IL GRUPPO 2 DEL TORNEO CONTINENTALE

In campo contro il Portogallo i tedeschi La Spagna prima avversaria della Romania

PARIGI — La Germania, favoritissima del gruppo 2, si appresta ad esordire questo pomeriggio nel campionato europeo, incontrando a Strasburgo il Portogallo. In serata quindi a St. Etienne il primo round di partite di questo gruppo sarà completato da Romania-Spagna.

I tedeschi, che hanno visto la Francio faticàre assai per battere la Danimarca, puntano ad un successo perentorio, che faccia pendere in loro favore la bilancia dei pronostici. «Vorrei proprio arrivare all'Inter da campione d'Europa», ha dichiarato Rummenigge. Ma anche nella squadra portoghese vi sono due giocatori decisi a disputare un campionato europeo per loro probante come trampolino di lancio per un futuro in Italia. Sono il centrocampista Pacheco e il centravanti Gomez, opzionati entrambi dal Verona. Due giocatori che hanno già mostrato il loro valore giocando nel Porto, ma dai quali la squadra veneta attende una conferma in Francia prima di procedere all'acquisto.

Il Portogallo cercherà di frenare con la sua zona a ragnatela i «panzer» tedeschi. Ci riuscì nel marzo '83 quando superò la Germania in amichevole per 2-1, ma adesso il suo compito appare difficile per non dire impossibile.

Una certa difficoltà nell'amalgamare i due blocchi del Benfica e del Porto che compongono la nazionale portoghese, è stata denunciata dal Ct Cabrita. Le difficoltà sono venute a galla nella recente sconfitta per 3-2 inflittale in casa dalla Jugoslavia. I tedeschi, che saranno sostenuti da 30 mila connazionali presenti allo stadio di Strasburgo, hanno invece una squadra già collaudata.

«Mi baserò sulla formazione che ha battuto l'Italia a Zurigo — ha dichiarato il Ct. Derwall — in quanto è stata quella che mi ha soddisfatto di più». Rummenigge sarà schierato un po' più indietro del solito, immediatamente alle spalle delle punte Voeller e Allofs, posizione che del resto è adatta alle caratteristiche del neointerista che preferisce portare i suoi attacchi in progressione, partendo da una certa distanza dalla porta avversaria.

Molto attesa nell'altra partita della giornata la prova della Romania, ritenuta in Francia squadra in grado di creare un'autentica sorpresa. L'aver eliminato dall'europeo l'Italia campione del mondo è stata un'impresa tale da creare una credenziale eccezionale, anche se va pure tenuto presente l'enorme calo accusato dagli azzurri dopo il mondiale. Che il calcio rumeno sia in forte ascesa è comunque indubbio. Ben diversa la situazione di quello Spagnolo.

Nuovi campioni di valore internazionale non riesce a farne venire fuori dal proprio vivaio. Così anche gli schemi di gioco della nazionale spagnola hanno lo stantio sapore di una minestra ripetutamente riscaldata. Si basano quasi esclusivamente sulla ricerca della testa del centravanti Santillana, per sfruttare le sue notevoli capacità di elevazione. Un tipo di gioco che però ormai conoscono tutti.

Oggi

Da Strasburgo: GERMANIA-PORTOGALLO, diretta Tv 2, 17.15

Da St. Etienne: ROMANIA-SPAGNA, DIRETTA Tv 3 ore 20.30

Belgio-Jugoslavia 2-0

MARCATORI: 28' Van Den Bergh, 44' Grun.

BELGIO: Pfaff; Grun, De Greef; Clijsters (35' Lambrichts), De Wolf, Scifo; Van Der Eychken, Vercuteren, Ceulemans, Claesen, Van Den Bergh.

JUGOSLAVIA: Simovic; N. Stojkovic, Katanec; Zajec, Hadzibegic, Gudelj; Bazdarevic (60' D. Stojkovic), Sestic, Susic, Halilovic, Vujovic (77' Cvetkovic).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

LENS — Diavolo di un Belgio: ha avuto la nazionale falcidiata dalle squalifiche per lo scandalo della partita comprata, ha dovuto negli ultimi giorni fare a meno anche di Coeck con l'unghia dell'alluce sinistro spezzata, eppure ha saputo schierare egualmente una formazione che ha fatto vedere un calcio eccellente, mettendo sotto nettamente la Jugoslavia, presentatasi a questo europeo con due vittorie esterne contro Spagna e Portogallo sul biglietto da visita.

Ma la Jugoslavia è stata irretita dal gioco veloce e preciso dei belgi. Un gioco che fluiva armonico dal centrocampo alle punte. Destava anche tristezza per occhi italiani vedere muoversi così bene in questo centrocampo belga Vincenzino Scifo, diciottenne figlio di emigrati italiani, che è diventato suddito di Re Baldovino proprio pochi giorni prima dell'inizio dell'europeo, appunto per poter giocare nella nazionale belga.

Anche Bearzot probabilmente deve essersi chiesto ieri sera perché i presidenti italiani di società non guardino se ci sia qualche connazionale che valga la pena far rientrare in Italia a giocare al pallone, prima di spendere miliardi per stranieri campioni o presunti tali (chissà cosa avrebbe risparmiato un Farina se invece di Blisset avesse comprato Scifo).

Scifo, anche se manca ancora un po' di continuità com'è inevitabile per un centrocampista così giovane, ha mostrato sicurezza, tocco, visione di gioco da campione. Intorno a lui hanno pure giocato ottimamente Van Der Eycken e Ceulemans.

PER L'IMPOSSIBILITÀ DI SOSTITUIRE SIMONSEN

La Danimarca minaccia di non giocare sabato

PARIGI — Confermata dagli esami radiografici compiuti dopo il ricovero in ospedale la frattura della gamba sinistra del giocatore Simonsen, uscito in barella dal Parco dei Principi dopo il violento tackle portatogli dal francese Leroux, la federazione danese ha avanzato subito richiesta al comitato organizzatore del campionato europeo di poter sostituire Simonsen con un altro giocatore nella rosa dei 20 elementi a disposizione di ogni squadra.

La richiesta è stata però respinta, in base al regolamento che in proposito parla assai chiaro: non possono avvenire altri cambiamenti nella rosa dei 20 una volta che il torneo sia iniziato.

Nella comitiva danese, in cui i nervi sono ancora tesi dopo questo incidente e la sconfitta con la Francia considerata immeritata, la decisione del comitato organizzatore è stata accolta con disappunto e c'è stato anche chi si è lasciato andare a propositi di clamorose manifestazioni di protesta, come l'abbandono della competizione, disertando già il prossimo incontro di sabato a Lione con la Jugoslavia.

Ad esprimersi per un clamoroso ritiro della squadra in segno di protesta per non aver avuto il permesso di sostituire Simonsen nella rosa dei giocatori a disposizione è stato lo stesso ct dei danesi Piontek.

«Ho chiesto alla nostra federazione — ha ammesso esplicitamente Piontek — di ritirare la mia squadra dall'incontro con la Jugoslavia. Non è giusto che ci venga negata l'autorizzazione a rimpiazzare un giocatore che rimarrà indisponibile per tutto il torneo».

Piontek ha anche ricordato il permesso concesso al Belgio di sostituire nella rosa dei 20 il difensore Renquin, trattenuto in Svizzera dal Servette. Rimane il fatto però che Renquin è stato rimpiazzato prima dell'inizio del torneo mentre il regolamento nega la possibilità di sostituzione dopo l'avvio. I dirigenti della federazione danese hanno fortunatamente mantenuto la testa a posto ed hanno persuaso Piontek a non insistere sul ritiro. La squadra così proseguirà il torneo regolarmente.

Da quanto ha fatto vedere ieri sera, del resto, ha ampie possibilità di rifarsi della sconfitta iniziale, anche se esistono indubbi problemi riguardanti il numero dei giocatori a disposizione. In allenamento si è infortunato anche il portiere di riserva Rasmussen. La rosa è così scesa a 18 giocatori.

Triestina: acquistato il libero Biagini, confermato Dal Prà

SCADONO STASERA I TERMINI PER LA DEFINIZIONE DELLE COMPROPRIETÀ

Viene dall'Avellino il sostituto di Mascheroni

TRIESTE — Altri due colpi sono stati piazzati ieri dalla Triestina sul calcio-mercato. La società alabardata ha portato a termine al quarto piano del grattacielo di vetro di Milanofiori la trattativa con il Vicenza per quanto riguarda la comproprietà di Dal Prà e con l'Avellino per l'acquisto del libero Walter Biagini. Queste le due novità della giornata.

La prima operazione conclusa è stata quella con il Vicenza per Dal Prà; nel pomeriggio il presidente De Riù e il d.s. Marchetti hanno accelerato i tempi con l'Avellino per quanto riguardava Biagini. Come è prassi della società di via Machiavelli, non è stato reso noto il costo relativo alla risoluzione della comproprietà di Dal Prà e dell'acquisto, a titolo definitivo di Biagini.

Che la Triestina trattasse Biagini non era una novità. Lo avevamo anticipato già nei giorni scorsi. La società irpina, con l'arrivo di Angelillo aveva anche risolto il problema del «libero» considerato che l'ex tecnico dell'Arezzo voleva con sé l'aretino Zandonà. Decisa ormai da tempo la cessione di Mascheroni al Vicenza (il giocatore rientra nel giro dell'operazione Dal Prà), era necessario coprire il ruolo. Le attenzioni erano state rivolte immediatamente al ventitreenne Biagini che ad Avellino, dopo un campionato di A così e così (ha disputato sette partite intere e in sei occasioni è entrato in campo a sostituire un compagno di squadra), non godeva molta fiducia per un campionato come quello di A anche se aveva messo a segno un gol. Molti tifosi lo ricorderanno però quando nel 1982-83 militava nelle file del Parma da dove è passato alla squadra irpina. Allora Biagini contendeva a Mascheroni il titolo di miglior libero della serie C 1. Ora, dopo aver acquisito altra esperienza in A, dovrebbe garantire un apporto notevole alla squadra alabardata.

Si sapeva già, anche, della partenza di Mascheroni il quale in linea di massima aveva già raggiunto un accordo sul piano finanziario con il Vicenza. Il passaggio del libero alla società berica, comunque, non è stato ancora ufficializzato.

Ha trovato conferma anche la notizia dell'interessamento della società di via Machiavelli con l'Inter per quanto riguarda Giampiero Marini. Potrebbe darsi, a questo punto, che la Triestina cambi idea. Marini, infatti, avrebbe potuto rappresentare un secondo riferimento per quanto riguardava il ruolo di libero. Risolto questo problema la pista Marini forse non verrà seguita più, a meno che Giacomini non intenda trovare una sistemazione all'interista nel centrocampo alabardato. Via Mascheroni, sembra scontata la riconferma di Leonarduzzi che rimarrebbe nella «rosa» quale sostituto di Biagini.

Nessuna novità, ancora, per quanto riguarda il portiere.

Le quotazioni di Borin, a questo punto, potrebbero essere in ribasso, dopo l'interessamento dimostrato dalla Triestina nei confronti dell'Udinese per questo giocatore. Rimane da aggiungere ancora che con l'acquisto definitivo di Dal Prà potrebbe venir incluso nella lista dei partenti Perrone. Scopriremo nei prossimi giorni, comunque, quali sono le intenzioni della Triestina e di Giacomini oltre che per questo giocatore, anche per quanto riguarda l'arrivo di un difensore puro.

Con l'acquisto di Biagini, le risoluzioni delle comproprietà relative a Romano (Milan), De Giorgis (Udinese) e Dal Prà (Vicenza) e la decisione di dichiarare incedibile De Falco, la Triestina targata Giacomini, quindi, inizia a prendere corpo.

Alle ore 20 di stasera scadrà intanto il termine per la risoluzione delle comproprietà. Rimangono ancora dodici ore di febbrili consultazioni, ai dirigenti alabardati, per trovare l'accordo consensuale ed evitare.

La più difficile da risolvere si annuncia quella di Mark Strukelj con la Roma. Il presidente De Riù ha già avuto domenica sera a San Siro un approccio con i dirigenti della società giallorossa. Se nulla è stato ancora concordato, è da supporre che l'operazione non sarà molto facile da portare in porto.

Queste le comproprietà che la Triestina deve ancora risolvere:

Strukelj: comproprietà con la Roma;

Pelosin: comproprietà con la Sanremese;

Stimpfl: comproprietà con il Foggia;

Ardizzon: comproprietà con il Mira;

Pedrazzini: in prestito al Messina ma in comproprietà tra la Ternana e la Triestina;

Nieri: in prestito al Prato, ma in comproprietà tra il Varese e la Triestina.

Claudio Nordio

RESTANO POCHE PANCHINE LIBERE PER L'EX ALABARDATO

Ma Buffoni dove andrà a finire?

TRIESTE — C'è anche un altro mercato, ed è quello degli allenatori. Per quanto riguarda la serie B tre società devono ancora decidere a chi assegnare la panchina. Si tratta di Varese, Cesena e Pescara e tutte e tre, guarda caso, sono interessate a Buffoni. Dopo aver detto di no al Bologna un mese e mezzo fa quando riteneva o pensava di rimanere alla Triestina, il tecnico di Colle Umberto è ancora in attesa di una sistemazione.

Avrebbe accettato volentieri il Catania (il Sud, come Trieste, affascinano Buffoni) per tentare di riportarlo in A, ma la società siciliana ha preferito Renna. Ora a fargli una corte spietata sono Varese, Cesena e Pescara. La società lombarda, dopo la mancata riconferma di Catuzzi, lo vorrebbe sulla sua panchina, ma Buffoni nicchia un po'. Con l'ex allenatore alabardato sono in lizza anche Magni e Danova. Ogni discorso è ancora aperto.

Il Pescara, nelle ultime ore, ha operato diversi tentativi per assicurarselo, dopo aver detto di no di fronte a una richiesta esorbitante di Catuzzi, ma per il momento senza fortuna. E' difficile, comunque, che Buffoni alla fine accetti, considerato che Tom Rosati, conclusa la stagione, ha preferito lasciare la panchina e iniziare l'attività di direttore sportivo.

Rimane quindi il Cesena, ed è senza dubbio la società che più andrebbe a genio a Buffoni, vuoi per la struttura, vuoi per le tradizioni, vuoi infine per i programmi che il sodalizio di Lugaresi ha già predisposto. La concorrenza però è tanta. In primo luogo il sodalizio romagnolo deve decidere se riconfermare o meno Tiberi. In caso negativo oltre a Buffoni aspirano alla panchina cesenate anche Pace e Claguna.

Giudice lega nazionale

MILANO — Il giudice sportivo della lega nazionale calcio, in riferimento alle partite di andata e ritorno dei quarti di finale di coppa Italia, ha squalificato per tre giornate di gara Casagrande (Sampdoria). Per due giornate sono stati squalificati Miani (Fiorentina), Verza (Milan) e Loseto (Bari). Per una giornata sono stati squalificati Pancheri (Udinese), Vierchowod (Sampdoria), Graziani (Roma), Beruatto (Torino), Ednho (Udinese), Renica (Sampdoria), Marangon (Verona), Baresi e Damiani (Milan).

In riferimento alle partite del campionato di serie «B» del 3 giugno scorso, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata i calciatori Amodio (Cavese), Lucarelli (Pistoiese), Petrangeli e Fiorini (Sambenedettese).

NEL TORNEO INTERNAZIONALE IN GERMANIA

Soddisfazioni per la «primavera»

TRIESTE — Soddisfazioni e consensi per la squadra primavera della Triestina in Germania. I giovani alabardati sono rientrati nella tarda serata di martedì da Ostrach dove hanno preso parte al torneo internazionale che ha visto impegnate otto formazioni. C'erano, fra le partecipanti, compagini di scuole che in più occasioni si sono imposte a livello di club e di coppe continentali. I giovani alabardati, alla loro prima vera esperienza in una manifestazione dai contenuti tecnici così elevati, hanno conquistato un onorevolissimo quarto posto lasciandosi alle spalle, fra le altre, il Fejenoord, il Fortuna Düsseldorf e il Monaco 1860.

Nelle quattro partite disputate, tre per la fase di qualificazione e una per la finale, la Triestina ha pareggiato le prime tre (1-1 con il Fortuna Düsseldorf, rete di Doz; 1-1 con la Dinamo Zagabria, rete di Schiraldi; 2-2 con il Monaco 1860 con gol di Billia e Calvani) e nella finale di consolazione ha dovuto arrendersi ai più prestanti ed esperti cecoslovacchi del Brno Praga per 2-0.

La partita-capolavoro, i giocatori di Vagaia l'hanno disputata contro la Dinamo Zagabria, la squadra che alla fine è risultata la vincitrice del torneo. Una partita tatticamente perfetta (la Dinamo aveva nelle sue file tre nazionali juniores) che con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto avere un epilogo diverso. Rimane comunque la soddisfazione, notevole, di aver bloccato i vincitori, apparsi indubbiamente i più forti del lotto.

Per la circostanza la squadra alabardata era rinforzata da alcuni prestiti: Mervich dell'Edile Adriatica, Cei del Costalunga, Ramani del San Giovanni e Di Giusto del Cervignano.

Oltre ai giocatori in prestito, Vagaia ha avuto a disposizione questi elementi: Doz, Mersich, Grimaldi, Perok, De Luca, Billia, Cotterle, Calvani, Ussai, Schiraldi, Valzano Biffi e La Calamita.

Finali nazionali allievi a Lignano

TRIESTE — Prenderanno il via domani in sei località, le finali nazionali di calcio riservate alle squadre allievi dilettanti. Due dei sei concentramenti verranno ospitati nel Friuli-Venezia Giulia sul campo di Lignano Sabbiadoro.

I due raggruppamenti comprendono: Pro Vercelli, Seregno e Virtus Don Bosco Bolzano nel girone 1; Sangiorgina, Levante Genova e Veronello Verona nel girone 2. La prima classificata di ogni gruppo prenderà parte successivamente alla finalissima.

Questo il programma degli incontri che verranno giocati a Lignano. Domani: Seregno-Pro Vercelli alle ore 17; Sangiorgina-Levante Genova alle 18.30; Sabato: Virtus Don Bosco Bolzano-Seregno alle 17; Veronello Verona- Sangiorgina alle 18.30; domenica: Pro Vercelli-Virtus Don Bosco Bolzano alle 17; Levante Genova-Veronello Verona alle 18.30.

SABATO SERA LA CONCLUSIONE IN VIALE SANZIO

In Coppa finale San Giovanni-Cgs

TRIESTE — Proseguono a ritmo sostenuto, sui vari campi di calcio, i tornei post-campionato per dilettanti e squadre giovanili.

COPPA SAN GIOVANNI

Dopo il C.G.S., che lunedì ha battuto in semifinale il Giarizzole (2-1), è stata la volta del San Giovanni a qualificarsi per la finalissima. La squadra rossonera si è imposta con un vistoso punteggio a spese del Portuale, sceso in campo però in formazione rimaneggiata per le assenze di alcuni titolari. Il 4-2 dice abbastanza chiaramente come sono andate le cose sul campo di viale Sanzio. San Giovanni e C.G.S. si contenderanno sabato sera alle ore 20 questa terza edizione del torneo organizzato dal sodalizio rossonero.

MEMORIAL ZAMBON

Nelle semifinali di consolazione, disputate sul minicampo di Villa Ara, Chiarbola e San Luigi For You si sono assicurate il diritto di giocarsi il quinto e sesto posto. Risultati: C.G.S.-San Luigi For You 2-3, Chiarbola-Opicina Supercaffè 5-3.

Programma odierno. Finale settimo posto: Opicina Supercaffè-C.G.S. alle ore 17.30; finale quinto posto: Chiarbola-San Luigi For You, ore 18.45.

MEMORIAL BERSENDA

Due partite sono in programma oggi per questo torneo sul campo di Domio: ore 19, Arredamenti Domus-Pizzeria Casa Rossa; ore 20.15, Hass Fidanken-Zoodiaco.

MEMORIAL RAMANI

Il torneo riservato alla categoria pulcini vivrà questa sera l'ultimo atto sul campo di viale Sanzio. Programma: Portuale-Montebello alle ore 18.30; Opicina Supercaffè-Soncini alle ore 19.15.

Giudice provinciale

TRIESTE — Numerose squalifiche, questa settimana, per quanto riguarda il calcio giovanile provinciale e i giocatori impegnati nei vari tornei dilettanti. Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Barilla (Libertas); squalifica sino al 14 giugno: Roici (Giarizzole) e Finessi (Primorec); squalifica sino al 20 giugno: Piccirillo (Olimpia) e Panizzolo (Zaule Algida); squalifica sino al 24 giugno: Hubner (Muggesana) e Fortuna (Campanelle); squalifica sino al 31 luglio: De Donno (Olimpia) per «frase di scherno all'arbitro, per aver opposto resistenza alla notifica dell'espulsione e per minacce al direttore di gara». Ammende di 30 mila lire sono state inflitte alla Roianese e al San Vito.

Giudice regionale

TRIESTE — Quattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Donato e Noselli (Azzurra Premariacco); squalifica sino al 20 giugno: Della Rovere e Zoratti (Passons).

In poche righe

Al meeting di Firenze

FIRENZE — Risultato di rilievo internazionale nei 5000 metri. Il marocchino Said Aquità, 24 anni (che da tempo risiede a Firenze dove gareggia per la società Prosport), ha corso la distanza in 13'04"78, seconda prestazione mondiale di tutti i tempi. Aquità ha così superato il keniano Rono (13'06"20) e insegue ora l'attuale primatista mondiale della specialità, l'inglese Dave Moorcraft con 13'00"41.

Tra gli altri risultati la vittoria di Mennea sui 200 in 20'51 (migliore prestazione stagionale).

Nei 10 mila successo del finlandese Vainio in 27'41"75.

Negli 800 affermazione di Donato Sabia in 1'43"88 davanti all'olandese Druppers e al cubano Juan Terena.

Maglificio Anna tricolore

ROMA — Superando il Monza Vergani per 5-3, nella partita di spareggio, giocata sul terreno neutro di Trissino (Vicenza), il maglificio Anna di Vercelli dopo due combattuti incontri finiti in parità, si è riconfermato, vincendo per il secondo anno consecutivo lo scudetto, campione d'Italia di hockey pista.

I fiduciari del Coni a Iesolo

IESOLO — Difendere l'autonomia dello sport, questo l'impegno ribadito dai 100 fiduciari del Coni delle Tre Venezie convocati a Iesolo per un seminario di aggiornamento organizzato dalla delegazione veneta di cui è presidente Pier Giorgio Bertolotto. Nella discussione che è scaturita dalla relazione di Roberto Contento di Venezia sulla legislazione sportiva è intervenuto il delegato del Friuli-Venezia Giulia Enzo Civelli che ha illustrato le attuali insidie nei confronti del mondo sportivo sempre più condizionato direttamente e indirettamente dal potere politico e da quello amministrativo.

I lavori di questo seminario inoltre hanno ribadito l'opportunità di definire meglio la figura del fiduciario del Coni un personaggio che è diventato indispensabile per legare il vertice nazionale, regionale e provinciale dell'Ente con la base comprensoriale e comunale.

CRONACHE DELLO SPORT

Cinquant'anni fa Carnera perdeva il titolo mondiale

«L'UOMO PIÙ FORTE DEL MONDO» IN UN LIBRO DI ALDO SANTINI

Fu Max Bear «re dei night» a metterlo k.o.

TRIESTE — Mentre in una camera d'albergo stava morendo, Max Bear ebbe la lucidità, la forza e il coraggio di uscire con una delle sue battute che lo resero famoso, così come le sedici corde del ring. Attaccato al telefono chiese alla centralinista con urgenza un medico: «Sta forse male?». «No — fu la risposta — ho bisogno del quarto per un poker».

Di questo campione tanto potente con il destro e tanto abile con la sua lingua sciolta, ricordare i trascorsi diventa quasi d'obbligo ora che se ne riparla (non in termini di entusiasmo) in un libro tutto su Carnera («Carnera. L'uomo più forte del mondo», scritto da Aldo Santini per Mondadori). Ed è logico ricordarlo a mezzo secolo esatto dalla sua sfida con il gigante di Sequals: una sfida che le cronache dell'epoca riportano ridicola, quasi clownesca.

Il 14 giugno del 1934 Max Bear fu impalmato campione di tutte le categorie quando Carnera, dopo 12 k.o., all'undicesima ripresa fu tolto dal combattimento da Arthur Donovan, l'arbitro dei campioni, che pose fine a un'impari lotta. A onor del vero Carnera soffriva sin dalla prima ripresa per una distorsione alla caviglia, ma Bear aveva già vinto prima di salire sul quadrato. Aveva creato attorno a questo incontro una sottile pubblicità demolitrice ai danni del friulano, atta a minarne psicologicamente forza e concentrazione. Demolizione che durò per tutta la fase della preparazione, continuò alle operazioni di peso (Bear faceva «m'ama non m'ama» sul villoso petto di Carnera) e si concretò con il primo gong, quando sul quadrato assunse atteggiamenti burleschi.

Si fingeva ubriaco, parlava con il pubblico di sottoring, si sforzava di tossire se colpito, mostrava a un Carnera incredulo e spaesato il punto dove colpire. E così fin quando il gigante non si sedette ai suoi piedi per la dodicesima volta.

Max Bear di classe e malizia ne aveva tante, ma non era uno sbruffone, un pugile dagli atteggiamenti plateali tipo Clay. Il Bear uomo era fatto così: amava la bella vita, i night più che le palestre; era un bell'uomo e le donne attorno non gli mancavano. Mai, si dice, furono viste tante belle ragazze interessarsi al pugilato. Dove c'era mondanità non mancava la sua stazza di 90 kg ben distribuiti in un metro e novanta di altezza, dentro abiti alla moda, talvolta bizzarri ma indossati sempre con disinvoltura.

Estroverso per natura, fu ritenuto un eccentrico e accettato perché la strada se l'era fatta spazzando via gli avversari.

Intorno agli anni Trenta-Quaranta, la boxe viveva di miti. Gli uomini diventavano leggenda. Ed è vero. Dempsey, Tuney, Louis mai spariranno. Ma il pubblico non amava solamente il pugile perché tale, voleva anche — e specialmente da quello che si cingeva della massima corona — qualcosa che lo distinguesse al di fuori dal ring per serietà, attaccamento alla famiglia e per tante altre nobilissime espressioni. Non lo voleva sotto le luci di un riflettore sempre acceso che lo accompagnava in una vita non ambigua, non marginale, ma beatificata dal divertimento.

Max Bear ha lasciato innumerevoli tracce, anche se la corona strappata a Carnera gli rimase soltanto un anno esatto. La perse il 13 giugno 1935 con un ormai modesto James Braddock che aveva un curriculum con parecchie sconfitte. Quella doveva essere una specie di difesa volontaria, di quelle senza pericolo. Ma...

Bear si allenò ai night, mentre Braddock, che non era troppo in soldi, si gettò anima e corpo in questo incontro. Vinse. Nello spogliatoio Max non si smentì: «È giusto così. Lui ha 5 figli che non mangiano da tanto tempo». Ma non fu questa una frase di pietismo o di giustificazione; fu una delle tante che pronunciò questo mezzo tedesco-ebreo e mezzo irlandese.

Dopo essere stato sconfitto da Joe Louis, il quale nella prima ripresa aveva rischiato grosso per una mazzata al volto, Bear disse: «Quando si è colpiti si vedono tre avversari. Io sul ring inseguivo gli altri due». E ancora. Sempre durante quel combattimento, mentre era seduto all'angolo e l'illustre «secondo» Dempsey lo rincuorava con un «Dai che è tuo», Max rispose: «Davvero. Allora tieni d'occhio l'arbitro, perché là c'è qualcuno che me le dà di santa ragione».

Bear smise di combattere nel 1941 con 83 incontri disputati, 70 vinti, dei quali 52 prima del limite. Era famoso e con parecchi soldi. Poteva vivere ben lontano dal quadrato, ma non dal pubblico. Da istrione, qual era, divenne attrazione d'avanspettacolo e anche attore (un film lo fece pure con Carnera). Il pubblico con lui si divertiva. Il dopo pugilato, invero, fu anche patetico: ma che importava? Si sentiva nel suo vedendo gli altri ridere delle sue scenette. Era nato allegro e per lo spettacolo e così fu sino all'ultima scena, in quella stanza d'albergo di Hollywood, morso dal dolore anginoso e alla ricerca di un medico che... «facesse il quarto a poker».

Gianfranco Bernes

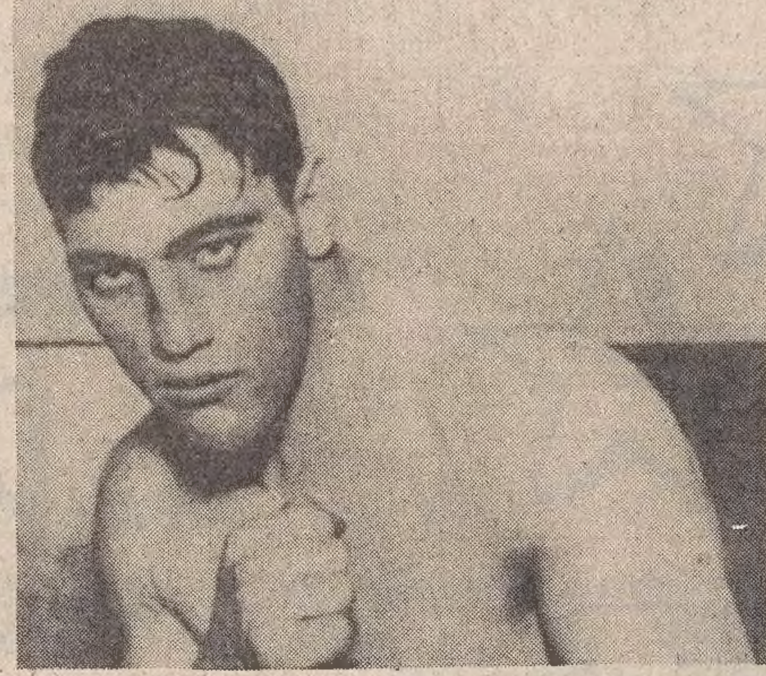
Un atleta generoso e ingenuo vittima della sua gran forza

TRIESTE — È morto da quindici anni ma il suo nome è già entrato nella leggenda, nella mitologia. Di tanti pugili si favoleggiano epopee, della loro storia si fa romanzo, ma nessuno come Carnera, il gigante buono di Sequals, ha avuto attorno a sé, già in vita, quell'eroica aurea che travalincando il fatto sportivo ed esaltando la vicenda umana fa di un uomo e della sua storia un mito che sopravvive al rotolar degli anni, al passaggio dei regimi, alle avventure dei popoli.

Alla già ricca bibliografia su Carnera si è aggiunto oggi un libro del giornalista Aldo Santini che reca come sottotitolo «L'uomo più forte del mondo» e che attraverso l'itinerario ora esaltante, ora triste del difficile progredire nell'ingrato mondo della boxe spiega, racconta la figura Carnera, grande, fortissimo ma mai macchina da pugni, gladiatore sì, ora sfruttato, ora esaltato. Ingenuo, puro, volitivo questo emigrante forse poco conscio della sua tremenda forza e sicuramente vittima, preda. La sua grande dote: la generosità.

Quando si fa grande il regime fascista lo scopre e ne fa un simbolo di quell'Italia, poi lo metterà da parte. Ma Carnera è un uomo vero e il popolo non lo metterà mai in disparte. Ecco, il gigante che è stato, e tuttora lo è, il campione più amato.

Proprio cinquant'anni fa perdeva il prestigioso titolo, mezzo secolo fa l'ufficialità avrebbe voluto rinnegarlo, cancellarlo; e invece in questo mezzo secolo Carnera risorse, si rifece amare, confermò il suo destino di mito.



Promesse della boxe a Prosecco

TRIESTE — Sta prendendo corpo la riunione di pugilato che la Società pugilistica triestina-Pino Culot ha programmato per sabato nella palestra dell'«Ervatti» di Prosecco. Verranno presentati al pubblico almeno 10 combattimenti (che rappresentano la cifra minima per poter attingere al contributo federale) tra pugili della nostra regione ed atleti provenienti dal Veneto e dall'Emilia.

I colori del Friuli-Venezia Giulia saranno rappresentati da quattro elementi della società organizzatrice (Vassallo, Lanzolla, Pituzzi e Zanin), da due del Club sportivo Trieste (Foti e Turco) da due monfalconesi (Zoff e Bossarol), da due pordenonesi (Sartore e Dari) e da uno di Lignano (Casari), che si misureranno, secondo gli accoppiamenti che verranno stabiliti dal coordinatore regionale della Federazione, Rossi, con i bolognesi Schiavo, Quarto, Maiolo, Maggio e Casagrande ed i padovani Del Ben, Giacilio, Piana e Uribe (quest'ultimo è uno studente universitario di colore proveniente dallo Zaire).

Oltre a questi combattimenti, che riguardano le categorie novizi e dilettanti, verrà presentato un incontro d'esibizione di ragazzi partecipanti ai Giochi della Gioventù.

Nella foto (da destra a sinistra): i portacolori della Società pugilistica Triestina-Pino Culot: Morrone (Giochi della Gioventù), Vassallo (piuma), Lanzolla (medio), Pituzzi (superwelter) e Zanin (mediomassimo).



(Italfoto)

LO DICE IL PRESIDENTE DELL'AIFA COLOMBO

Nel football americano torneo col fiato lungo

MILANO — *Al termine dell'ultima riunione dell'Aifa, l'associazione italiana di football americano, riunione nel corso della quale sono state prese delle decisioni che hanno destato delle perplessità in non pochi tra gli addetti ai lavori, abbiamo avvicinato Giovanni Colombo, 46 anni, albergatore milanese, attuale presidente dell'Aifa nonché ex presidente dei Rhinos, tre volte campioni d'Italia.*

— Presidente, un breve bilancio della regular season.

«Quasi tutto secondo previsioni, direi, in quanto in definitiva sono arrivate ai play-off le squadre più preparate. Indubbiamente vi sono delle delusioni: innanzitutto i Rhinos, che hanno disputato una stagione di gran lunga al di sotto delle attese; e i Panthers di Parma che hanno compromesso le loro chances nel girone di andata. Tra le sorprese positive metterei i Seamen e i Doves, mentre vanno senz'altro menzionati i Muli, squadra rookie che ha disputato un ottimo torneo. Per quanto riguarda le cifre, le partite fin qui sono state 120 con qualcosa come 120 mila spettatori. E non dimentichiamo che se per ora le squadre ufficiali sono 48, almeno una quarantina premono per potersi affiliare, a dimostrazione che il football è in piena crescita».

— Tra i maggiori problemi sorti quest'anno vi è quello relativo agli arbitri. Come risolverlo?

«Per formare un buon arbitro occorrono 2 anni di pazienza. Purtroppo siamo costretti a mandarli allo sbaraglio prima del previsto e questo produce alcuni disagi. O le squadre decisono di sopportarli, e allora tutto bene, oppure dovremmo bloccare l'attività. Insomma, dobbiamo accettare la situazione per quella che è: la gente deve capire che questi arbitri hanno bisogno di tranquillità. Crews miste non sono possibili in quanto rimangono insuperabili i problemi di linguaggio».

— Quali le possibilità di entrare a far parte del Coni?

«Il segretario generale Pescante mi ha fatto capire che in questo momento, giustamente, il Coni deve pensare alle Olimpiadi; per cui il discorso è necessariamente rimandato al dopo Los Angeles.

— Per quale motivo non è stato favorevole all'allungamento del campionato di serie A?

«Modestamente credo di essere l'unico che questo sport lo conosce dalle origini. Per cui vi confermo che alla fine della regular season, 10 partite, le squadre sono arrivate col fiato lungo. Capisco, certo, le esigenze dello sponsor, ma lo sponsor deve anche capire che ha a che fare con dei dilettanti che non sempre sono preparatissimi. Io penso quindi che non dobbiamo rischiare di rovinare fisicamente dei ragazzi. E siccome di solito gli incidenti capitano quando il fisico è più affaticato, tra proteggere uno sponsor e proteggere un ragazzo, personalmente mi prendo cura di quest'ultimo. In fondo la regular season di un college è di 11 partite.

— Eppure al fianco di questi dilettanti sono stati affiancati giocatori americani semi-professionisti o professionisti addirittura. Ritiene sia ancora il caso di lasciar aperte le frontiere, con quel che comporta dal punto di vista finanziario?

«Il giocatore americano produce benessere per il football perché insegna come si gioca. Ebbene, se per la crescita di uno sport bisogna spendere, facciamolo perché ne vale la pena. D'altronde è anche vero che per il momento non disponiamo né di stadi adeguati né di grandissimi sponsor, per cui è impensabile un futuro professionistico.

Pier Paolo Dobrilla

ALLA SEGAFREDO IL NUOVO TECNICO CONFERMERÀ MAYFIELD

Asti: «Amo un basket pratico ed essenziale»

GORIZIA — Per un singolare destino, Gianni Asti, neo allenatore della Segafredo, succede, per la seconda volta, a Giancarlo Primo, alla guida di squadre in precedenza dirette dall'ex tecnico della nazionale. Era accaduto nella passata stagione a Cantù, la storia si ripete per il prossimo campionato a Gorizia.

Per il tecnico piemontese (è nato a Torino il 16 novembre 1947) si tratta di pure coincidenze.

«Intanto devo dire di essere contento di essere approdato a Gorizia, in una società di grosse tradizioni, ad allenare una squadra che considero di primo rango, anche se, provvisoriamente, si troverà a giocare quest'anno in A 2. Mi ha attirato, soprattutto, la possibilità di lavorare con i giovani. Stare in palestra, per me, non è solo un fatto di professione: è quasi una scelta di vita. Forse sarà per questo che non mi sono ancora sposato...».

— Ogni allenatore ha una particolare filosofia. Quali indirizzi pensa di dare alle sua nuova squadra?

«Ogni filosofia va adattata alle esigenze, ai giocatori che si ha a disposizione innanzitutto. Comunque a livello tecnico sono per le cose fatte semplicemente, per un basket pratico, essenziale, senza fronzoli, fatto di corsa e per offrire spettacolo. Chiaramente non posso dire ancora quali potranno essere le reali caratteristiche del gioco della Segafredo: la rosa degli italiani è ancora da definire, al mosaico manca inoltre il tassello dell'americano».

— Ciò vuol dire che è orientato alla riconferma di Mayfield?

È un giocatore che stimo molto e di grande valore. Credo che abbia ancora cose molto interessanti da esprimere.

La squadra si radunerà il 5 agosto e disputerà la sua prima amichevole il 19, per prendere poi parte al tradizionale torneo di Lignano. Un programma fitto, con obiettivo di creare subito l'amalgama, lo spirito di gruppo.

«Mi posso definire un uomo aperto e tranquillo: con i miei giocatori voglio avere sempre un giusto rapporto, sincero e onesto. Dirsele le cose, ragionando, assieme è essenziale. Se devo attribuirmi un difetto, è bene che si sappia subito qual è: non mi piace... perdere».

Giancarlo Bulfoni

In poche righe

Formula uno all'Eur?

ROMA — E' quasi certo che la gara internazionale di Formula 1 (presumibilmente il «1.o Gran premio Roma» o un «Gran premio d'Europa», in programma ogni anno nel mese di ottobre) si svolgerà — forse già a partire dal 1984 — all'Eur, lungo un percorso già disegnato come un'enorme pista da due generazioni di architetti, dagli anni '30 agli anni '50.

Di recente il sindaco di Roma ha dichiarato che «è possibile e anche auspicabile» realizzare a Roma una gara di Formula 1 e l'ing. Enzo Ferrari sostiene da tempo che «è assurdo che tale manifestazione non abbia come sede la capitale d'Italia».

Basket Usa: Celtics campione 1984

BOSTON — Per la 15.a volta nella storia del basket americano, fatto senza precedenti, il Celtics di Boston ha vinto lo scudetto battendo nella settima partita della serie finale il Lakers di Los Angeles. L'ultima partita della serie è stata vinta dai bostoniani 111-102 ed è questa la settima volta che il Celtics batte il Lakers in una serie finale della massima lega di pallacanestro.

La serie degli scudetti del Celtics è iniziata nel 1957, quando si impose, anche allora al limite delle sette partite, sul St. Louis.

Il titolo è aggiudicato alla squadra che vince più incontri nella serie prevista di sette partite.

Basket: «Decio Scuri» a Grado

GRADO — Squadre dell'Emilia Romagna, delle Marche, della Liguria, del Trentino Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, parteciperanno da domani a domenica a Grado al terzo trofeo «Decio Scuri» di pallacanestro. Gli incontri si terranno nel palazzetto dello sport alle ore 17 e 19 di domani e sabato, e alle 9.30 e 11 di domenica.

Saronni a riposo per tre settimane

PARABIAGO — Giuseppe Saronni, d'accordo con i «patron» Del Tongo e Colnago, con il direttore sportivo Pietro Algeri e con i suoi medici Bergamaschi e Branca, ha deciso di prendersi, dopo la deludente conclusione del Giro d'Italia, tre settimane di riposo. E quindi non parteciperà alla Coppa Bernocchi valida per il titolo italiano.

A Padriciano esplode Calautti

TRIESTE — La seconda edizione del trofeo «Istituto finanziario friulano» di tennis riservato alla categoria B, ha completato anche gli ottavi di finale. Oggi, sui campi del Tc Triestino di Padriciano, verranno disputati i quarti. Le quattro partite che vedranno impegnati tutti gli otto migliori giocatori in gara, si svolgeranno nel pomeriggio, due alle ore 15 e due alle 17.

Ieri, sul palcoscenico del Tc Triestino, ha fatto la sua prima apparizione l'oriundo australiano Calautti, favorito d'obbligo di questo torneo. Opposto al regionale Cirio nell'ultima partita dei sedicesimi di finale, il tennista tesserato per il Tc Monza si è imposto in due partite con il punteggio di 6-0, 6-1. Molto interessanti le gare che hanno visto opposti i pari categoria B2 Avogadri-Lodigiani e Rodi-Ceppellini. Hanno vinto i primi nominati in due set passando così il turno.

Il dettaglio: Calautti b. Cirio 6-0, 6-1; Avogadri b. Lodigiani 7-6, 6-3; Rodi b. Ceppellini 6-2, 6-4; Urbinati b. Anselmi 6-0, 6-2; Odling b. Bonomi 6-4, 6-1.

Nuoto: da oggi Coppa Los Angeles

ROMA — I migliori nuotatori italiani da oggi a sabato si confronteranno, nella piscina dello stadio del nuoto di Roma, nella finalissima di Coppa Los Angeles, valevole per le selezioni olimpiche. Da questa «tre giorni» di nuoto verrà fuori la squadra azzurra che andrà a Los Angeles. In base infatti ai risultati che gli azzurri conseguiranno, la Fin proporrà al Coni gli atleti da mandare alle Olimpiadi.

Sterpin sfortunato in Francia

TRIESTE — La sfortuna continua a perseguitare Sterpin nelle sue spedizioni francesi. Alla Parigi-Colmar il valido marciatore triestino è stato costretto a fermarsi dopo 357 km.

Sui campi del volley

Italia a Los Angeles, azzurrini a Gradisca L'Ausa Pav Cervignano promossa in serie B

GIORNI OLIMPICI

TRIESTE — La Federazione internazionale di pallavolo, recentemente riunitasi a Losanna, ha proceduto ai «ripescaggi» conseguenti al boicottaggio dei Paesi dell'Est europeo ed ha riformulato i gironi olimpici di Los Angeles. Alla prossima edizione dei Giochi sono state pertanto riammesse le nazionali d'Italia, Cina, Corea del Sud e Tunisia.

Questa la composizione dei due gironi: gir. A: Stati Uniti, Brasile, Argentina, Corea e Tunisia. Gir. B: Italia, Cina, Giappone, Canada ed Egitto.

Frattanto, la Federvolley italiana ha già diramato la prima lista dei convocati. I 14 probabili olimpici sono Negri, Lanfranco, Errichiello, Vecchi e Pierpaolo Lucchetta (Santal Pr); Rebaudengo, Dametto, De Luigi e Vullo (Kappa To); Bertoli, Dal Fovo ed Andrea Lucchetta (Panini Mo); Dall'Olio, De Rocco e Babini (Bartolini Bo).

EUROPEI JUNIORES

Ventitrè atleti, tra cui il triestino Ezio Longo, sono stati convocati dal tecnico polacco Skiba al collegiale di Leffe in preparazione ai Campionati europei Juniores, in programma a Clermont-Ferrand (Francia) dal 23 agosto al 3 settembre prossimi. Nel torneo continentale gli azzurrini sono stati inseriti nel girone con Olanda, Germania Occidentale e Jugoslavia.

L'ITALIA A GRADISCA

Proprio in preparazione agli europei Juniores, la nazionale italiana di categoria sosterrà probabilmente un incontro amichevole a Gradisca d'Isonzo sabato 23 giugno (ore 20.30). Proveniente dal collegiale di Leffe (in provincia di Bergamo) la formazione nazionale — ridotta a 12 elementi — dopo la partita proseguirà per Zalaegertzeg, in Ungheria, per disputare un torneo contro i sestetti di Ungheria, Francia, Germania, Jugoslavia e Grecia.

Domenica 24 giugno, invece, a Fontanafredda è fissato l'interessante incontro amichevole tra la formazione jugoslava del Mladost Zagabria e la squadra «all stars» delle Tre Venezie.

AUSA PAV IN «B»

Sconfiggendo con un perentorio 3-0 la squadra dell'Albatros Treviso, l'Ausa Pav Cervignano ha conquistato il diritto di partecipazione al prossimo campionato di serie B. Saranno pertanto tre le formazioni del Friuli-Venezia Giulia (Oma Olympic Trieste, Meblo Trieste ed Ausa Pav Cervignano) a difendere i colori regionali nel torneo cadetto femminile '84-'85.

TROFEO «CITTA' DI UDINE»

Con pieno merito, il Volley Ball Udine ha conquistato la seconda edizione del trofeo «Città di Udine», organizzato dallo stesso club del capoluogo friulano. Alle spalle dei biancoverdi, nell'ordine, si sono piazzate le due squadre di «A/1», Damiani Belluno ed Americanino Padova. Il Vbu ha superato entrambe le formazioni venete per 3-1, mentre nello scontro diretto per la seconda posizione il Damiani (nelle cui file milita il triestino Coretti) ha battuto i patavini per 3-1.

TROFEO DELLE REGIONI

Nell'ambito della collaborazione tra la Fipav e lo stato maggiore dell'esercito, si svolgerà anche quest'anno a Modena il «Torneo delle Regioni», riservata agli atleti under 16, che prenderà avvio il prossimo 18 giugno per concludersi domenica 24.

Per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia i tecnici regionali Mario Bernes, Pietro Visintini e Franco Venuti hanno convocato i seguenti atleti: Giannolla (Inter 1904 Ts) Ipavec e Hrovatin (Sloga Ts), Benussi, Tomasini e Tauceri (Prevenire Ts), Liberale e Snidero (Rangers Ud), Mian e Tollon (Brandigi San Giovanni al Natisone), Geotti e Stabile (Vivil Villa Vicentina), Giorgi (Italcantieri Monfalcone) e Giorgini (Libertas Remanzacco).

MINIVOLLEY PROVINCIALE

Ben 64 formazioni maschili e femminili di minivolley hanno animato ad Opicina il torneo provinciale di categoria, riservato ai mini atleti con meno di 12 anni d'età. Presente, tra gli altri, Gino Caputto, membro della Commissione arbitri nazionale ed «osservatore» della stessa Federazione, le squadre, composte da tre giocatori ciascuna, hanno dato vita a quattro diversi gironi, rispettivamente riservati ai maschi ed alle femmine nati nel 1972 e nati negli anni '73 e seguenti. Queste le classifiche: categoria A maschile: 1) Sloga, 2) Scuola Bergamas, 3) Scuola De Tommasini, 4) Scuola di Opicina. Categoria B maschile: 1) Sloga, 2) Scuola di Aquilinia, 3) Scuola di Villa Carsia, 4) Scuola di Villa Opicina. Categoria A Femminile: 1) Sloga, 2) Montasio, 3) Centro Olimpia di Opicina, 4) Sloga B. Categoria B femminile: 1) Scuola di Opicina, 2) Sloga, 3) Scuola di Villa Carsia, 4) Mladina.

Nel corso della manifestazione, sono stati eletti migliori atleti del torneo Katia Fabrizi (Sloga), Michela Fonda (Villa Opicina), Paolo Ruffini (Bergamas) ed Alessandro Cavo (Villa Opicina), ai quali sono stati offerti alcuni premi messi in palio dell'oreficeria «Fano».

CAMPIONATO NAZIONALE RAGAZZI/E

Soltanto un dodicesimo piazzamento per le due formazioni del Friuli-Venezia Giulia che hanno rappresentato la nostra regione ai campionati nazionali «ragazzi» e «ragazze».

I «ragazzi» del Brandigi di San Giovanni al Natisone sono stati sconfitti nella finale per l'undicesimo posto dai veneti del San Giorgio Chirignago per 3-0 mentre l'Ausa Pav Cervignano è stata superata per 3-2 dal Silvio Pellico di Sassari.

R. M.

«ARTISTICO»: CONQUISTA IL 10.o TITOLO

Jolly regionale

TRIESTE — Il Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste ha bissato il successo ottenuto nel campionato provinciale, conquistando il decimo titolo consecutivo a squadre anche nel campionato regionale. Il netto divario che separa, nella classifica conclusiva, la compagine biancogialla dalle altre rende evidente una volta di più la qualità della scuola di via Giarizzole.

Nelle gare regionali erano in palio complessivamente 25 titoli; 8 sono andati al Jolly, 3 ciascuno al Polet, al Roll San Marco Pn e al Monfalcone, 2 ciascuno a Skating Pordenone e Goriziana e 1 a Edera Trieste, Ferroviario Trieste, Fontanafredda e New Skate Pordenone.

La partecipazione globale è stata massiccia, con 326 atleti in rappresentanza di 36 società; il livello tecnico è risultato eccellente nella danza nazionale, ma complessivamente si è constatato un miglioramento del pattinaggio artistico regionale, dove il gran numero di iscritti ha nuociuto alla spettacolarità (è auspicabile fra l'altro un intervento della Federazione per sopperire a questa carenza).

Venendo ai singoli atleti una menzione va fatta senz'altro per Francesca Pergola del Jolly, che, oltre al bronzo negli junior nazionali, ha conquistato, assieme a Ezio Mazziero, i titoli nelle coppie e nella danza, ottenendo, unica nella regione, l'ammissione ai «nazionali nelle tre specialità. Sulla scia della Pergola va ricordata Nicoletta Sossi, del Polet di Opicina, vincitrice dei titoli nelle categorie senior e coppie nazionali.

Questa la classifica finale per società: 1) Jolly Trieste punti 129, 2) Skating Pordenone 71, 3) Roll S. Marco Pn 53, 4) Polet Opicina 35, 5) Monfalcone 33, 6) Goriziana 32, 7) Fontanafredda 22, 8) Ferroviario Ts 21, 9) S. Vito al Tagliamento 13, 10) Pattinaggio Art. Triestino 11.

U. S.

SABATO ALLE 15 E DOMENICA ALLE 8.30

Judo: al palasport una grande festa

TRIESTE — Silenziosamente, senza tanti clamori lo judo triestino si avvia a chiudere un'annata che può, senza ombra di dubbio, essere definita più che positiva.

Otto nuove cinture nere, una ha conquistato addirittura il secondo dan, tre convocazioni in nazionale (due attualmente sono stati convocati per allenare Gamba in vista delle prossime Olimpiadi), due nuove società affiliate, la Muggesana ed il Cral Ente Porto, oltre ai numerosissimi successi in campo nazionale ed internazionale nel bilancio.

Per concludere adeguatamente quest'anno agonistico la commissione provinciale dei Giochi della Gioventù con la collaborazione del delegato provinciale della Filpj-judo ha dato incarico alla sezione judo del Dopolavoro ferroviario, che si è avvalsa anche della collaborazione delle altre società della Provincia, di organizzare una manifestazione di chiusura.

Lo judo triestino non poteva salutare più degnamente gli atleti, gli allenatori, i dirigenti, i genitori e quanti per un intero anno hanno seguito, incoraggiato ed istruito i giovani in questa spettacolare disciplina. Sabato, infatti, con inizio alle ore 15.00, e domenica, con inizio alle 8.30, il palazzetto dello sport di Chiarbola si appresta ad accogliere la «Festa dello judo e i Giochi della Gioventù» alla quale hanno aderito tutte le società della provinicia.

Viste le innumerevoli iscrizioni, più di trecento, la manifestazione si preannuncia quanto mai interessante ed è un'occasione da non perdere per quanti seguono o sono intenzionati a seguire questa disciplina sportiva.

■ TENNIS — Il Tennis club Muggia si è dato una nuova dirigenza. A reggere le sorti del sodalizio sono stati chiamati dall'assemblea i soci: Nicola Rossi, presidente; Guido Derni, vicepresidente; Paolo Furlan, tesoriere; Tullio Turk, segretario; consiglieri: Riccardo Sanchini, Italo Galaverna, Gianfranco Orel.

Gioco dei remi alla Pullino

Nel segno di Olimpia si è conclusa domenica a Muggia la regata organizzata nel vallone dalla S. N. Pullino ed intitolata il «Gioco dei Remi». Anziché per società, come tradizionalmente avveniva, gli ottanta atleti, tutti appartenenti alle categorie giovanili, si sono sfidati per squadre composte promiscuamente da sette elementi ciascuna e portanti il nome di città sedi delle ultime 10 Olimpiadi. La formula ha riscosso successo tra gli atleti che hanno compreso lo spirito dell'iniziativa e ne hanno apprezzato la formula. Nella classifica finale la squadra del Messico ha prevalso di misura sulle concorrenti Monaco e Los Angeles.

Questi i vincitori delle varie gare: singolo ragazze: 1) gara: Pippan Emanuela; ragazzi: 2) gara: Busettini Marco; 3) gara: Cozzolino Nicola; 4) gara: Canetti Marco; 5) gara: Degrassi Andrea. Miniskiff allievi: 1) gara: Cernaz Alessandro; 2) gara: Rojc Ezio; 3) gara: Vascotto Alessandro; 4) gara: Degrassi Luca; 5) gara: Mozina Andrea; 6) gara: Cosmini Marco.

Nelle gare riservate alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù, nella categoria C, Simonelli Stefano della Trieste si è imposto su Pippan, Zanetti e Gei, che domenica disputeranno la fase regionale, mentre nella categoria B Millo Andrea della Pullino ha regolato nell'ordine Jersettig ed Alberi.

Nella classifica per società, valida per l'assegnazione del Trofeo «Esoticafrutta» la Saturnia ha dominato distaccando l'Adria e la Pullino.

■ ARCO — Si è svolta nei giorni scorsi a Ruda una gara di tiro con l'arco denominata «900 round». Buono il comportamento dei due atleti triestini impegnati. Tra le donne Nives Fozzer (Ascat) si è classificata seconda con 745 p. Vincenzo Vaccaro (Ascat, pure lui) ha vinto nella cat. veterani con 635 p.

E' il momento di Opel Kadett LS

PER CHI SOGNA A BENZINA.

TETTO APRIBILE IN METALLO
VERNICE METALLIZZATA
CERCHI IN LEGA
5° MARCIA
LAVATERGI-LUNOTTO

KADETT LS

GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

KADETT LS BENZINA

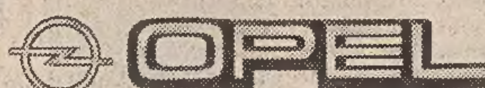
Un'auto superconfortevole, superaccessoriata: questa è Kadett LS. Con motore benzina 1300cc, 75 CV, 162 Km/h, 16,6 Km/l a 90 Km/h; oppure 1200cc, stessi superaccessori della 1300, 150 Km/h.

A partire da lire **9.752.400**, *IVA inclusa, franco Concessionario.*

KADETT LS DIESEL

Anche con motore diesel la Kadett LS centra tutti i vostri desideri in fatto di automobili: 1600cc, 54 CV, 143 Km/h 19,6 Km/l a 90 Km/h e 5 splendidi accessori inclusi in un prezzo superconveniente.

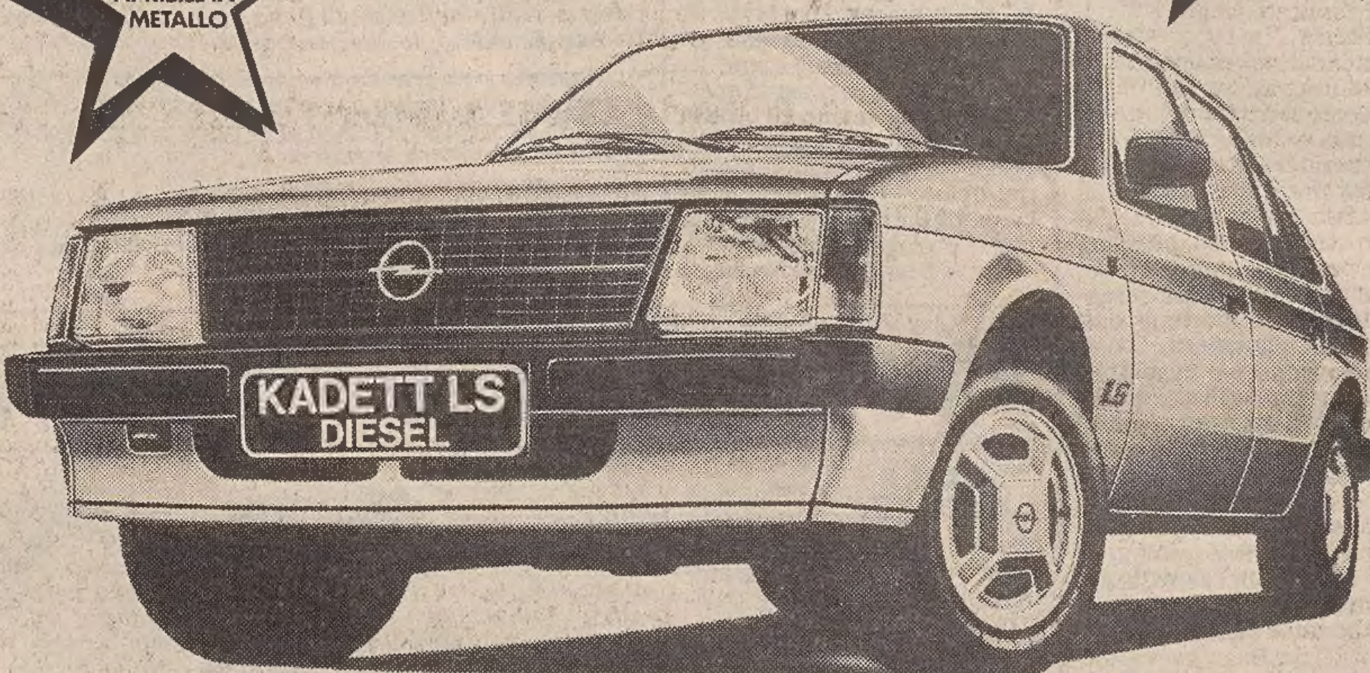
A lire **11.653.200**, *IVA inclusa, franco Concessionario.*



E' il momento di Opel Kadett LS

PER CHI SOGNA A GASOLIO.

VERNICE METALLIZZATA
CERCHI IN LEGA
5° MARCIA
LAVATERGI-LUNOTTO
TETTO APRIBILE IN METALLO



Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel in tutta Italia.

OPEL GM

Continuaz. dalla 12.a pagina

FIAT Ritmo diesel, pochi mesi di vita, vera occasione vendo o permuto con A 112 o 126. Telefonare ore ufficio 826846. 16/14

FIAT 126 P. 4 vende Autocar, S. Forti 4/1, tel. 828655. 101/14

FIAT 126 1972 km 70000 revisionata, privato vende. Telefonare 213281. 52117/14

FURGONE Fiat 238, tetto rialzato, perfettamente revisionato, vendesi. Telefonare al 761784 ore ufficio. 050161/14

GARAGE Regina, Bmw automobili vendita, servizio assistenza ricambi originali. Raffineria 6, tel. 040-725345. N.B. Saprà sempre in anticipo quanto dovrà spendere. 972/14

GIARDINIERA 500, pullmino 850, 131 familiare, 126 vendo Tel. 793578. 52114/14

GOLF Diesel, Golf benzina, Ritmo diesel, Ritmo benzina, Giulietta. Autosalone Papo, Artisti 7. 52119/14

GOLF GTI 80 tetto apribile in garanzia vende Autocar, Forti 4/1 828655. T.A. 101/14

HORIZON GLS, perfetta, ruote lega, autoradio, gommatura nuova. Telefonare 771238 ore serali. 51091/14

LOVE-CAR S.n.c. Concess. Volvo Ts strada Rosandra 50, tel. 830308 vende A.R. Alfetta 2.0, A.R. Alfetta 2.0 TD A.C. Opel Kadett 1.6 D 5 m. 5p. 951/14

LOVE-CAR S.n.c. Concess. Volvo Ts, strada Rosandra 50, tel. 830308 vende Mercedes 200 B cambio aut., A.C., tetto elettr., chius. centr., vetri elettr., Abs freni liv. aut. 951/14

MERCEDES 200 benzina 82, Volvo 245 D6 GLE 82-83, Volvo 244 GLS 79, occasioni. Filotecnica, Severo 46, 040-569121. 961/14

MINI Clubman estate 79, Fiat 128 3 p., 1100 76, A 112 Abarth 82, Dyane 6 79, R 4 GTL 81, R 5 TL 78, R 5 GTL 81, Mini 90 SL 80, 126 Personal 77, Fiat 500 69-70, occasioni. Filotecnica, Severo 46, tel. 040-569121. 961/14

MOTO Cagiva Enduro 125 SXT 1982 occasione. Filotecnica, Severo 46, tel. 569121. 961/14

PANDA 30 82 perfetta vende Autocar, Forti 4/1, tel. 828655. T.A. 101/14

RENAULT 4 GTL 80 in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A. 101/14

RENAULT 18 GTD Diesel 82 bollata, R 18 GTL 79, R 20 TS 79 adatta per traino, Fuego GTX 80 pochi chilometri, R 5 TX anni 82 e 83, R 5 GTL 80 e 81, R 12 TS 76. Aperto sabato pomeriggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 ottime condizioni 5 marce unico proprietario. Telefonare 724217. 52109/14

RITMO 60 CL 5 porte 81 accessoriato, Panda 45 80 e 82, Matra Bagheera S 76 pochi chilometri, Talbot Samba GL 81, Opel Kadett Diesel Lusso 83 bollata, Opel Kadett 1.3 S 81, Dyane 6 81, Mini De Tomaso Special dic. 81, Visa Club 79. Aperto sabato pomeriggio. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

SEAT piazza Dalmazia 3, tel. 62590. Usato garantito 3 mesi rate da 60.000: senza cambiali, senza acconto, passaggio compreso. Alfetta '75, 127 '75-'81, 128 da 350.000, 125 '72, Fiesta, 126, Simca da 350.000. 844/14

SÍ Dinoconti offre usati selezionati e garantiti di tutte le marche: Volkswagen Golf 1100, 1300, 1600 GTI e Diesel, Passat 1600, Audi 80 1600, Audi 100, Audi Quattro, Citroen Dyane, Visa 650 e 1100, GSA 1300, CX benzina e diesel, Fiat 500, Fiat 126, Fiat 127, Ritmo benzina e diesel, 131 1300 e 1600, 132, Argenta D., Giulietta 1800, A 112 Junior e Abarth, Beta coupé e Beta Spider, Renault 5 TL e GTL, Fuego GTX, Bmw 520 M60 e 320 automatico, Peugeot 104, 305, 505 STI, Mini De Tomaso, Sunbeam 1.0, Horizon 1.3 e tante altre occasioni. Rateazioni. Permute usato con usato. Via Flavia (bivio per Domio), tel. 830666. 5/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 127 tre porte e 500 L. Tel. 796678. T.A. 105/14

127 950.000, altra 1.200.000, 850 Special 300.000, Renault 6 450.000 vendo. Tel. 793578. 52114/14

15 Roulotte nautica, sport

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkelbarra. Tuttosport v.le XX Settembre 18, Trieste tel. 727460. 050076/15

VENDESI barca vela mt 7.70 con motore entro fuori bordo ormeggiata. Tel. 771663 ore ufficio. 52069/15

VENDO imbarcazione a vela, metri 4, Flyng junior, per quattro persone tel. 040/299360 (ore 19.00-20.00). 52108/'5

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate uso cucina bagno tutti comforts, telefono 68549. 874/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto.

CASAPIU' cerca per selezionata clientela non residente appartamenti ammobiliati varie metrature. Telefonare 60582. 975/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti nuovi con comfort, zona Cadore, località Presenaio di San Pietro mese luglio. Telefono 0435/60053. 065/19

CAR 631192 affitta a referenziati non residenti soggiorno matrimoniale cucinino bagno periodo transitorio. T.A. 103/19

CASAPIU' 60582 affitta magazzino 150 mq passo carraio con 450 mq parcheggio. 975/19

CASAPIU' 60582 affitta non residenti persona sola appartamento villetta periferica soggiorno matrimoniale servizi. 975/19

CASAPIU' 60582 affitta non residenti preferibilmente coppie via Udine soggiorno bistanze 365.000. 975/19

CASAPIU' 60582 affitta referenziati equo canone prestigioso appartamento centrale 200 mq. 975/19

LOCALE adatto uffici, studio, affittasi. Visitare poi telefonare 631021, ore 18-20 Economo 2 Rigamonti. 52110/19

MONFALCONE affitto non residenti appartamenti ammobiliati varie grandezze, telefonare 779805. 059/19

SOFFITTINA adatta studio pittore cedesi affitto. Telefonare 631021. 52110/19

VIA Udine ufficio 154 mq affittasi. Telefonare 7781332. 050168/19

20 Capitali Aziende

ABBIGLIAMENTO via Ginnastica cedesi attività 46.000.000, Immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 828/20

GORIZIA AVVIATISSIMO bartrattoria attrezzature arredamento locale prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

LICENZA bigiotteria vendo eventualmente muri, tel. mattino 69203. T.A. 102/20

MONFALCONE centro, per cessata attività, cedesi negozio fiori, 0481/72315. 95/20

MONFALCONE ottima posizione negozio elettrodomestici computer televisori alta fedeltà. Arredamento nuovo. Vendesi causa trasferimento. Scrivere Spe, Cassetta 6/D 34100 Trieste. 1/20

PRESTITO 20.000.000 acquisto ristrutturazione fabbricati senza ipoteca, informazioni 0481/62004. 20/20

RONCHI LICENZA fruttaverdura avviatissima arredamento negozio nuovissimo prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

SEI un lavoratore dipendente? Vuoi ottenere un mutuo per finanziamento in breve tempo a partire da 10 milioni? Per informazioni telefonare 040/60833; 0432/22963; 0434/20201. 050155/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO appartamenti per nostra clientela cucina tricamere servizi zone residenziali max 120.000.000. Garantiamo serietà competenza Spaziocasa, 64266. 6/21

CERCO appartamento dimensioni medie qualsiasi zona. Non tratto con agenzie. Telefonare 732498. 2/21

COMPREREI se occasione appartamento circa 80 mq non troppo periferico. Tel. 43414. 52124/21

ESSEEFFE 744841 cerca appartamenti liberi per soddisfare numerose richieste. 978/21

FAMIGLIA compera privatamente casetta villino o rudere. Telefonare 762324, 817265. 52037/21

NON acquisitiamo appartamenti ma offriamo sicure e vantaggiose soluzioni per poterli vendere. Serietà iniziativa tempismo presso lo Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2, telefoni 728644-729862-729863. 22/21

PRIVATAMENTE acquisterei cucina soggiorno 2 stanze qualunque zona massimo 45.000.000, tel. 630120. 121/21

STUDIO immobiliare geom. Sbisà 942494 CERCA per clientela appartamenti validi 100-200 mq e villette zone Besenghi-Scorcola-Rossetti-Gretta. 966/21

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici

de

IL PICCOLO

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI zona FORO ULPIANO, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoi, poggioli. 732266. 820/22

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti in palazzina, una due tre camere, arredati e no, termoindipendenti. Ville e ville a schiera. Ag. Caster, tel. (0433) 88157-88118. 050149/22

ACIT, 734866: Coroneo vendesi tristanze cucina servizi adatti studio professionale. 817/22

AGENZIA Meridiana, 733275: REDIPUGLIA vendesi urgentemente casa al grezzo mq 350, terreno mq 1500. 957/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano, soggiorno, bistanze, cucina, bagno, terrazzo, vista mare. 957/22

AGENZIA Meridiana, 733275: F. SEVERO ultimo piano, bistanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, ascensore; ALTRO tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, confort. 957/22

ALABARDA, 768821: Volontari Giuliani casa epoca ottima manutenzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli autoriscaldamento metano, 50.000.000. 949/22

ALABARDA, 768821: Rozzol in palazzina seminuova saloncino 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo 2 posti macchina vista libera. 949/22

ALPICASA: Ovidio panoramicissimo salone cucina bicamere servizio terrazza. 733229. 25/22

ALPICASA: Ippodromo ottimo stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Castaldi camera cucina camerino wc in comune vendo. Tel. 631793. 882/22

APPARTAMENTO centralissimo 4 camere cucina servizi separati vendo. Tel. 631793. 882/22

APPARTAMENTO in casa bifamiliare salita Contovello panoramicissimo primo ingresso vendo o permuto con altro centrale. Telefonare ore ufficio 826846. 16/22

APPARTAMENTO libero CUMANO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampio poggiolo vende FUTURA. Tel. 62991. 971/22

APPARTAMENTO libero, recente, via Flavia ultimo piano: soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, 57.000.000 trattabili. Tel. 273428. 52115/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere servizi separati poggioli vendo. Tel. 631793. 959/22

APPARTAMENTO Roiano occupato camera soggiorno bagno poggiolo vendo. Tel. 631793. 882/22

APPARTAMENTO ROIANO presto libero 2 stanze stanzetta cucina bagno vende FUTURA. Tel. 62991. 971/22

APPARTAMENTO rotonda BOSCHETTO libero moderno quattro stanze cucina abitabile poggioli vende FUTURA. Tel. 62991. 971/22

APPARTAMENTO 120 mq in stabile ristrutturato sulle Rive vendesi. Per informazioni telefonare 763025. 775/22

ARA vista mare splendido appartamento 120 mq salone tristanze doppi servizi cucina terrazza cantina pogsti macchina. Pomeriggio 65010. 968/22

ATTICO mansardato prontingresso esente Ilor accessoriato. Facilitazioni vendesi. Tel. 814311. 871/22

AUTOBOX nuovo 5,50x2,75 altezza 4,50 con grande soppalco vendesi convenienti condizioni. Tel. 631540. 51096/22

BIBIONE vista mare 39.500.000 dilazionati, stato avanzamento lavori, impresa vende bellissimo appartamento mq 50, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, posto auto, mutuo 50%. 0431-43672. 1/22

BG Muggia terreno costruibile con rustico; altro con progetto approvato. 273559. 970/22

BG Muggia centro locale d'affari occupato, forte passaggio vendesi. 273559. 970/22

BG Strada Chiampore terreno agricolo mq 1500 pianeggiante soleggiato. 273559. 970/22

BG Stramare, casa monobifamiliare con giardinetto cantina garage. 273559. 970/22

BG Muggia, XXV Aprile 48.000.000, appartamento in casetta, piccolo orto. 273559. 970/22

CASAPIÙ 60582, propone 60 mq saloncino cottura matrimoniale rifiniture legno. Prezzo da concordare. 975/22

CASETTA bifamiliare zona Muggia primo ingresso vendo o permuto con appartamento centrale. Telefonare 826846 ore ufficio. 16/22

CASETTE VILLETTE vendiamo Campanelle, Università, Opicina, Sistiana, Cattinara, prezzi 98, 128, 160, 180, 185, 228 milioni. Geom. Sbisà, 942494. Uffici v.le Ippodromo 14.761/22

EREMO 241: impresa vende appartamenti in palazzina panoramica prossima consegna prezzi non revisionabili. Visite in cantiere. Tel. 569474. 594/22

ESSEFFE 744841 Servola 120 mq con terrazza, 70 mq cantina, posto macchina L. 88.000.000. 978/22

ESSEFFE 744841 Molino a Vento 70 mq ottime rifiniture, prezzo adeguato. 978/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo vista mare 65 mq stabile decoroso. 978/22

ESSEFFE 744841 Agavi boxauto completamente attrezzato L. 20.000.000. 978/22

ESSEFFE 744841 zona Giardino Pubblico ammezzato, primo e quarto piano prezzi realizzo. 978/22

ESSEFFE 744841 zona Boschetto 63 mq autoriscaldamento rifinito occasione. 978/22

ESSEFFE 744841 Agavi praticamente primo ingresso 104 mq disponibilità tennis e piscina. 978/22

FARO 729824 vende adiacenze Stazione soggiorno due stanze cucina servizi cantina, 50.000.000. 17/22

FARO 729824 vende 16.800.000 camera cucina bagno totalmente ristrutturato. 17/22

FARO 729824 vende Rozzol recentissimo panoramico saloncino tristanze cucina biservizi tre terrazzi box posto auto, 135.000.000. 17/22

Continua in ultima pagina

EXTRA RISK INSURANCE SURCHARGE

Le linee della Mediterranean Middle East Conference sono spiacenti di annunciare l'aumento dell'Extra Risk Insurance Surcharge su tutto il carico destinato ai porti di sbarco a Nord del 24 grado di latitudine, con esclusione di quelli iraniani ed iracheni, dal 9 al 12 per cento.

Tale aumento si è reso necessario in seguito al considerevole aggiustamento dei premi assicurativi imposti agli armatori ed operatori e sarà applicabile per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti l'11 giugno 1984 e dopo tale data. L'Eris per il carico destinato a porti iraniani ed iracheni continuerà ad essere applicato ad hoc.

Genova, 4 giugno 1984

LE ROY

un produit de BAUME & MERCIER GENEVE 1830

Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio speciale "nero opaco" e placcato oro.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA FRIULI - VENEZIA - GIULIA:

TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma, 29

TRIESTE
ANNICCHIARICO
Via Carducci, 16

FLAVIA SENCI FANTOMA
Via Revoltella, 34

MARZARI
Via Roma, 3

UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6

CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

Modelli depositati ®

691

LOTTERIA DI MONZA

la tua "formula" per vincere...

PRIMO PREMIO 500 MILIONI

e centinaia di milioni in altri premi

Estrazione domenica 24 giugno

ESTERI

TEHERAN SEMBRA DECISA A NON MOLLARE

Golfo: la tregua tiene ma l'Iran si mobilita

E i servizi americani parlano di «ammorbidimento»

TEHERAN — Si sta rivelando sempre più precaria, e ininfluente sulla sostanza del conflitto, la tregua nei bombardamenti di aree civili concordata da Iran e Iraq con la mediazione del segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar.

Radio Teheran ha denunciato ieri il cannoneggiamento di Abadan, sostenendo che i proiettili iracheni piovuti sulla città hanno causato nelle ultime ore anche il ferimento di alcuni civili.

I bombardamenti di aree civili avrebbero dovuto cessare alle due e trenta di martedì. Iraniani e iracheni avevano continuato fino all'ultimo a colpire i centri abitati in territorio nemico.

Gli iracheni, specialmente, hanno dimostrato il proprio accanimento lanciando, lunedì sera, ben quattro micidiali missili «Scud B» sulla martoriata città iraniana di Dezful. Si è trattato di un ennesimo massacro, perpetrato poche ore prima dell'entrata in vigore della tregua: 44 morti e oltre 250 feriti fra la popolazione civile.

La «violazione» denunciata da Teheran non viene considerata tale da Baghdad, che ha rivendicato il diritto a continuare a colpire gli obiettivi militari nemici. Abadan, in effetti, ben difficilmente può essere considerata allo stato attuale come «area civile». Come la vicina Khorramshahr, Abadan è oggi una città morta.

L'Iran ha chiaramente indicato che non rinuncerà a continuare la guerra fino alla caduta del regime di Bagdad, e alle parole stanno seguendo i fatti. Un nuovo appello per la mobilitazione generale è stato infatti lanciato in tutto l'Iran. Tutti coloro che hanno già prestato il servizio militare sono stati invitati a presentarsi nel più vicino centro di reclutamento per essere avviati al fronte in vista dell'«offensiva finale», quella che dovrebbe provocare il collasso delle forze del presidente iracheno Saddam Hussein.

La gigantesca operazione cominciata nel gennaio scorso sta quindi procedendo: Teheran continua a rastrellare uomini e ad ammassarli alla frontiera con l'Iraq, soprattutto, a quanto indicano fonti diplomatiche, nel settore meridionale, in corrispondenza della città di Bassora.

La tregua nei bombardamenti di aree civili, anche se venisse rispettata, non dovrebbe comunque avere, a giudizio degli osservatori, sostanziali effetti sulla situazione generale, né tantomeno appare sufficiente a scongiurare il pericolo maggiore, che resta quello di un allargamento del conflitto a tutta l'area del Golfo.

Gli osservatori prevedono che, finché il regime di Khomeini e quello di Saddam Hussein disporranno di risorse sufficienti ad alimentare la guerra, i combattimenti proseguiranno anche sul mare, mettendo sempre più a repentaglio le rotte petrolifere.

Nonostante questi evidenti segnali di guerra, tuttavia, gli analisti dei servizi d'informazione statunitensi intravedono quelli che potrebbero essere i primi vaghi segni di un ammorbidamento iraniano nella guerra contro l'Iraq, e di un'inclinazione verso una soluzione negoziata.

Gli analisti, citati dal «New York Times», si rifanno a una serie di «indizi», compresi recenti discorsi radiofonici captati dai servizi informativi americani, in cui lo stesso ayatollah Khomeini è apparso ventilare per la prima volta la possibilità di negoziati con l'Iraq.

Ugualmente significativa viene vista l'assenza di «rappresaglie» iraniane dopo lo scontro aereo con i sauditi in cui è stato abbattuto almeno uno dei caccia iraniani.

Inoltre ha mancato finora di materializzarsi — lasciando «perplessi» gli esperti statunitensi che l'attendevano per l'inizio del Ramadan ai primi di giugno — la ventilata «offensiva finale» iraniana: al contrario sembra per il momento reggere il significativo accordo raggiunto su iniziativa dell'Onu per escludere attacchi reciproci contro bersagli civili.

Gli esperti americani concludono che esiste la possibilità di una crescente disposizione «a parlare anziché combattere».

Infine, secondo l'agenzia di stampa iraniana, gli Stati Uniti stanno preparando bombardamenti aerei sugli impianti petroliferi delle isole di Kharg e di Lavan e sul porto di Bushehr.

INDIRA GANDHI ACCUSA FANTOMATICI DESTABILIZZATORI

Punjab: si smorza la tensione e i soldati rientrano alle basi

Ma i tredici milioni di sikh che vivono nel paese non dimenticheranno Amritsar

NUOVA DELHI — La rivolta dei sik si inquadra in un più vasto tentativo, alimentato dall'esterno, per destabilizzare l'India. Lo ha detto il primo ministro Indira Gandhi parlando ai soldati di stanza a Srinagar, nello stato di Kashmir.

«Il paese è chiamato oggi a fronteggiare la minaccia più grande che mai sia stata ad esso portata e gli avvenimenti del Punjab, al di là del loro esito, non debbono essere celebrati come una vittoria», ha esclamato la signora Gandhi chiamando in causa, in quanto a connivenze, imprecisati paesi stranieri ed appellandosi alle forze armate perché difendano le frontiere nazionali.

Frattanto nel Punjab, lo stato a maggioranza sikh dove è divampata la rivolta contro il governo di Nuova Delhi e dove si è consumata la strage del «tempio d'oro» di Amritsar, la situazione sembra avviarsi lentamente alla normalità.

Nelle ultime 24 ore non si sono registrati altri ammutinamenti tra i soldati sihk che in questi giorni avevano abbandonato le rispettive basi per far causa comune con i correligionari civili e manifestare così la ferma condanna per l'attacco sferato dall'esercito contro il «tempio d'oro» di Amritsar, il principale santuario sikh del paese.

«Non si sono registrate nella giornata di ieri (martedì) diserzioni e la situazione è ormai sotto controllo», ha confermato a Nuova Delhi il portavoce del ministero della difesa mentre fonti militari fissano a duemila il numero dei disertori in uniforme. Seicento sono stati successivamente arrestati ed una buona parte ha finito poi per arrendersi. E' il caso di 1.200 soldati di stanza nello stato di Bihar che hanno deciso di rinunciare ai loro ulteriori propositi di ribellione una volta raggiunto il confinante stato dello Uttar Pradesh.

Negli ambienti militari si tende a sminuire del resto la portata ed il significato di questi episodi e si esclude categoricamente che gli ammutinamenti potessero preludere ad una vera e propria insurrezione dei soldati di religione sikh.

Alcuni disertori catturati nei pressi di Bombay hanno comunque ammesso di aver progettato l'occupazione del locale aeroporto senza precisare per quale motivo avessero poi rinunciato all'operazione.

Sul piano più eminentemente politico si rinnovano da parte dell'«Akali Dal», il partito dei Sikh, le richieste al presidente dell'India Zail Singh perché rassegni il mandato. Singh, che appartiene anch'egli alla setta dei sikh, è accusato di non aver impedito all'esercito di attaccare il «tempio d'oro» profanandolo.

FIN QUI A PORTE CHIUSE L'INCONTRO DEI PAESI «FRATELLI» DI MOSCA

Suspense al vertice del Comecon Oggi il comunicato di chiusura

Fa chiacchierare l'assenza di Castro: disinteresse o tensioni in America Latina?

MOSCA — *A porte chiuse, nel massimo riserbo, i leader dei paesi socialisti aderenti al Comecon si sono riuniti per il secondo giorno nella sala oro e stucchi «Gheorghievski» del grande palazzo del Cremlino per esaminare prospettive e problemi connessi a una maggiore integrazione economica, per ridiscutere i termini di scambio all'interno della loro comunità.*

Sul vertice, che si concluderà oggi nel primo pomeriggio e che viene quindici anni dopo l'ultima conferenza di questo tipo, l'agenzia «Tass» si è limitata a diffondere un laconico comunicato. Vi si precisa chi ha presieduto la sessione mattutina (il vietnamita Le Duan) e la sessione pomeridiana (il tedesco-orientale Erich Honecker). Si elenca chi ha preso la parola. Nessun accenno agli argomenti discussi: impossibile sapere se siano emersi contrasti sulle strategie comunitarie da impostare.

Per avere qualche indicazione sull'atteso «summit» della comunità economica del blocco socialista, bisognerà dunque attendere la fine della riunione, quando saranno resi noti i documenti finali (si parla anche di un «preambolo» di politica estera). A vertice concluso, è prevista anche una conferenza stampa del portavoce del Pcus, Leonid Zamyatin.

Dieci sono i paesi membri a titolo pieno del Comecon: l'Urss, i suoi sei alleati dell'Est europeo, Vietnam, Mongolia e Cuba, il «summit» si svolge a livello dei capi dei partiti comunisti e dei primi ministri e ha un unico grande assente: il cubano Fidel Castro.

«Non è venuto per ragioni di lavoro, per le tensioni in America centrale», assicurano diplomatici dell'Avana di stanza a Mosca, insistendo sul tasto che «sono sempre ottimi i rapporti tra Urss e Cuba».

Secondo voci e congetture che circolano in ambienti diplomatici occidentali, Castro — venuto a Mosca in febbraio per i funerali di Yuri Andropov — potrebbe aver dato «forfait» non aspettandosi dal vertice del Comecon nulla di concreto e decisivo per il suo paese. Meno credibile l'ipotesi di sue divergenze con il Cremlino nell'analisi della situazione in America centrale.

In margine ai lavori del vertice, il Presidente sovietico Konstantin Cernenko sta intanto avendo incontri separati con i vari dirigenti dei «paesi fratelli».

Cernenko e i suoi interlocutori si sono trovati d'accordo — si apprende dai dispacci dell'agenzia «Tass» — sulla necessità di «rafforzare l'unità e la coesione dei paesi della comunità socialista» in un momento di aggravata tensione internazionale per colpa delle «aggressive forze dell'imperialismo».

DOPO IL FALLITO ATTACCO DI UN MESE FA

Amnesty a Gheddafi: appello a sospendere esecuzioni e torture

Arresti a centinaia, 7 impiccagioni pubbliche

LONDRA — Amnesty International ha lanciato un appello al colonnello Gheddafi perché cessi di eliminare fisicamente gli avversari politici. L'organizzazione, che si batte da anni per il rispetto dei diritti umani, ovunque essi vengano violati, si dice allarmata per il caso di sette cittadini libici giustiziati tra il 3 e il 7 giugno scorso.

«Tutti sono stati arrestati arbitrariamente ed impiccati sulla pubblica piazza senza processo, uno o due ore dopo l'arresto perché sospettati di essere altrettanti oppositori del governo», afferma la nota di Amnesty International, che fissa a centinaia il numero dei cittadini libici arrestati (e in taluni casi anche torturati) in seguito al fallito attacco compiuto l'8 maggio scorso contro il quartier generale di Gheddafi a Tripoli.

«In seguito a quell'attentato furono convocate le assemblee del popolo proprio per decidere l'uccisione degli avversari di Gheddafi», afferma il comunicato di Amnesty International. Sempre secondo l'organizzazione (che ha sede a Londra) le «assemblee del popolo» avrebbero deciso di «trasformare migliaia di figli del popolo arabo di Libia in squadre-suicide per eliminare i nemici della rivoluzione: inseguirli in qualsiasi parte del mondo e liquidarli fisicamente».

La Libia — si apprende intanto — ha deciso la creazione di un ufficio per la lotta «contro il terrorismo internazionale».

«VOCI» RUSSE (SMENTITE) A BRUXELLES

«Sakarov? Sta bene ma sarà processato»

BRUXELLES — Andrei Sakarov sta bene, ma sarà processato per aver istigato potenze straniere «a prendere le armi contro l'Unione Sovietica». È quanto dice di aver appreso dal «numero due» dell'ambasciata sovietica a Bruxelles Alain Thijs, un'amministratore locale appartenente al partito dei «verdi».

L'ambasciata sovietica ha comunque fatto pervenite una pronta rettifica all'agenzia di stampa belga, sostenendo che le conclusioni tratte da Thijs sono frutto di una «errata interpretazione».

Da parte sua, l'esponente belga, che fa parte del consiglio municipale di Uccle (una delle 19 comunità che formano la «grande Bruxelles» - durante una conversazione telefonica non si è discostato di una sola virgola dalla sua versione: ha raccontato di aver discusso il caso Sakarov con Yuri Bouzykin e di aver annotato i passaggi salienti della conversazione. Così ha scritto: «Sakarov deve essere processato: ha invocato un ricorso alle armi contro il suo paese».

Durante l'incontro, il diplomatico sovietico avrebbe assicurato che anche la moglie del fisico dissidente, la signora Elena Bonner, sta bene. A nessuno dei due — avrebbe precisato — sarà tuttavia consentito di lasciare l'Urss: lo scienziato dissidente «conosce segreti militari», la signora Sakarova «è in contatto con il servizio segreto americano».

MA IL GOVERNO NON SI RIUNISCE «PER SICUREZZA»

Solo sparatorie in Libano dopo gli ultimi massacri

BEIRUT — All'indomani del voto parlamentare di fiducia al governo di coalizione nazionale presieduto da Rashid Karame, i duri combattimenti dei giorni scorsi tra le fazioni libanesi hanno lasciato il posto a sporadiche sparatorie di cecchini.

Il governo Karame, del quale fanno parte i leader delle maggiori milizie, ha annullato per «ragioni di sicurezza» la sua consueta riunione settimanale alla presenza del presidente Amin Gemayel. Secondo quanto scrivono i giornali di Beirut, Karame ha sottolineato che sarebbe stato difficile spostare un numero sufficiente di agenti di polizia dalla zona del Parlamento, nel centro di Beirut, alla località montana di Bifkaya, sede della residenza di Gemayel.

Secondo alcuni quotidiani, la prossima riunione dell'esecutivo guidato dall'esponente sunnita filo-siriano si terrà sabato, sempre a Bifkaya. Fonti del governo, nel frattempo, hanno rivelato che i principali leader cristiani e musulmani che fanno parte del gabinetto Karame sono ancora divisi sulla formula per ricostruire l'esercito libanese, spaccatosi negli ultimi mesi di guerra civile.

I capi delle fazioni islamiche che hanno chiesto ripetutamente che venga abrogato un decreto legge del precedente governo con il quale si affidava al comandante dell'esercito, generale Ibrahim Tannous, cristiano maronita, il controllo di tutti i poteri nel settore della sicurezza.

Anche se le ostilità sono diminuite, è continuata invece per il terzo giorno consecutivo la guerra verbale tra la milizia cristiana delle «forze libanesi» e i conbattenti sciiti di «Amal» sulle responsabilità dell'ultima gravissima ondata di violenza. Il bilancio finale delle dodici ore di bombardamenti divampati lunedì è di ottantaquattro morti e 292 feriti.

De Cuellar è rientrato a New York

GERUSALEMME — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, ha concluso la sua visita in Israele e in altri stati del medio oriente ed è rientrato a New York.

I «Cruise» in Olanda: dibattito in parlamento

L'AJA — Con l'intervento del leader del partito socialista Joop Den Uyl (attualmente all'opposizione) è iniziato al parlamento dell'Aja il dibattito sullo scottante problema del dislocamento degli euromissili in territorio olandese. Il parlamento dovrà approvare o meno il piano illustrato nelle scorse settimane dal governo di centro destro.

In base a questo piano, l'Olanda procederà al dislocamento dei 48 «Cruise» ad essa assegnati dal piano di difesa della Nato soltanto nel 1988.

Le modalità ed i tempi del dislocamento dei «Cruise» dovranno inoltre essere oggetto di un apposito trattato tra la stessa Olanda e gli Stati Uniti.

Nel suo intervento, l'ex primo ministro e leader socialista Joop De Yul ha lamentato che il piano del governo, formato attualmente da democristiani e liberali, preferisca porre l'accento sullo stanziamento dei «Cruise» anziché sulla nécessità di porre un limite agli armamenti.

Il primo giugno scorso il governo del primo ministro Lubbers annunciò che se i sovietici avessero continuato a dislocare i loro Ss-20 l'Olanda avrebbe dislocato sul suo territorio nel 1988 tutti i suoi 48 «Cruise». Tuttavia, se entro il primo novembre 1985 (data in cui dovrà essere firmato il trattato tra Stati Uniti ed Olanda) ci saranno sviluppi positivi nella trattativa sugli euromissili, il governo dell'Aja riconsidererà insieme agli alleati il numero di missili da dislocare.

IL NODO DELL'ORARIO DI LAVORO

Stoccarda: nuovo stop per i metalmeccanici

BONN — Senza il minimo avvicinamento dei rispettivi punti di vista, sono state interrotte ieri pomeriggio le trattative di Stoccarda sul rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Non è stata stabilita una nuova data di incontro. Anche ieri il sindacato Ig-Metall aveva chiesto la riduzione generalizzata dell'orario settimanale di lavoro, mentre gli imprenditori hanno ripetuto di non essere disposti a compromessi sul problema della settimana di 40 ore.

Nel corso di una riunione a Colonia, il vertice della Confindustria tedesca (Bda), ha ribadito la volontà degli imprenditori della Germania federale di continuare ad opporsi solidali a una riduzione collettiva e generalizzata dell'orario settimanale di lavoro.

Gli scioperi nel settore poligrafico sono entrati nella nona settimana, quelli nel settore metalmeccanico, invece, nella quinta. «L'allargamento e l'inasprimento degli scioperi non possono far dimenticare che la maggior parte della popolazione ha sempre meno comprensione per gli obiettivi che il sindacato vuole raggiungere», afferma il comunicato.

Anche il ministro del lavoro, Norbert Bluem, ha ribadito che il governo di Bonn non ritiene la realizzazione della settimana lavorativa di 35 ore uno strumento idoneo a creare maggiore occupazione.

Bluem si è appellato ai protagonisti delle vertenze metalmeccanica e poligrafica, invitandoli a cessare il conflitto.

Il ministro ha anche espresso l'augurio che possa regnare presto chiarezza riguardo la controversa decisione dell'ufficio federale del lavoro di Norimberga di non riconoscere il diritto ad alcun sostegno sociale ai dipendenti indirettamente colpiti dagli scioperi organizzati dall'Ig-Metall nel Baden-Württemberg e nell'Assia.

Il tribunale sociale di Francoforte aveva accolto l'istanza del sindacato e sospeso fino a sentenza definitiva la decisione dell'ufficio di Norimberga. In seconda e ultima istanza, nell'ambito del procedimento d'urgenza chiesto dall'Ig-Metall, deciderà probabilmente oggi il tribunale sociale del Land dell'Assia.

Heinrich Franke, presidente dell'Ufficio federale del lavoro di Norimberga, ha dichiarato di essere disposto ad accogliere le richieste di cassa integrazione da parte dei dipendenti indirettamente colpiti dagli scioperi, ma di non poter pagare prima della sentenza definitiva del tribunale del Land dell'Assia.

LE FILIPPINE «RICONQUISTATE» DAL PRESIDENTE DOPO L'IMPASSE ELETTORALE

Marcos appare ora più in sella che mai grazie al rinnovato appoggio di Reagan

MANILA — *Superato lo smarrimento dei primi giorni dopo le elezioni per il rinnovo del parlamento, che hanno sancito un mese fa un'avanzata senza precedenti dell'opposizione, il Presidente filippino Ferdinand Marcos appare oggi più che mai determinato a conservare il potere pressoché assoluto che detiene da quasi vent'anni.*

La nuova forza parlamentare dell'opposizione — che ha conquistato, secondo risultati ancora non definitivi, 79 dei 183 seggi dell'assemblea legislativa — non preoccupa affatto il sessantaseienne «uomo forte» filippino. In una conferenza stampa tenuta martedì in occasione dell'ottantaseiesimo anniversario dell'indipendenza del paese dalla Spagna, egli ha detto di non aver neanche preso in considerazione l'idea di venire incontro alla richiesta dell'opposizione di limitare i propri eccezionali poteri legislativi e normativi.

La sicurezza mostrata da Marcos durante la conferenza stampa è in realtà il frutto di una serie di avvenimenti seguiti alle elezioni dell'11 maggio scorso, che hanno permesso al regime di riprendere fiato e di riassorbire almeno in parte il colpo elettorale messo a segno dall'opposizione moderata, che ha nel cinquantatreenne avvocato Salvador Laurel l'esponente di maggior prestigio.

Il Capo dello Stato ha saputo innanzitutto trarre vantaggio dai risultati elettorali pur così deludenti per il suo partito, il «Movimento per la nuova società (Kbl), la cui maggioranza parlamentare si è assottigliata da 170 a 109 dei seggi elettivi (altri 17 deputati verranno nominati direttamente da Marcos). Egli ha infatti sostenuto che essi dimostrano come la democrazia sia ormai un fatto compiuto nelle Filippine

Vere o no che siano le accuse di Laurel e dei suoi sostenitori, esse sono comunque parse poco verosimili all'amministrazione statunitense, che ha inviato a Manila l'ambasciatore del Presidente Reagan alle Nazioni Unite, signora Jean Kirkpatrick. Essa ha dichiarato che i risultati elettorali indicano come il paese abbia saputo far propri alcuni valori cari alle democrazie occidentali.

Le dichiarazioni della rappresentante degli Usa — paese che ha nelle Filippine le sue più grandi basi militari all'estero — hanno anche contribuito a rilanciare l'immagine piuttosto offuscata del regime nei circoli finanziari internazionali.

Kossovo: vandali nel cimitero

SUVA REKA — Nel Kossovo l'intolleranza é l'odio nazionale esplodono in forme aberranti. Nel cimitero serbo del villaggio di Dvorane (comune di Suva Reka) ignoti hanno abbattuto e infranto una trentina di lapidi e pietre tombali. L'atto vandalico è stato aspramente condannato dalle organizzazioni politiche locali come «un brutale attacco contro i rapporti tra le etnie e tra gli uomini, contro la fratellanza e l'unità dei popoli e delle nazionalità».

Il quotidiano in lingua albanese di Pristina, il «Rilindja» ha pubblicato un duro editoriale, sostenendo la tesi che l'abbattimento delle tombe serbe sarebbe il segno del nervosismo e della follia di coloro i quali «si sono resi conto che null'altro possono fare, dato che la situazione politica nella regione è sempre più limpida e sempre più prossima alla completa stabilizzazione».

Il giornale ricorda che negli anni scorsi, nel Kossovo, si sono già verificate distruzioni e profanazioni di tombe e che, nella maggior parte dei casi, i colpevoli — senza precisare a quale etnica appartenessero — furono scoperti e puniti. Auspica quindi la rapida identificazione dei responsabili di quest'ultimo atto compiuto da uomini «accecati dal nazionalismo e privi dei più elementari sentimenti di umanità».

Dissenso nel Pc jugoslavo

BELGRADO — Sintomi evidenti di fratture sono apparsi alla seduta di ieri del comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi (il Pc jugoslavo), dove alcuni oratori hanno criticato la direzione del partito per aver perso prestigio politico nei confronti del popolo.

E' la seconda giornata della sessione, convocata per dibattere di questioni ideologiche. Fra le varie proposte, alcune delle quali profondamente innovatrici del sistema politico, ve ne era una che prevedeva l'instaurazione di un sistema pluralistico di partiti, ma è stata bocciata subito.

A quanto riferiscono gli organi di informazione ufficiali del regime, l'ex ministro degli esteri Milos Minic ha lamentato che in Jugoslavia «le elezioni sono praticamente una formalità», perché «il processo vero e proprio di scelta è stato trasferito nelle mani di organi molto ristretti».

Anche un altro oratore, Pal Benak, ha accusato gli organi detentori del potere di prendere le decisioni senza consultare nemmeno il partito.

L'anziano ideologo del partito Najdan Pasic ha detto a sua volta che «l'uniformità imposta e l'unanimità dei voti fondata sulla soppressione e proibizione del confronto di opinioni non può costituire l'obiettivo» dei comunisti jugoslavi.

---

†

Il giorno 11 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Licciardello

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVENKA, le figlie TECLA e PINA con i mariti SERGIO e BRUNO e il figlio ORAZIO con la moglie GIULIANA.

I funerali avranno luogo venerdì 15 giugno alle ore 12.30 presso la Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 giugno 1984

Ciao

nonno

— ANDREA, ANNA, PINA, BRUNO

Trieste, 14 giugno 1984

Un bacione

nonno

da FABIO.

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— ANNA e SIMONE BUONCOMPAGNO, figli e famiglie

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— LUCIANA e GUIDO MOSCA

Trieste, 14 giugno 1984

Si associano al lutto:
— NIVES e FLAVIO SABINI

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie MAROTTA e MALTESE.

Augusta, 14 giugno 1984

Si associano al lutto le sorelle MAROTTA

Augusta, 14 giugno 1984

Partecipano commossi al lutto:
— GRAZIA, GINO e famiglia

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipano al lutto: INES, MARIO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipano al lutto: ANTONIO e famiglia.

Trieste, 14 giugno 1984

†

Il 13 giugno ha cessato di vivere

Egone de Szombathely

Ne danno il triste annuncio la figlia AVE, la sorella OLIVIA, i nipoti ENZO, RITA e MARY.

I funerali avranno luogo venerdì 15 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 giugno 1984

Piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Egon

— SILVIO, ANNA MARIA ed ELENA BARI

Trieste, 14 giugno 1984

†

Sabato 9 giugno ha concluso la sua esistenza terrena

Maria (Mary) Giurco ved. Tomicich

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio LODOVICO TOMASEO con la moglie JOLANDA e il nipote ANDREA, le sorelle LUCIA, EGIDA e CECILIA e i parenti tutti.

Si ringraziano il primario prof. PREMUDA, il dott. CAENAZZO e tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino per le cure assidue prestate durante la lunga malattia.

Trieste, 14 giugno 1984

Il Presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste, unitamente ai Membri del Consiglio direttivo partecipa al lutto del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dott. FERDINANDO BACICCHI per la dolorosa perdita della madre

Domenica Pontevivo ved. Bacicchi

Trieste, 14 giugno 1984

La Direzione e il personale dell'E.Z.I.T. partecipano al dolore che ha colpito il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dott. FERDINANDO BACICCHI per la scomparsa della madre.

Trieste, 14 giugno 1984

VI ANNIVERSARIO

Da quando ci hai lasciati, nei nostri cuori c'è tristezza infinita.

Sentiamo il Tuo spirito vicino a noi, ci aleggia intorno, e dice che è pace e tanto bene nell'altro mondo. Ci rivedremo un giorno.

Ciao caro marito, papà, nonno

Bruno Cainero

Trieste, 14 giugno 1984

V ANNIVERSARIO

Indimenticabile

Paolo Giurgevich

sei e sarai sempre presente tra noi.

I tuoi cari

Trieste, 14 giugno 1984

†

Il giorno 12 giugno in Roma si è addormentata nel Signore la nostra cara

Maria Peteani ved. De Angelis

di anni 87

Il fratello GIUSEPPE con grande dolore ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ai parenti tutti e a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Roma-Trieste,
14 giugno 1984

Partecipano al lutto di PEPPINO le affezionate GRETA e BEBA.

Trieste, 14 giugno 1984

Desolate partecipano al dolore:
— ANNA LAMPE e ANITA REBENI

Trieste, 14 giugno 1984

†

Il giorno 12 corrente si è spento serenamente

Santo Spehar

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, MARCELLO con ROMI ed il nipote WALDO.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Casa di cura Salus e della III Geriatria.

I funerali seguiranno il 15 corrente alle 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 giugno 1984

Ricordano

zio Santo

gli affezionati nipoti e parenti tutti.

Trieste, 14 giugno 1984

Una carezza a

nonno Santo

dalle affezionate famiglie:
— BALBI
— DOMINI
— GIORIA
— GUADAGNI
— LUCIANO MICHELI
— UGOLINI

Trieste, 14 giugno 1984

†

Il Signore ha chiamato alla vita Eterna

Maria Estella Lettis

di anni 85

Già insegnante elementare per molti anni a Lussingrande e a Trieste, insignita di medaglia d'oro quale benemerita della scuola, donna forte e operosa, di elevate virtù umane e cristiane.

La rimpiangono e la ricordano con filiale affetto i nipoti GIOVANNI, LUISA, ROSA, PAOLA, GUIDO LETTICH e MARIAGRAZIA, SILVIA, GIORGIO, FRANCO, ANNAMARIA PALUTAN con le rispettive famiglie, parenti e conoscenti.

I funerali con la S. Messa avranno luogo venerdì 15 giugno alle ore 9.15 nella Chiesa Parrocchiale di via Besenghi.

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipa al lutto l'amica di sempre MARY SCANO con la famiglia.

Trieste, 14 giugno 1984

†

È mancato improvvisamente

Arbace Venanzi

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli LUCIO con MARIA, GIORGIO con JOLE.

Trieste, 14 giugno 1984

Partecipano al lutto:
— ARIOSI, SANZIN, ZARATTINI, PICOI, MARI, GENTILLE, BURA, GABRIELLI

Trieste, 14 giugno 1984

La Presidenza dell'Ente Fiera di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. GIUSEPPE MASTROVALERIO, Console della Repubblica d'Indonesia a Trieste, per la morte della moglie

Ecaterina Ogrezeanu Mastrovalerio

Trieste, 14 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Casasola

ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 14 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminia Decataldo Corelli

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 giugno 1984

VII ANNIVERSARIO

Liliana Bravin Rob

Ti ricordano sempre zia EMILIA e parenti.

Trieste, 14 giugno 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

FARO 729824 vende tre stanze tinello cucinino bagno ripostiglio cantina prezzo affare. 17/22

GORIZIA C.SO ITALIA casetta da ristrutturare anche uso magazzino 25.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADISCA VILLA RECENTE libera su 2 piani circa 500 mq giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 zona Fiera recente soleggiato 4 stanze cucina abitabile, 73.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30 Rozzol libero in palazzina signorile soggiorno 3 stanze cucina 2 servizi 2 terrazzi giardino e box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Servola libero in palazzina soggiorno cucinotto matrimoniale servizi balcone, 35.000.000 più box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Cantù attico libero vista mare salone camera cucina servizi terrazzo di 60 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Puccini libero recentissimo soggiorno 3 stanze cucinotto servizi 2 balconi, 60.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE Carducci vende zona San Giovanni appartamento 90 mq con 300 mq giardino proprio 4 camere servizi terrazzo, prontingresso, 88.000.000. Tel. 568889. 98/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI appartamento recente, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 964/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. GIOVANNI panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 964/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PESTALOZZI luminoso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 964/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente Giardino PUBBLICO 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 2 poggioli. S. Lazzaro 10. Tel 61712. 964/22

IMMOBILIARE vende libero zona Piccardi piano primo in casa d'epoca stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio. Telefonare 730344. 798/22

IMPRESA vende complesso recente, bistanze soggiorno cucinetta servizi accessori mutui agevolazioni. Tel. 814311. 871/22

ININTERMEDIARI privato vende appartamento in villa, 3 camere salone tinello cucina bagno due terrazze riscaldamento autonomo box esclusivo, zona panoramica. Prezzo conveniente. Tel. 413897. 52072/22

INTERMEDIA 729801 Giardino Pubblico adiacenze libero soggiorno camera cucina servizio ripostiglio, 24.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Commerciale libero signorile salone tre camere cucina doppi servizi guardaroba giardino proprio, 210.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Coroneo adiacenze libero rimesso a nuovo soggiorno due camere cameretta cucinotto bagno soffitta, 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Monte Cengio libero signorile soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio giardino e posto auto condominiali, 61.500.000. 2/22

LIGNANO Pineta 350 metri mare impresa vende villetta schiera 67.500.000 caminetto giardino soggiorno angolo cottura due camere servizio terrazze, pagamento stato avanzamento lavori, mutuo 50%. 0431/43672. 1/22

LOCALE d'affari Giarizzole 21 mq muri, vendesi 14.000.000, minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 3 letto soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio terrazza, garage. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: appartamento 50 mq uso ufficio 30.000.000. Tel. 45947. 1/22

MONFALCONE seminuovo due camere soggiorno box conforts, 76.000.000. Tel. 040/631013. 979/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero 70 mq centralissimo soleggiato matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze. Tel. 30138. 52123/22

OPICINA privato vende appartamento recente matrimoniale saloncino cucina bagno terrazza esclusi intermediari. Tel. 213094 pomeriggi. 52065/22

PIED-A-TERRE perfetto, zona Ippodromo, giardino, entrata indipendente. Privato vende 33.000.0000 tratt. Tel. 946804, pomeriggio.

PRESTIGIOSO salone cucina due camere servizi terrazza garage parco alberato, 128.000.000 visitare vicolo Scaglioni 22/1 sabato 9-11. Geom. Sbisà, tel. 942494. 966/22

PRIMINGRESSI zone Commerciale, Navali, S. Luigi altamente rifiniti vendiamo. Informazioni dettagliate SPAZIOCASA Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/22

PRIVATO vende in villa bifamiliare zona prestigiosa salone cucina tre camere biservizi mansarda. Tel. 747331. 25/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE signorile vista mare cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza abitabile posto macchina 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE ampia metratura soggiorno cucina 2 stanze bagno 44.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN PASQUALE recente cucina saloncino 2 stanze stanzetta bagno poggioli cantina 85.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI tranquillissimo condizioni ottime cucinino soggiorno camera cameretta bagno cantina 55.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERUGINO recentissimo cucinino tinello 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 67.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO panoramico perfettamente rimodernato cucina soggiorno camera cameretta bagno autometano 55.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO molto luminoso cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 50.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona VIALE buone condizioni spazioso soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio cantina 85.000.000 630175. 12/22

RABINO 762081 libero recente signorile Capodistria su due piani saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 50 mq. 93.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Ponziana 3 camere cucina bagno poggioli 85.000.000. 14/22

RABINO 762081 Gatteri libero miniappartamento camera cucina servizio 13.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero strada di Rozzol vista mare camera cameretta tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 66.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo ottimo luminoso camera camerino cucina bagno 30.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente giardino pubblico soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 77.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Brunner camera cucina bagno 17.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Luigi 3 camere cucina bagno posto macchina 69.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo recente camera cucina bagno 29.500.000. 14/22

RABINO 762081 Ospedale libero da ristrutturare 3 camere cucina bagno 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 Antoni libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi terrazze 96.000.000. 14/22

RABINO 762081 San Luigi libero 2 camere cameretta cucina bagno cantina ripostiglio riscaldamento autonomo 59.000.000. 14/22

ROIANO attico recente salone due camere ampie terrazze servitissimo 631013. 979/22

ROZZOL splendido appartamento, soggiorno stanza letto servizi, vista, giardino proprio, posto macchina 947393. 51540/22

SOLEGGIATO come nuovo tre stanze bagno autometano 41.000.000 pomeriggio 54629. 828/22

STARANZANO RECENTISSIMO IN PALAZZINA circa 115 mq doppiservizi garage doppio riscaldamento autonomo termoisolato prezzo interessantissimo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STUDIO 4 728334 Navali soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo soffitta. 784/22

TERRENI edificabili Opicina progetti approvati anche bifamiliari occasioni da 35.000.000 visitare via Carsia dopo n. 28 sabato 11-13 geom. Sbisà 942494. 966/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo lire 3.500 mq. Tel. 631793. 959/22

TERRENO Sales mq 6200 prato acqua luce strada vendo 24.000.000. Tel 631793. 882/22

ULTIMI primingressi signorilmente rifiniti mutuo 15%. Facilitazioni pagamento. Ufficio Strada Fiume 34. Tel. 744051 pomeriggi. 6/22

VENDESI magazzino zona S. Giacomo mq 80, 36.000.000 trattabili pomeriggio 65010.

VENDESI terreno adiacenze strada Padriciano-Gropada pianeggiante mq 2000. Tel. 213787 dalle 17 alle 19. 52112/22

VENDONSI box prontingresso luce acqua, diverse grandezze, facilitazioni. Tel. 814311. 871/22

VENDONSI n. 3 appartamenti occupati mq 70, esenti Ilor, funzionali, possibile mutuo. Tel. 814311. 871/22

VILLINI a Opicina consegna settembre '84 a 880.000 mq. Si! avete letto giusto! 880.000 mq. Chi non è in grado di acquistare da noi può smettere la ricerca. Vende direttamente impresa anche con parziale permuta. E' un'occasione irripetibile!! Tel. 422328-827602. 948/22

WIENNA RESIDENCE SRL costruisce VIA NAVALI 23 palazzina signorile appartamenti 3-4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto consegna ottobre. Telefonare cantiere 774698. Visite 11-13, 15-17, sabato 10-12. 973/22

ZONA inizio Viale due stanze stanzetta cucina wc vendesi affittato, II piano minimo contanti. 5.000.000. 766676. 19/22

ZONA Tarvisio vendo urgentemente monolocale arredato in palazzina. Tel. 040/569350. 52105/22

ZONA Tigor vendesi in decorosa casa epoca 3 stanze cucina bagno poggiolo autometano buona manutenzione, 45.000.000. Tel. 631778, 9.30-12, 15.30-19. 967/22

ZONA verde recente soleggiato camera soggiorno cucina garage condominiale, 631013. 979/22

7.000.000 zona S. Marco camera cucina wc esterno minimo contanti, 3.000.000, vendesi. 766676. 19/22

22.000.000 Tibullo due stanze cucina servizi poggiolo vendesi affittato, 766676, minimo contanti 8.000.000. 19/22

75.000.000 privato vende soggiorno, 2 camere cucinotto, bagno ripostiglio terrazzo, panoramicissimo. Tel. 569350. 52105/22

225.000.000 vendesi capannone 650 mq in muratura ampliabile con 2500 mq terreno edificabile. Scivere a cassetta n. 3/D, Publied, 34100 Trieste. 881/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984, HOTEL PRESIDENT, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641. 07000/23

ALBERGO Gasperina Valvisdende Cadore, ottimo trattamento, conduzione familiare, pensione completa dal 15-6 al 31-7. Telefonare 0435/60053. 202/23

GABICCE Mare. Hotel Spiaggia. Tel. 0541/962756, direttamente sulla spiaggia, ogni conforts, pensione completa bassa 24.000, media 28.000, alta 33.000 sconto bambini.

SISTIANA appartamento arredato cinque letti giardino privato affitto luglio agosto. Telefono 299972. 52100/23

24 Smarrimenti

SMARRITI scorsa settimana occhiali combinazione vista marca Wings, pineta Barcola. Ricompensa. Telefonare ore pasti 574277. 52107/24

25 Animali

CAGNETTA bastardina bellissima di circa 8 mesi abbandonata in autostrada cerca padrone di buon cuore. Tel. 411269. T.A. 104/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna massaggi, telefona 0422/911049. 236/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3 6 al 29 9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30 9 84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4 6 al 29 9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4 6 al 16 6, dal 17 9 al 22 12 84, dal 7 1 al 3 4 e dal 10 4 all'1 6 85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 6 al 27 9), mercoledì e venerdì (dal 29 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 e 1 1 85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30 6 al 28 7 84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 6 al 28 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30 9 84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1 10 84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8 6 al 28 9 84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9 84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 6 al 28 9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6 6 al 26 9 84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.
(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84 e dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.